



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 80 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 Novembre 2010

L'anno duemiladieci addì 4 del mese di **novembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'auditorium della Camera di Commercio di Ragusa, Piazza Libertà, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente **Cappello**, il quale, alle ore **18.05**, dà inizio ai lavori del Consiglio.

Sono presenti gli assessori : Malfa, Cosentini, Calvo e Giaquinta.

Sono presenti i dirigenti: Scarpulla, Lumiera e Torrieri.

Sono presenti i cons.: Calabrese, La Rosa, Fidone, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Schininà, Arezzo C., Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, La Porta, Migliore, La Terra, Barrera, Arezzo D., Lauretta, Chiavola, Dipasquale, Cappello, Pluchino, Frasca, Angelica, Martorana, Occhipinti, Fazzino, Di Noia, Distefano G.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, sono le 18:05, iniziamo la seduta di oggi. Primo punto all'ordine del giorno: comunicazioni. L'Amministrazione è presente, l'Amministrazione ha qualcosa da comunicare? Niente da comunicare. Passiamo ai Consiglieri Comunali, chi si scrive per comunicare? Prego, Consigliere Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Certo è...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Tre quarti d'ora?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ah, sì. Adesso parlo i miei dieci minuti in Consiglio Comunale. Questi, fino a quando siamo in democrazia, ritengo che ci spettano. Presidente, ho appena saputo che circola una circolare al Comune di Ragusa per invitare i dipendenti Comunali alla cena di Natale. Sa quella che il Sindaco fa ogni anno? E mi dicono che quest'anno questa nota che io non ho ancora letto, mi riserverò di leggerla, dice che la cena non è offerta dall'Amministrazione, ma è a pagamento. Io aggiungo che gli altri anni non è che l'ha offerta l'Amministrazione, l'ha offerta lo sponsor di turno, se possiamo individuarlo come sponsor. Perché un anno l'ha offerta la società eolica siciliana, quando l'Amministrazione gli ha fatto ricorso per i pali eolici sull'altopiano ibleo, un altro anno l'ha offerta la ditta Busso, questa che si occupa di igiene ambientale, che per due volte... adesso ha avuto una proroga per quattro milioni e mezzo di euro ogni volta, senza fare il bando pubblico. Adesso, siccome dice che ci

sono le elezioni e ci sono le malelingue, comunque le maldicenze, pare che ci sia scritta questa frase, le maldicenze di qualcuno, il Sindaco siccome è persona corretta ha deciso di farla pagare ai dipendenti comunali. Questo qua è giusto che si sappia, per capire che l'Amministrazione dice "io ho pagato la cena gli altri anni", non è vero nulla, l'Amministrazione deve dire "ho pagato la cena io" quando caccia i soldi di tasca propria. Adesso c'è questa circolare, la leggeremo e vedremo. Poi vedremo anche quanti dipendenti del Comune di Ragusa andranno ad omaggiare il Sindaco di Ragusa, dal momento in cui la cena stavolta è a pagamento. Certo, non siamo riusciti a capire, visto che non abbiamo presentato l'interrogazione, l'ultima cena chi l'ha pagata, cioè quella del quarto anno di Amministrazione Dipasquale. Non l'abbiamo potuto sapere, adesso presenteremo l'interrogazione perché vogliamo sapere anche il quarto anno chi l'ha pagata, è importante e interessante. Voglio spendere due parole, Presidente, sulla questione che riguarda il parcheggio che è qui, sotto i nostri occhi. E' stata scavata una voragine penso di una trentina di metri, che è qualcosa veramente di spaventoso. Purtroppo, a parte tutti i residenti e tutti i cittadini, e tutti i commercianti che transitano, che vivono e che dovrebbero lavorare in questa zona, le lamentele che mettono in campo rispetto a quello che sta succedendo, perché non c'è circolarità di autovetture, perché non ci sono parcheggi. Io personalmente per parcheggiare ho dovuto fare mezzora di girare, penso anche voi, tranne chi non ha il posto nel garage, come il qualche Consigliere raccomandato che ha il posto nel garage nel Comune di Ragusa. E sarebbe opportuno, Presidente, glielo dico per la terza, la quarta volta, l'ho detto in conferenza dei capigruppo, che i Consiglieri Comunali abbiano tutti gli stessi diritti. Se per caso è per ordine delle preferenze che abbiamo preso, siccome io sono quello che ha preso più preferenze, dovrei avere più diritto degli altri, no, io sono il trentesimo, però non può essere che qualcuno che è amico del Sindaco abbia chiave e telecomando in mano, non può essere. Questa è qualcosa che non la possiamo raccontare a nessuno. Quindi, quando poi diremo nome e cognome... e lo diremo, prima o poi lo diremo, se continuiamo così prima poi lo diremo, io voglio evitare questo. Per cui, gentilmente, o date chiavi e telecomando a tutti i Consiglieri Comunali, oppure li togliete a quei pochi che ce li hanno, privilegi non ce ne devono essere in questo palazzo. Capisco che non ci sono i parcheggi. Comunque, ritornando al parcheggio, ritengo, prima che accada la tragedia, che qualcuno dovrebbe occuparsi di questa transennatura che c'è su Via Mario Rapisardi, perché c'è una transennatura al limite, al bordo del precipizio, e non è che sia molto robusta, ingegnere Scarpulla, non mi pare che sia... io penso che se una macchina in modo distratto cozzi con una di queste transenne, di questi tubi che sono messi lì, fa un volo di venticinque metri e finisce giù. Io non voglio fare l'uccello del malaugurio, ma non ci pensate quando le cose poi accadono, e soprattutto guardo lo sguardo indignato dei turisti... adesso un po' di meno. Assessore Malfa, lei è l'unico Assessore presente, però lei deve avere la pazienza di ascoltare e prendere appunti. E' un vanto che le dico che lei è l'unico Assessore presente, perché l'Amministrazione Dipasquale è questa, è questa, cioè lei oggi rappresenta l'Amministrazione... uno su undici, e per giunta non avete nulla da comunicare alla città. E' evidente che tutto quello che fate è propaganda politica, il resto, succo, sostanza, non ce n'è. Il parcheggio... voi sicuramente più di me, lei Assessore più di me, lei Presidente più di me, ma penso tutti voi più di me, avete girato l'Italia in lungo e in largo, e dove ci sono centri storici di un certo prestigio, laddove ci sono lavori in corso, vengono messi degli obblighi alle imprese dove ci sono delle staccionate, dove ci sono delle impalcature, che attraverso anche una forma di pubblicità, che potrebbe essere anche una pubblicità del Comune, con i nostri monumenti o quant'altro, coprono quello che vedete, una location indegna rispetto a quello che è la città di Ragusa, che non merita... avete ridotto il centro storico in una pattumiera, spazzatura in giro per la città a non finire. Il centro storico di Ragusa, ormai lo dicono tutte le televisioni, anche le televisioni amiche si sono rese conto che la città, il centro storico di Ragusa è invivibile, spazzatura ovunque e soprattutto cantieri di lavoro che non si completano mai e che non hanno quel decoro urbano che dovrebbe avere un centro storico. Siamo a due metri dal municipio, a due metri dal municipio, a venti metri dalla Prefettura, siamo al centro storico di Ragusa Superiore, e c'è un paesaggio indegno, c'è uno scavo che è indegno, oltre a tutte le problematiche che sta creando. Quindi su questo io chiedo all'Amministrazione, Assessore, cercate di mettere qualcosa che vada a coprire queste scene indecorose di una città civile com'è la città di Ragusa. Sempre rimanendo al centro storico, Presidente, c'è la questione di Via Roma, siamo stati accusati e tacciati come quelli che dicono bugie e che sbontolano cose che non sono vere. Eppure sono stato in Via Roma due minuti fa, come faccio ogni giorno, e non mi pare che ci siano lavori in corso, mi pare che la Via Roma sia esattamente quella che avete ereditato nel 2006, quando questa Amministrazione ha preso la città in mano. Eppure è dal 2006

che si chiacchiera dicendo che tutto è pronto “stiamo mettendo le basole, adesso faremo l'arredo, questo è più bello, questo è meno bello, mettiamo la pietra lavica”. Quando abbiamo detto sei mesi fa che il progetto non era esecutivo, siamo stati tacciati di chissà quale menzogna e bugie che questa minoranza, questa opposizione dice, e ci hanno detto “vi renderete conto nell'arco di una settimana che il progetto esecutivo sarà cantierabile e immediatamente faremo il bando pubblico”. Ma avete visto a Via Roma i lavori in corso? Io non li ho visti, mi pare che Via Roma sia esattamente quella del 2006, quindi chiacchiere su chiacchiere. Aggiungo di più, avete anche... questo su spinta del Partito Democratico, e il Vice Sindaco ne può dare conferma, abbiamo realizzato e votato in Consiglio Comunale all'unanimità un regolamento che doveva dare le risorse a quei commercianti che avevano subito danni dai lavori pubblici. Lo avevamo fatto, Presidente, con l'intenzione di iniziare ad indennizzare quei commercianti che avevano ridotto o chiuso l'attività, partendo da Piazza del Popolo. Sa Piazza del Popolo dov'è? Dove c'è quel cantiere che da cinque anni ancora giace lì nel dimenticatoio, e dove vi siete incartati lì, totalmente, così come vi siete incartati per la refezione scolastica. L'Assessore ha scritto sul quotidiano di Sicilia “giorno 3 parte la refezione”, non mi risulta, oggi è il quattro e ancora i bambini mangiano i panini, i panini, il paninozzo, quello che il genitore con la mortadella o col prosciutto gli mette ogni mattina nella cartelletta. Non mi pare che sia degno... vi siete incartati sul parcheggio di Piazza del Popolo. Noi vogliamo che voi mettete... così come noi l'abbiamo messi con gli emendamenti e voi li avete bocciati. Il Sindaco Dipasquale e l'Assessore Cosentini Vice Sindaco li ha bocciati gli emendamenti che mettevano i soldi in quei capitoli che indennizzavano i commercianti. Volevamo partire da Viale Tenente Lena, da Viale Sicilia, volevamo proseguire su Piazza San Giovanni, avevamo fatto un regolamento con la retroattività, cioè volevamo indennizzare quei commercianti che avevano subito danni negli anni precedenti all'applicazione e alla votazione del regolamento. Bene, avete detto che quantomeno quelli di Ibla andavano indennizzati, abbiamo votato in Consiglio Comunale il piano di spesa della legge su Ibla, la 61/81, e concludo, e non mi pare, ripeto, e non mi pare che ad oggi quei commercianti abbiano beccato il becco di un quattrino, nessuno ha preso soldi. Sono in una situazione disperata grazie al prolungamento dei lavori che c'è stato per inefficienze amministrative. E ancora dite che voi siete una buona Amministrazione? Adesso basta, bisogna smetterla, Assessore, bisogna smetterla, dica al Sindaco che si rimbocchi le maniche oppure se ne vada a casa e lasci la possibilità a chi ha capacità amministrative, progetti, programmi, idee, vere, non chiacchiere e propaganda, di metterle in campo. Questo il Partito Democratico lo farà da qui a breve.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Arezzo, prego, Corrado Arezzo.

Il Consigliere Corrado AREZZO: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Ho ascoltato con interesse l'intervento del collega Calabrese, che è un collega che io anche stimo e apprezzo per come fa politica, però non lo posso apprezzare quando naturalmente viene su argomenti tipo un invito, uno scambio di auguri di dipendenti che si è fatto gli altri anni e non si scende in queste sciocchezze di chi paga, di chi offre, e così via di seguito. Il secondo intervento che ho sentito è quello delle chiavi, di posteggio... io personalmente lo posso dire che non ho nessuna chiave di posteggio qua del Comune. Però allora in questo caso, caro collega Calabrese, si fa il nominativo di chi sa che ha questi favori e questi privilegi. Sparare nel mucchio, questa non è politica, veramente questa non è politica. Sulla questione, sull'argomento su cui lei ricorda che io personalmente, caro collega Calabrese, mi sono battuto in questo consesso, è il problema dei soldi che sono stati... promessa che è stata fatta ai commercianti sia di Piazza San Giovanni durante i lavori, come quelli di Ragusa Ibla. Questo è un impegno che è stato preso dal Sindaco, che fino ad oggi ha dato prova di dare risposte, quello che dice di mantenerlo. Quindi io ho fiducia che i commercianti avranno quello che giustamente è stato detto, che è stato promesso ed è stato praticamente... e sarà mantenuto. Quindi chiudiamo questo problema, che già mi dispiace questi argomenti di portarli avanti. Parliamo del problema oggi come il palazzo Castellet, in quella zona di Piazza Repubblica, in uno stato di degrado, e io lo ricordo bene perché fu una proposta del Consiglio di circoscrizione di Ragusa Ibla, dove io modestamente ero il Presidente, di risistemare questo immobile, e può essere fruito in un primo momento come un centro sociale. Oggi come un posto praticamente che può ospitare un diciotto studenti universitari. Quindi ancora oggi non è stato già fruito, ma già vedo che c'è un movimento da parte dell'Università. Questo è stato un immobile sistemato, portato veramente a un posto molto dignitoso dove andranno gli studenti, e anche con un centro studi sotto particolarmente importante anche per la struttura dell'immobile. Oggi si va ad inaugurare, il 6, sabato, anche il Palazzo Cosentini, che è un altro immobile di particolare pregio storico. Presidente, lei è

di Ibla, lo ricorda Palazzo Cosentini, sistemato così bene, e quindi sarà inaugurato e sarà poi... ci sarà anche una mostra, che poi serviranno per scopi naturalmente di particolare importanza a livello anche nazionale. Il mio intervento qual è? Questi due immobili di Piazza Repubblica sono stati sistemati, ma io volevo dire anche di pensare a qualcosa sul palazzo prestigioso di Palazzo Sortino Trono. So che saranno fatti dei lavori per evitare delle infiltrazioni nella zona sottostante, su Via del Mercato. Però, siccome il palazzo non è tutto comunale, non so se tutti sono informati, c'è una parte che è della Curia, volevo ancora una volta, Presidente, sollecitare affinché vengano intrapresi degli accordi, dei contatti, con la Curia, affinché questo prestigioso e storico immobile possa essere sistemato e abbia una funzione, invece di tenerlo chiuso. Un altro palazzo della zona prestigioso è il Palazzo della Cancelleria, già Palazzo Incastro, e questo momentaneamente è chiuso. Su questo, Presidente, anche un intervento affinché questo grosso e prestigioso palazzo possa essere fruito, come è stato per il Palazzo Cosentini che sabato andiamo ad inaugurare, e come è stato per il Palazzo Castellet. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io saluto l'Assessore Malfa, che in splendida solitudine partecipa ai lavori di questo Consiglio. Ha tutta la nostra comprensione, tutta la nostra solidarietà. Se questo è un segnale di smobilitazione, Assessore, dei suoi colleghi, noi lo prendiamo come un augurio insomma, se è un altro motivo lo prendiamo invece come una mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio Comunale. Perché, come sa, Presidente Cappello, per l'ennesima volta, Presidente Cappello, per l'ennesima volta, ci sono una miriade di interrogazioni, di interpellanze, per l'ennesima volta alcuni di noi in modo disciplinato sono presenti in orario in questo Consiglio Comunale, nella speranza di discutere le questioni che noi in modo documentato abbiamo posto all'Amministrazione. Vede, il fatto che noi discutiamo con calma, con serenità, come dice qualche collega, senza arrabbiarci spesso, non significa che noi non stigmatizziamo alcuni comportamenti, e molti cittadini ormai ce l'hanno chiare queste cose. Ora, non è dignitoso, e lo dico veramente con un senso di dispiacere, non è dignitoso che il Consiglio Comunale della città di Ragusa, che per altre cose vuole farsi città capofila, che quando si parla di piano paesaggistico si sbraccia per alcune posizioni, quando si tratta di discutere del Parco degli Iblei organizza riunioni anche fuori da quest'aula, quando deve lanciare magari consulte organizzate e pensate da altri, quando deve lanciarle in quest'aula, si sbraccia, quando deve fare il proprio normalissimo dovere, che è quello di rispondere alle interrogazioni, alle interpellanze dei Consiglieri Comunali, lascia sola la collega Malfa, sapendo che ci sono decine di interrogazioni, decine di interpellanze, che richiederebbero la presenza degli Amministratori e anche dei funzionari. Perché io non posso accettare ancora una volta che sia presente solo un funzionario in questo momento. Perché io ricordo, Presidente, e lo ricordo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Due, dico uno, rispetto a quelli d'ufficio sono sempre presenti, il dottore Lumiera e il Segretario Generale li abbiamo sempre con noi, parlavo della responsabile dell'ufficio tecnico, che con passione sta seguendo i nostri interventi. Mi riferivo al fatto che noi spendiamo del denaro, si parla oggi di riduzione delle spese della politica, ogni riunione del Consiglio Comunale ha un costo, questo costo andrebbe ripagato con il fatto che i compiti che la riunione deve poi svolgere, che sono quelli di riscontro alle interrogazioni dei Consiglieri, vengano svolti. Invece questo non avviene. E che cosa avviene, colleghi? Non è che avviene il non pagamento dei gettoni ai Consiglieri. Avviene il pagamento dei gettoni a corrispettivo di una non trattazione degli argomenti. Chi è responsabile del fatto che si riunisce il Consiglio Comunale, non tratta gli argomenti, c'è una spesa per l'Ente e non si procede di un passo? Ci sono interrogazioni che risalgono al 2008, al 2009. Siamo alle soglie del 2011. Mi pare che non sia una cosa decorosa. In questo, Presidente, io credo di avere il conforto, perché me ne dispiacerei se non fosse così, ma credo di avere il conforto e la condivisione dei colleghi Consiglieri presenti, anche della maggioranza, non solo dell'opposizione, perché è chiaro che noi in questo modo dobbiamo venire qui, io, lei e altri colleghi, a recitare una parte, perché lo sa che cosa accadrà ora in questa riunione? Che lei fra una ventina di minuti ci guarda tutti in faccia, si mette davanti l'elenco, guarda il Consigliere Barrera, guarda il Consigliere Calabrese, guarda qualche altro Consigliere e dice "collegi, che facciamo? Ce ne andiamo?". E lo chiede ai Consiglieri presenti, anziché chiederlo a chi invece presente dovrebbe essere. Tuttavia, Presidente, noi non vogliamo comunque demordere dal porre alcune questioni. Io ne voglio porre una a lei e al Segretario Generale che è presente, per garanzia

ulteriore. Noi per legge, e il Sindaco per legge ha l'obbligo di presentare al Consiglio Comunale la relazione annuale dell'attuazione del suo programma. Il Sindaco ogni anno, intorno al mese di giugno, luglio, deposita la relazione che descrive tutto ciò che nell'ambito amministrativo nell'ultimo anno in questa città lui e la sua Giunta hanno fatto. Il Consiglio Comunale dovrebbe discutere questo documento che è fatto di più di cento e passa pagine, dovrebbe discutere e dibattere questo documento per poter parlare ogni tanto... non che non sia cosa buona parlare delle lampadine, ma ogni tanto dovrebbe poter fare un bilancio complessivo dell'azione amministrativa dell'Amministrazione. Ora, quando, collega Ilardo, questo dibattito complessivo si può fare? Quando in Consiglio Comunale il Presidente del Consiglio, il Presidente La Rosa, mette all'ordine del giorno la discussione della relazione annuale del Sindaco. Ora io, Presidente, vorrei capire perché non è messa all'ordine del giorno né la relazione annuale di quest'anno, sono già passati alcuni mesi, e Segretario, cosa più grave, non è stata mai posta all'ordine del giorno, non è stata mai discussa, dibattuta in questo Consiglio Comunale la relazione annuale dell'anno passato. Ora io non posso consentire che si pensi che i Consiglieri Comunali non abbiamo l'attenzione a chiedere che si discuta del documento fondamentale. Come si dovrebbe fare opposizione, al di là dei fatti specifici, se non si è nelle condizioni di discutere l'assetto complessivo che l'Amministrazione in un anno si è data. Ora io, Segretario, le chiedo è normale, è regolare che dopo un anno e mezzo la prima relazione non sia stata discussa, è regolare che quella di quest'anno non sia ancora posta all'ordine del giorno? Questo ci impedisce, caro Presidente, di compiere una valutazione politica seria e complessiva, al di là delle polemiche, delle battute che spesso vengono fatte in aula, su casi specifici da questo o da quell'altro Assessore, ci impedisce di dare le valutazioni politiche globali sul lavoro di questa Amministrazione. Noi non vogliamo che il lavoro di un anno, ora di due, passi sotto silenzio dal punto di vista del giudizio complessivo, perché è troppo comodo parlare dei fatti specifici, è troppo comodo che si parli una volta di un palazzo... caro collega Arezzo, quando lei cita un palazzo che sabato viene inaugurato, io le potrei dire che il centro per anziani ancora non è completato, le potrei dire che in piazza Vann'Antò il centro per anziani, centro diurno, è ancora in manutenzione, potrei fare il mio elenco di controelementi che non sono realizzati, ma non darei ai nostri concittadini l'idea complessiva di come sono andate e di come vanno le cose quest'ultimo anno o nei due anni precedenti. Ora io, senza entrare nel merito questa sera di un giudizio valutativo, credo che non sia una cosa degna del Consiglio Comunale di Ragusa e ne addebito la responsabilità in primo luogo al Presidente e a chiunque abbia il compito di portarlo all'ordine del giorno, indipendentemente da qualunque proposta e suggerimento di conferenze, di gruppi o non gruppi. Presidente, la prego di farsi portavoce perché questo problema venga risolto. Aggiungo che anche questa sera, dopo quattro anni e mezzo, cinque, noi non siamo... me ne faccio una colpa anche io, sebbene io sia stato quello che ha posto il problema e ha posto anche l'esigenza di risolverlo. Non siamo stati capaci di risolvere il problema delle trasmissioni televisive per i cittadini non udenti della nostra città. Questi concittadini andranno a votare, non hanno avuto per cinque anni la possibilità di seguire un Consiglio Comunale completo o in ogni caso di formarsi un'idea diretta. Che cosa dovranno fare? Dovranno chiedere consiglio a me, al Sindaco, a qualche Assessore? E' giusto che questi cittadini non possano formarsi un'idea personale del dibattito politico che avviene in quest'aula? E' ancora impossibile risolvere questo problema, almeno nell'ultima parte del periodo di questa Amministrazione? Io credo che sia una cosa giusta, poi loro voteranno per chi vogliono, non voteranno tutti Barrera, voteranno per tutti noi. Ognuno ha le proprie scelte... può darsi che nessuno voti per me o tutti votino per qualche altro, ma non è questo il problema. Io mi sentirò a posto nel momento in cui saprò che hanno potuto seguire i lavori, hanno potuto godere dello stesso diritti di tutti gli altri che seguono le trasmissioni, dibattiti televisivi, pagano le tasse come noi e partecipano alla vita politica come loro spetta. Presidente, è una cosa indecorosa per tutti noi, se ne faccia carico, la prego, perché so che non si tratta di una questione di parte, ma è una questione di diritti civili normali. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: E' un appunto che già ho preso, che passerò alla Presidenza. Comunque datemi anche voi una mano, quando saremo in conferenza dei capigruppo, perché è quello il luogo in cui l'ordine del giorno viene redatto, viene... stavo utilizzando una parola, lo dico fra virgolette, ...creato l'ordine del giorno. Quindi in quella sede diamoci da fare.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: D'Accordo, grazie. Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente. Saluto i colleghi e l'Assessore Malfa, che... veramente, Assessore, tutta la mia solidarietà stasera, tutta. Io mi auguro, Assessore Malfa, che lei alla fine riuscirà a dare una risposta alla domanda che farò. Presidente, voglio parlare stasera di una cosa, riallacciandomi al discorso che faceva prima il collega Arezzo, che parlava di casa dello studente. La casa dello studente, è vero, c'era, l'abbiamo inaugurata. Però, colleghi, dalla casa dello studente io passo a dire... Presidente, io so che lei è molto sensibile a questo tema, ...di quali studenti? E pongo un interrogativo perché voglio parlare di università. Voglio parlare di università, Presidente, perché c'è una strana calma e lei sa che la calma mette inquietitudine quando precede la tempesta. E io di tempesta spero di non parlarne, spero che non sarà argomento la tempesta all'università, però alcune riflessioni assieme a voi, colleghi, o a tutti quelli che sono sensibili a questa materia li voglio fare, caro Mimì, tu sei sensibile. Io vi voglio fare un breve riassunto. Presidente, si ricorda quell'anno di clamore che credo risalga a un anno e mezzo fa, quando ci furono gli stadi generali? Siamo andati tutti lì che sembrava che ci fosse l'apocalisse sull'università, interventi, la salvezza, i salvatori, i messia dell'università. Faccio un passo indietro e voglio ricordarvi del perché abbiamo avuto quell'eccellente super CDA fatto da persone eccellenti che sono onorevoli, senatori e quant'altro. Poi mi ricordo un'altra cosa eclatante, Presidente, quella grande protesta che abbiamo fatto, diciamo fra virgolette, se me lo consente, sotto l'ateneo a Catania, la protesta nei confronti del rettore. Se lo ricorda? Con il megafono, quando proprio abbiamo fatto l'ira di Dio perché dovevamo dimostrare non so che cosa. Poi c'è stato lo statuto che bisognava approvare immediatamente perché avevamo una sfilza di soci sostenitori, che oggi vediamo tutti che sostengono l'università con i soldi. Quindi abbiamo dovuto approvare lo statuto immediatamente, si è discusso, si è fatto, allarme anche lì. Poi siamo passati al capitolo delle convenzioni. Se la ricorda la convenzione? E' una telenovela la convenzione, perché di convenzione vera e reale ne è circolata solo una, quella che voleva il rettore, poi sul resto ci abbiamo ricamato, si sono fatti emendamenti, spostamenti, cambiamenti. Di fatto, dopo che ci siamo sfogati tutte le istituzioni, la convenzione che è passata era una, quella originale, quella proposta dal rettore, quella che non prevedeva tasse dei nostri studenti al consorzio universitario e quella che non prevedeva tante altre fantasie che invece noi siamo riusciti a tirare fuori. Poi, Presidente, questo è stato verso la fine dell'ultimo Presidente del consiglio di amministrazione del Consorzio, quindi il Senatore Mauro, se non ricordo... cominciò a montare il quarto polo, che quindi tutto doveva essere sacrificato ed era bene tutto ciò che si sacrificava in ordine al fatto che comunque... non ce la faccio a gridare, non è possibile.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, per favore, la collega già ha qualche problema di voce, se voi aggiungete il vostro brusio diventa una sofferenza poterla ascoltare, mentre a me piace ascoltare tutti. Quindi cortesemente giù un pochino i toni.

Il Consigliere MIGLIORE: Vi ringrazio, perché casomai è una cortesia che chiedo, non è un dovere. Quindi parlavo del quarto polo. Quindi montò tutta la questione sul fatto che avevamo perso medicina, avevamo perso informatica, avevamo perso chissà quante altre cose. Però, siccome avevamo il quarto polo alle porte, quindi era bene tutto ciò che perdevamo, ne valeva la pena. E allora si parlò di questo quarto polo con quel triangolo che vedeva Enna, vedeva Siracusa e Ragusa. Se lo ricorda? Il triangolo delle Bermuda. Enna, che poi è un'università privata. Io dissi allora, nella mia ignoranza, "ma come fa un'università privata a entrare in un polo pubblico?". Però, sa com'è Presidente, le cose a cui non si vuole rispondere si fa finta di non ascoltarle. Ora guarda un po' Enna, non c'è più nel triangolo delle Bermuda, siamo rimasti in due, Ragusa e Siracusa. Siracusa è indebitata fino ai capelli, Ragusa che ancora tiene. Però, arrivati a un certo punto, dopo, credo subito dopo che l'ex Presidente Mauro lascia il Consorzio, cominciano un po' le cose a raffreddarsi, perché da allora comincia una quiete che a me sinceramente sembra strana e mi dà fastidio. La situazione oggi io la riassumo brevemente, per sommi capi. Non abbiamo le tasse degli studenti, vero Presidente? Non ce le abbiamo, quelle ricadute, il 90%, l'80%, non ce le abbiamo. Le facoltà le abbiamo perse, i corsi di laurea? Li abbiamo persi. Non abbiamo e continuiamo a non avere, a non percepire i contributi dello Stato che eroga all'ateneo catanese in relazione agli studenti dell'università di Ragusa. Non abbiamo nulla di certo del quarto polo, non c'è una carta, non c'è un documento, non c'è niente. Mi pare che lei è Presidente di una Commissione che ultimamente ha ospitato il Vice Presidente o Presidente facente funzioni, non ho capito bene, del Consorzio universitario che lanciava questo allarme. Io stessa l'ho sentita su un'emittente televisiva. Dico, allora non abbiamo manco il quarto polo. La conclusione è un po' quella. Quindi siamo senza certezze, ancora peggio di quelle perplessità che nutrivamo un anno e mezzo fa. Sa perché ancora

peggio? Perché nel frattempo c'è stato un gran ribaltone all'interno del consiglio di amministrazione, gente che è andata via, gente che è stata nominata, gente che rappresenta il Comune di Ragusa che è di Modica, e che la cosa mi lascia un po' così, anche perché Modica, per esempio, nel nostro Consorzio non paga un centesimo, Presidente. Io mi chiedo che c'entra, quali sono le funzioni. Abbiamo ottenuto però che un componente del consiglio di amministrazione è stato nominato nel consiglio di amministrazione del senato accademico a Catania. E allora mi chiedo, Presidente, siamo alla scadenza di questo consiglio di amministrazione, scade a dicembre, io immagino che si rifaranno gli organismi, si cercheranno dei criteri diversi perché, non essendoci neanche l'ombra del quarto polo, manco del quinto polo e del sesto polo, immagino che il Consorzio in questo momento è l'unica entità certa che rappresenta l'università a Ragusa, senza parlare poi della facoltà di lingue in esclusiva a Ragusa, non se ne parla neanche. Il componente che adesso sarà rappresentato al Senato accademico immagino che poi cambierà, una volta che cambiano gli organismi del consiglio di amministrazione, in cui bisogna fare chiarezza, perché qualcosa questi signori di università devono venircela a raccontare e devono venircela a raccontare prima che facciamo il bilancio. Perché quando noi mettiamo i soldi per l'università, Presidente, abbiamo il dovere e il diritto di sapere che cosa succede, quali sono i corsi di laurea che andranno avanti, con quale formula, con quella del decentramento, con quella della succursale a Catania o con quella della facoltà esclusiva? Quindi abbiamo il dovere, ma anche il diritto direi, perché poi le cose le votiamo qui dentro, di tenere alta l'attenzione, e quando dico "teniamo alta l'attenzione" la dico da un punto di vista didattico, la dico da un punto di vista amministrativo, perché la funzione che aveva quell'originario consiglio di amministrazione via via è scemata, non ce l'ha più. Tant'è che io di quelli che sono stati nominati all'inizio non so quanti ce ne siano. Credo che tutto sommato oggi il Consorzio universitario giri attorno alle funzioni di un unico rappresentante, che probabilmente è molto impegnato anche in altre faccende e poco ci raccontano di università. Quindi, Presidente, facciamola una Commissione la settimana invitando tutti questi signori, uno per uno, vediamo che cosa ci dicono e cosa dobbiamo fare nei confronti dell'università. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sa, Consigliere Migliore, quel destino, quello che sedeva sulle ginocchia di Giove, quest'anno ci fa grazia del bilancio, perché probabilmente noi non faremo il bilancio di previsione, noi inteso come Consiglio Comunale. Non ne avremo né il tempo, né l'occasione. Quindi eventualmente veniamo graziati da questa problematica. Consigliere Arezzo, Mimi Arezzo, prego.

Il Consigliere Domenico AREZZO: Buonasera a tutti. Io comincio appoggiando completamente l'intervento di Sonia Migliore per quanto riguarda l'università, e vi dico qualcosa in più. Secondo me è assordante il silenzio del Consorzio universitario in merito al ritiro dell'adesione dell'università Kore di Enna dal quarto polo universitario, ritiro che metterà in discussione sicuramente l'istituzione del quarto polo stesso. Io vi posso già annunciare, e non so se esserne contento o rattristato, che l'altro ieri ho ricevuto una querela, la prima querela della mia vita devo dire, proprio dall'università Kore di Enna, contro cui mi sono scatenato perché non è possibile che noi continuiamo a subire giochi di stampo mafioso, e dico parole pesanti, ma le dico perché sono convinto di quello che dico, l'ho scritto in un comunicato stampa e per questo sono stato querelato, perché l'università Kore non avrebbe avuto un motivo al mondo per ritirarsi da un quarto polo che sembrava già finanziato, su cui il Ministero aveva già dato la sua adesione, su cui la Regione Siciliana aveva garantito il suo appoggio, si è improvvisamente ritirata. Evidentemente è troppo evidente che ha avuto dai suoi politici di riferimento delle garanzie piene e totali che prima o poi faranno fuori quelle due province "babbe" di Ragusa e Siracusa e l'università Kore andrà per i fatti suoi, forte dei suoi risultati, dei suoi 25 milioni di euro di debiti. Quindi forte di questa cosa è chiaro che non ha bisogno di Ragusa e Siracusa con cui spartire gli eventuali contributi, ha bisogno di prenderseli e incamerarseli tutti da sola. Io ho dichiarato questo e ho detto che era assordante il silenzio del nostro Consorzio, che invece di protestare dopo che si era tutti d'accordo, si era andati a firmare a Roma questa convenzione con il Ministero, di fronte a questo ritiro unilaterale, e volgare aggiungo, perché non... è difficile per persone di un certo livello rimangiarsi la parola senza spiegarne i motivi, però l'hanno fatto e i nostri sono stati nel più assoluto silenzio. Aggiungo che addirittura sospetto... l'ha già detto Sonia Migliore, aggiungo che addirittura sospetto che a uno a uno i nostri componenti del consiglio di amministrazione si vadano defilando e vengano sostituiti non so in base a quali giochi politici, non mi interessa perché mi sono stancato di queste cose, però non si possono fare sulla nostra pelle, perché forse ci sfugge... ci sfugge sicuramente anzi

l'importanza dell'università per Ragusa. Non è più soltanto un fatto culturale, ne avevamo fatto a meno per tanti anni. Adesso non è più così, adesso ne va della sopravvivenza di Ibla, che è il nostro salotto, che è la città dove abbiamo investito miliardi su miliardi, anno dopo anno. Se dovesse per qualche motivo chiudere l'università, per noi sarebbe una situazione di assoluto disfacimento. Io credo che sarebbe importante che il Comune prendesse atto di questa cosa, chiedesse conto e ragione anche al nostro Consorzio universitario e iniziasse con quei deputati che ci ritroviamo... buoni o cattivi che siano, non entro in merito, ma certamente non ragusani, perché anche lì siamo città "babba" sicuramente, per cui non riusciamo ad avere un nostro deputato da non so quanto tempo. Allora, forte di questo, noi ci stringiamo, facciamo quadrato e fin quando ancora c'è qualcosa da salvare cerchiamo di lottare. Questo era il primo punto che volevo trattare. Io intanto, ripeto, non so se essere contento o meno della querela. Mi dispiace perché non ne avevo mai avute, di solito sono riuscito ad evitarle. Però forse è giusto che me la subisca, perché è un modo come un altro per parlarne anche in Tribunale, per parlarne sui giornali, per fare battaglia di fronte a questo silenzio assordante. Secondo punto. Giorno 6, sabato, verrà inaugurato Palazzo Cosentini. Io leggo sui giornali che si parla di destinarlo a centro policulturale, si propone di darlo a dei giovani, tutte cose degnissime e bellissime, ma non dimentichiamo che noi abbiamo restaurato Palazzo Cosentini con fondi che ci sono stati dati con una destinazione precisa, che era quella di realizzare un centro diagnostico per i nostri monumenti, e che, se dovessimo cambiare destinazione, io non sono pratico, ma se dovessimo cambiare probabilmente dovremmo restituire la somma. Come?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Domenico AREZZO: E' finalizzato a quello, ma allora perché non smentire tutte queste notizie che mettono in agitazione la popolazione? Io so che domani verrà una delegazione dell'università di Cosenza che aveva già un preliminare su questo discorso del centro diagnostico, verranno proprio per parlare con il Sindaco, con noi, eccetera. E' importantissimo che non perdiamo un'occasione del genere o quantomeno verifichiamo, male che vada, se non dovessimo portare a termine questo discorso, dobbiamo restituire alla Regione qualcosa come un milione e novecentomila euro. Quindi è importante anche questo. Terzo punto. E' stato trattato, adesso non ricordo da chi, e chiedo scusa, l'assenza di Assessori nelle varie Commissioni, cioè si è parlato dell'assenza in Consiglio Comunale. Secondo me è molto più grave l'assenza in varie Commissioni, considerando che in tempi in cui la politica costa quanto costa, quando non vengono degli Assessori che sono stati invitati per discutere certi argomenti, noi facciamo una Commissione a vuoto con un costo che grava sul Comune ed è una cosa inaccettabile. Quindi io chiedo veramente... capisco che sono sicuramente molto impegnati perché sono convinto anche io che stanno facendo un buon lavoro, però è giusto anche che rispettino in misura proporzionata all'importanza che ha questo Consiglio Comunale. Insomma, noi lavoriamo tutti assieme, se si organizza una riunione chiedo ufficialmente che siano presenti a queste riunioni. Ultimo punto. Scusate se sto mettendo vari argomenti all'ordine del giorno, ma c'è tanto da trattare. Visto che è presente qua l'ingegnere Scarpulla, vorrei che fosse fatto un discorso generale per quanto riguarda i lavori pubblici, c'è anche l'Assessore giusto. Troppo spesso rifacciamo marciapiedi, rifacciamo illuminazioni, rifacciamo lavori di manutenzione ordinaria e tralasciamo di ricordare che nella nostra città esistono dei portatori di handicap. Ho avuto proprio l'altroieri una segnalazione a Marina di Ragusa: su via Dandolo si sta rifacendo il marciapiede e l'illuminazione e a un certo punto, su marciapiedi larghi 80 centimetri, il lampione viene messo esattamente a metà, costringendo chi cammina su sedia a rotelle o anche una mamma con un bambino, costringendo a fare miracoli per poter... perché poi deve tornare indietro, ci sono le macchine posteggiate, non può neppure scendere. Allora, visto che è un discorso generale che va a vantaggio di tutti i portatori di handicap e di tutte le mamme che hanno bambini, vediamo nel rifare queste cose di adeguarci a un criterio di civiltà. Lo stesso vale anche per quelle bellissime piante che vengono messe sui marciapiedi. Una richiesta a chi le mette, a chi le sistema, di metterle non al centro quando si tratta di marciapiedi piccoli, perché spesso sentiamo segnalazioni anche in questo senso. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Frasca, prego.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Presidente, io utilizzo l'attività ispettiva per produrre qualcosa che poi non so se andrà in porto. Quindi, Presidente, esternando brevemente comunque solidarietà al collega... cioè, non so quali sono i motivi per i quali il collega Arezzo è stato destinatario di una querela, ma se i motivi sono da ricondurre a un'azione politica in tutela della città, non credo che ci

possa essere qualcuno qua dentro che moralmente non dà la sua solidarietà al collega Mimì Arezzo. Tra il brusio che galleggia nell'aula, Presidente, io le comunico che sto presentando, così saranno trattati come dice il regolamento nelle sedute successive, tre atti di indirizzo. Due sono degli atti di indirizzo molto semplici anche nel contenuto e anche nella volontà di volerli poi concretizzare. Uno si tratta di redigere uno studio di fattibilità nelle more dell'aggiornamento del piano triennale, Assessore Cosentini, per quanto riguarda un'area che è sita in via Don Mattia Nobile, dove c'è uno slargo, una piazzetta con dei parcheggi. Potremmo tentare tutti quanti... questi atti di indirizzo sono open, li chiamo open perché sono aperti, sono depositati e poi chiunque voglia, diciamo, condividere questa possibilità di migliorare alcune aree della nostra città può tranquillamente condividere il risultato, se arriverà il risultato. Sempre in via Don Mattia Nobile l'altro atto di indirizzo, signor Vice Sindaco, dove è sita praticamente quell'area a verde dove insisteva un pozzo di petrolio, una trivella, è quasi di fronte a quella piazzetta. Anche lì c'è un'area a verde che è bellissima, recintata, non è fruibile alla città, non so se è di proprietà della Regione, non so di chi sia la patrimonialità di quella superficie, ma mi rendo conto che per riqualificare quella zona e quell'area altamente e densamente popolata... anche su quell'area dobbiamo porre l'attenzione. Quindi il secondo atto di indirizzo è riferito a quell'area per vedere se ci sono le possibilità di stilare uno studio di fattibilità o un progetto preliminare, ripeto, per riqualificare quell'area. Questi due interventi, benché due atti di indirizzo separati, insistono nella stessa via. Il terzo atto di indirizzo è un tantino un po' più complicato. Io ringrazio i colleghi tutti quanti per l'attenzione. Non è complicato nella strada che bisogna percorrere poi per far sì che questo si concretizzi, ma nell'immaginario di tutti, nella concezione di tutti, soprattutto di tutti i Consiglieri che sanno qual è la difficoltà... possiamo far cessare questo cellulare che disturba alle mie spalle, Presidente?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Sì, il suo cellulare, Assessore Giaquinta, mi disturba. No, il suo cellulare che squilla mi disturba, Assessore Giaquinta. Grazie, gentilissimo, Assessore.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Non muore nessuno, Assessore Giaquinta. Il terzo atto di indirizzo, ripeto... abbiamo tutti quanti fatto rilevare che i cimiteri di Ragusa sono ormai saturi, ma saturi come superficie. Non c'è superficie. Allora il terzo atto di indirizzo chiede all'Amministrazione...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Esatto, quello sarebbe l'ideale, Presidente. Però chiede all'Amministrazione e chiede soprattutto ai Consiglieri, se vogliono dividerlo, di cominciare a monitorare dove è possibile fare il quarto cimitero, il quarto cimitero comunale. Tre non bastano più, perché anche l'accalcamento delle salme non è una sepoltura decorosa. L'accalcamento delle salme, anche se noi riusciamo a sistemarle nei tre cimiteri che abbiamo, non è una sepoltura decorosa. Noi dobbiamo tentare di trovare la soluzione, individuare l'area e creare, costruire il quarto cimitero. Questo diventerà dibattito, questo è il contenuto dell'atto di indirizzo più importante sul quale nella prossima seduta del Consiglio Comunale ognuno di noi potrà dire la sua. Io ho terminato, Presidente, grazie per l'attenzione.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Le può avvicinare al tavolo della Presidenza. Consigliere Lauretta, è il suo turno, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente. Quale piacere vederlo seduto da quelle parti. Assessore Cosentini, Vice Sindaco, Assessore Malfa, colleghi Consiglieri, per la verità del centrodestra pochissimi, quasi tutti in libera uscita, non so dove sono. Bene, Presidente, io volevo parlare di Palazzo Cosentini, visto che c'è anche l'Assessore Cosentini... è suo il palazzo, Assessore? Il Palazzo Cosentini finalmente è ultimato, finalmente, dopo quasi un decennio che si lavora su questo palazzo. Allora, nel 2006 uscì un bando regionale che parlava di miglioramento delle qualità della vita e si poteva accedere a dei finanziamenti regionali e l'allora Assessore, io dico il papà della legge su Ibla, Giorgio Chessari, fu così lungimirante da cercare di portare questo progetto... cioè, in questo palazzo avviare un progetto particolare. Questa Amministrazione nel 2006 ha rispolverato questo progetto che era nei cassetti e partecipò a questo bando, e ha ricevuto dalla Regione 1.900.000 euro, più 100.000 li ha messi il Comune di Ragusa con la legge su Ibla. Ma la finalità di questo palazzo è quella di fare una scuola di diagnostica dei monumenti dell'area mediterranea, quindi potrebbe diventare un centro di tutta l'area mediterranea

perché questi laboratori di diagnostica sono importantissimi e, prima di fare un restauro, bisogna fare le varie diagnosi giuste che bisogna fare. Ultimamente, a lavori ultimati, la Regione ha preteso un impegno da parte di questa Amministrazione che lo impegni per almeno quindici, vent'anni, non ricordo se sono quindici o venti anni, per quella destinazione d'uso. E volevo tranquillizzare il collega Arezzo, Mimi Arezzo, che quello che ha letto sui giornali è stata una leggera provocazione che hanno fatto i giovani democratici del Partito Democratico. L'hanno voluta fare perché? Per stimolare quest'Amministrazione e dire "attenzione, non è che ora diventa un'opera, la lasciamo lì ferma negli anni e non se ne fa nulla". Sapevamo benissimo, e lo sappiamo tutti, che se il palazzo è destinato a quel fine, ha ricevuto quei finanziamenti, non si può toccare nulla, non si può destinare ad altro, sennò dobbiamo ritornare i soldi indietro alla Regione. Oltretutto, potrebbe diventare una scuola particolare, unica in tutto il Mediterraneo, se si fa questo laboratorio di diagnostica. Quindi tranquilli, il palazzo... io sono andato all'ufficio centri storici e abbiamo visto che tutti gli ambiti del palazzo sono tutti destinati a laboratorio di diagnostica, non sarà spostato nulla. Però invito l'Amministrazione a cercare ora di individuare un percorso brevissimo per fare le convenzioni con l'università, con il professore Roma, reggente dell'università della Calabria, professore universitario della Calabria, in modo che questi lavori... l'altra parte, l'altro iter per poter portare questo laboratorio a termine inizi presto e non rimanga nel dimenticatoio, come usa fare quest'Amministrazione invece per altri servizi, per altre cose. Qui vorrei dire, non so se c'è il delegato del Sindaco, il Vice Assessore Distefano Emanuele, per quanto riguarda qualcosa che è successo in questi giorni nei cimiteri e quanto è solerte quest'Amministrazione. Questa Amministrazione, durante i giorni dei morti...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Sì, me ne sono... e ora le spiego come me ne sono accorto. Durante questi giorni dei morti, in cui la gente affollava i cimiteri perché è giusto rendere omaggio ai propri cari, particolarmente in questo periodo, l'Amministrazione aveva dimenticato di pulire il piazzale sovrastante i colombai che sono qui all'ingresso, dove ogni anno viene celebrata la messa. E quindi cosa è successo domenica? Mentre la gente andava nei colombai per poter accedere e visitare i propri cari, da sopra si lavava e si innaffiava a più non posso, creando notevoli disagi a chi stava sotto. Ora, dico, quest'Amministrazione che è così precisa come mai non ha pensato prima e in tempo a poter pulire quello spazio dove veniva celebrata poi la messa? Non lo so, io spero che l'Assessore Cosentini magari nelle comunicazioni poi me lo dica, perché può darsi che doveva essere ancora umido il posto, doveva essere fresco fresco il posto dove veniva lavato. Però, credetemi, avevate dimenticato di preparare, di pulire il posto dove ogni anno regolarmente viene celebrata la messa. Un'altra... non vedo l'Assessore Tasca, però vorrei chiedere all'Assessore Tasca che il mercoledì e il sabato, in via Ecce Homo, partendo da via Roma, mettessero un servizio di vigili urbani per bloccare il traffico, perché il mercoledì e il sabato, siccome c'è la prevendita dei biglietti del teatro Marino, quindi per tutte le prime che si fanno a Ragusa, c'è troppa confusione. Quindi, attenzione, cercate di regolare il traffico in quel tratto di strada. Se poi, Assessore, lei mi dice dove posso andare a comperare i biglietti, a me farebbe piacere. Ma la cosa gravissima è invece un'altra... servizio on line. La cosa gravissima invece, Assessore, guardi, è questa. Siamo al 4 di novembre e mi pare, smentitemi se non è vero, mi pare che la refezione scolastica ancora non va. Nessuna Amministrazione era riuscita in tanto, in quello che siete riusciti voi. Siamo al 4 di novembre, a due mesi dall'inizio delle scuole, ed è ancora in alto mare il servizio di refezione scolastica. Io vorrei chiedere all'Assessore Marino, al Sindaco non posso, ma all'Assessore al ramo, che si dimetta, perché sta creando un disagio. I bambini sa cosa devono fare? La mattina devono portarsi da casa un panino, un tramezzino per poterlo poi mangiare a mezzogiorno, perché ancora le famiglie non riescono ad avere il servizio che gli spetta. Quindi da questo punto di vista l'Amministrazione è proprio incapace. Tornando... e concludo perché il tempo purtroppo è finito, e vedo che l'Assessore Cosentini spera che finisca presto. Tornando al discorso dei cimiteri, purtroppo non vedo sempre il solito delegato del Sindaco, vorrei capire una cosa, un bel lavoro che è stato fatto sembra nei colombai del cimitero centro, sono stati realizzati degli infissi in alluminio per riparare dalla pioggia i colombai che sono esposti nella zona nord, verso la vallata. Ma vorrei capire una cosa, ma come mai questi infissi sono stati fatti nella parte interna delle scale? Quindi quando piove, Assessore, sa cosa succede? Piove, la pioggia batte, entra nelle scale, l'acqua scende e va a finire nei vari corridoi della... benvenuto al Consigliere, all'Assessore, al Vice Assessore. Ora, quando progettate le cose, almeno cercate di progettarle nel modo giusto, che gli infissi venissero fatti dalla parte esterna. Questa è opera che l'Amministrazione ha

apportato e poi abbiamo visto qualche settimana fa delle foto fatte dal Sindaco, dal Vice Assessore, dall'Assessore, ai cimiteri perché c'era una nuova inaugurazione. Quindi, quando i lavori si fanno, cercate di farli con la testa, di farli con garbo e cercare di riprendere se il progettista non è in grado di progettare quelle opere pubbliche che poi costano tanto alle nostre tasche. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Nel mio elenco non trovo altri Consiglieri che... lei si iscrive, Consigliere Martorana? Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, come ogni seduta dedicata alle comunicazioni, non si può non intervenire per un rappresentante dell'opposizione, tale ci consideriamo noi di Italia dei Valori, e non possiamo perdere l'occasione che ci dà il nostro regolamento di poter parlare dieci minuti per cercare di sottolineare alcuni aspetti della vita amministrativa di questa città, sicuramente sempre quello che non funziona a parer nostro, quello che potrebbe essere migliorato e soprattutto non possiamo non approfittare di questi dieci minuti per cercare di controbattere a quello che l'Amministrazione e questo Sindaco fanno capire ai cittadini ragusani con le loro inaugurazioni, il loro presenzialismo, il possesso, e io chiamo il possesso anche in termine improprio, dei mezzi di comunicazione. Perché non c'è dubbio che è molto più facile andare sui giornali, andare sulle televisioni quando si è al potere, è molto più difficile per quanto riguarda noi opposizione. Faccio subito riferimento alla impossibilità... e qua faccio un appello anche al Presidente del Consiglio. Si era parlato che nell'appalto che è stato vinto dalla televisione che trasmette le sedute del Consiglio Comunale era previsto che ci fossero delle sedute dedicate ad alcuni argomenti del Consiglio, scelti dal Presidente del Consiglio assieme alla conferenza dei capigruppo, per poter andare due volte al mese su questa televisione che trasmette le sedute del Consiglio Comunale. Io debbo dire, mi debbo lamentare che sono mesi, da quando è stato rifatto l'appalto, rivinto l'appalto da questa televisione, che il sottoscritto non viene invitato a parlare su questi programmi. O non vengono fatti più, quindi non ottemperando al capitolato d'appalto, oppure qualcuno si dimentica che c'è anche Italia dei Valori che può dire la sua sugli argomenti più importanti che vengono portati in Consiglio Comunale, anche se ultimamente questo Consiglio Comunale è un pochino in disarmo. Perché, se vediamo le sedute che vengono fatte in questi ultimi due mesi, di argomenti, esauriti quegli argomenti importanti che riguardavano il piano urbanistico, in realtà ne sono rimasti pochi e si sta lavorando alla meno peggio, in attesa che finiscono finalmente questi ultimi mesi, prima di passare alla campagna elettorale. Rimane il fatto che noi siamo presenti, lo siamo stati e saremo presenti fino all'ultimo, cercando di circostanziare meglio gli errori di questa Amministrazione, la politica sbagliata di questa Amministrazione. Io stavo dicendo all'inizio che l'Amministrazione fa capire o vorrebbe far capire che tutto va bene. Non è assolutamente così, non è assolutamente così. Tante cose non sono state completate, l'elenco sarebbe lungo e lo faremo nel momento in cui si presenterà il nostro programma per le future elezioni. A maggio si voterà, quindi fra sei mesi saranno già pronti i nostri programmi. Noi già ci stiamo lavorando, perché vogliamo proporci a questa città con un nuovo modo di vedere le cose, un nuovo modo di vedere questa città, soprattutto con degli obiettivi più grandi, più importanti, non sicuramente vogliamo vivere alla giornata. Dobbiamo invertire la rotta e su molte cose non possiamo accettare che si iniziano le opere pubbliche, e voglio parlare di questo argomento, e poi si abbandonano e poi ci si dimentica e si pensa alle nuove e si fa campagna pubblicitaria sui giornali dicendo che faremo questo, faremo quest'altro. Faccio riferimento al parcheggio di Piazza Stazione, è sotto gli occhi di tutti che da quando si è insediata questa Amministrazione fino ad oggi non funziona. Si è distrutta quella bellissima stazione stile liberty che tanto ci contraddistingueva e oggi invece al suo posto abbiamo solo e semplicemente una grandissima rotatoria che non serve assolutamente a niente, abbiamo dei locali inservibili. Si sono accorti che mancano più di un milione di euro e ancora oggi hanno la faccia tosta di farsi fare gli articoli dalla Sicilia dove dicono che finalmente si penserà, sarà completato, ci sono i soldi, arriveranno i soldi e così via. Sempre la stessa litania, lo stesso discorso sul raddoppio della Ragusa-Catania, dove l'onorevole Minardo continuamente continuava ad emettere comunicati stampa e sappiamo tutti a che punto è ancora quella strada. Sicuramente i miei nipoti cresceranno e quella strada ancora dovrà essere completata. Stessa cosa accade per le opere pubbliche in questa città. Voglio accennare ad un'altra opera pubblica secondo me importante per chi ha a cuore la cultura della città di Ragusa, e mi voglio riferire alla biblioteca. Mi dispiace che affianco ho il collega Mimi Arezzo, ex Assessore, che tanto si era impegnato perché questa opera pubblica... non ricordiamo più quanti anni fa è stata iniziata. Non è stato ancora possibile riuscire a completare. Gli Assessori si succedono al comando di questa città in questa Amministrazione, ma la biblioteca è ancora ferma là e

aspetta che sia inaugurata. Non mi sorprenderei che prima delle elezioni questo Sindaco riuscisse ad inaugurare anche quest'opera pubblica e poi non la potessimo utilizzare, così come è accaduto per molte altre. Ridicola è stata quell'inaugurazione dell'ascensore in via Roma. E' facile dimenticare questo tipo di operazioni che ha fatto questo Sindaco per darsi lustro, ma in realtà va sottolineato anche questo. Molte sono le opere pubbliche che sono state inaugurate e poi non completate, e sono sotto gli occhi di tutti. Io approfitto... sul lungomare dobbiamo dire anche la nostra, sul lungomare di Marina di Ragusa. Io ho fatto un'interrogazione, appunto, per cercare di far capire ai ragusani che non c'è solo e semplicemente un posto dove andare a passeggiare, ma anche la cultura è importante. In quel sito c'erano dei cannoni che risalgono alla nostra storia, di Marina di Ragusa, si sono distrutti i reperti... io li chiamo reperti storici che riguardavano la Camperia. Il Vice Sindaco ne sa qualcosa, ci abita vicino. Si poteva fare diversamente, si potevano creare altre strutture, recuperando le mura che ancora tenevano in piedi, rinforzandole, ma questo Sindaco ha preferito buttare tutto a terra, e sono scomparsi anche questi cannoni. Mi è stato risposto che, nel momento in cui, i lavori pubblici, questo ampliamento a Marina di Ragusa sarà completato, dice che anche i cannoni verranno rimessi a posto. Fino ad oggi non ci sono, potrebbero benissimo essere rimessi a posto, non c'è nessun ostacolo fisico, nessuna giustificazione perché quei cannoni che rappresentano la memoria storica di Marina di Ragusa stiano buttati in un ripostiglio. Vice Sindaco, lei qualcosa in questo senso può benissimo fare, secondo me. Io ho avuto una risposta da parte dell'Assessore Barone, ma il problema non l'ha affrontato secondo me come doveva essere affrontato. Poi vedremo come sarà completato questo benedetto lungomare di Marina di Ragusa. Io approfitto che c'è il Vice Sindaco, che è l'Assessore ai lavori pubblici. Parlando sempre di Marina di Ragusa, anche se l'estate è finita, signor Assessore, siccome il porto a tutti gli effetti c'è e in qualche modo è operante e molta gente, o vuoi o non vuoi, la domenica viene a farsi ancora la passeggiatina al porto, non è assolutamente dignitoso che quel tubo che parte dal villaggio di Santa Barbara e va verso il porto, non capisco perché... là c'è stato sicuramente uno sversamento di fognature che voi avete cercato di risolvere convogliando quello sversamento in questo tubo volante che è a vista di tutti e che sicuramente da un momento all'altro potrebbe anche non sostenere più, non reggere più oppure essere messo sotto da qualche mezzo e quindi potrebbe ricrearsi il problema. Che cosa stiamo aspettando, signor Sindaco? Siamo veramente alla frutta? Non ci sono i soldi per cercare di recuperare una situazione del genere? Questa è una domanda che volevo farle altre volte, approfitto della sua presenza per cercare di capire se è possibile fare qualcosa del genere. Chiudo, il tempo vola purtroppo. Io ho fatto un'interrogazione, diciamo un mese fa, dove ho affrontato il problema della proroga del contratto per la raccolta dei rifiuti solidi urbani alla ditta Busso. Eravamo ancora non alla scadenza, prima della scadenza e avevo pronosticato che, non essendoci più tecnicamente e materialmente il tempo di fare un nuovo bando per i problemi risaputi... chi lo deve fare? Lo deve fare l'ATO che non ha i mezzi, lo deve fare il Comune di Ragusa, e così via. Avevo pronosticato una nuova proroga. Io chiedo a quest'Amministrazione, è possibile... è un argomento di cui si sono occupati anche altri colleghi, però sulla base della mia interrogazione a cui ancora non ho avuto risposta, ...è possibile che può essere semplicemente procrastinato con un rinvio tecnico alla stessa ditta, con le stesse condizioni, quando un servizio così importante dovrebbe cambiare nel tempo? E oggi capiamo benissimo che c'è una necessità storica, una necessità quasi fisiologica di andare ad aumentare la raccolta differenziata. Quando voi avete dato la proroga sic et simpliciter del precedente contratto, voi non avete fatto altro che rinnovare quella percentuale già prevista in quel contratto per quanto riguarda la raccolta differenziata. Oggi, con tutto quello che accade in Italia, e noi sappiamo benissimo quello che sta accadendo a Napoli e in provincia di Napoli, Ragusa a che punto è con le vasche? Sono quasi piene. Se continuiamo a fare gli sversamenti, a consentire agli altri Comuni di andare a buttare la loro immondizia nelle nostre vasche, fra qualche mese, a fine anno noi ci ritroveremo con le vasche piene e senza la raccolta differenziata, con questa benedetta proroga, io ritengo che il problema... e su questo non voglio essere al solito Cassandra perché tutto quello che viene detto in quest'aula poi in realtà si avvera, così come si è avverata la doppia proroga alla ditta Busso. Quando voi pensate veramente di andare ad affrontare il problema della raccolta differenziata così come merita? Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A lei, grazie. Consigliere Galfo, prego.

Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Non volevo intervenire perché, ascoltando tutti i colleghi, esclusi alcuni, mi sono reso conto che stasera sta passando un messaggio come se l'Amministrazione Dipasquale fosse una tra le più scellerate che sia mai esistita.

Ripeto, tranne qualche eccezione. Però mi sento in obbligo anche... dovremmo forse farlo altri colleghi del centrodestra, ma non per contraddire ciò che noi abbiamo fatto come Amministrazione, ma per informare anche i cittadini che ci ascoltano che anche sull'unica cosa positiva che ha fatto questa Amministrazione ed è, a dire di alcuni Consiglieri, il porto di Marina, sul posto di Marina e sul lungomare di Marina c'è anche da ridere. Allora io ritengo che qualche cosa non funziona e vorrei portare a conoscenza della città, che sicuramente a quanto mi risulta la città lo sa, perché guarda e vive la città, cosa che alcuni colleghi mi fanno pensare di vivere in un'altra città. Si parla del parcheggio di Piazza del Popolo. Collega, questo parcheggio chi lo ha appaltato? Lo ha appaltato un'altra Amministrazione, noi lo abbiamo ereditato e abbiamo continuato i lavori fino ad esaurimento dei fondi, per uno sbaglio fatto dalla precedente Amministrazione che non aveva fatto l'aggiornamento dei prezzi, quindi si è arrivati a un punto dove i lavori si sono bloccati.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Io non l'ho interrotta, collega, scusi. Non solo. Siccome i fondi di finanziamento per quella struttura non derivano dalla Regione, ma derivano dal CIPE, il quale CIPE ha dovuto stanziarli grazie anche al Sottosegretario Gianfranco Micciché, e ci sono anche le delibere, i decreti, finalmente ci sono 1.200.000 euro per portare a termine un'opera appaltata e non finanziata tutta dalla precedente Amministrazione. E questa è la prima opera. Seconda opera. Abbiamo ereditato il cavalcavia di Viale del Fante. Questa non la cita nessuno, non ho sentito dire insieme a tutte le lamentele di quell'opera, un'opera ereditata, tronca, lasciata così per ottanta metri, sempre per lo stesso sbaglio, progettata e appaltata dalla precedente Amministrazione, non conclusa perché non c'erano i finanziamenti. Però non ne parla nessuno. Lo abbiamo fatto noi, abbiamo trovato i soldi noi, abbiamo terminato l'opera noi, è stata inaugurata l'opera. E queste sono quelle che potevano funzionare, figuriamoci se andiamo a vedere ciò che c'era a Villa Margherita. Non lo cita nessuno, un quartiere che era completamente abbandonato, un quartiere dove ormai quasi si aveva paura ad attraversarlo e a percorrerlo ad una certa ora. E' stata una delle prime opere fatta da quest'Amministrazione. Se andato a vederlo, colleghi dell'opposizione, che cercate sempre di mettere in evidenza le cose negative, andate a vedere che cosa c'è a Villa Margherita.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Quelli che contano sono i fatti. E questa è un'altra di quelle opere che questa Amministrazione ha fatto. Si diceva a Marina di Ragusa i cannoni, ma dove è scritto che i cannoni non tornano di nuovo dove erano messi? Ma perché dovete dire queste cose che non sono vere? Come i pali della luce che c'erano a Piazza San Giovanni, alla fine del completamento dell'opera, un'altra opera realizzata, un'altra opera finita, e poi i pali della luce sono stati messi dove sono e dove li vedete. Ma perché dobbiamo dire delle cose che sono false, delle cose che non sono certe. Se sono certe, io la invito a dirle. Vorrei anche dire qualcosa su quello che abbiamo fatto come lavori pubblici, non lo cita nessuno. Assessore, 162 chilometri di asfalto, è vero o non è vero? Glielo vuole dire quanti anni erano che non si asfaltavano strade a Ragusa? Queste cose per fortuna i cittadini le vedono, si accorgono di quello che ha fatto l'Amministrazione. Quanti corpi luminosi sono stati sostituiti nel Comune di Ragusa? 1.800.000 euro, queste sono opere che sicuramente sono al servizio della città, cari colleghi, non sono opere fatte così come si crede e così come si cerca di far capire e di far passare il messaggio alla città che l'Amministrazione Dipasquale è un'Amministrazione che non ha fatto nulla. Non è assolutamente così. Io invece vorrei invitare anche, visto che siamo in procinto delle prossime elezioni, di confrontarci in Consiglio Comunale sulle cose che non abbiamo fatto, perché alcune cose non sono state fatte, ci mancherebbe, rispetto a un programma, probabilmente arriveremo al 90%. Beh, il 10% come percentuale non credo che sia un risultato negativo. Ma andiamo invece a confrontarci su delle opere che abbiamo fatto o quelle che ci sono ancora da fare, in itinere, per cercare di trovare delle soluzioni magari condivise, perché qualche altro collega parlava della via Roma. Si può bloccare una via Roma quando andate dicendo che Ragusa è paralizzata per i parcheggi? Lo sappiamo che è paralizzata per i parcheggi, ma è inutile tornare sui parcheggi che sono già stati progettati e che sono già arrivati, sono alla fine del percorso. Non dire che quest'Amministrazione... figuratevi se avessimo mano in via Roma, Assessore, cosa oggi sentiremmo e cosa oggi dovremmo sopportare da un punto di vista di organizzazione dei lavori pubblici. Io concludo qui, perché mi è bastato dire alcune cose, ma non tanto per elogiare l'Amministrazione, che dovrei farlo, ma per dire le cose effettivamente che sono state fatte e per cercare

di magari non dare quell'impressione di vivere in alcune città o in una città dove effettivamente le cose non sono come vengono dette da parte di alcuni Consiglieri, ma sono diametralmente opposte. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Io lo conoscevo come bravo veterinario, ma non come bravo avvocato, complimenti. Consigliere Distefano, prego.

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Grazie Presidente, Assessori, dirigenti, colleghi Consiglieri. Io devo fare una comunicazione che nel Consiglio passato, quando ho dichiarato la mia uscita dal Partito Democratico e sono passato con Alleanza dell'Italia, ho detto che passavo a un gruppo misto. Giustamente quello io non lo ritiro perché rimango dove sono stato eletto, perché io non è che sono andato in un altro partito esistente... giustamente rimango sempre come eletto nella Margherita, Democrazia e Libertà, ma non ritengo di essere nel gruppo misto. Ho sbagliato... no ho sbagliato, giustamente mi è uscito di dire che passavo nel gruppo misto, però non mi sento... Ora eventualmente si prende visione, io ho fatto anche il documento, dopodiché mi date la risposta in merito a questo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: E' un fatto automatico, non crea assolutamente problemi.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Va bene. Chiudiamo la parte relativa alle comunicazioni, atteso che nessun altro Consigliere risulta iscritto, e passiamo alla seconda parte relativa alle interrogazioni. Allora, anno 2009, abbiamo un'interrogazione presentata dal Consigliere Barrera sugli impianti sportivi comunali. Manca l'Assessore Barone, ancorché è presente l'ingegnere Scarpulla, e quindi io la rinvio. Interrogazione numero 17, presentata sempre dal Consigliere Barrera, "adeguamento edifici scolastici in tema di sicurezza e igiene del lavoro", relatore è l'Assessore Barone, che non c'è...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, ma Scarpulla non può relazionare. L'ingegnere Scarpulla abbiamo dato atto che è presente. Interrogazione numero 18 "centri comunali di raccolta", Consigliere Martorana. Dovrebbe fare la relazione l'Assessore Occhipinti, non c'è. La rinviemo. Interrogazione 29 "trivellazioni petrolifere a Ragusa", Consigliere Martorana proponente, relatore Occhipinti, non c'è, viene rinviata. Interrogazione numero 30 "assunzioni avvenute all'ATO Ragusa Ambiente", presentata da Calabrese, da Schininà e Lauretta, relatore Occhipinti, non c'è, viene rinviata. Anno 2010, interrogazione numero 1 "piano strategico intercomunale", presentata dal Consigliere Barrera, relatori Sindaco e Assessore Occhipinti, rinviata.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Parzialmente, parzialmente. Aspetti, abbia fede. Interrogazione numero 3 "delibera della Giunta Municipale, la 212 del 2008, concernente l'approvazione dell'accordo di programma per l'utilizzo dei fondi ex INSICEM", presentata dai Consiglieri Calabrese ed altri, relatore Assessore Cosentini. Assessore, ritengo che lei possa rispondere, vero? Perfetto.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Scusate, Calabrese, Lauretta, Schininà, avete ragione, mancano i Consiglieri. Confondevo il Consigliere Barrera con gli altri. Interrogazione numero 4...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Le chiedo perdono nel modo più umile possibile. Interrogazione numero 4 "programma triennale opere pubbliche 2010/2012 e approvazione elenco annuale", presentata dal Consigliere Barrera, relatore Assessore Cosentini. Consigliere Barrera, i pochi minuti che il regolamento le dà, cinque, per illustrarla.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, sarò rapido, anche perché il piano triennale poi dal Consiglio è stato a suo tempo approvato, nonostante le perplessità che aveva suscitato la normativa alla quale io facevo riferimento quando ho scritto questa interrogazione. In pratica, leggendo la normativa che la

Regione ha emanato relativamente all'approvazione dei piani triennali, venivano richiesti alcuni documenti, veniva richiesta l'utilizzazione di alcuni modelli nella compilazione del piano, come ricorda, e quindi c'era la preoccupazione da parte mia che il piano potesse in qualche modo essere messo in pericolo, in discussione, oltre al fatto che la nuova modulistica dei piani triennali è molto più chiara, molto più leggibile dall'utenza e dagli amministratori. E quindi sulla scorta della nuova normativa io chiedevo allora al Segretario Generale, ma al Consiglio e quindi all'Assessore, se in rapporto a quella normativa il Consiglio Comunale avrebbe operato correttamente. Resta l'importanza dell'argomento secondo me sollevata perché in ogni caso per il nuovo piano triennale non potremo addurre eventuali poi scuse, perché quella normativa o era già valida quando io ho posto la questione o comunque sarà valida per il nuovo piano triennale. Quindi questa era la preoccupazione che allora abbiamo espresso e quindi un'indicazione anche di requisiti normativi nell'interesse della città. Questo era stato il problema che abbiamo posto.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: ...non occorre che il Vice Sindaco le dia la risposta?

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Se lei vuole, io faccio intervenire l'Assessore Cosentini per... Prego, Assessore.

L'Assessore COSENTINI: Grazie Presidente, signori Consiglieri, colleghi Assessori. Con la stessa rapidità, tenuto conto che per dire del Consigliere Barrera il problema di fatto è superato, però mi pare doveroso rappresentare che comunque noi alla interrogazione del Consigliere Barrera avevamo risposto per iscritto, sostanzialmente dicendo le stesse cose che poi lui ha rappresentato, ma le vorrei ripetere per avere contezza del lavoro fatto allora. Abbiamo detto che l'iter approvativo del programma triennale è stato avviato con l'approvazione della Giunta Municipale con delibera 472 del 2 dicembre 2009, mentre il decreto relativo a procedure e schemi tipo per la redazione del programma triennale è stato pubblicato in una data successiva, e precisamente il 18 dicembre del 2009. Il comma secondo dell'articolo 1 di questo decreto recita "lo schema di programma e di aggiornamento sono redatti entro il 30 settembre di ogni anno e prima della loro pubblicazione. Sono adottati dall'organo competente secondo i rispettivi ordinamenti". Pertanto è fin troppo evidente che la prima applicazione del suddetto decreto non può che essere a partire dal 2010 e quindi con il programma triennale 2011/2012/2013, che dovrà essere redatto entro il 30 settembre 2010. I nuovi schemi tipo introdotti con il decreto succitato non richiedono ulteriori dati rispetto a quelli già presenti nel programma, ad eccezione dell'elenco degli immobili (inc.) che comunque viene approvato con apposito atto dal Consiglio Comunale, ma semplicemente è una diversa stampa dei contenuti per una maggiore uniformità dei dati al fine della pubblicazione informatica della programmazione triennale, dell'elenco annuale nel sito dell'osservatorio regionale dei lavori pubblici, così come espressamente dichiarato nella premessa del decreto. In ultimo voglio assicurare il Consigliere Barrera che il piano triennale di quest'anno verrà fatto secondo norma, così come auspicato da lei. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Intervento di replica, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, la risposta sul piano tecnico l'abbiamo già in qualche modo non condivisa completamente perché c'era questa data del 30 settembre, in effetti le delibere di Giunta e poi l'approvazione del piano triennale è stata successiva al 30 settembre, quindi un ritardo comunque c'era. Al di là di questo, c'era la distinzione tra la emanazione del decreto e la pubblicazione sulla gazzetta. Quindi la differenza è stata anche legata al fatto che l'emanazione è stata precedente, quindi corrispondeva alla mia interrogazione, la pubblicazione sulla gazzetta invece è avvenuta dopo. Tant'è vero che qualche altro ente a noi vicino credo che abbia fatto le corse di notte per poter rientrare poi in quelle date. Quindi sul piano tecnico l'accetto. L'invito ovviamente sarebbe quello di poter approvare... Capisco che non ci saranno più gli attuali amministratori, ma di poter approvare il nuovo piano triennale entro il 30 settembre.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Interrogazione numero 5 "consulenti ed esperti vari", presentata dal Consigliere Barrera, relatore il Sindaco, la rinviemo. Interrogazione numero 7 "operato dall'ATO Ragusa Ambiente in merito al nuovo bando di gara", presentata dai Consiglieri Lauretta, Schinina e Calabrese, relatore Occhipinti. Mancano sia i presentatori e sia il relatore, la

rinviamo. Interrogazione numero 8 "questione Corfilac", presentata dal Consigliere Distefano Giuseppe, Assessore Cosentini relatore. Consigliere Distefano, cinque minuti per illustrarla.

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Grazie Presidente. Su quest'interrogazione che avevo presentato allora sia l'Amministrazione che l'Assessore mi hanno risposto in merito, abbastanza accogliente, perché oggi si trova in una situazione diversa il Corfilac, e questo mi esalta perché quando le cose vanno bene e i dipendenti sono stati remunerati per quello che devono prendere, stanno continuando a lavorare, non c'è meglio di questo. Speriamo che per tutte le cose sia sempre così, che si recuperi una cosa bella. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Viene ritirata, Consigliere Distefano? Perfetto, ritirata. Interrogazione numero 9 "biblioteca di via Zama", presentata dal Consigliere Barrera, relatore Assessore Cosentini e Assessore Barone.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Quindi rinviamo alla presenza di Barone. C'è l'Assessore Cosentini, però francamente, in quanto più addentro alla materia, preferirebbe la presenza dell'Assessore Barone. La rinviamo, la 9 viene rinviata. Interrogazione numero 10 "servizio illuminazione pubblica e votiva nei cimiteri di Ragusa", presentata dal Consigliere Martorana, relatore Occhipinti. Manca l'Assessore Occhipinti. Però, per sua informazione, guardi che la gara è stata già bandita. Viene rinviata.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Non posso, Consigliere. Interrogazione numero 11 "nomina rappresentanti del Comune in seno al consiglio generale dell'ASI", presentata dal Consigliere Martorana, relatore il Sindaco, viene rinviata. Interrogazione numero 12 "ATO Ambiente, impianto di compostaggio di Ragusa", presentata da Martorana, relatore il Sindaco e Assessore Occhipinti, viene rinviata. Interrogazione numero 13 "ascensore di via Roma", il Consigliere Barrera è il presentatore, Assessore Cosentini relatore. Consigliere Barrera, prego, la illustri.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi Consiglieri. Questa interrogazione sull'ascensore di via Roma, e anche sull'ascensore poi analogo che abbiamo a Ibla, risale a diverso tempo fa, come lei può vedere, ed è una interrogazione che ha fatto seguito anche a richiesta di chiarimenti che io ho avanzato, ho prodotto in quest'aula anche verbalmente oralmente più volte nel corso di questi ultimi quattro anni e mezzo. La domanda è questa: come mai l'ascensore di via Roma ad oggi non è ancora funzionante? Come mai è stato inaugurato e non è funzionante? Queste sono le due domande principali. Perché noi abbiamo assistito, nei primi tempi in cui ci siamo insediati, a una cerimonia di inaugurazione di questo ascensore in via Roma, credo che diversi cittadini avranno visto un pullulare dei nuovi amministratori che volevano appunto veder funzionare questo ascensore. La questione è stata posta in alcune occasioni in sede o di bilancio o di interrogazioni, era stato detto da qualche amministratore che c'era in corso tutta una procedura di richiesta di documentazione. Io avevo fatto notare, come faccio notare nella mia interrogazione, che le cose che vengono richieste perché l'ascensore venga realmente autorizzato oscillano tra i trenta e i quaranta documenti, non si tratta di un requisito mancante. Allora, se mancavano da trenta a quaranta documenti per attivare l'ascensore di via Roma, mi chiedo che cosa sia stato fatto in quattro anni perché tutta quella documentazione si producesse. Non voglio fare polemica sul fatto che sia stato inaugurato e poi non attivato, non voglio mettermi su questo piano, perché i nostri concittadini hanno bisogno di fatti e io sto riportando un fatto. Il fatto è che c'è un ascensore qui in via Roma, ce n'è un altro analogo a Ibla, via Aquilea e così via. Bene, come mai ad oggi, dopo quattro anni e mezzo, non abbiamo ancora l'attivazione di queste due strutture? Non mi si dica soltanto "lo avevano preparato altri". Può darsi che altri lo hanno preparato, a me questo non interessa, ma interessa capire come mai in quattro anni e mezzo siamo a un punto fermo. L'ascensore è lì, in attesa di degrado, in attesa di diventare semplicemente testimonianza di una incapacità amministrativa e di un danno comunque per la città. Questo era il senso della domanda che io ripropongo con tutta l'attualità che questo ha per i nostri concittadini.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore, prego.

L'Assessore COSENTINI: Grazie Presidente, signori Consiglieri, colleghi Assessori. All'atto del mio insediamento quale Assessore con delega ai lavori pubblici, fra le prime cose che ho dovuto affrontare è stata proprio questa dell'ascensore di via Roma, che, ancorché come dice lei inaugurato, messo in esercizio, poi fu fermato e fu fermato perché fu presa, ahimè postuma, la consapevolezza che l'ascensore è stato progettato e ideato come quasi un normale ascensore e non anche come un impianto che si affacciasse sulla pubblica via. A quel punto si è preso atto... io mi sono recato personalmente a Palermo, all'Assessorato trasporti, proprio per capire qual era l'inghippo e qual era la procedura e abbiamo scoperto, anche se l'ignoranza non scusa, ma abbiamo scoperto in quel momento che le procedure per un ascensore che doveva lavorare, essere in esercizio per consentire di poter uscire in una pubblica via, partendo da un'altra pubblica via, aveva tutto un iter, una procedura completamente diversa, tipo quella delle scale metropolitane, delle funivie, cioè era un altro mondo. Presa consapevolezza di questo, e detto con molta chiarezza e onestà intellettuale, perché chi non sbaglia vuol dire che non fa, sbaglia chi fa, a quel punto ci siamo attivati per tutta la procedura che serve a rendere fruibile l'ascensore con le autorizzazioni. Noi il 18 di marzo abbiamo risposto per iscritto a questa sua interrogazione e sostanzialmente questo le abbiamo detto, e quant'altro le potrò dire, dicendo che l'incarico riguarda la consulenza per la redazione di ogni atto, documento o certificazione e quant'altro necessario al fine di conseguire il decreto regionale di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di ascensore, non solo quello di via Roma, anche quello di via (inc.), e pertanto i nullaosta tecnici preventivi di questo ufficio USTIF di Bari... che una volta era a Napoli, ora pare che finalmente ci sia un ufficio decentrato a Catania. Quest'incarico ha la durata presunta di mesi sei, è vincolato dalla tempistica interna degli enti interessati. (inc. - legge velocemente) l'autorizzazione è preceduta da un provvedimento propedeutico alla realizzazione cosiddetta in sanatoria degli impianti. Nel periodo successivo alla inaugurazione dell'impianto di via Roma è stata evidenziata l'assenza di questa autorizzazione regionale e all'esercizio dello stesso, procedimento non noto ai soggetti che avevano seguito questo iter. Da tale periodo l'ufficio ha approfondito la natura dell'iter amministrativo, ha avviato lo stesso mediante trasmissione degli atti progettuali all'Assessorato regionale trasporti. Quest'ultimo ha richiesto il nullaosta tecnico a quest'ufficio di Bari o Napoli che sia. Esaminata la complessità dell'iter e avendo constatato che l'ufficio non aveva la possibilità di seguire lo svolgimento a causa di mancanza di figura professionale ad hoc, perché ci vogliono dei tecnici iscritti in un albo speciale in questo senso, abbiamo nominato un tecnico in materia, specialista in materia, e sicuramente dall'attività di questo tecnico emergerà che bisognerà fare degli interventi di adeguamento a tutta la normativa tecnica dell'impianto, non che viene dimesso, ma sicuramente bisognerà potenziarlo, bisognerà comunque creare quegli accorgimenti che saranno prescritti e che consentiranno la definitiva messa in esercizio di questi impianti che molto probabilmente avranno bisogno anche della persona... cioè di chi...

(Intervento fuori microfono: "O un telefono")

L'Assessore COSENTINI: O un telefono, perché è un problema di sicurezza, quindi una possibilità che non da soli si possa prendere l'ascensore, ma ci sia una comunicazione, perché per qualsiasi motivo non si possa restare... Cioè, ripeto, è stato scoperto un altro mondo tecnico rispetto a quella che era l'idea iniziale di un ascensore sulla pubblica via. Su questo ormai abbiamo fatto ammenda e quindi, come tale, siamo nella fase di seguire questa procedura. Le posso assicurare che gli uffici hanno predisposto penso tutta la documentazione, le tavole, gli elaborati tecnici richiesti sia dal tecnico specializzato che da questo ufficio. Dopodiché, appena tutto questo sarà pronto, lo rimetteremo in esercizio e ci faremo il primo giro insieme io e il Consigliere Barrera.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Assessore. Consigliere Barrera, per dichiararsi o meno soddisfatto.

Il Consigliere BARRERA: Non mi posso dichiarare soddisfatto. Se noi leggiamo... signor Vice Sindaco, lei mi ricordo non era Assessore al ramo quando il problema ha avuto inizio. Se lei ha la cortesia di leggere la data dell'incarico che è stato dato per sei mesi, i sei mesi sono già passati. Sono già passati, quindi noi non soltanto abbiamo una quarantina di documenti che mancavano, abbiamo dato incarico, è trascorso il tempo dell'incarico e siamo esattamente allo stesso punto. E' così, siamo a un punto zero. Io sfido l'Amministrazione ad attivare l'ascensore non domani, da qui alle elezioni. Io, quando ci sarà la campagna elettorale, quando girerò per dare il mio contributo alla campagna elettorale, chiederò "è attivo l'ascensore di via Roma che ci è stato promesso prima per quattro anni e mezzo e oggi

ci viene promesso in questa sede dicendo che siamo già a buon punto?”. Quindi devo dire, signor Vice Sindaco, cari colleghi, che abbiamo un appuntamento. Ci sentiamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Non sarebbe una delle cose diciamo molto difficili, ma dovrebbe rientrare nei miei interessi. Il mio primo interesse è il lavoro, la scuola, poi se sarà necessario, se proprio insistete con questi comportamenti, valuteremo, caro Consigliere Angelica, nulla si esclude. In politica, come dicevo, nessuno è imbattibile, nulla è scontato e io sono uno di quelli che non dev'essere provocato perché, se non è provocato... Totò La Rosa, buongiorno. Quindi, se non si è provocati, può darsi che uno non si candida. Se si è provocati, sarei costretto anche a fare questo e me dispiacerebbe per la famiglia, per gli impegni, per gli orari. Tornando alle cose che dicevamo, signor Vice Sindaco, la questione è questa reale. Io le do tutto questo tempo di fiducia, perché tutto sommato penso che lei sia una persona corretta da un punto di vista degli impegni. Bene, noi abbiamo quest'appuntamento, vedremo se nel corso della campagna elettorale l'ascensore sarà funzionante. Se non sarà funzionante, sarà certamente uno degli elementi deboli di quest'Amministrazione alla luce del sole e agli occhi di tutti.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Prego, ingegnere, soltanto che poi io non posso dare diritto di replica ulteriore al collega, questo è il discorso.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Interrogazione 14 “rilascio tesserini portatori handicap”, presentata dal Consigliere Firrincieli, relatore Assessore Bitetti. Viene rinviata, Consigliere. Interrogazione 15 “attività di trivellazione, estrazione in territorio comunale”, presentata dai Consiglieri Distefano, Barrera, La Porta, Assessore Giaquinta relatore, lo stesso non c'è. Do atto comunque della presenza dell'architetto Torrieri. Viene rinviata. Interrogazione numero 16 “collettivo La Fabbrica, concessione in uso gratuito immobile comunale”, presentata dal Consigliere Martorana, relatore Assessore Roccaro, lo stesso non c'è. Per quanto riguarda il dottore Mirabelli, è in ufficio e ha detto che in caso di necessità basta solo dare un colpo di telefono, quindi io lo do per presente.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ah, se la deve ritirare io le do la parola, ci mancherebbe altro. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Per correttezza è inutile portarci appresso delle interrogazioni che alla luce dei fatti che poi accadono giornalmente, che a causa delle risposte tardive o quantomeno... stavo dicendo da parte dell'Amministrazione, ...o quantomeno spesso della mancanza degli Assessori o mancanza nostra in Consiglio, per cui arriviamo a discutere, e purtroppo questo è un problema, l'interrogazione con anni di ritardo. L'interrogazione che riguarda il collettivo La Fabbrica non ha più, diciamo, motivo di esistere, in quanto mi è stato chiesto formalmente e pubblicamente da questo collettivo che il problema non c'è più, la necessità per loro non c'è più di avere questo benedetto spazio, locale pubblico da parte del Comune, per cui io la ritiro e così non ce la riportiamo più in avanti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Quindi la togliamo, la cassiamo dall'elenco. Interrogazione...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, mozioni non ce ne sono...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, non siamo agli atti di indirizzo, siamo soltanto alle interrogazioni.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ah, interrogazione, se lei la vuole ritirare lo dichiaro al microfono, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Vice Sindaco, colleghi Consiglieri. Siccome l'atto d'indirizzo presentato a suo tempo è stato risolto, pertanto non vedo il motivo perché rinviarlo, perché manca l'Assessore. Il problema è stato risolto grazie all'interesse dell'Amministrazione, pertanto è inutile portarlo avanti, io lo ritiro.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Perfetto, alleggeriamo l'elenco delle interrogazioni, grazie Consigliere. 17 "mancata attivazione consulta per l'ambiente, impianti fotovoltaici", presentata da Barrera, relatore Sindaco. Mancano tutti e due, rinviata. Interrogazione 18 "inquinamento acustico a Marina di Ragusa", presentata dal Consigliere Martorana, relatore Assessore Tasca, la rinviiamo.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, c'è scritto soltanto relatore Assessore Tasca, comunque mancherebbero tutti e due. Interrogazione 19 "servizio di disinfezione a Marina di Ragusa", presentata dal Consigliere Martorana, relatore Assessore Occhipinti, manca e la rinviiamo. Interrogazione numero 20 "mancata designazione del componente del consiglio di amministrazione, acronimo, ASSAP..." cos'è? Azienda Sanitaria...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Perfetto. Presentata dal Consigliere Barrera, relatore il Sindaco, la rinviiamo. Interrogazione 21 "cannoni di ferro del monumento dei caduti di Marina di Ragusa", presentata dal Consigliere Martorana, relatore Barone e Cosentini. L'Assessore Cosentini c'è. Voglio sperare comunque che il Consigliere Martorana non abbia timore che i cannoni facciano la fine... se lo ricorda quando noi eravamo piccolini, forse non eravamo... "oro per la patria", non vorrei che qui ci fosse ferro per la patria. Prego, Assessore Cosentini. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente, e soprattutto grazie alla possibilità che mi viene offerta dall'interrogazione di parlare ogni tanto di qualcosa che rappresenta la memoria storica della nostra città, la memoria storica della frazione della Marina di Ragusa e quindi praticamente io sono felice quando parliamo di storia, parliamo di cultura, perché sinceramente in Consiglio Comunale, in questo Consiglio Comunale, in questi anni in cui sono stato presente, non è che se ne sia diciamo trattato tanto di cultura. Non a caso la biblioteca comunale... e mi ripeto purtroppo, ancora aspettiamo. Non a caso ci sono ragazzi che non sanno neanche che cos'è andarsi a sedere in una biblioteca, scegliersi un libro, leggerselo, collegarsi al computer, scegliere tutto quello che possono scegliere, perché biblioteca comunale non significa solo lettura dei libri di testo cartacei, ma anche la possibilità attraverso un sistema informatico di potere entrare nei libri attraverso il computer. E quindi, quando abbiamo la possibilità di parlare, anche se brevemente, di cultura, anche se sembrano dei discorsi non tanto interessanti, non tanto importanti, io ritengo che dobbiamo stare attenti e cercare di capire perché il sottoscritto ha fatto questo tipo d'interrogazione. Io la voglio leggere l'interrogazione, perché parte da una premessa storica che è importante. Questa premessa storica nasce anche dalla lettura di quei pochi libri, di quelle poche opere che parlano di Marina di Ragusa, della storia della frazione di Marina di Ragusa e in ogni caso ho fatto un sunto e voglio leggere. Io ho detto in questa interrogazione "premesso che i due cannoni di ferro che si trovavano accanto al monumento eretto in ricordo ai caduti in guerra di Marina di Ragusa sono scomparsi dal posto dov'erano allocati subito dopo la conclusione dei lavori per la riqualificazione del lungomare di Ponente...". Questo è un fatto, sono iniziati i lavori e forse era necessario spostarli. Logicamente, nel momento in cui si fanno dei lavori, potevano dare fastidio. "Considerato l'indubbio valore storico e culturale dei due cimeli...", e qua faccio una premessa storica, "...i due cannoni infatti risalgono alla fine del Settecento o inizi dell'Ottocento e, dicono le cronache, sono stati ritrovati assieme ad un terzo nel lontano 1893 sugli scogli di Mazzarelli", quindi ci riferiamo 1893, ben due secoli. "Appartenevano sicuramente a qualche vascello naufragato nella zona e per quasi un secolo sono rimasti abbandonati in bella vista, a pochi metri di distanza dalla torre affianco della casa dove aveva sede la dogana. Nel 2000, grazie all'azione politica del Consiglio di quartiere di Marina di Ragusa, i cannoni furono ripuliti dalla ruggine". Consiglio di quartiere di Marina di Ragusa, voglio sottolineare, Consiglio di Quartiere di Marina di Ragusa di estrazione di centrodestra, con maggioranza di centrodestra. Quindi, quando va dato il merito, va dato il merito anche al centrodestra. Il Consiglio di quartiere si era occupato del problema e quindi avevano provveduto a ripulire dalla ruggine "e, dopo averli dotati di nuovi affusti, sono stati posti accanto al monumento ai caduti, quasi a simboleggiare la

rinascita della nuova Marina di Ragusa, senza dimenticare il passato della vecchia Mazzarelli. I cannoni fanno parte della storia di Marina di Ragusa e costituiscono uno dei reperti storici più distintivi della frazione marinaresca. Assieme agli altri due cannoni di ferro esistenti nella torre, così come scrive anche...”, e faccio pubblicità anche al Consigliere di quartiere Pippo Gurrieri, il professore Pippo Gurrieri, che sull’argomento ha scritto un libro, ed è trattato anche questo argomento. Ho detto “così come scrive il professor Giuseppe Gurrieri nella sua recente opera, Mazzarelli ovvero Marina di Ragusa, gocce di storia, rappresentano il più importante complesso di artiglieria arrivato fino a noi, e che nessun altro paese del litorale possiede”. Sulla base di questo io chiedo come mai dopo i lavori... che fine avevano fatto questi due cannoni. Io sapevo dov’erano i due cannoni, mi ero informato prima, ma quando faccio un’interrogazione, in modo anche provocatorio, volevo capire se l’Amministrazione sapeva dov’erano finiti i cannoni, perché il Consiglio di quartiere di Marina di Ragusa, i rappresentanti del Consiglio di quartiere di Marina di Ragusa, i cittadini di Marina di Ragusa, a cui erano cari questi due cannoni, mi avevano detto dove si trovavano, ma nella interrogazione in tono provocatorio un rappresentante dell’opposizione ha l’obbligo di fare questo tipo di domande. Quindi chiedevo che fine avevano fatto, quando sarebbero stati rimessi al loro posto e ho chiesto anche, cosa a cui io speravo che l’Assessore Barone mi desse una risposta, cosa che non ha fatto, ho scritto nelle mie domande se l’Assessorato da lei diretto era stato informato dello spostamento dei due cannoni e se per tale intervento era necessario informare gli uffici della Sovrintendenza. Questa è una domanda che io avevo fatto specificatamente all’Assessore ai beni culturali, cioè per capire se quei tre cannoni, signor Presidente del Consiglio effettivo, se quei tre cannoni erano stati considerati reperti storici anche dalla Sovrintendenza, per cui un’eventuale spostamento doveva essere concordato anche con la Sovrintendenza. Su questo nella risposta non mi è stato detto assolutamente niente. E poi di indicare se è a conoscenza dell’esistenza di ostacoli al ripristino della situazione precedente ai lavori. Questo era il tenore della mia interrogazione. Spero che l’Assessore mi possa rispondere per ambedue i sensi della mia interrogazione, se l’Assessore mi risponde solo per quanto riguarda... in qualità di Assessore ai lavori pubblici, io mi aspetto e pretendo che l’Assessore Barone mi dia una risposta per quanto riguarda, diciamo, la pretesa di reperto storico che i cittadini di Ragusa danno a questi due cannoni. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore, prego.

L’Assessore COSENTINI: Grazie Presidente, Consiglieri, colleghi Assessori. Rassicuro il Consigliere Martorana che noi nei nostri cannoni abbiamo messo sempre fiori e li abbiamo tenuti vivi, messi di lato, non li abbiamo utilizzati per altro fine. Lei sa che sono stati svolti lavori radicali nella zona di Piazza Torre e quindi è stata ripavimentata, rifatte le pendenze, per cui i cannoni dovevano essere spostati per consentire questi lavori. Cosa che è stata fatta con tutte le comunicazioni di rito, senza nessun problema con la Sovrintendenza, perché non era sottoposta a nessun vincolo particolare, anche perché sono stati messi presso la delegazione, quindi ancora a disposizione dei cittadini che lì si recavano. Saranno riposizionati... noi eravamo dell’idea di riposizionarli nello stesso posto dov’erano stati tolti, e penso che così sarà, però nel frattempo le devo dire che c’è una delibera del Consiglio di quartiere che chiede di valutare l’opportunità che non appena i lavori saranno ultimati, quelli della piazza... perché lei omette di dire, forse giustamente perché non lo sa, che i lavori ancora non sono ufficialmente ultimati. I lavori ancora sono... vi è ancora cantiere dell’impresa per certi versi, ancorché aperto al pubblico. Quindi, quando i lavori saranno ultimati e collaudati, noi potremo ripristinare il sito perché sarà di nostra esclusiva competenza. Lei sa meglio di me che lì nella piazza ci sono anche delle botole, dei punti luce, quindi c’è tutta una situazione tecnica che ci consentirà poi di posizionarli. Ripeto, le voglio dare questa novità che mi diceva anche il dirigente Scarpulla, questa opportunità offerta dal Consiglio di quartiere di Marina di Ragusa che vorrebbe, viceversa, il posizionamento presso la piazza Dogana. Io in questo momento non le so dire, perché non l’abbiamo affrontato e quindi non appena avremo affrontato la problematica insieme al Sindaco, insieme al quartiere con gli uffici, se li riposizioneremo nello stesso punto da dove li abbiamo prelevati o presso la piazza Dogana, comunque saranno riposizionati. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Assessore. Consigliere, per dichiararsi soddisfatto o meno.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Io mi ritengo soddisfatto in parte, perché in ogni caso sto capendo che l’Amministrazione ha attenzionato e sta attenzionando questi due cannoni. Il mio compito era quello di portare attenzione su questi reperti storici. Volevo anche che si aprisse un dibattito

sul posizionamento, perché lo scopo principale e fondamentale della mia interrogazione è anche questo. Siccome abbiamo sentito dire che si voleva addirittura spostare il monumento dei caduti da qualche altra parte, in piazza Dogana, adesso sto sentendo che c'è una delibera per lo spostamento solo dei cannoni, io su questo argomento volevo che si aprisse un dibattito. Mi sembra strano, noi non possiamo e non dobbiamo snaturare i connotati di Marina di Ragusa, dell'antica Mazzarelli. Ci sono dei posti che vanno ammodernati, che vanno cambiati, ci sono dei posti che vanno conservati perché noi le nostre radici storiche non le possiamo assolutamente dimenticare. Adesso che mi si vada a posizionare solo e semplicemente i cannoni in piazza Dogana secondo me non ha senso, e voglio aprire un dibattito in questo senso anche con i Consiglieri di quartiere di Marina di Ragusa. So che non tutti sono d'accordo, perché secondo me ha più senso andarli a posizionare così come sono stati davanti al monumento ai caduti, perché rappresentano veramente qualcosa in quel posto, oppure se veramente noi avessimo la possibilità di andare a ripristinare il senso della torre e quindi il loro posto sicuramente era quello di stare sulla torre, perché in teoria dovevano servire e qualcuno di questi serviva a difendere quel sito dagli attacchi dei saraceni e quindi dovevano essere posti in alto, quando potevano sparare. Assessore, io quei cannoni so come sono, i fiori non ce li possono infilare dentro, sono riempiti di cemento. Ma voglio rilanciare, Assessore, io voglio rilanciare, che fine hanno fatto le palle? E non voglio essere sarcastico, perché accanto ai cannoni, Assessore, sappiamo benissimo e mi è stato riferito che c'erano delle palle di cemento, perché i cannoni servivano appunto per sparare i proiettili. Allora avrebbe un senso andare a ripristinare il tutto, cioè mettere assieme quelle palle che io so che ci sono, che c'erano. Allora volete fare veramente un'opera di ripristino? Mettere assieme, ripristinare, andare a trovare questi proiettili, non li voglio più chiamare in quel senso, ma diciamo che i cannoni hanno un senso così come li vediamo in tante piazze della nostra bellissima Italia, dove affianco ai cannoni ci sono anche le palle di ferro, palle di cemento, quelle che si sparavano in quel tempo. Basta andare a Castel Sant'Angelo, è pieno di queste cose. Adesso, se noi abbiamo questi tre reperti storici, ha senso che nel momento in cui, ripristinato il tutto, abbellito il tutto... se ancora ce la fate, sarà penso compito vostro perché ancora c'è il tempo, perché penso che quei lavori li volete completare prima della campagna elettorale, sennò sareste veramente non furbi a non fare un'operazione del genere. Allora a quel punto abbellitela tutta la zona, metteteli là dove sono e metteteci anche le palle. Questo è un mio invito da parte dell'opposizione, rendereste un servizio migliore alla nostra piccola frazione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Interrogazione 22... coraggio, colleghi, per favore, silenzio ... "proroga servizio igiene ambientale", presentata dal Consigliere Martorana, relatore Assessore Occhipinti, rinviata. Interrogazione 23 "entrate e somme non riscosse relative a tributi", presentata dal Consigliere Barrera. Manca l'Assessore Roccaro, in ragioneria comunque comunico che c'è la dottoressa Pagoto, ma la stessa da sola non è sufficiente per trattare l'argomento. Interrogazione 24 "trasmissioni televisive delle sedute consiliari per cittadini non udenti", presentata dal Consigliere Barrera, relatore il Sindaco, la devo rinviare. Interrogazione 25 "relazione annuale del Sindaco e ruolo del Consiglio Comunale", presentata da Barrera, relatore il Sindaco, rinviata. Colleghi, per favore. Passiamo alle interpellanze. Interpellanza numero 1 "centro anziani, Villa Morando", presentata dal Consigliere Barrera, relatore l'Assessore Cosentini, è presente anche l'ingegnere Scarpulla. Consigliere Barrera, cinque minuti per illustrarla.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, mi fa piacere che lei legga l'oggetto delle interrogazioni, delle interpellanze, anche in dettaglio, chi dovrebbe rispondere e non c'è, e di chi ha presentato le interrogazioni. Penso che i cittadini che ci ascoltano si renderanno conto che c'è una miriade di interrogazioni, come dicevo io all'inizio di questa seduta, che sono state presentate anche non soltanto nel 2010, ma anche nel 2009, e per le quali aspetto ancora risposte. Per quanto riguarda questa del centro anziani di Villa Morando, risale questa interrogazione al 23 luglio del 2009, quindi oltre un anno fa. Dopo oltre un anno il centro per anziani di Villa Morando, e quindi mi riferisco a quello di piazza Vann'Antò in questo caso, anch'esso mi pare, caro Presidente, non vorrei sbagliarmi, ma ha avuto una qualche forma di inaugurazione se non mi sbaglio, anche perché una qualche associazione mi pare che li ci sia. E' come dico io, c'è stata una forma di inaugurazione. Le cose curiose quali sono? Che ci sono una serie di cose inaugurate e tuttavia sono chiuse. Ora, anche il centro per anziani di Villa Morando, rispetto al 23 luglio del 2009, quando io ho fatto l'interrogazione, ad oggi il centro è ancora chiuso. Presidente, il centro anziani è ad oggi chiuso. Ci sono ancora ditte a lavoro presso quel centro. Io vorrei capire come si è fatto allora in una certa fase a dire che era tutto pronto, che da lì a pochissimo ci si

sarebbe trasferiti e ricordo anche che ci fu un dibattito sull'imminente trasferimento del centro che noi abbiamo in via Ecce Homo. Ora, il centro di via Ecce Homo è ancora lì, il centro nuovo non c'è ancora, vorrei capire come mai è trascorso tutto questo tempo, come mai ad oggi la ditta ancora non ha concluso i lavori e vorrei capire quanto tempo ancora è necessario perché il centro venga attivato. Capite che, trattandosi di un centro che è tutto sommato allocato in un punto utile della città, che ha anche degli spazi esterni, costituirebbe per tutti i nostri anziani anche un punto di ritrovo dignitoso, più ampio sicuramente rispetto all'attuale, fermo restando che gli anziani del centro che noi abbiamo in via Ecce Homo siano d'accordo poi a trasferirsi per tutte le loro attività presso la nuova sede. Io non so se è stata fatta un'indagine, se è stato consultato il centro, quindi i vari organismi, le persone che lo frequentano, perché non vorrei che poi scopriissimo, strada facendo, che è più comoda questa sede rispetto alla nuova che è stata indicata. Tuttavia però rimane il fatto amministrativo, si è dato per pronto un centro, è trascorso oltre un anno e il centro non è ancora attivo, anzi mi risulta che ci sono ancora lavori in corso. Mi si spieghi come mai è trascorso tutto questo tempo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Prego Assessore.

L'Assessore COSENTINI: Grazie Presidente. Nel settembre del 2009 noi abbiamo risposto per iscritto a questa interrogazione e proprio in questa risposta scritta, Consigliere Barrera, sta la risposta anche alla sua domanda di oggi. Perché, nell'aver descritto quali erano le opere che stavamo facendo in quel momento, quali avremmo fatto e quali erano le carenze progettuali del primo progetto, abbiamo concluso poi la risposta scritta alla sua interrogazione dicendo che la perizia per l'esecuzione di un cottimo fiduciario per la manutenzione era in corso di predisposizione e quindi, non appena completato, saremmo stati in condizione di dire i tempi e i costi. Questo è stato fatto. Lei vede giustamente i lavori in corso ancora lì al centro per anziani, i lavori proseguiranno ancora per un mese, un mese e mezzo, così mi dice il dirigente del mio assessorato, e questi lavori sono esaustivi quantomeno della perizia che abbiamo fatto, quindi che renderanno il centro funzionale e quindi inaugurabile, assieme al giro che faremo nell'ascensore, prima delle elezioni.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, come abbiamo ascoltato, la risposta dell'Amministrazione alla mia interrogazione del luglio del 2009 è venuta nel settembre del 2009. Oggi siamo a novembre del 2010, siamo ad oltre un anno e passa rispetto a quella risposta. E' pensabile che un cottimo richieda un anno e passa? Allora, se allora la risposta è stata quella "siamo pronti con il cottimo", due sono le cose, o è stato detto senza che ci fossero i fondi, e quindi in qualche modo si è detta una bugia, oppure ci sono altri motivi. Non è spiegabile che trascorra oltre un anno. Anche per questa opera comunque, Assessore Cosentini, io le do appuntamento... e sono già due e tre questa sera, spero di non darne molti, altrimenti prenderò troppi impegni, non vorrei dedicarmi esclusivamente a questo tipo di appuntamenti nei prossimi mesi. Do appuntamento anche a quest'opera e vedremo nella campagna elettorale se anche quest'opera sarà stata ultimata dopo i notevoli ritardi che insieme stiamo constatando stasera. Immagino che lei avrà la gentilezza di invitarmi quando veramente lo potremo inaugurare. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Noto però, Consigliere Barrera, negli appuntamenti che lei sta dando al Vice Sindaco, che lei comincia ad utilizzare lo stesso tono che utilizzava lo spirito di Cesare quando diede l'appuntamento "ci rivediamo a Filippi".

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Interpellanza numero 2, colleghi, "Suggeriamo un pacchetto "Dal mare alla città" predisponendo itinerari e servizi informativi che invitino coloro che approdano a Marina di Ragusa a non fermarsi lì, ma intraprendere la scoperta dei nostri beni, del nostro patrimonio, dei nostri prodotti", questa è l'interpellanza numero 2 presentata dal Consigliere Barrera, relatore il Sindaco, la rinviemo. Interpellanza numero 3 "promuovere il restauro..." dice "...e la messa in sicurezza delle edicole votive", presentata sempre dal Consigliere Barrera, relatore il Sindaco, la rinviemo.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ho l'impressione di sì, pare che soffra di questa...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Lo so, lo so. Interpellanza numero 4 "iniziative locali in favore dell'occupazione", presentata dal Consigliere Barrera, dal Consigliere La Porta, relatori Sindaco, Assessore Cosentini, Assessore Barone, Assessore Marino. Assessore Cosentini, non so se lei può eventualmente... per quanto riguarda l'assenza dell'Assessore Marino, mi corre l'obbligo di dirvi che si trova presso la sua sede, dove ha terminato proprio in questi secondi la celebrazione di una gara d'appalto.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, ancora no. Consigliere Barrera, la vuole illustrare? Prego.

Il Consigliere BARRERA: La numero 4, Presidente, l'interpellanza numero 4... noi, anche qui il primo dicembre del 2009, abbiamo posto una serie di questioni, Presidente, che riguardavano le possibili iniziative da assumere a livello locale per affrontare... e qui ovviamente diventiamo purtroppo tutti abbastanza seri e anche dispiaciuti per i dati che ci sono, ...per affrontare a livello locale i problemi della disoccupazione. Quindi l'interpellanza che allora io ho presentato era essenzialmente un documento che intendeva proporre all'Amministrazione una serie di linee e anche di possibilità progettuali per attivare una serie di iniziative che potessero in qualche modo, diciamo, attenuare il problema che oggi è quello che sappiamo tutti, problema principale, la disoccupazione non solo dei nostri giovani, ma anche di persone abbastanza mature che il lavoro lo perdono o di chi il lavoro ce l'ha, ma è un lavoro precario o di chi, anche avendolo precario, ha un lavoro che è estremamente limitato dal punto di vista remunerativo, quando non è sottoposto anche alle condizioni psicologiche più o meno ricattatorie, perché quando il lavoro è poco e quando è limitato molti dei nostri giovani, pur di mantenerlo, e molte delle nostre giovani sono costrette anche ad effettuare orari e modalità che non sono certamente quelli ideali per i quali i nostri padri hanno lavorato tanto e per i quali anche le nostre forze politiche c'è stato un tempo in cui sono riuscite in qualche modo a incentivare una fase di sviluppo anche nella nostra provincia. Quindi la proposta, l'interpellanza era rivolta essenzialmente... non era un'interrogazione che chiedeva conto di, era appunto un interpellare l'Amministrazione relativamente a un problema per verificare la possibilità di studiare anche insieme delle iniziative che potessero in qualche modo dare un contributo a favore dei nostri ragazzi. Oggi, Vice Sindaco, lei avrà sentito come me, avrà letto, ci sono i dati OCSE che purtroppo registrano ancora per tutti i Paesi europei, quindi nei Paesi dell'euro, livelli di disoccupazione e di crisi che non accenna ad essere superata. Sarebbe inevitabile fare le riflessioni che fanno tutti i nostri concittadini. Io so di famiglie, di padri, di madri che non sono per nulla interessati alle vicende personali di politici nazionali, che sono stupefatti di sentire sempre le stesse argomentazioni in televisione, che vorrebbero invece ascoltare iniziative che producono lavoro per i loro figli e siamo invece costretti ad occuparci, a sentire ben altro in televisione, in tutti i dibattiti, quando invece ci piacerebbe parlare e sentire parlare di quanto lavoro vuole promuovere un partito rispetto ad un altro, di come intende incentivare l'occupazione rispetto a un altro. Invece siamo costretti a sentire altre cose. E' chiaro che c'è la consapevolezza che il problema è di livello ben più alto rispetto a quello comunale, tuttavia anche a livello locale alcune iniziative potevano essere assunte. Qualcuna io devo riconoscere, in rapporto poi ai cantieri di lavoro, il Vice Sindaco le ha assunte perché alcuni progetti, ricordo dodici se ricordo bene, anche su collaborazione, su stimolo reciproco, sono stati poi presentati e credo che ci siano, signor Vice Sindaco, oltre cento persone che lavorano oggi in rapporto a quei progetti. E' un piccolo... se lo consente, è una gratificazione per lei, ma anche per me che l'avevo allora sollecitata anzitempo e su questo ci siamo trovati sulla stessa strada. Ci sono però altre iniziative. Io voglio cogliere l'occasione perché si inviti, signor Vice Sindaco, si inviti il funzionario preposto a relazionare in Consiglio Comunale sulla delibera di Giunta che voi avete fatto rispetto al programma triennale delle assunzioni. Noi vogliamo capire, vogliamo che si apra un dibattito in Consiglio Comunale, noi vorremmo capire sulla scorta di che cosa si sono individuate le esigenze di questo Ente. Vorremmo capire se settori che effettivamente soffrono della mancanza di personale sono stati considerati adeguatamente dal punto di vista del piano triennale dell'occupazione o se invece questo è accaduto di meno. Perché credo che questo sia un problema che ci interessa realmente tutti. Quindi, e concludo Presidente, il senso dell'interpellanza era questo, cosa può fare un Comune, e quindi cosa può fare in

particolare l'Assessorato allo sviluppo economico, per incentivare l'occupazione. Lo ripeto Presidente, non era un attacco, era il desiderio di avanzare insieme proposte a favore dei nostri giovani.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Chiarissimo. Prego Assessore.

L'Assessore COSENTINI: Grazie. Sicuramente è da condividere l'analisi che fa il Consigliere Barrera, perché sicuramente questo periodo, e non so se questo periodo è finito o finirà presto, questo periodo di crisi comunque sta investendo in maniera notevole tutto ciò che è il fabbisogno occupazionale, ma non solo dei giovani, di tutte le fasce, di tutte le età e obiettivamente da questo punto di vista è un dramma. Diceva bene, ci sono due livelli e anche due sistemi, uno è la risposta diretta che un Comune può dare nel suo piccolo, un cantiere di lavoro, tirocini formativi, piccoli stage, sicuramente non risolutivi della problematica, ma piccole gocce di speranza per i giovani, per i tecnici, per quant'altro. Vi è un livello ancora più alto, più difficile, che è quello della messa in moto di un'economia anche locale che passa attraverso tante cose, passa attraverso il problema dell'edilizia, il problema delle infrastrutture turistiche, infrastrutture viarie e ritengo che in questo senso tutto si possa dire all'Amministrazione Dipasquale, di non aver avuto, come dire, lo sguardo sempre rivolto ad un sistema infrastrutturale e comunque a iniziative che certamente... ancorché spesso criticate dall'opposizione, mi riferisco ai PEEP, mi riferisco a tante altre situazioni, ma che indubbiamente poi vedremo nel tempo hanno un riverbero positivo, che è quello sicuramente occupazionale, che è quello della messa in moto di un'economia, che è quello della messa in moto delle imprese, delle piccole e medie imprese artigianali e non, e quindi questo è l'altro tipo di risposta che il Comune, l'Ente locale può certamente concorrere a dare. Io, da quando mi sono insediato allo sviluppo economico, mi sono anche posto questa problematica a livello occupazionale, vivo troppo da vicino i problemi dei giovani, i problemi delle famiglie e chi non viene compulsato, cercando di tentare di dare una risposta occupazionale che oggi è del tutto impossibile. Quelle poche risorse economiche che nel mio Assessorato abbiamo utilizzato le abbiamo utilizzate soprattutto per un ragionamento diverso, e in questo abbiamo fatto un percorso direi che data dal 2006 fino ad oggi e devo dire che sta trovando la sua conclusione rispetto a che cosa? A trovare un sistema di conduzione mano per mano di giovani, di giovani che vogliono intraprendere l'impresa, l'incontro della domanda e offerta di lavoro non più con la dazione del posto di lavoro che oggi non esiste, non è più possibile, è di difficile attuazione, ma cercando di stimolare giovani attraverso le scuole, giovani non appena laureati, diplomati, che hanno voglia di diversificare il loro modo di intraprendere la loro vita futura. E in questo noi abbiamo obiettivamente profuso diverse energie, diversi fondi, che sono quelli di accompagnare, ripeto, con il centro risorse dello sviluppo sostenibile, con lo sportello Impresando Donna, con gli stage, i tirocini formativi, i seminari che abbiamo fatto, cercando di mettere questi giovani nella condizione che, laddove volessero tramutare in azione una loro idea, una loro iniziativa imprenditoriale, anche di piccola entità, saper ritrovare negli uffici comunali, attraverso questo meccanismo e questi sportelli che abbiamo messo in essere, una struttura professionale, altamente professionale mi permetto di dire, che li accompagnasse mano per mano per tutto ciò che è soprattutto i finanziamenti europei. Perché è inutile che ci prendiamo in giro, oggi i problemi dell'economia, i problemi occupazionali, i problemi del futuro se li giocano e ce li giochiamo in Europa, non certo più né alla Regione Siciliana, né a livello nazionale. Di questo io ne sono profondamente convinto e, seguendo questo ragionamento, ho cercato per quattro anni di creare tutte quelle condizioni che quantomeno consentissero di portare sempre più l'Europa a portata di mano dei nostri giovani. Siamo stati l'unico Comune che siamo stati individuati come sportello Europe Direct. Le devo dire che questo sembra un contenitore vuoto, ma nei fatti non è perché viceversa si sta trasformando in un'azione continua di formazione e informazione dei giovani delle scuole proprio per tutte queste iniziative e per la possibilità che loro avranno di imparare un mestiere vero, di imparare una professione vera e non con i soliti corsi di formazione che sappiamo ancora oggi non riusciamo a capire se sono fatti per i docenti o per i formati. Quindi in questo senso, ripeto, non mi voglio incensare nell'iniziativa perché sicuramente un Comune non può destinare grandi fondi in questo, ma quei pochi fondi che ho avuto a disposizione per lo sviluppo economico li ho destinati a questo. Sto concludendo questa procedura cercando di creare un corso-concorso di europrogettazione, quindi di mettere a disposizione delle borse di studio per professionisti, per giovani diplomati che si specializzano in una iniziativa progettuale per l'Europa, in modo da creare una doppia possibilità per il Comune di avere un parcheggio e un parco progetti pronti per essere presentati in Europa, per i ragazzi che dovessero in questo senso partecipare riuscire ad avere inizialmente la borsa di studio, ma nel futuro a

essere remunerati per il progetto che hanno fatto. Queste in sintesi, velocemente, le iniziative che abbiamo preso come sviluppo economico. Non mi viene in mente altro e quindi chiudo qua. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Barrera, io non ho voluto fermare il Vice Sindaco perché l'argomento ha una grande rilevanza. Prego Consigliere.

Il Consigliere BARRERA: L'argomento richiederebbe la presenza di tutti i Consiglieri. Lei, Presidente, comprende con quanta tristezza io possa parlare dei problemi della disoccupazione dei giovani della nostra città in questo contesto. Io credo che sia questo il primo problema che chiunque sarà nuovo Sindaco dovrà mettere al primo posto, questo dev'essere il primo problema di qualunque amministratore: il lavoro, il lavoro delle donne disoccupate, delle madri di famiglia disoccupate, il lavoro dei giovani, il lavoro dei padri di famiglia disoccupati, il lavoro dei precari, il lavoro. Il lavoro, per la parte che potrà essere fatta da un Comune, sia per quella che può fare perché gli viene consentita, sia per quella che deve inventare. Il lavoro dovrà essere, signor Vice Sindaco, guardi, glielo dico in un rapporto di stima, chiunque sia il candidato, chiunque debba affrontare, qualunque partito debba affrontare seriamente le elezioni, non sarebbe neanche da prendere in considerazione se non mettesse la questione lavoro al primissimo posto. Io lo dico, guardate, con una convinzione potente. Rispetto a questo, tutte le nostre energie devono essere impiegate. Siccome non abbiamo il tempo oggi di trattare il tempo e non è dignitoso che lo dobbiamo affrontare io e il Vice Sindaco e il collega Martorana e altri pochi colleghi presenti, io voglio dare solo un piccolo spunto. Noi dobbiamo attivare tutto quello che è possibile, due cose, signor Vice Sindaco, dobbiamo riuscire a fare il bilancio prima che venga eletto il nuovo Sindaco, dobbiamo essere seri, dobbiamo farlo prima il bilancio e nel bilancio dobbiamo mettere somme adeguate per le iniziative comunali in favore dell'occupazione, primo. Secondo, noi abbiamo un impegno a breve che so che riguarderà lei e noi Consiglio Comunale, l'attivazione di una procedura rapida di riassegnazione dei lotti della zona artigianale. Non è consentito che in periodi di disoccupazione, di mancanza di lavoro, di difficoltà, ci siano ancora dei lotti non assegnati per colpa di chiunque, non solo dell'Amministrazione, per carità, ma anche di chi i lotti se li è presi e non li utilizza. Non è consentito. Si dia spazio a chi vuole mettere su attività nella città. Non si può consentire la disoccupazione imperante e la tenuta in riserva di alcuni lotti artigianali, laddove invece possono essere insediate immediatamente nuove attività produttive e dare anch'esse lavoro. Io so che l'Amministrazione ha preparato una bozza di regolamento, ci sono sicuramente alcuni punti che dovremo approfondire. E' bene che le organizzazioni di categoria su questo non difendano esclusivamente i propri iscritti, ma li stimolino, li spingano a che tutti i lotti della zona artigianale, tutti e 120, 126, quanti ne abbiamo, siano tutti assegnati e siano tutti oggetto di convenzione, di concessione, di costruzione e quindi di attivazione di attività, perché c'è tanta gente che aspetta. Quindi sarebbe un delitto, come tenere una casa chiusa e avere la gente che dorme in macchina. Sarebbe anche questo un delitto. Quindi due impegni direttamente, uno generale e credo che qui dovremmo essere tutti d'accordo, il lavoro la prima categoria di impegno della prossima campagna elettorale, il bilancio con somme adeguate per consentire a chi vuole fare delle iniziative di poterle fare, l'attivazione dei lotti della zona artigianale, perché è una cosa che dipende da noi e si può fare la settimana entrante, e io confido nel lavoro in questo caso del Vice Sindaco.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Dovremmo passare alle interpellanze dell'anno 2010. Io mi arrogo il diritto di non leggerle tutte e dieci. Vi devo dire soltanto che, ad eccezione dell'Assessore Cosentini, che potrebbe rispondere all'interpellanza numero 2, però mancano i proponenti, quindi li rinviemo tutti alla prossima...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, c'è l'Assessore Cosentini...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La numero 2 non è lei, Consigliere, l'interpellanza numero 2 non è sua.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, per gli altri mancano... i relatori mancano. Quindi io vi ringrazio per essere stati attenti come Consiglieri e per essere rimasti in aula fino alla chiusura del punto posto all'ordine del giorno. Dichiaro chiusa la seduta.

Ore FINE 20.42

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

F.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 15 DIC. 2010 fino al 29 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 15 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 15 DIC. 2010
al 29 DIC. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

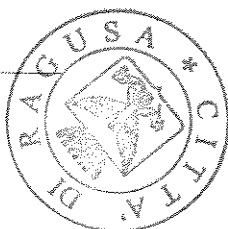
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 15 DIC. 2010 al 29 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 15 DIC. 2010



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 81 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 11 Novembre 2010

L'anno duemiladieci addì **undici** del mese di **novembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Rideterminazione delle Commissioni Consiliari e della Commissione Trasparenza. (Argomento aggiunto)**
- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 31 agosto 2010, 09/14/15/21/22/28/29/30 settembre 2010, 05/06/07/12/13/21/26 ottobre 2010.**
- 2) **Consulta comunale per l'Ambiente. Designazione di n. 3 consiglieri comunali.**
- 3) **Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio Tributario. (proposta di deliberazione di G.M. n. 413 del 30.09.2010).**
- 4) **Integrazione art. 19 al Regolamento comunale per la concessione di contributi per il recupero dell'edilizia privata abitativa dei centri storici e per il restauro delle facciate esterne. (proposta di deliberazione di G.M. n. 297 del 05.07.2010).**
- 5) **Modifica del Regolamento sulle modalità di affidamento di lavori pubblici mediante cottimo-appalto. (proposta di deliberazione di G.M. n. 425 del 01.10.2010).**
- 6) **Modifica ed adeguamento del Regolamento per l'assegnazione dei lotti della zona artigianale adottato con delibera di C.C. n. 57 del 19.12.2003, come modificato dalla delibera consiliare n. 50 del 06.12.2005, (proposta di deliberazione di G.M. n. 400 del 28.09.2010).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.29** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, verifichiamo il numero legale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale

Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; **Pluchino Emanuele, assente**; Frasca Filippo, presente; **Angelica Filippo, assente**; **Martorana Salvatore, assente**; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, presente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, mi pare che stiamo verificando la mancanza del numero legale. Vogliamo rifare l'appello di quelli che sono assenti?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Celestre Francesco, assente; Distefano Emanuele, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Pluchino Emanuele, presente; Angelica Filippo, assente. Totale 16.

Sono presenti gli assessori: Malfa, Bitetti, Giaquinta, Roccaro ed i dirigenti : Mirabelli, Lumiera,, Pagoto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora, abbiamo constatato il numero legale, se non ci sono interventi o richieste di interventi, passiamo direttamente alla comunicazione... Al primo punto. Il primo punto è: "Rideterminazione..."

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: I quattro minuti non giocano più perché siamo nel... Prego.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, anche se già sono trascorsi diversi giorni, io vorrei che il Consiglio ricordasse un ragusano che è morto alcuni giorni fa e che ha dato tanto lustro a Ragusa, l'onorevole Vincenzo Giummarra, due volte Presidente della Regione, e sappiamo anche quali interventi lo stesso ha fatto all'agricoltura, in favore dell'agricoltura, cosa che poi soggetti successivamente venuti non sono mai riusciti a concretizzare. Gradirei, se lei lo ritiene, però, Presidente, un minuto di raccoglimento, l'abbiamo fatto per tanti, per tutti e per parenti anche nostri di Consiglieri e penso che il Presidente Giummarra si possa fare anche questo.

Entrano i conss.: Martorana, Schininà, Barrera.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sicuramente, colleghi, anche se, come ha detto lei, mi sembra un po' tardivo, però la figura dell'onorevole Vincenzo Giummarra sicuramente è un quasi obbligo, tra virgolette, che venga ricordato dal Consiglio Comunale della nostra città. E' un politico che tanto ha fatto, un uomo politico che tanto ha fatto per la nostra città e che sicuramente, sono d'accordo con lei, il Consiglio Comunale può ricordare per almeno un minuto.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie colleghi. Grazie, collega Cappello, per avermelo ricordato. Bene, passiamo direttamente alla: "Rideterminazione delle Commissioni". Questo punto è stato introdotto a seguito delle comunicazioni nell'ultimo Consiglio Comunale, fatte nello specifico dal collega Distefano, il quale ha comunicato di ritornare nel gruppo di appartenenza, nel gruppo, cioè, dove era stato eletto originariamente. Io prego il Capogruppo o chi volesse fare la dichiarazione sulla eventualità di rideterminazione delle Commissioni Consiliari e della Commissione Trasparenza. Ricordo che questo tipo di segnalazione di fatto spetterebbe al capogruppo e comunque, se c'è, come dire, l'avallo da parte del gruppo, così come è specificato nel regolamento edilizio, può essere fatto anche da chiunque altro appartenente a...

(Intervento fuori microfono)

Entra il cons. Calabrese.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, prendiamo atto che il collega La Porta non è presente in aula. Rimandiamo questo punto all'ordine del giorno. "Approvazione verbali delle sedute precedenti". Abbiamo da approvare i verbali delle sedute 31 agosto, 9/14/15/21/22/28/29 e 30 settembre del 2010, 5/6/7/12/13/21 e 26 ottobre 2010. Se non ci sono interventi lo metto in votazione. Nomino **scrutatori Schininà, Frasca, Occhipinti Massimo**. Lo metto in votazione. Prego, per appello nominale, signor Segretario. Stiamo votando i verbali delle sedute precedenti.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 18 voti favorevoli e 1 astenuto, (Barrera) vengono approvati i verbali delle sedute precedenti. Passiamo al **punto numero 2: "Consulta comunale per l'Ambiente"**. E' stata più volte richiamata nella Conferenza dei Capigruppo l'esigenza di arrivare alla composizione della Consulta Comunale per l'Ambiente. Da Regolamento bisogna che il Consiglio Comunale si esprima su tre Consiglieri Comunali, due di maggioranza e uno di opposizione. Quindi Consiglieri Comunali, saremo chiamati a votare... Voteremo, Segretario, come? Due nominativi? Il Segretario ci chiarisce come bisogna votare. Signori, per cortesia, è necessario fare un po' di silenzio. Prego, Segretario.

Entrano Chiavola e Lauretta.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, siccome si tratta di votazione di persona, bisogna votare a scrutinio segreto. Soltanto in materia elettorale si vota una scheda per ogni persona. In tutte le altre materie, se non c'è una norma specifica che lo richiede, è possibile anche votare nella stessa scheda i tre nominativi, tenendo presente la raccomandazione che ha fatto il Presidente, due di maggioranza e uno di minoranza. Indubbiamente i Consiglieri Comunali sono liberi di fare quello che credono anche nella scheda, nel senso che nessuno li può costringere e dunque sarà distribuita una sola scheda per votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, sarò brevissimo. Io intanto le chiedo una sospensione per consentire sia alla maggioranza e, se lo vogliono fare, anche all'opposizione, di fare breve sintesi per individuare questi due nomi. Tra l'altro non sono d'accordo a votare con una singola scheda, perché la maggioranza, avendo i numeri, potrebbe anche decidere di scegliere il nominativo dell'opposizione. Quindi credo che sia una cosa non conducente democraticamente rispetto alla scelta di lasciare al legislatore almeno una posizione all'opposizione. Noi abbiamo anche i numeri di individuare e scegliere chi decidiamo che dell'opposizione debba ricoprire il ruolo. Quindi credo che questo sia poco, diciamo, conducente nei rispetti dei colleghi dell'opposizione. Quindi rispetto a questo

Intervento: Lo condividiamo perché anche noi potremmo... *(intervento fuori microfono)*

Il Consigliere FRASCA: Capisco che lo condividete. Quindi se è possibile, Presidente, avere una brevissima sospensione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Fabrizio Ilardo. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io intanto debbo essere critico sul metodo e sul modo in cui siamo arrivati in Consiglio Comunale con un'operazione del genere, senza che ci siamo consultati prima e ci siamo messi d'accordo prima, perché su queste votazioni io penso che si debba concordare in Commissione. Il problema è questo, signor Presidente, oggi chi è minoranza, oggi chi è maggioranza. Io vorrei capire chi è la minoranza e chi è la maggioranza. Sulla base di che cosa voi dite che da questa parte siamo minoranza e dall'altra parte sono maggioranza, dato tutto quello che è successo? Per cui penso che era più opportuno sentirsi separatamente, oggi perderemo del tempo, ci riuniremo, facciamo la sospensione. Per cui chiedo che sia più opportuno spostarlo questo punto all'ordine del giorno, a meno che non facciamo una dichiarazione qua pubblica, dove i Consiglieri, che sono passati e che sono ripassati, dicono: "Io sono con la maggioranza e io sono con la minoranza", solo così possiamo andare avanti. In ogni caso un Consigliere della minoranza non può essere eletto dalla maggioranza, se no andiamo contro lo spirito di quello che noi volevamo fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, sul metodo da individuare... Scusate, colleghi, colleghi per cortesia. Sul metodo da scegliere per la votazione potrei essere d'accordo con lei. Non sono d'accordo con lei quando lei dice... Scusate, colleghi, per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, non sono d'accordo, voglio dire, se lei mi dice che arriviamo impreparati, come se questo fosse stata una cosa che avessi scelto io oggi di portare al Consiglio Comunale. In effetti questo è stato argomento almeno di tre, quattro Conferenze dei Capigruppo, poi all'unanimità della Conferenza dei Capigruppo si è deciso oggi di portarlo. Io penso che noi possiamo fare una sospensione, così come ha detto il collega Filippo Frasca, individuiamo il metodo per la votazione. Tra l'altro incombe, mi pare, una scadenza su questa Commissione. La Segreteria Generale mi dice che sarebbe opportuno provvedere alla...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego? Prego.

Il Consigliere ILARDO: Presidente, il mio primo intervento era sicuramente per chiedere la sospensione per quantomeno trovare un accordo all'interno sia della maggioranza che, eventualmente, di tutto il Consiglio per la nomina dei tre Consiglieri, dei tre Consiglieri che faranno parte, appunto, della Commissione Ambiente. Però, come sicuramente a lei non sarà sfuggito, Presidente e colleghi, oggi in Consiglio Comunale abbiamo diversi cittadini che vogliono interloquire con noi, vogliono delle risposte e dunque prima di passare ad affrontare l'argomento all'ordine del giorno, io penso che sia quantomeno normale sentire i cittadini che sono qui ed eventualmente prelevare oppure fargli sapere che oggi non possiamo affrontare il loro punto all'ordine del giorno e mi sembra anche una maniera cortese di fargli sapere qual è l'iter del Consiglio Comunale di oggi, perché non vorrei che restassero, magari, fino alle 11.00 di sera e poi non addiveniamo alla risoluzione del problema che oggi è all'ordine del giorno. Ho l'impressione che il Regolamento, che è quello che è interessa ai cittadini qui presenti, è il Regolamento sui cottimi appalto e sulla zona artigianale e sono rispettivamente settimo e ottavo punto dell'ordine del giorno. Allora, prima di inoltrarci nell'ordine del giorno, chiariamo ai cittadini, appunto, se è intendimento del Consiglio affrontare quegli argomenti, oppure no, così saremmo chiari nei loro confronti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Allora, a chiarimento dei cittadini, che sono qua presenti insieme all'organizzazione di categoria, devo dire, in risposta a quello che ha detto il collega Ilardo, che se c'è, come dire, la bontà di aspettare un'ora di tempo, perché l'Assessore e Vice Sindaco, Giovanni Cosentini, oggi è stato presente per attività istituzionali a Roma. Ciononostante, raggiunto da me telefonicamente proprio in questo istante, mi ha comunicato che già è a Catania. Quindi materialmente sarebbe a Ragusa tra un'oretta e un quarto circa. Se ritenete opportuno questa cosa, aspettare un'oretta circa o rimandarla di un'oretta, noi intanto potremmo proseguire... Infatti non a caso era stata messa agli ultimi punti, non perché fosse meno importante degli altri, ma perché avevo già conoscenza di questo impegno dell'Assessore. Per cui, ripeto, non vogliamo assolutamente sottrarci al nostro impegno di votare questo importantissimo Regolamento, però è necessario avere un'ora circa di tempo perché si aspetta la presenza in aula del Vice Sindaco. Per cui, detto questo, a questo punto, colleghi, noi abbiamo un'ora di tempo per poter procedere... o procediamo con... Scusate, signori, ma perché utilizzate il Consiglio Comunale come i bar? Allora, se siete d'accordo facciamo questa sospensione sull'andamento dei lavori, come vogliamo procedere, perché noi avremmo... ammesso che alla Consulta Comunale per l'Ambiente ci sia questa esigenza di raccordarci, c'è il Regolamento per l'istituzione e il funzionamento del Consiglio Tributario. Ritenete voi che si possa oggi votare? Peppe Calabrese. Signori, comunque, è necessario fare un po' di silenzio, per favore.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, per chiarezza ed evitare equivoci, noi abbiamo avuto la I Commissione con il Presidente Frasca stamattina o ieri mattina, ieri mattina, e mi pare che la Commissione non si sia espressa sulla questione che riguarda il bando per i lotti artigianali. Per cui ritengo che, comunque, la questione dei lotti artigianali è rinviata a lunedì. La questione dei lotti artigianali dovrebbe, comunque, essere rinviata, lo dico perché proprio per quello che diceva il collega Ilardo, per evitare che qui ci siano ospiti che ascoltano la discussione e che poi alla fine, magari, aspettano l'Assessore per poi capire che il Consiglio oggi non ha ancora completato i lavori in

Commissione. Mi pare, Presidente, che questi sono... Quindi è un elemento in più per dire... Quindi mi pare che sia giusto dirlo, a chi aspetta risposte, che oggi forse non è il momento opportuno per discutere sulla questione dei lotti artigianali. Sulla questione, invece, della modifica del Regolamento dei cottimi-appalto, mi pare che le Commissioni si sono esitate e per cui quello è qualcosa di cui se ne può parlare. Ecco, era per precisare e per evitare che persone che, magari, hanno altro da fare, perdono il loro tempo qui ad aspettare che noi magari litighiamo per votare una Commissione, che mi pare poco degna di cronaca. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Come?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Che cosa dobbiamo votare?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, facciamo cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 18:53.

La seduta riprende alle ore 19:35.

Entrano i conss: La Terra, Angelica, Frisina, La Porta, Distefano E..

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, ritorniamo in aula e procediamo con l'ordine del giorno previsto per oggi. Passiamo al punto numero 2: "Consulta Comunale per l'Ambiente. Designazione di numero 3 Consiglieri Comunali". Signori, colleghi Consiglieri Comunali, allora... Allora, signori, colleghi. Signori, per favore. Assessore, Assessore. Allora, colleghi Consiglieri Comunali, se ho capito bene quello che ha detto il Segretario, sarete chiamati a votare e dovrete votare tre nominativi. Comunque sia saranno presi due nominativi della maggioranza e un nominativo dell'opposizione. Quindi il Segretario vi chiamerà e ciascuno di voi si recherà nella cabina a votare. Prego, signor Segretario. Allora, Calabrese.

Scrutatori: Lauretta, Frasca e Occhipinti M.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Il signor Calabrese, vuole avvicinare, per cortesia? Le consegno la scheda regolarmente. La Rosa Salvatore. Si avvicini il signor Fidone Salvatore. Fidone. Frisina Vito. Lo Destro Giuseppe è assente, Schinà Riccardo è assente, allora, il signor Arezzo Corrado.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici, tredici, quattordici, quindici, sedici, diciassette, diciotto, diciannove, venti, ventuno, ventidue, ventitre, ventiquattro e venticinque. Il numero dei votanti corrisponde. Bene, iniziamo ad aprire le schede. Chiavola, Arezzo Corrado, Barrera, La Rosa.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Arezzo Corrado. Chiavola, Arezzo, Lauretta. Arezzo non è specificato.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Questo è Arezzo senza specificare il nome. Allora, vengono presi per buoni Chiavola e Lauretta. Corrado Arezzo e Chiavola. Mario Chiavola, Corrado Arezzo. Arezzo Corrado, Chiavola, Barrera. Lauretta. Chiavola, Arezzo senza specificare il nome. Lauretta Giovanni. Lauretta. Chiavola, Arezzo C., Lauretta Giovanni. Chiavola, Arezzo Corrado. Chiavola. Arezzo Corrado, Lauretta. Corrado C. Non lo so se può essere attribuito. Non ci sono altri Corrado e penso che si possa attribuire. La volontà dell'elettore è quella di darla a Corrado.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, lei non è scrutatore, per cortesia, lei è portatore sano di istanza.

Intervento: Gli scrutatori dicono che va bene, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Dopo aver consultato...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Vediamo se c'è solo un Corrado perché dobbiamo dare la salvezza sempre del voto, perché l'espressione...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, controlliamo, per cortesia.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Se c'è solo lui Corrado...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Corrado c'è solo lui. Allora, viene attribuito al collega Arezzo questo voto. Chiavola, Barrera. Arezzo Corrado, Chiavola Mario. Arezzo Corrado, Chiavola Mario. Giovanni Laurretta. Arezzo C., Chiavola. Arezzo Corrado, Chiavola Mario. Arezzo Corrado, Chiavola Mario. Arezzo Corrado, Chiavola. Arezzo Corrado, Chiavola Mario. Chiavola, Laurretta. Proclamiamo l'esito della votazione, ricevono voti... Come dicevo in apertura dei lavori, sono nominati coloro i quali ricevono due... i due di maggioranza che ricevono più voti e uno di opposizione. Per cui da un rapido esame, con il Segretario Generale, risultano eletti Chiavola Mario con 18 voti, Arezzo Corrado con 16 voti, Laurretta Giovanni con 8 voti. Hanno riportato 3 Barrera e La Rosa 1. La Consulta Comunale per l'Ambiente risulta così costituita dai componenti Chiavola Mario, Arezzo Corrado, Laurretta Giovanni. Bene, una brevissima considerazione su questa delibera da parte del collega Barrera, prego. Colleghi, per favore. Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Grazie, Presidente. Intanto per fare i complimenti ai nostri tre colleghi, al collega Laurretta, che tutto il Partito Democratico ha votato e ringraziamo anche gli altri colleghi che lo hanno appoggiato, ma anche agli altri due colleghi. Noi vogliamo esprimere una soddisfazione in più, se ce lo consentite, perché questa... e Italia dei Valori, ovviamente, che ha votato, l'API, insomma, qua le sigle sono tante e quindi vogliamo esprimere una particolare soddisfazione perché questa è la seconda istituzione che si aggiunge allo statuto del nostro Comune, dopo quella della Consulta per gli Immigrati, i cittadini stranieri, questa per l'Ambiente, e crediamo di potere esprimere anche un apprezzamento, perché i colleghi hanno considerato queste iniziative non di parte, anche se sono venute da noi, ma come iniziative utili complessivamente al Consiglio Comunale e al valore complessivo della democrazia nella nostra città. Siccome questa è tra l'altro, come anche la Consulta per gli Stranieri, che l'Assessore Bittetti, anche se con fatica ultimamente, sta cercando di attivare, non per colpa sua, questa ultima fase, ma anche per le difficoltà oggettive tra le varie istituzioni, anche questa Consulta va ad arricchire, secondo noi, Presidente, credo che sia un buon lavoro anche per il Consiglio Comunale, va ad arricchire gli organismi, dando la possibilità di parola anche a gente che non fa parte del Consiglio Comunale. Quindi alle associazioni ambientaliste, oltre che ai colleghi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Barrera. Bene, chiudiamo il punto relativo alla Consulta per l'Ambiente e proseguiamo con l'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, però lei, capisce bene, collega, che per sospendere io devo essere supportato dal voto d'aula. Prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Presidente, io chiedo il prelievo del punto per i cottimi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il punto per il cottimo-appalto?

Il Consigliere FIRRINCIELI: Sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Quindi significa che stiamo parlando del punto numero 5. Lo metto in votazione, per appello nominale, prego, Segretario. **Stiamo votando il prelievo del punto numero 5.** Per appello nominale, prego. Signor Vice Sindaco, bentornato. Stiamo votando il prelievo del punto numero 5, per appello nominale. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; **Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo,**

assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì; **Migliore Sonia, assente;** La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; **Arezzo Domenico, assente;** **Lauretta Giovanni, assente;** Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; **Frasca Filippo, assente;** Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, all'unanimità dei presenti, 22 su 22, viene prelevato il punto numero 5 che riguarda la modifica del Regolamento sulle modalità di affidamento dei lavori pubblici, mediante cottimo-appalto. Proposta della Giunta Municipale numero 425 dell'1/10/2010. Prego, signor Vice Sindaco, di illustrare la deliberazione.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Grazie, Presidente, signori Consiglieri, colleghi Assessori. Vi chiedo scusa se abbiamo perso qualche minuto. Allora, per quanto riguarda la proposta che viene dal Consiglio Comunale, per questo atto deliberativo, parto da una premessa di carattere generale, che la delibera è stata richiesta agli uffici per ciò che concerne l'adeguamento che mancava nel nostro Regolamento, rispetto alla normativa vigente; cioè noi avevamo una situazione di discrasia, che c'era stata fatta rilevare anche dalle organizzazioni di categoria e segnatamente dalla CNA in assemblee, che si sono tenute nei mesi scorsi. Questo Comune si ritrovava, in effetti, con un sistema di cottimo, pubblicato nel sito del Comune, che era il vecchio Regolamento e viceversa gli uffici di fatto, e devo dire giustamente, invece procedevano al cottimo fiduciario, attraverso la direttiva europea e quindi con la normativa vigente. Noi abbiamo richiesto e voluto che intanto si apportasse questa modifica al nostro Regolamento, quindi si adeguasse alla normativa e in sede di Giunta abbiamo, come dire, ritenuto di dare questo atto di indirizzo, che se voi che avete l'atto sicuramente avrete letto, dove si dice che la Giunta Municipale e successivamente dopo ampia disamina della problematica, legata all'esigenza a vantaggio degli operatori locali, di pari trattamento, con riferimento a quanto avviene in territori limitrofi, dà mandato al Sindaco e all'Assessore dello Sviluppo Economico, di presentare al Consiglio Comunale un emendamento del seguente tenore: "dopo le parole "le imprese", aggiungere la frase: "aventi sedi legali nel territorio comunale e di sostenerlo per l'approvazione" e la presenza proposta costituisce atto di indirizzo. Cosa che noi abbiamo puntualmente fatto, che ho puntualmente fatto. Da cosa nasce questa esigenza di emendare l'atto di Giunta? Nasce dal fatto, da una constatazione che, come dire, è sotto gli occhi di tutti. Nel territorio provinciale non c'è Comune ormai, penso che siano un po' tutti, ma anche altre istituzioni, mi dicono, tipo anche l'ASP e altre istituzioni, come la Provincia, hanno tutti adottati dei regolamenti, dove questa riserva, per quanto riguarda le ditte locali e le imprese locali e le imprese del nostro territorio hanno... come dire è stata inserita ed è stata inserita dai loro Consigli Provinciali o dai Consigli Comunali degli altri Comuni. Noi abbiamo definito quest'atto un atto di giustizia sociale, perché, vedete bene, le ditte ragusane le imprese, le piccole e medie imprese ragusane, che abbiano avuto modo già di sentire in un'assemblea che c'è stata, presso la CNA, circa un mese fa, se non ricordo male. Assieme al Sindaco, e a buona parte della Giunta, siamo stato lì a discutere di tante altre cose, ma questo tema c'è sembrato un tema molto sentito dalle imprese, perché obiettivamente accade che cosa? Che le nostre imprese, presso gli altri Comuni non vanno, non vanno per tanti motivi. Ma non possono andare perché, comunque, hanno queste riserve da parte dei regolamenti comunali, dove possono partecipare solo imprese locali, non vanno perché siamo in presenza di molti Comuni, tra virgolette, disastri economicamente e quindi anche a rischio la loro partecipazione e la loro capacità di lavorare e di poter, quindi, guadagnare e realizzare le opere, di contro la nostra città, la nostra realtà ragusana, è diventata certo la realtà di Bengodi, cioè da noi si riversa, in maniera molto copiosa, tutto ciò, non solo della Provincia, non solo degli altri Comuni limitrofi, ma da ogni parte. Questo fa diventare estremamente difficile, per non dire impossibile, per le nostre imprese, avere una possibilità, a rotazione, di veder realizzata la possibilità di eseguire lavori in cottimo, con le nostre maestranze, con la realtà imprenditoriale. E' inutile che ci nascondiamo. Ogni volta che facciamo ragionamenti e discorsi politici ci riempiamo tutti la bocca che le piccole e medie imprese, che gli artigiani, che tutto ciò sono il volano della nostra economia. Beh, se di questo volano della nostra economia ne siamo convinti e così fieri che la realtà, specialmente, ragusana è qualcosa di diverso rispetto ad una realtà provinciale, ma anche fuori Provincia. Ebbene, questo atto vuole fare giustizia di questo. So che avremo diverse discussioni nell'ambito dell'applicazione, nell'ambito della discussione di questo atto. Noi abbiamo ritenuto, con grande forza di volerlo perché riteniamo che, al di là di qualsiasi altro ragionamento, se lo vogliamo

considerare una provocazione sociale, la vogliamo considerare una provocazione forte, ma in che senso? Cioè siamo certi che dopo l'adozione da parte, che io auguro e auspico che questo Consiglio Comunale, con fermezza, arrivi alla sua approvazione, così come emendato, giusto l'emendamento che ho presentato, e rispetto a questo sono convinto che l'indomani di tutto ciò, permettetemi di dire che nulla sarà come prima, perché qua o è alto il cielo o è bassa la terra, come si suol dire in dialetto. O gli altri Comuni e le altre realtà dovranno, prima o poi, fare ammenda di ciò che è accaduto e quindi ripristinare un equilibrio, che è un equilibrio di partecipazione, è un equilibrio economico, è un equilibrio di diffusione delle risorse nell'ambito del nostro territorio provinciale, ivi compreso, quindi l'economia ragusana, ovvero se come accade oggi, ciascuno deve difendere un suo territorio, noi vogliamo essere al pari degli altri, a difenderlo con ancora maggiore fermezza e quindi come tale consentire questo blindare alle nostre imprese, alle nostre piccole e medie imprese la possibilità di lavorare e di lavorare con i fondi del Comune, essendo, peraltro, uno dei pochi Comuni che non solo ha diverse iniziative in proposito, ma è un Comune che non ha grandi problemi, non ha problemi finanziari e quindi come tale appetibile, perché consentirebbe di realizzare opere, consentirebbe di pagare per tempo e secondo il crono programma e gli stati di avanzamento, senza alcun problema di differimento, senza arrivare le imprese a dover inseguire il proprio denaro, attraverso procedure esecutive, come viceversa avviene nelle altre realtà Comunali, capite bene che il tema non è di poco conto, l'abbiamo approfondito fortemente, l'abbiamo voluto fortemente. Chiediamo a questo Consiglio Comunale un atto di difesa forte della nostra imprenditoria, della nostra piccola e media imprenditoria; chiediamo un atto, dicevo prima, di giustizia sociale in questo senso; chiediamo che certamente, fra le tante adozioni di atti, che questo Consiglio Comunale spesso è stato chiamato a fare... Questo mi rendo conto che è un atto forte, è un atto, come dire, di rottura, se me lo consentite, ma per ciò stesso noi riteniamo di proporvelo, di proporvelo con forza e sicuri e certi che la rappresentanza consiliare, che è la rappresentanza degli interessi variegati del nostro tessuto sociale ed economico, sicuramente sa fare la sua parte e ancora una volta dimostreremo di essere, come dire, quel personale politico, al di là e al di sopra delle parti, dei partiti e delle coalizioni, che sa dare risposte forti e convincenti alla propria imprenditoria. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Vice Sindaco. Di Paola.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri e gentili ospiti. Oggi, con estremo piacere, apriamo una discussione su un aspetto molto sentito dalle nostre imprese e da Presidente, da neo Presidente della Commissione Sviluppo Economico, non posso che sottolineare la validità, l'importanza, l'assoluta necessità di portare avanti questo documento, affinché ci sia, veramente, per le nostre imprese, un sollievo assolutamente necessario, quasi una cura perché le nostre imprese si stanno ammalando, perché qui in questo territorio, che funziona, dove c'è uno sviluppo economico serio e concreto, praticamente c'è una partecipazione esagerata di imprese di altri territori, non solo provinciali, ma di tutta la Regione Sicilia, danneggiando notevolmente quello che è il nostro tessuto forte imprenditoriale. Perciò credo che quest'aula ascolterà l'emendamento, che l'Amministrazione sta presentando, che è, appunto, quello che ha già anticipato l'Assessore, che è un emendamento che viene dalla Giunta Municipale e perciò non è il Consiglio Comunale che propone, ma è la Giunta che andrà a proporre l'emendamento, in maniera da sfatare ogni altro dubbio sulla legittimità o meno dello stesso. Perciò io credo che appena avremo l'emendamento in mano, l'Assessore ce lo leggerà e chiederò, in quella occasione, un momento di sospensione per l'analisi, ma sarà sicuramente favorevole da parte della maggioranza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Di Paola. Fabrizio Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, signor Vice Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Finalmente siamo arrivati a questo punto all'ordine del giorno, che era sicuramente chiesto sia dalle imprese ragusane e sia, ovviamente, dai partiti politici che si sono spesi affinché questo regolamento venisse in aula e venisse affrontato in modo chiaro e netto. Io volevo, signor Presidente, cercare di interloquire con il Consiglio Comunale dicendo che in un periodo, ovviamente, di crisi internazionale e nazionale, un periodo nero per quanto riguarda le imprese in generale, le imprese edilizie, le imprese artigiane, tutte le imprese, appunto, che sviluppano economia e sappiamo quanto è importante l'economia delle imprese artigiane nella nostra città. La nostra città è considerata l'isola nell'isola, perché tante persone operose, tante persone che lavorano giornalmente e si spendono per la crescita della nostra economia, sono sicuramente uno strato importantissimo della nostra economia. Ed è per questo

che un Comune, come quello di Ragusa, un Comune che fino ad ora riesce ad essere un Comune virtuoso, che paga puntualmente le opere e le prestazioni che chiede, un Comune che fino ad ora riesce ad essere anche puntuale nei pagamenti. E' sicuramente agli occhi di tutti che il Comune di Ragusa, spesso e volentieri, è in preda alle invasioni, io oserei dire, che provengono non solo dalla Provincia, ma anche dalla Regione tutta ed è questo che fondamentalmente ha fatto scattare in noi, come classe dirigente di questa città, il dubbio. L'omogeneità della norma sicuramente non esiste nella nostra, intanto, Provincia, ma addirittura nella nostra Regione, perché sappiamo e siamo in grado di dire che in alcuni Comuni, sia limitrofi, che non, questo Regolamento è interpretato in una maniera, come dire, diversa e viene interpretato con il titolo della territorialità. Questo fattore, importante, fa sì che le nostre imprese, che sono sicuramente imprese all'avanguardia nel territorio regionale e nazionale, soccombono molte volte in delle gare che vengono svolte in altre cittadine; mentre assistono in maniera inerme che nella propria città molte ditte provengono da fuori. Questo ha fatto scattare, appunto, in noi un senso di responsabilità e la responsabilità che io chiedo ai colleghi questa sera, è la responsabilità di dare delle risposte a queste imprese e le risposte le dobbiamo dare con un atto che sicuramente è di difficile interpretazione, perché ha dei lati che sono sicuramente dubbi, però dobbiamo riuscire e questo, appunto, dove deve nascere la responsabilità che noi dobbiamo avere questa sera nei confronti della nostra di imprenditori, è il coraggio, appunto, di oggi adottare questa delibera che ci propone l'Amministrazione. Io penso che questo deve essere oggi il nostro compito. Il nostro compito è quello di mettere le nostre imprese al primo posto, al primo posto per quanto riguarda la possibilità di operare nel nostro territorio, con maggiore tranquillità. Siamo sicuri che questo appello, che ha fatto l'Amministrazione, ma che vuole fare il partito di maggioranza relativo in questo Consiglio Comunale, che è il PDL, verrà raccolto da tutti i colleghi sia di maggioranza che di opposizione. E' un invito che faccio in maniera tranquilla, facendo riflettere, appunto, i colleghi del periodo che sta passando la nostra economia, un periodo sicuramente difficile e noi dobbiamo far sì che questo periodo possa essere alleviato con interventi che questa classe dirigente deve prendere a piene mani. L'intervento che chiede è quello di mettere in atto questo Regolamento per far sì che la nostra economia, che uno dei pilastri fondamentali della nostra economia sicuramente è l'artigianato, sono le piccole e le medie imprese ed è di fondamentale importanza metterle appunto in condizione di poter avere la possibilità di partecipare in maniera tranquilla ai cottimi appalto che la città di Ragusa mette, ovviamente, a disposizione annualmente. Questo è l'appello che voglio rivolgere ai colleghi, che sicuramente avranno mille e più di un dubbio, però questa cosa importantissima deve far sì che la riflessione deve essere ampia e articolata. Non si deve soffermare solo ai lacci e laccioli che ci possono essere in determinate cose. Qui è una questione di sopravvivenza per le nostre imprese e sappiamo benissimo che uno dei pilastri fondamentali appunto della nostra economia sono le piccole e le medie imprese. Ecco perché io vi chiedo uno sforzo unanime affinché questo Regolamento possa essere approvato stasera dal Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Il collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Presidente, per un argomento del genere solo uno sprovveduto politicamente potrebbe dichiararsi contrario, ecco perché io vi dico in premessa che sono favorevole a fare questo sforzo e a consentire e ad agevolare e a dilatare tutte le possibilità affinché le nostre imprese possano quanto meno lavorare principalmente a Ragusa. Detto questo, signor Presidente, dobbiamo dire pure una cosa: noi abbiamo l'obbligo, come classe dirigente, specialmente in una seduta in cui c'è il pubblico che assiste anche da vicino, dire come stanno le cose. Colleghi, per favore, perché poi non riprendete... Pino, mi dovete ascoltare. Partiamo dal presupposto che una fonte normativa autorevole, una direttiva europea dice che questo non si può fare. Io sono curioso di vedere il parere, credo che dovrebbe essere negativo rispetto all'emendamento, degli uffici, perché io credo che l'ufficio dovrebbe dare secondo la norma parere negativo, ma a tutto questo io, ripeto, sono disponibile a votare un atto che non ha il conforto della legge se questo è un sacrificio che dobbiamo fare la nostra città e per le nostre imprese. Però, riflessione: io uno studio l'ho fatto; quanti sono, su dodici Comuni, gli altri Comuni che hanno negato e hanno limitato questa possibilità? Credo che su dodici Comuni sono soltanto due i Comuni che hanno deciso varato, e poi vediamo fino a che punto hanno varato una norma che limita le altre imprese. Colleghi, è impossibile, voi siete distratti!

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Presidente, sto dicendo una cosa, poi viene travisata.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia, è necessario fare un po' di silenzio.

Il Consigliere FRASCA: Mi deve fare recuperare il tempo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì. Prego, prego.

Il Consigliere FRASCA: Quindi, Presidente, la riflessione che dobbiamo fare è un'altra. Bene, noi facciamo questa scelta, e io ripeto, lo ripeto per l'ennesima volta perché non voglio che domani qualche "Pierino" strumentalizzi questa situazione, perché io ho l'obbligo di dire le cose come stanno, come ognuno di noi ha l'obbligo e il dovere di dire le cose come stanno. E se per caso domani, che il Consiglio Comunale di Ragusa decide di varare questa norma e comunque a prescindere che ci sono delle direttive chiare, che non possiamo impedire di partecipare agli altri, perché non è che siamo la legge, la giustizia totale, altre imprese potranno partecipare, non vedo per quale motivo con un Regolamento dovremmo vietare l'accesso e la concorrenza delle altre imprese, esponendo anche le imprese che hanno vinto, le nostre ragusane, voglio dire, a un contenzioso diretto o indiretto con chi ha un dovere, con chi ha un diritto, al di fuori della città di Ragusa, a fare i lavori se vince il bando. Fermo restando questo, noi siamo tutti quanti come i paladini, come i cavalieri, andiamo alle crociate: sono disposto ad andare a votare una cosa che non è... conducente, facciamola per la nostra città, ma questo lo dobbiamo sapere. E, caro Giovanni, nella delibera l'emendamento deve essere chiaro, deve essere parte integrante, perché la responsabilità deve essere dell'Amministrazione totalmente, quindi non un atto di indirizzo, e del Consiglio. Ci siamo? Questa è la prima cosa. Per carità, la forma è importante, perché poi diventa sostanza. Poi ho visto il Regolamento di un altro Comune, uno di quelli – non lo cito, perché non lo cito – indicati, anche là hanno fatto così, e io vado a vedere che cosa nel Regolamento, di quello portato come indicatore, che ci sono i verbali che parlano chiaro, come di uno che ha autorevolmente aiutato i suoi? All'articolo leggo che... scusate, ma è importante perché questo poi serve alla riflessione di tutti noi, leggo che "almeno 15 giorni liberi prima di quello fissato per l'apertura delle offerte, il Comune spedisce a un numero minimo di imprese iscritte all'albo, non inferiore al numero..., avente sede nel Comune x", quindi nel proprio Comune, avente sede. Però poi dopo, qualche parolina dopo e qualche rigo dopo guardate cosa c'è scritto anche in uno di questi Comuni indicati: "resta impregiudicato il diritto di proporre offerte da parte di tutte le imprese iscritte all'albo". Resta impregiudicato, quindi anche quelle là del comprensorio, lo stesso diritto c'è l'hanno anche quelli della porta accanto. Altra riflessione: e se le nostre imprese di Ragusa, dove probabilmente negli altri Comuni in cui c'è campo libero vanno a lavorare, e se da questo atto noi domani riceviamo, invece, una chiusura anche degli altri dove c'è l'apertura, facciamo perdere alle imprese il lavoro nei Comuni limitrofi, che potrebbero adottare questo tipo di schermaglia politica? Non è così. Non è così, secondo me, che si risolve il problema. Io l'ho chiesto alle associazioni di categoria di darci una mano ad aiutare e a trovare la strada per risolvere questo problema. Vediamo cosa possiamo fare noi, però buonsenso di tutti vuole, non fateci votare un atto che sia contro legge. Però se a tutto questo siamo tutti d'accordo io sono il primo e pronto a votare un atto che anche violi la direttiva europea e che nel contempo poi apre la strada a contenziosi, ai quali ci avvieremo certamente. Ma se questa è la strada che vogliamo fare, della provocazione politica e di sollecitare i livelli superiori della Regione e del Governo, io sono con voi, io sono con voi. Presidente, io – come le avevo annunciato prima, adesso mi scuso – non vado via perché sono una persona poco attenta al problema. Ho impegni del mio movimento, devo assentarmi per circa un'ora. Rappresento che alle 22 – 22.30 sarò di nuovo in aula, quindi fra poco mi assenterò, ma solo per questo, solo per questo. Non vorrei che ci fossero delle critiche particolari. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Il collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Vice Sindaco, colleghi Consiglieri, ospiti presenti, che sono le nostre piccole e medie imprese, i nostri artigiani, i nostri datori di lavoro per tanti lavoratori che oggi non hanno lavoro, oggi è un periodo buio per la città come per tutta la Nazione, ma per la città di Ragusa forse è uno dei periodi più neri della mia esistenza in vita. Oggi è un periodo bruttissimo, oggi non sentiamo altro che disoccupazione, oggi noi abbiamo la responsabilità morale – come è stato evidenziato da altri colleghi – di fare tutti gli sforzi necessari, pur restando nella legalità, però che facciamo tutti gli sforzi, tutte le cose necessarie con l'avanzo della Segreteria, per dare una possibilità e una mano alle nostre imprese e ai nostri artigiani. Questo oggi è un punto importantissimo

per tutti noi, perché noi rappresentiamo tutti i cittadini ragusani, noi rappresentiamo le piccole e medie imprese, noi rappresentiamo gli artigiani, perciò oggi qualsiasi sforzo, qualsiasi responsabilità ognuno di noi ci dovremo assumere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Firrincieli. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, grazie. Io oggi ho un compito ingrato, il compito del medico che deve dire la verità all'ammalato, ammalato che, dagli interventi che hanno fatto i miei colleghi, sembrerebbe un ammalato grave. Ho sentito parlare di classe dirigente, e appunto perché siamo classe dirigente, siete classe dirigente, e non mi rivolgo solo a chi oggi sta amministrando, mi rivolgo anche ai rappresentanti dei signori, dei lavoratori che ci stanno dietro: anche voi siete oggi classe dirigente. Debbo constatare però, amaramente, che la campagna elettorale è iniziata, è iniziata da qualche mese, in grande stile. Allora se io oggi sono classe dirigente debbo risolvere i problemi, e li debbo risolvere nel migliore modo possibile, non dando speranza o illudendo o proponendo in quest'aula un atto così contraddittorio, così non rispettoso della norma, anzi contra legem, che poi alla fine non potrebbe ottenere gli effetti che voi pensate che si possono ottenere. Perché se oggi questo Consiglio Comunale, anche quando votasse questo benedetto emendamento presentato dalla Giunta, e poi, dottor Mirabella, noi ce lo siamo detti in Commissione che questo è un obbrobrio, diciamo una contraddizione in termini, perché guardate, cari artigiani che siete dietro, noi già nel nostro Regolamento non l'avevamo questo emendamento che esclude oppure che impone l'elemento territoriale come discrimine per poter essere iscritti o presenti in quest'albo. Fino ad oggi ancora non c'è questo benedetto emendamento. Oggi il Regolamento che c'è nel Consiglio Comunale è nel senso che solamente le imprese iscritte o presenti nel territorio ragusano possono essere iscritte in quell'albo. Infatti la necessità di questo atto era quella di porre rimedio a questo e infatti si dice che già gli uffici comunali, nonostante nel Regolamento non era previsto questo discrimine, si comportavano in rispetto alle normative europee e poi rispetto al decreto regionale del 2004 includendo anche le imprese che non avevano residenza nella Provincia o nel Comune di Ragusa. Noi non possiamo prenderci in giro e non dovete prendere in giro – e parlo di tutta la classe dirigente, non solo voi Giunta – noi Consiglieri comunali, ma anche chi rappresenta la CNA, e io dico a questi rappresentanti della CNA: ma quante imprese oggi campano a Ragusa, noi siamo famosi in tutta Italia, forse nel mondo, siamo in una situazione di anomalia per cui il territorio di Ragusa ha rapporto popolazione e rapporto imprese, il maggior numero di imprese artigiane, non dico il numero, voi lo sapete benissimo. Ma io chiedo a voi, ci chiediamo tutti: ma tutte le imprese iscritte a Ragusa, che lavorano a Ragusa, possono campare lavorando solo nel territorio ragusano? Allora proporre un argomento del genere, che secondo me è il peggiore aspetto leghista, oggi si sta parlando secondo me con un linguaggio, il linguaggio più brutto che si parla al nord, che si parla in Veneto, un linguaggio leghista, perché nel momento in cui accadesse quello che ha detto il collega Frasca, che questo Comune si distinguerebbe per chiudere le porte contra legem a tutte le altre imprese e così facessero tutti gli altri Comuni della Provincia, della Regione e dell'Italia, io dico che gli artigiani di Ragusa subirebbero un guaio maggiore di quello che invece non dovrebbero subire lavorando e chiudendoci a Ragusa, perché sicuramente non ci sarebbe mercato, voi lo sapete meglio di me che il vostro mercato non può essere solo il territorio di Ragusa. Voi esistite anche perché andate a fare le commesse, andate a fare i lavori, perché siamo bravi, siamo organizzati e ci sapete fare, anche nei territori limitrofi. Allora non ci dobbiamo prendere in giro, senno' oggi siamo... io faccio parte dell'opposizione, mi viene facile fare questo discorso. Il collega Frasca ha fatto uno sforzo, anche se fa parte della maggioranza, ma la verità in qualche senso l'ha fatta: oggi sì, lo possiamo approvare, ma che senso avrebbe approvare qualcosa che poi dal punto di vista normativo andrebbe a cedere alla legge? Perché cari signori, non ci dobbiamo illudere, chi capisce poco poco di normativa, di legge, sa benissimo che un Regolamento è nell'ultimo gradino della scala delle norme che reggono questa Nazione e che reggono questa Europa, dove noi ci siamo, abbiamo l'euro, noi oggi siamo bravi anche per andare a conquistare, cerchiamo di conquistare i territori all'estero, fuori dall'Italia, anche fuori dalla Comunità Europea. E noi ci dobbiamo chiudere all'interno del nostro territorio? Cosa che è impossibile fare, come dicevo, perché nel momento in cui un Regolamento venisse approvato andando contra legem, la legge vince sempre sul Regolamento. Per cui così com'è detto qua dentro, io lo voglio leggere, perché l'ha detto l'Amministrazione, chi ha prodotto questa delibera l'ha detto: "preso atto del fatto che gli uffici preposti alle gare d'appalto si sono adeguati già dal 2008 a quanto previsto dalla normativa regionale e ritenuto tuttavia che anche sotto l'aspetto formale vada sanata la discrasia esistente tra la previsione del Regolamento ancora vigente e il fatto che

l'albo delle imprese di fiducia già contempra innumerevoli imprese la cui sede legale e operativa è allocata fuori dal territorio comunale", e mi ripeto, già il nostro Regolamento non prevede che possano partecipare le ditte che stanno fuori, però gli uffici comunali si comportano in applicazione della norma. E io chiedo al dirigente del Settore, chiedo al Segretario Generale: ma può mai un Regolamento vincere la legge regionale e addirittura le direttive europee? Allora ci prendiamo in giro, allora vi prendono in giro. Come fa questo Consiglio Comunale oggi ad approvare qualcosa che domani non ha purtroppo, non potrà avere nessun risultato? Allora se ci dobbiamo difendere dobbiamo cambiare l'atteggiamento, non dobbiamo noi cadere negli atteggiamenti leghisti, perché questo, invece di portare sviluppo, porterà sicuramente crisi all'interno di Ragusa. Già c'è, sicuramente non è colpa dell'Amministrazione comunale, non è colpa di questo Consiglio Comunale, dice che è una crisi mondiale, è vero questo discorso. Allora dobbiamo avere noi oggi il coraggio di dirci le cose in faccia. Caro Vice Sindaco, caro dirigente dottor Mirabella, io so che lei, se noi adesso le chiediamo un parere a questo emendamento, lei sicuramente non potrà che darlo negativo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia, è necessario fare silenzio! Questi capannelli di Consiglieri comunali è possibile farli nei corridoi.

Il Consigliere MARTORANA: Io quello che dovevo dire diciamo che in grossi termini l'ho già detto. Mi dispiace che questa classe dirigente è già entrata in campagna elettorale, e lo vediamo benissimo, lo vediamo benissimo per quello che ci sta dietro, perché in campagna elettorale si chiamano le organizzazioni, si chiamano i lavoratori, perché dice: va beh, vi accontentiamo, cerchiamo di risolvere il problema. Io dico che questo problema in questa maniera non lo risolvete, non lo risolviamo. Ci vogliamo prendere in giro? Ci prendiamo in giro. Vogliamo votare questo emendamento? Lo votiamo. Bene ha detto il collega, io politicamente oggi, se debbo fare l'interesse politico o quell'interesse che voi pensate che sia l'interesse del mio partito, oggi il mio interesse sarebbe quello di votarlo l'emendamento, ma dobbiamo cambiare registro, dobbiamo cambiare sistema, e per questo noi fra sei mesi ci proporremo per mandarvi a casa, perché questo modo di governare la città non funziona, non può funzionare, non può funzionare così, perché così si illude la città, si illudono i lavoratori, perché questo è un Regolamento già esistente – e mi ripeto di nuovo – non prevede l'inserimento di questo emendamento, già c'è all'interno del Regolamento. Allora da un lato ci proponete un nuovo atto dove dite di cambiare il Regolamento e poi con un emendamento lo rimettete e lo fate ritornare com'era prima. Non possiamo assolutamente, secondo me, accettare qualcosa del genere. E adesso quindi io invito, al contrario, questa Amministrazione a ritirare questo emendamento, e se veramente volete proteggere queste nostre aziende, gli uffici comunali, gli uffici preposti all'appalto siano più seri, siano più rigidi, siano più duri nei confronti di queste imprese che vengono da fuori, e con i sistemi che tutti ben conosciamo, che tutti ben conosciamo, queste aste che potrebbero essere dichiarate tante volte sicuramente anomale. Ci vuole il coraggio di impugnare determinate decisioni, determinate aste, perché solo quello è il modo di difendere la nostra economia, perché se così facessero tutti io dico – e voglio concludere – sicuramente sarebbe peggio per le nostre attività, perché un numero così rilevante delle attività artigianali, vi siete riempiti la bocca, medie e piccole imprese, le conosciamo benissimo, l'età ci porta a conoscere chi sono i nostri artigiani, i nostri bravi artigiani, ci porta a dire che nel momento in cui si chiudessero le porte anche negli altri Comuni, sicuramente il lavoro che questa città potrebbe dare ai nostri artigiani non sarebbe assolutamente bastevole per le loro esigenze. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Il collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi Consiglieri e anche nostri ospiti, io credo che noi abbiamo un dovere intanto, che è quello principale, che è quello di essere sinceri, quello di essere chiari, "onesti" nei confronti dei nostri concittadini e onesti nei confronti delle organizzazioni dei lavoratori, delle piccole e medie imprese, onesti anche nei confronti, Presidente, di noi stessi. L'onestà che noi dobbiamo avere è un segno di rispetto per le piccole e medie imprese, è un segno di rispetto vero per chi ha problemi di lavoro, è un segno di rispetto per le norme, per le regole. Presidente, posso continuare? Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia. Signori, per cortesia.

Il Consigliere BARRERA: È un segno di rispetto e di garanzia...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sicuramente.

Il Consigliere BARRERA: ...per tutti i cittadini. Ora, io credo che noi stasera abbiamo principalmente questo dovere, quello di dire le cose come stanno, di dirle senza girarci attorno e senza dare l'impressione che gli atti che eventualmente vengono posti in essere sono atti risolutivi dei problemi che stiamo affrontando. Noi riteniamo, con onestà, che ci sia il tentativo, lo sforzo sia da parte dell'Amministrazione, sia da parte delle organizzazioni di categoria, di affrontare questo problema. Questo credo lo si può riconoscere, rispetto a questo sforzo si ha il rispetto per chi tenta di affrontare delle questioni, però, colleghi, noi non possiamo scambiare lo sforzo di affrontare il problema con la soluzione del problema. La soluzione che viene proposta, signor Vice Sindaco, per coerenza a nostro parere non è una soluzione. Io le spiegherò quali sono le motivazioni che mi inducono a queste valutazioni. Cercherò di essere chiaro e, caro collega Ilardo, quando si parla di coraggio nel votare gli atti, c'è anche un coraggio nel non votarli quando gli atti non vanno bene, c'è un coraggio nel non votare le cose che non stanno in piedi, c'è il coraggio di dire quali sono le crepe e c'è il coraggio di dire ora quello che invece poi bisognerebbe dire fra sei mesi, dopo le elezioni. Noi preferiamo dire ora che l'impostazione che c'è in questa delibera non funziona, non sta in piedi ed ha tante di quelle pecche che già all'uscita da questa sala non starebbe in piedi, quindi sarebbe nei confronti di chi oggi pone a noi questi problemi, sarebbe in effetti una soluzione fantasma, una soluzione di apparenza, non una soluzione reale. Noi, invece, dobbiamo cogliere lo sforzo positivo che l'Amministrazione vuole fare, cogliere lo sforzo e il tentativo e le giuste esigenze che la CNA e le altre associazioni pongono perché si trovi una via che realmente possa risolvere il problema, ma non saremmo corretti se noi ci fermassimo questa sera a che cosa? Perché il problema è questo, noi non abbiamo una delibera presente da votare, noi abbiamo la proposta di un atto di indirizzo, non abbiamo alcuna delibera da votare, non siamo stati chiamati qui per votare alcuna delibera. Dobbiamo dirlo chiaramente, qui c'è scritto, a coda della delibera, fuori dalla parte deliberativa c'è scritto "atto di indirizzo". Quindi chiarezza, perché tanto gli atti sono scritti e li può leggere chiunque. Al di là di questo, colleghi, se dobbiamo discutere, discutiamo sui punti. Io potrei convincermi se troviamo le norme, se troviamo i punti che ci convincono non abbiamo pregiudizi; la nostra preoccupazione è fare atti che abbiano realmente effetti, questa è l'unica preoccupazione. Allora il problema nostro è legato..., io voglio essere concreto, il collega Ilardo insiste, io allora lo documento di più. Va bene, collega? Perché non voglio apparire – a nome anche di chi la pensa come me – uno che cerca inutilmente il pelo nell'uovo. Io ho nelle mani un pronunciamento del 20 ottobre scorso, quindi significa 15 – 20 giorni fa, l'altro ieri; il pronunciamento è il comunicato del Presidente dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici. Questo pronunciamento, che è un atto ufficiale, al quale dobbiamo dare conto, dice in modo chiaro, leggo soltanto la parte che può essere di interesse, dice in modo molto chiaro: "alla luce di quanto sopra – perché viene prima spiegato tutto quello che è il problema che siamo costretti ad affrontare – i bandi di gara non possono prevedere requisiti soggettivi dei concorrenti legati ad elementi di localizzazione territoriale, con effetti escludenti dalle gare pubbliche o con valore discriminante in sede di valutazione delle offerte e non attinenti alle reali esigenze di esecuzione del contratto, ma esclusivamente ai requisiti tecnico – organizzativi delle imprese". Ora, questa lettera non è una contraddizione, non va contro i nostri impresari, va a loro favore, perché se gli altri Comuni dovessero operare in modo esclusivo contro di loro, non potrebbero farlo sulla base di questo, è al contrario, capite? Al contrario. Se a Modica, se a Comiso, se a Vittoria si deliberasse che le imprese di Ragusa non possono entrare a Comiso, a Modica, a Vittoria, a Scicli, queste sarebbero contro legge e i nostri impresari potrebbero benissimo avvalersi della legge, delle norme per dire "io vengo a lavorare qui se ti faccio un lavoro migliore o un'offerta migliore". Quindi la regola garantisce, non il contravvenire alle regole. Allora sulla scorta delle regole le garanzie che sono più ampie perché altrimenti, colleghi, dovremmo ipotizzare che, così come c'è un Regolamento che stabilisce che noi dobbiamo dare il lavoro esclusivamente a chi, per ipotesi, ha la sede a Ragusa, se dovesse venire un consorzio di Ibla potrebbe dirci: ora modificato il Regolamento perché tutti i lavori che attengono ad Ibla devono andare a chi ha la residenza, ha la sede legale e a chi opera ad Ibla. Capite che sarebbe assurda questa strada? Non è praticabile, non è praticabile. E tuttavia, tuttavia il nostro problema è operare, scegliere delibere che il problema lo risolvano, cose fasulle non ne facciamo, cose che siano fumo non ne approviamo, cose che abbiano i pareri contrari e quindi che non hanno le gambe per camminare noi non le vogliamo approvare ora e prendere in giro nessuno. Questo è il principio. Ora io, nonostante dica questo, credo nella buona fede, nel volere aiutare sia dell'Amministrazione che nello sforzo delle

organizzazioni sindacali, ma dobbiamo trovare le soluzioni che siano realmente soluzioni. In sostanza, ci sono degli atti, Segretario Comunale, che anche lei deve supportare. Se le cose che io ho detto, Segretario, sono false, o se non sono di ostacolo, lei ce lo dica. Se non ci sono ostacoli di questo genere nessuno di noi ha problemi a votare a favore. Il problema è, invece, il rispetto delle norme. Siccome noi crediamo che la scommessa del lavoro poggia anche sul rapporto lavoro e legalità, lavoro e legge, lavoro e correttezza, e questa è la migliore garanzia per le nostre imprese, il vero pericolo per le nostre imprese è la illegalità e la concorrenza sleale e la mancanza di servizi e il ritardo nell'assegnazione dei lotti artigianali non utilizzati e la mancanza di una serie di – posso dire, come volete voi – garanzie, di agevolazioni anche fiscali che il Governo regionale e il Governo nazionale non fanno. E allora se questo è il problema, sarebbe ridicolo pensare di ridurlo a quello che può stabilire un Consiglio Comunale – e sto finendo, Presidente – peraltro, come vedete, popolatissimo, perché lo vedete che è popolatissimo, perché quando si devono prendere alcune castagne forse gli impegni prevalgono. Allora io penso che noi – lo dico in dialetto per capirci tutti – noi non dobbiamo, caro collega Cappello, tirare l'acqua "a copanaro", dobbiamo fare cose serie. Riportateci un atto più robusto, più certo, più sicuro, che abbia i pareri favorevoli e io lo voterò prima ancora di voi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Il collega Giuseppe Di Stefano.

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Certo, ogni tanto parlare per ultimo, che sono abituato ad ascoltare, porta anche un contributo in più. Guardate colleghi, chi vive le realtà locali può giudicare; chi non vive le realtà locali, si può dire quello che si vuole. La mancanza di questa legge è stato il legislatore, perché la fonte dei cottimi fiduciari è la fonte dei soldi comunali, gestiti dal Comune, soldi nostri, delle nostre casse, e i Comuni gestivano questi soldi aiutando, che è bello dire, ci riempiamo la bocca, piccole e medie imprese artigiane che noi vogliamo fare esplodere, era il cottimo fiduciario per l'artigiano, oltre che oggi è penalizzato, che deve stare due anni dall'iscrizione alla Camera di Commercio per avere la possibilità di partecipare ai lavori pubblici. E la crescita dell'impresa. Quando già nei Comuni mi viene dall'alto calato dalla Comunità Europea che non si può chiamare più cottimo fiduciario, aste pubbliche, togliamolo questo nome allora, allora sì, ma se noi ancora mettiamo cottimo fiduciario, non ha a che fare con l'asta pubblica, è una cosa diversa. Il cottimo fiduciario sono risorse per le nostre imprese locali, e di là non piove, perché è lì dove c'è la speranza di crescere, di attrezzarsi l'impresa, la speranza di fare diversi appalti di questi qua per avere anche l'iscrizione nazionale, perché senno così non cresce mai l'impresa nostra locale, non può crescere mai. Allora va fatta, giustamente, una richiesta alla Comunità Europea, anche, nazionale e regionale, perché anche la Regione, anche Berlusconi si riempie la bocca, Presidente, dell'Italia, che dobbiamo aiutare le piccole e medie imprese, perché lì tiene l'Italia, non oggi, oggi le piccole e medie imprese possono andare altrove, perché non trovano niente. Oggi siamo arrivati agli anni '50 – '60, che andavano all'estero a guadagnarsi il pane. Così siamo oggi. Qua arrivano gli extracomunitari e con quello che prendono, come sono abituati, ci vivono; ma, viva Dio, noi abbiamo una civiltà maturata negli anni, abbiamo una organizzazione, abbiamo delle imprese serie che lavorano, dove ogni impresa di questa ha i due, tre, quattro operai che sono qua di Ragusa. Quando viene un'impresa da fuori, e la legge c'è, che il 50% deve essere manodopera locale, e questo non c'è: arrivano qua anche con due operai ingaggiati e cinque no, allora si permettono di fare questi ribassi che ci sono, e con questi ribassi abbiamo anche i lavori cattivi fatti. Il Comune poi reclama, vallo a trovare, con l'impresa locale, il tecnico comunale, il tecnico anche che ha avuto la direttiva di poter... l'incarico a progettare, anche il cottimo appalto l'hanno dato in carico a tecnici, e anche loro hanno lavorato su questo. La comunione tra l'impresa e il tecnico, tra l'impresa e il Comune, con l'Assessore. Poi l'impresa è conosciuta anche a Ragusa, incontro un amico: "ma che cazzo hai fatto là? Hai combinato una cazzata!". Quello viene rimproverato dal cittadino, perché il ragusano parla purtroppo. Allora ci teniamo, di più ci tiene l'impresa a fare i lavori buoni e perfetti. Uno che mangia si sa che fa briciole, però non sono tozzi di pane grossi, ma sono cose piccole, e le cose si possono rifare. Allora qui va giustamente presa a cuore una situazione del genere, dobbiamo vedere il modo, perché se si fa atto di indirizzo o che sia qualche altra cosa, dobbiamo prendere una decisione di trovare il modo, perché se poi l'atto di indirizzo e il cottimo appalto viene pubblicato sul sito, che una volta veniva pubblicato sull'albo pretorio, veniva pubblicato, era diverso: le imprese di fuori dovevano venire qua a guardarselo, a fare e a dire. Però se oggi noi comunichiamo sul sito il cottimo appalto, arrivano da tutte le parti lo stesso. Allora se non si fa la routine come una volta, che si invitavano le 15 imprese, perché c'era il cottimo appalto? Il cottimo appalto è perché quello che è

invitato fa solo la dichiarazione, mette la busta, la imbucano, non spende neanche un soldo, o la porta a mano o il soldo solo della posta. Chi è di fuori deve mettere la marca, deve fare la richiesta, tutte queste cose qua, ha un costo. Il cottimo appalto era diretto direttamente alle imprese che venivano invitate e anche l'impresa locale che non era invitata, c'era anche lo spiraglio che poteva partecipare mettendo la marca da bollo sulla richiesta. Quello spendeva i 30 euro, chi era invitato diretto dall'Amministrazione non spendeva, faceva la richiesta, metteva in buca, nella busta, la portava qua possibilmente già a protocollo oppure, se non aveva tempo, la mandava direttamente alla posta e arrivava a tempi utili. Era questo. La cosa del cottimo appalto, se uno ci ragiona bene, è la vita, le risorse che il Comune spende e risponde con i suoi cittadini, e i cittadini giustamente vanno a curare il bene immobile del nostro Comune, della nostra città. Ma è questo lo spirito. Noi questo l'abbiamo tralasciato, chi è arrivato a Ragusa allora, e mi ricordo nel 2006, è arrivata questa benedetta legge, ma nessuno ci ha fatto caso, è entrata qua nei vari Comuni, nessuno ha ribadito, dice: fermo, l'asta pubblica è un conto. Allora togliamo la voce "cottimo", facciamo tutte aste pubbliche, facciamo. Ma se ancora rimane la voce "cottimo", il cottimo già a me mi difende, perché è un cottimo appalto, e giustamente sono fonti comunali, non sono fonti che vengono dalla Regione oppure dalla Cassa Depositi e Prestiti. Anche questi, cottimi fiduciari. Giustamente il Comune mandava il bando per l'albo pretorio, dove c'erano scritte 130 imprese locali nostre, e chi poi aveva sede a Ragusa, bene, veniva invitato. Qua c'è una responsabilità da fare, perché giustamente sia l'organizzazione, che ci tengono a queste cose perché difendono la categoria; noi che siamo qua dobbiamo anche difendere le nostre imprese locali. Allora lì dobbiamo vedere il modo e come trovare la strada giusta di non incorrere anche a cose legali, penali. Allora noi dobbiamo trovare bene la strada: o facciamo un ricorso alla Comunità Europea, al nazionale, al regionale, vediamo dove andare, però dobbiamo trovare la strada che ci porta a essere tranquilli e il Comune, i tecnici possono fare la routine di invitare le imprese locali per tutti i lavori che si possono fare, più se ne fanno e meglio è perché questo è quello che si vede, a maggior... che anche altri colleghi hanno detto, la crisi che oggi c'è. Questo ci fa reclamare, perché se crisi non ce ne fosse potremmo dire: ma va, fanno quello che vogliono e poi si vede. È sull'attenzione che la crisi ci porta a questo, abbiamo noi i nostri operai disoccupati, abbiamo le imprese che hanno delle spese, anche che sono chiuse, che non lavorano la mattina, le tasse arrivano, la Regione vuole i suoi soldi, il nazionale i suoi soldi. Signori miei, l'INPS richiama perché poi ci dice: no, tu non hai pagato, ora paghi gli interessi; ti do 30 giorni di tempo: o tu mi paghi o ti pignoro tutto quello che hai. Ricorriamo a questo. Oggi siamo, come si dice, sull'orlo del disastro, oggi questo Consiglio Comunale penso che deve prendere qualche imboccatura di strada per dire: dobbiamo seguire questa strada e andare a vedere tutto quello che è possibile, che si può fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Di Stefano. Il collega Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, l'atto che stasera stiamo trattando, io pensavo che fosse un atto condiviso non tanto dalla maggioranza, quanto anche dall'opposizione, perché si sta parlando di un qualche cosa che debba essere approvato a favore delle nostre imprese. Ho sentito dire da tutti gli interventi che le imprese sono in sofferenza, che tutti ci preoccupiamo di queste imprese. Però, quando dobbiamo cercare di dirimere quello che può essere l'applicazione di una legge, sotto le diverse sfaccettature, perché si evince dalla delibera come stanno le cose, cosa prevede la legge e cosa stiamo prevedendo noi per andare ad approvare. Vedo che in queste occasioni, oltre alla non condivisione da parte dell'opposizione, vedo l'assenza totale di parte dell'opposizione. Io parlo, naturalmente, a nome della lista Dipasquale Sindaco, che per quanto ci riguarda in tutto questo periodo di Amministrazione ci siamo assunti sempre le responsabilità giuste per cercare di aiutare quella che è la nostra economia, che tutti però citiamo, ma che nessuno o alcuni non rispettano. E mi voglio poco, poco riferire alle famose PEP, famose PEP che sappiamo quello che c'è stato, sappiamo com'è andato a finire, sappiamo che tutti siamo per le imprese, però non volevamo approvare i PEP. E adesso, stasera, siamo di nuovo qua. Che cosa voglio dire? L'atto che stiamo discutendo prevede l'applicazione di una legge, anche se è una interpretazione, per poter dare la possibilità alle nostre imprese di aggiudicarsi dei cottimi appalti. Io non sono un tecnico, quindi non entro nel merito di come vanno le gare, però voglio solo dire che intanto hanno un limite, Assessore, credo che ci sia un limite di 150.000 euro, mi pare, non stiamo parlando di... Allora io dico, quale può essere la nostra responsabilità a non approvare l'atto, se poi lo stesso atto, nel momento in cui sarà fatto il bando, il ricorso sarà fatto verso il bando, ma non certo verso l'atto che stiamo discutendo. Noi

facciamo politica, e fare politica significa attuare degli indirizzi, indirizzi che derivano dalla legge, ma è certo che quando ci saranno questi bandi, se non sono applicabili le imprese faranno ricorso al bando, quindi si annullerà il bando, non potranno annullare, credo, un indirizzo politico che noi stiamo facendo. Allora come mai vedo sempre una parte di questo Consiglio, ripeto, assente, quella che rappresenta il popolo, quella che rappresenta gli operai? Non li vedo, e qui ci sono altri, invece, parte dell'opposizione e tutta la maggioranza, perché stasera effettivamente non è solo credo la lista Dipasquale Sindaco o il PDL, sono tutte le forze politiche sicuramente della maggioranza che approveranno questo atto. Ma sarà fatto perché si ritiene effettivamente – e qui si vede chi è vicino alle imprese, e qui si vede chi eventualmente si assume delle responsabilità nel votare atti che secondo gli altri, o qualcuno magari tenta anche di fare terrorismo. Allora vero è che a fare politiche e ad approvare degli atti ci sono delle responsabilità, ma è altrettanto vero che se siamo stati eletti e se siamo qui dobbiamo anche assumerci delle responsabilità. Io parlo che non sono un tecnico, sempre dico, e parlo da un punto di vista politico: noi facciamo indirizzo politico. Per me l'indirizzo politico è quello di indirizzare e dare delle linee alla città per poter realizzare le cose che non possono realizzare, perché la concorrenza sleale che ormai avviene nel nostro Comune non ha limiti, e quindi invito ancora una volta tutto il Consiglio Comunale a volere riflettere e a voler prendere in considerazione questa delibera per dare la possibilità a coloro i quali sono interessati, perché a noi non c'entra proprio nulla, cari colleghi, non è un Regolamento per noi, non è una delibera per noi, non c'è alcuna speculazione, è soltanto una delibera per le imprese. Se le imprese quando faranno i bandi, ci saranno dei ricorsi, sono cosciente eventualmente che il ricorso dovrà essere difeso. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Galfo. Il collega Peppino Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Diceva un amico mio, Presidente: che cosa dura salire e scendere le altrui scale. E aggiungeva anche: e come sa di sale lo pane altrui. Allora, vediamo un po', se questo atto o la richiesta da parte delle associazioni di categoria sarebbe stato anche supportato da uno studio attento, e vi dico quale, sarebbe stata cosa buona e giusta, così dice il Vangelo, e avrebbe... sto preferendo il verbo, sto preferendo il verbo.

(Intervento fuori microfono: Non sei il Messia, però, Peppino, eh!)

Il Consigliere CAPPELLO: Ci sono vicino! Sarebbe stata una cosa, avrebbe agevolato certamente questo Consiglio. La richiesta ritengo che sia nata da un solo pour parler e non da documenti. Mi spiego quali potrebbero essere i documenti. Quanti sono i cottimi appalto che il Comune di Ragusa ha dato nell'anno 2010, nell'anno 2009, nell'anno 2008 e andiamo un pochino più indietro fino a quando ci siamo insediati, quanti sono i cottimi appalti che gli altri Comuni che hanno deliberato così come si chiede che si deliberi hanno fatto, per vedere se questo eldorado c'è o non c'è, o se stiamo facendo solo "scumazza". Questo sarebbe stato importante. Di regola nelle cose, quando io svolgevo altra attività come funzionario alla Camera di Commercio o come tributarista, se non presentavo all'ufficio dove il mio caro collega lavora giustificazioni e documenti, chiaramente venivano rigettate le cose. Che cosa succede con questi qui? Noi andiamo ad assumere una delibera che chiaramente non è secondo la legge, ma contro legge, l'hanno detto tutti e l'ha detto anche il mio caro collega, che spero che ritorni prima della votazione, Filippo Frasca, perché l'ha detto coram populo in lettere chiarissime. Che cosa succede? Succederà che affidando il cottimo appalto la ditta che non fa parte del circondario della nostra... che non è all'interno della nostra Provincia può fare un ricorso, ricorso che vincerà. Questi nostri artigiani se lo mettano chiaramente in testa: ricorso che vincerà. E vincendo il ricorso che cosa si verifica? C'era il dottor Mirabella... sì, è seduto lì. Si verificano, si possono verificare due cose e delle due l'una: o il lavoro viene tolto a chi l'ha vinto per essere affidato alla ditta; o, viceversa, la ditta che è stata esclusa chiederà il ristoro di eventuali danni, che saranno regolarmente pagati.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Non partiamo dal presupposto che non ha più interesse. Partiamo noi dal presupposto che potrebbe avere interesse a ricorrere.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: No, assolutamente. Non sono assolutamente d'accordo. Io sono residente a Siracusa, presento io l'istanza per partecipare qui a Ragusa, il Comune...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Per essere iscritto, sì. La mia domanda viene rigettata e io ricorro.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Non sto parlando di rischio per noi Consiglio Comunale. Non vorrei che noi ci stessimo riempiendo di non so che cosa, quando possibilmente poi verrebbe fuori un risultato che chiaramente per le imprese è di piccolo cabotaggio e possibilmente è ridotto anche al lumicino. A me non preoccupa se le nostre imprese, a causa di quello che noi andremo a deliberare, si ritengono soddisfatte, vogliono essere prese in giro, che lo facciano, l'hanno detto, problemi non ce ne sono. Certamente i problemi non si risolvono, quelli dell'economia, in questo modo. Sarebbe opportuno... Contrario sono io a quella che è l'Europa unita, contrario sono io all'euro, uno dei pochissimi, e purtroppo l'abbiamo questa norma sulla testa e ce la dobbiamo sorbire, ci piaccia o non ci piaccia. Queste non sono certamente le strade per risolvere la crisi che attanaglia non soltanto Ragusa, non soltanto il Comune, non soltanto la Provincia, ma addirittura tutta l'Europa. Se qualcuno pensa da parte delle imprese che queste sono le strade che noi dobbiamo percorrere, possiamo anche provarci, ma certamente benefici non ce ne saranno. Non avranno nemmeno loro la possibilità di poter concorrere. Facciamo conto che il Comune di Ragusa cotti appalti non ne faccia e gli altri Comuni li faranno. Voi non potrete più concorrere, perché non avrete qui lavoro da noi e non potete partecipare negli altri Comuni della Provincia, chiaramente. Se così dovesse essere fatto in tutte le Province d'Italia, e poi ci allarghiamo anche all'Europa, quella che diceva la mia collega poco fa, globalizzazione, Europa unita, eccetera, eccetera, niente limiti, niente confini, niente barriere, salteranno. Allora facciamo una cosa più seria: chiediamo di uscire fuori dall'Europa, dove non abbiamo niente da fare, dove riceviamo soltanto danni, la vostra voce fatela sentire più forte in altri luoghi e non vi ascolteranno, questo è tranquillo. Del collega Di Stefano io colgo soltanto in chiave positiva l'ultimo passaggio. Diceva: cerchiamo di trovare una soluzione che possa avere le gambe per camminare. Questo dovrebbe significare che oggi noi non dovremmo trattare questa delibera, significa che noi la dovremmo rinviare, anche se a data molto vicina, per poter vedere cosa fare, evitando che nelle carte che ci arrivano ci sia un'espressione di volontà, che è quella che è nella delibera, ci sia... Consigliere, oggi non mi provochi, sarebbe cosa disdicevole, perché quello che sto dicendo lo sto dicendo con una grandissima difficoltà, non perché non riesco a parlare, perché potrei parlare anche in un tono diverso. Allora una delibera più confacente, più in equilibrio, una delibera che dice quello che dice e mi sta bene, io lo voto, Vice Sindaco, non è quello il punto, non ho problemi a votarlo. Ma che abbia tutti i crismi per essere definita delibera, quella che ci avete presentato francamente non ce li ha questi crismi, e poi accompagnata anche dalla relazione del dottor Mirabella, molto chiara. Quindi dal collega eventualmente io colgo quell'invito ma, se così non dovesse essere, mi troverete qui a votarla. Voglio sperare soltanto che quello che faceva parte di un vecchio adagio del Diritto Canonico noi non lo dobbiamo assumere come *modus vivendi* o come forma da seguire in questo Consiglio: diceva quello lì che se l'atto delinquenziale è perpetrato da una moltitudine non è più tale come atto delinquenziale. Nel senso: siccome lo fanno i Comuni di tutta la Provincia, escluso Ragusa, siccome lo sta facendo anche la Provincia regionale, delinquenziale nel senso perché è contro legge, possiamo farlo anche noi. Togliamola questa frase, perché partiremmo da questo punto di vista e domani, siccome io non avrò i soldi, lei non avrà i soldi e tutti non avremo i soldi, possiamo andare in Banca Agricola e rapinare perché, se rapiniamo tutti, non è più un reato rapinare. Ho chiuso, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Altri interventi? Collega La Porta.

Il Consigliere PORTA: Grazie, Presidente. Il dibattito di stasera si è fatto parecchio interessante e penso che sia stato utile l'approfondimento che abbiamo effettuato in Consiglio Comunale. Ci sono stati interventi chiari sulle posizioni di principio, condivisibili, tutto quanto possa essere fatto a sostegno dell'economia locale, questo va posto, e su queste questioni di principio nessuna difficoltà a condividere pienamente il tema. Sulle questioni poi procedurali, concrete, contestualizzate all'interno di un atto deliberativo abbiamo visto come le posizioni si sono invece un po' diversificate. Concordo con chi diceva che l'Amministrazione ha presentato una delibera che tale non era, nel senso che... o meglio, mi correggo, una delibera composta da due questioni: la prima era l'adempimento del recepimento di una norma, e su questa questione penso che la delibera possa essere votata, quindi c'è una parte uno della delibera che possa essere votata. Poi, fatto alquanto irrituale, almeno finora non ci era mai capitato in

questa consiliatura di dover affrontare in Consiglio Comunale un atto di indirizzo che l'Amministrazione ci propone, generalmente è stato sempre al contrario: il Consiglio Comunale nel dibattito ha posto alcune questioni e l'Amministrazione le ha approfondite e poi dato le soluzioni in termini progettuali, in termini finanziari, in termini poi esecutivi, per così dire. Invece qua ci troviamo con questa irritualità, cioè l'Amministrazione, la Giunta ci dice: c'è questo problema, lo rinviemo al Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale si fa la bella discussione che abbiamo fatto stasera e il tutto si sostanzia, si concretizza con un emendamento che la stessa Amministrazione presenta questa sera, perché l'abbiamo ricevuto appena pochi minuti fa. Anche questo altro elemento alquanto irrituale. L'Amministrazione avrebbe potuto benissimo emendare la propria delibera, invece di fare questi giri, questi passaggi per cui viene recepita la proposta che riguarda l'aggiornamento del nostro Regolamento alla normativa, dopodiché l'Amministrazione fa un atto di indirizzo e la stessa si dà la risposta, perché poi ci propone l'emendamento che noi dovremmo votare. In tutto questo il Consiglio Comunale, nella sua articolazione in Commissione, sostanzialmente è stato uno spettatore perché attendevamo la concretizzazione dell'emendamento, che è arrivato solo stasera, nelle Commissioni ho sentito solo perplessità da parte di quasi tutti i Consiglieri comunali, tra l'altro le relazioni sia contenute nella delibera, sia fatte dal dirigente che è intervenuto nella Commissione sono state di una chiarezza unica, nel senso che hanno presentato ciò che la normativa consente di fare e ciò che la normativa non consente di fare, e tutto ciò coerentemente viene anche riportato nel parere che viene dato a questo famoso emendamento che stasera è annunciato come la panacea di tutti i mali e che però sostanzialmente ci ribalta di nuovo il problema, nel senso che abbiamo le espressioni di intenzioni che vanno in una direzione, l'Amministrazione le ha concretizzate in una formulazione che è quella che troviamo nell'emendamento, che però sostanzialmente ha un parere negativo sul piano della legittimità. Torniamo al discorso che hanno fatto diversi colleghi Consiglieri: possiamo come Consiglio Comunale – lo ponevano in maniera interrogativa Consiglieri anche della maggioranza, non solo della minoranza di questo Consiglio Comunale –, si può votare un atto che non è legittimo? Primo interrogativo. Possiamo noi votare un atto che poi espone a ricorsi o quant'altro successivamente? Su questo aspetto, è l'aspetto che mi inquieta di più, perché non vorrei che praticassimo quel famoso detto che la via dell'inferno è lastricata di buone intenzioni, perché stasera le buone intenzioni le abbiamo espresse tutti. Il problema è che la concretizzazione delle buone intenzioni è sofferente, è carente, è debole. Qualche collega proponeva un rinvio, ho sentito dire pure questo stasera, il collega Cappello, se ho capito bene, proponeva un rinvio per dotare lo strumento dei crismi per poter essere operativo, attuativo, poter essere deliberato. Io ritengo che nella parte, diciamo il punto 1 della delibera, questo si può votare senza problemi. Il vulnus alla delibera semmai lo crea l'eventuale accoglimento dell'emendamento. Quindi, Presidente, da questo punto di vista dobbiamo un po' chiarirci le idee su questo punto. La delibera sostanzialmente – lo ripeto perché qualcuno in aula non mi ha seguito, quindi mi scuso con chi invece è stato attento e quindi mi sentirà ripetere due volte la stessa cosa –, c'è una prima parte, il punto 1, che non pone nessuna questione, la parte 1; c'è l'emendamento dell'Amministrazione che invece pone tutta una serie di interrogativi. Chiariamoci bene perché nel momento in cui votiamo, noi votiamo la delibera di Giunta che ha espresso nell'unico punto il recepimento della normativa, se comprendo bene, cambiando l'articolo, e che però non potrebbe recepire, sul piano della legittimità non potrebbe recepire l'emendamento che fa l'Amministrazione. Allora su questo aspetto, Presidente, come dobbiamo proseguire? Io chiedo anche il conforto della Segreteria, vedo che... cerco di dare anche un suggerimento su quello che sto dicendo io, il corpo della delibera è composto di un solo punto, se ho letto bene. Benissimo, questo unico punto verrebbe emendato dall'emendamento dell'Amministrazione e io, quando intendevo dire le due parti, intendevo la parte che già è in delibera e la parte che riguarda l'emendamento, cioè come contenuti sono queste due cose che noi oggi andremo ad approvare. Per cui faremo una votazione sull'emendamento, che è un discorso, e una votazione sul complessivo, che è l'altro discorso. Allora io dico che l'altro discorso senza emendamento, per essere ancora più chiaro, perché non vorrei avere generato equivoci, su quella prima parte senza emendamento mi pare che ci sia una assoluta unanimità sulle questioni. Il problema lo crea l'emendamento. Su questo penso che dobbiamo chiarirci fino in fondo, se è necessario, per evitare sia di compiere atti illegittimi sul piano formale, sul piano della legge, e sia anche, lo diceva qualche collega, e sarebbe l'aspetto più doloroso, credetemi, cioè quello di ingenerare false aspettative in coloro che un domani si sentirebbero defraudati perché potrebbero dire: ci avete detto e promesso una cosa, ne

è successa invece un'altra. E quindi a quel punto avremmo fatto non un servizio alle imprese, avremmo veramente dato un esempio di cattivissima politica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, colleghi.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sull'emendamento, se presentiamo l'emendamento, lo leggiamo e votiamo. Perché prima si vota l'emendamento, chiaramente. Se non ci sono altri interventi...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Come? Sì, due secondi ciascuno, due e due, quattro. Di Stefano due secondi e due secondi...

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Grazie, Presidente. Io volevo rivolgermi al dottor Mirabella sulla legge europea di questi appalti, la legge europea dice che i cottimi appalti, che come già si vocifica di portarli a 500.000 euro, parte su quel punto, ma noi stiamo avendo i cottimi appalti di 150.000 euro. Perché dice 500.000 euro e ancora in Sicilia abbiamo 150.000 euro? Perché è una cosa irrisoria oggi 150.000 euro. Lo sa che un'impresa con 150.000 euro, fa due cottimi, si va a fare l'iscrizione alla SOA per 250.000 euro? O con un solo appalto di 150.000 euro. Allora noi dobbiamo andare a sviscerare i 500.000 euro con i 150.000 euro. Cosa dice la normativa ben precisa? È questo, non è che cita i 150.000 euro. Noi in Sicilia abbiamo 150.000 euro...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Ora in tutta Europa, ma loro citano i 500.000 euro e lì lo dobbiamo vedere, però. Dottore, io sto dicendo solo una spiegazione, che giustamente approfondiamo meglio questa legge, che ci è giustamente calata dall'alto e noi giustamente subito, subito l'abbiamo recepita. Però guardiamoli attentamente questi passaggi di somme. Io questo è quello che le volevo dire, se c'è questa possibilità di poterla approfondire è giustamente un punto di spiraglio, se c'è una via d'accesso giustamente prendiamola. Io sono giustamente favorevole a votarla così com'è. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Di Paola.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie, Presidente. Signori Assessori e colleghi Consiglieri, io durante il dibattito ho cercato anche di sviscerare ulteriormente le delibere che abbiamo in mano. Presidente, io volevo dare un piccolo contributo. Se mi dà la possibilità di darlo? Semplicemente questo. A parte, chiaramente, la voglia, il desiderio di approvare questo atto, io vorrei pur rafforzarlo da un punto di vista anche giuridico, perché sappiamo tutti che comunque ci sono degli aspetti che sono sempre, da un punto di vista appunto giuridico, oggetto di diverse anche interpretazioni. Io vi chiedo con estrema serenità – ho visto il parere negativo – come fanno altri dirigenti dello stesso vostro livello ad esprimere invece pareri positivi per atti estremamente simili, come quello che io ho in mano, non possiamo citare il Comune però certamente lo possiamo leggere: “scocca la mezzanotte e il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale esprime parere favorevole di regolarità tecnica su tutti gli emendamenti presentati, compreso l'emendamento che individua appunto la sede, la localizzazione territoriale”. Questo è chiaramente un atto, un Regolamento esistente, già approvato. Abbiamo la certezza, perciò non capisco il perché. Non vorrei che stiamo confondendo il concetto di bandi di gara rispetto al concetto praticamente di un albo e perciò dell'inserimento di imprese all'interno di un albo che, appunto, viene indicato come cottimo appalto, dove c'è un limite, una soglia che secondo me – l'ha già detto il consigliere Galfo e lo voglio ribadire – potrebbe un po' sollevare, perciò l'interpretazione potrebbe essere certamente diversa. Io chiederei intanto di rasserenare un po' tutti, perché mi pare che si sta parlando di tante cose, ma ci stiamo dimenticando che si tratta di un'iscrizione a un albo per partecipare a dei bandi estremamente piccoli, di importo relativamente importante. Perciò semplicemente questo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sull'emendamento? Ancora l'emendamento lo dobbiamo presentare, colleghi.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo dobbiamo presentare, nel senso che...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo vogliamo fare illustrare, allora? Siccome lei ha detto che vuole intervenire sull'emendamento, lo facciamo illustrare dall'Assessore e poi lei interviene sull'emendamento? Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io volevo semplicemente suggerire un modo per uscire da questa situazione. Siccome noi oggi abbiamo – fin quando non viene votata questa delibera – al Comune di Ragusa un Regolamento dove c'è questo discrimine della territorialità, o sbaglio? C'è. Vi siete presi la briga con questa delibera di aggiustare, da un lato di aggiustare questa discrasia con la normativa europea, poi nel momento in cui la aggiustiamo fate l'emendamento e rimettete di nuovo in gioco il discorso del discrimine della territorialità. Allora io vi consiglio, perché se non facciamo così io sono sicuro che nel momento in cui lo approviamo il dottor Mirabella sarà costretto a comportarsi come si comportava prima, cioè nel senso che anche quando nel Regolamento noi mettiamo quello che mettiamo, siccome è un dirigente e ha degli obblighi nei confronti dell'esercizio di dirigente, quindi nei confronti della legge, non potrà mai accettare, dire di no a un'impresa che a Siracusa si vuole iscrivere, non gli può dire "no, io non ti iscrivo". Allora vogliamo continuare a fingere? Ma fingiamo veramente, ritirate la delibera così com'è, il Regolamento vigente è ancora quello con questa discrasia. Se poi il dirigente, così come si dovrebbe comportare con il nuovo emendamento si comporta col vecchio Regolamento, risolviamo il problema. Perché questo voi lo potevate fare già, voi dite che dal 2008 vi comportate in ossequio della normativa europea. Allora che facciamo ora? Nel momento in cui il Consiglio Comunale approva questo emendamento lei si comporta diversamente? Io penso che lei è obbligato a rispettare la legge, così come sono obbligato io nel mio lavoro a rispettare la legge. È la cosa primaria che ci induce a fare quello che facciamo. Quindi vogliamo continuare a fingere? Ritirate la delibera, non la votiamo, vige il Regolamento con questo discrimine e comportatevi diversamente negli uffici e risolviamo il problema.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Allora, non ci sono più interventi, mi pare di capire...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Abbiamo – come abbiamo più volte ripetuto – la presenza di un emendamento, l'emendamento non so se l'Assessore lo vuole presentare, dopodiché faremo dare dal Segretario una sua interpretazione, un suo parere, dopodiché eventualmente possiamo votare.

Prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, colleghi Assessori, l'emendamento è inutile illustrarlo, è di una semplicità estrema, l'avete letto, si tratta di inserire, d'altronde era il mandato che avevo ricevuto da parte della Giunta, quindi è un emendamento che vuole introdurre nell'adeguamento del Regolamento comunale la dicitura "le imprese che hanno sede nel territorio comunale". Io voglio fare, se mi sono consentiti cinque minuti, una breve premessa del perché si è arrivati all'emendamento, anche per l'iter procedurale. Vorrei anche rassicurare, io ho avuto la bontà di seguire tutti gli interventi di voi Consiglieri e devo dire che sono stati tutti appassionati e appassionevoli perché sicuramente l'argomento sapevamo essere un argomento pregnante, difficile, difficile amministrativamente, difficile anche politicamente. Volevo rassicurare qualcuno sui problemi della campagna elettorale. Vedete, questo è qualcosa che a questa Amministrazione non può essere obiettivamente addebitato, perché se per campagna elettorale si intende il confronto e la concertazione continua che dal 2006, quando dico dal 2006, dal giugno del 2006 non c'è atto di questa Amministrazione che sia stato portato all'attenzione del Consiglio Comunale o di qualsiasi altra attività che non sia stato prima preceduto da una concertazione, da un confronto, da una disamina con tutte le organizzazioni di categoria, che si tratti di commercio, che si tratti di artigianato, che si tratti di industria, che si tratti di agricoltura e quant'altro. Quindi, se campagna elettorale c'è stata, è vero, ma c'è stata fin dal giugno del 2006. Non ci siamo svegliati un giorno e volevamo fare una *captatio benevolentia*, non è così, non è così, non è così. Perché la gente sappiamo tutti ormai non ha gli occhi chiusi, le imprese

ancora meno, le organizzazioni di categoria ancora di meno e quindi il lavoro, come dire, premia, se premia e se premierà, ma premia un lavoro di costanza, di coerenza, di continuità. Quando si dice: ma cosa stiamo facendo alle imprese? Noi alle imprese stiamo restituendo un atto di giustizia sociale, lo rivendico e lo ribadisco, perché queste sono state le motivazioni che ci hanno portato anche come Giunta all'adozione dell'atto deliberativo prima, dell'atto di indirizzo e quindi dell'emendamento che ho proposto. Perché loro sanno perfettamente a che cosa vanno incontro, lo sanno perfettamente perché noi ci siamo confrontati, ci siamo confrontati in una pubblica assemblea, dove penso che erano presenti sicuramente il 70 - 80% delle imprese che operano nella città di Ragusa, erano tutte presenti e sono state loro che ci hanno fortemente richiesto questo atto di giustizia. Perché non è poca cosa, un momento fa proprio chiedevo qualche dato, questo lo volevo dare anche all'amico Consigliere Cappello, che il 60% delle partecipazioni ai nostri cottimi è tutta gente che viene da fuori, comunque da fuori Ragusa, che sia della Provincia, ma anche da fuori della Provincia. Questo è il dato, che rispetto alle aggiudicazioni fatte con i cottimi fiduciari solo un 20, 25, 30% massimo è rimasto nelle mani, se mi posso permettere, o nelle tasche delle imprese ragusane. Questo è un dato. Certo vogliamo risolvere il problema economico, la crisi finanziaria con questo? No. Però c'è anche un momento in cui anche i buoni - ci andrebbe una parolaccia - si seccano, cioè anche chi ha fatto della coerenza, della correttezza, come dire, un baluardo, e questo senza tema di smentita, però c'è un momento in cui se coralmemente, dalle organizzazioni di categoria alle imprese, ci chiedono un atto non di coraggio, ha ragione il consigliere Barrera, ci vuole tanto coraggio sia ad approvarlo che a non approvarlo, ci mancherebbe altro, ma ci chiedono un atto di coerenza e di difesa degli interessi della nostra imprenditoria nei confronti non solo della nostra Provincia, ma di quello che accade in giro. È semplicistico dire "sono cinque Comuni, tre Comuni, otto Comuni"; io ho fatto una premessa perché tutto ci potete dire, ma non che non siamo stati intellettualmente onesti a proporre l'atto, l'abbiamo detto fin dall'inizio quale era la natura dell'atto, non ci siamo nascosti dietro nessun paravento. Sapevamo di chiedere un atto di provocazione. Ma perché il discorso è più importante per le nostre imprese? È più importante perché fuori, al di là del veto o meno di partecipare, mi dispiace dovere parlare di altra istituzione, ma ritenete che le nostre imprese possano andare a partecipare in alcuni Comuni che sappiamo tranquillamente essere nelle condizioni in cui - Dio non voglia - se si aggiudicassero un lavoro avrebbero problemi serissimi, per non dire avrebbero impossibilità continue a vedersi pagati i lavori che fanno. Viceversa, c'è questa realtà bellissima, questo eden che è il Comune di Ragusa, che fa le opere, che paga, che finanzia le opere, e quindi giustamente tutti vengono a pescare, è la pesca di beneficenza. Questo, onestamente, stride con il sentimento comune del fatto che vogliamo difendere l'economia, vogliamo rilanciare l'economia. Io sono perfettamente conscio che questo solo atto non può risolvere il problema. Ho detto che questo atto comunque finisca, comunque venga poi eventualmente opposto o l'elenco domani mattina verrà opposto e così via, comunque nulla sarà come prima, perché comunque è stato posto nella città capoluogo un problema che oggi esiste nella realtà degli altri Comuni, esiste nell'Ente Provincia, esiste nell'Ente Azienda Sanitaria Provinciale, almeno così mi dicono, io ora non vorrei dare dati che non siano veritieri, ma così mi dicono perché l'hanno vissuta le nostre imprese. Allora rispetto a questo qualcuno dovrà prendere una decisione: o si adeguano loro o ci adeguiamo noi, su questo non c'è dubbio, non può esistere questa discrasia che penalizza solamente le nostre imprese. Poi, riguardo alla "forzatura", ricordo ancora una volta, non siamo in tema di aggiudicazione di cottimi di appalti, questo ci tenevo a precisarlo al Consigliere Cappello, perché anche quelle sono cose che dobbiamo porci come senso di responsabilità. Qua siamo nella fase di formazione di elenchi dai quali prelevare le imprese da invitare, quindi dico che laddove dovessero esserci preoccupazioni sulla correttezza o meno dell'atto e sulla sua coerenza o meno alla direttiva europea, è lì, è in quella fase, nella fase in cui noi escluderemo o "butteremo fuori", il termine è antipatico, non mi piace nemmeno dirlo, ma comunque estrapoleremo le ditte che non sono della città di Ragusa, è quella la fase in cui giustamente ciascuno potrà far valere i suoi diritti. Rispetto a questo devo dire che le realtà che abbiamo... voi avete fatto le nostre indagini, noi abbiamo fatto anche le nostre, in atto per tutti questi Enti che vi ho detto che stanno lavorando in questo modo esistono solo due ricorsi pendenti al TAR, solo due, non ce n'è altro, quindi non c'è questa marea di contenzioso, perché è evidente che l'impresa non va in contenzioso con l'Amministrazione, non va in contenzioso contro l'Amministrazione appaltante, salvo che non ci siano puntuali deroghe alla norma, cioè nel capitolato, nel bando, che non siano di queste cose. Per cui, ripeto, la presentazione dell'emendamento voluto dal Sindaco, voluto da me Assessore ai Lavori Pubblici e su mandato della Giunta va in questa direzione. Capisco, questa è una delibera che deve essere approvata senza se e senza ma, non ci può

essere discussione attorno. Ho sentito egregie operazioni e tentativi di come trovare una via di fuga a questo. Non c'è una via di fuga, purtroppo non c'è. Ci appelliamo all'Unione Europea? Onestamente, ci prendiamo in giro. Quello sì sarebbe ridicolo nei confronti di chi ci ascolta, nei confronti delle imprese, non solo perché sono presenti, non abbiamo una pressione psicologica, li ringraziamo, li ringraziamo perché ci avevano promesso di essere presenti proprio per far capire non la pressione psicologica all'approvazione, ma per far capire forte il dramma che loro vivono. Mi chiedevano, molti vorrebbero intervenire, la rappresentante della CNA voleva fare un suo intervento. Non è possibile, ci scusiamo, io mi permetto di dirlo a nome del Consiglio, della Giunta, non è possibile per il pubblico intervenire nella seduta del Consiglio Comunale, che rimane sovrano di prendere le sue decisioni, giustamente, a prescindere da qualsiasi pressione psicologica. Quindi la presenza è testimonianza non di una pressione ma è testimonianza del dramma che stanno vivendo, insieme a tutti gli altri problemi che abbiamo, della crisi artigianale, della crisi del commercio e così via. Avremo subito dopo un altro punto all'ordine del giorno che la dice lunga sulla possibilità che abbiamo e sulla capacità che dobbiamo avere di velocizzare le operazioni per esempio per la zona artigianale. È tutta una serie di iniziative che devono essere messe assieme. Oggi questa è la proposta, ripeto, non c'è escamotage, credeteci, se ci fosse stato non avremmo tediato il Consiglio, non avremmo "costretto" i Consiglieri comunali a prendere una decisione forte, difficile, molto partecipata, molto richiesta in senso politico, ma non c'è altra soluzione: o è questa o c'è un no, a cui va detto chiaro e tondo non siamo nella condizione di garantire, non perché non lo vogliamo, evidentemente, non ci sono le condizioni per garantire questa riserva, che viceversa vige in tanti altri posti. Quindi il mio auspicio è che l'emendamento venga accolto e che quindi l'atto poi venga votato così come emendato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Interventi.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Diciamo che non ci sono interventi. Prima di votare, il Segretario?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Stasera il compito di noi tecnici è abbastanza difficile ed arduo, però forse dobbiamo dire questo, che noi abbiamo il compito più duro perché abbiamo l'obbligo di dirvi quali sono le norme vigenti e l'atto che si va ad esaminare se è conforme o meno. Detto questo, io non la voglio fare lunga, io sono d'accordo con quello che ha scritto il mio collega, il dirigente del Quinto Settore, e mi corre l'obbligo di dichiarare anche che l'emendamento non è conforme ai seguenti articoli della Costituzione Italiana, quindi vi parlo della Costituzione, che sono l'articolo 1 comma 3, l'articolo 16 comma 1, l'articolo 41 comma 1 e poi l'articolo 57 del decreto legislativo 163 del 2006. Aggiungo un'altra cosa, ma sempre, ripeto, lo dico a malincuore perché capisco tante cose, ma vi debbo anche dire che la Corte Costituzionale si è pronunciata con la sentenza del 22 dicembre 2006, la numero 440, e l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici si è pronunciata con una delibera comunicato del 20 ottobre 2010. Vi risparmio un articolo pubblicato su un noto quotidiano intitolato "Vietate clausole sulle provenienze territoriali". Ho finito, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Segretario Generale. Dichiarazione di voto, il collega... Barrera, Martorana, La Terra.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, credo che tutti abbiamo l'onestà di capire che ogni sforzo che vogliamo fare, che vorremmo fare è quello di favorire, di incentivare le attività di chi lavora, di chi fa impresa. Però, e in questo per esempio io voglio dire che sono grandemente d'accordo sul lavoro che si sta facendo per le zone artigianali, per rivedere il Regolamento, per agevolare l'assegnazione – colleghi, chiedo scusa – dei lotti ed evitare che rimangano terreni inutilizzati. Ma quella è un'altra questione sulla quale già io anticipo grande condivisione, anche con qualche, poi, osservazione. Su questo il mio voto personale, quindi non intendo impegnare nessuno, il mio voto personale, chiaro, sincero, onesto, col rispetto massimo che io ho per l'organizzazione per le imprese non può essere positivo. Non può essere positivo per i motivi che ho già spiegato: primo, perché ritengo che la migliore garanzia per le nostre imprese è il rapporto legalità e lavoro, e la vera difesa consiste nel rispetto delle regole, se noi ci

chiedessimo quali sono le imprese nostre che lavorano a Scicli, a Modica, a Vittoria, in altri comuni; da domani dovrebbero tornarsene a casa queste imprese sulla base di quello che stiamo approvando, se questo venisse approvato esattamente allo stesso modo negli altri comuni? Credo che sarebbe un grandissimo danno. Ci sono altri modi per difendere il lavoro e per difendere le imprese. Il primo modo è quello di non utilizzare acqua fresca. Il primo modo è quello di assumere provvedimenti, Presidente, che abbiano un'effettiva incidenza per agevolarle. Io personalmente credo che come rispetto io le imprese, le organizzazioni avranno anche loro rispetto della mia opinione che, ripeto, è personale, non intendo coinvolgere il mio partito in questa dichiarazione, ma io non mi sento personalmente di andare ad approvare un atto che ritengo innocuo, inutile e inutilizzabile. È solo questo il motivo. Se mi fossi convinto che invece l'atto è in grado di produrre effetti positivi per le nostre imprese, l'avrei votato immediatamente e con grandissimo piacere. Quindi nel segno della coerenza, della trasparenza e del coraggio di dire no, quando bisogna dire no, io, purtroppo, voterò no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io dico che non si tratta qua di avere solo e semplicemente coraggio. Si tratta di essere seri, seri e consequenziali con i ragionamenti che si sono fatti, con le conoscenze che si hanno, e si deve essere seri fino in fondo. Mi dispiace perché vedo che, purtroppo, è iniziata la campagna elettorale, ed è iniziata nel peggior modo. Che un Comune qual è Ragusa, la città di Ragusa, patrimonio dell'Unesco, aperta a tutti, oggi... qualche mese fa ci vantavamo che era stata la città più cliccata dai turisti per quanto riguarda i contatti via Internet. Una città tale che pensa di chiudersi con un argomento del genere, pensando di risolvere i problemi dei nostri artigiani, secondo me, non ci fa assolutamente onore. È un atteggiamento – l'ho detto prima – della peggiore politica leghista. Al nord accade quello che voi ci volete proporre questa sera. A nord accade che Bossi e seguaci vogliono far lavorare solo e semplicemente i residenti nelle loro zone e escludono quello che sono, sapendo, tra l'altro, Vice Sindaco, e mi dispiace, le parole sono belle, i discorsi sono belli: è vero che lei ha detto che non si è trincerato dietro il paramento e che siete stati seri, ma sapendo fin da adesso che questo non è una soluzione, non è assolutamente una soluzione. E come bene ha detto qualche collega che mi ha preceduto, forse, potrebbe creare ulteriori problemi, e non vorremmo che poi qualche consigliere comunale... io spero con qualcuno ci ritroveremo fra sette, otto mesi, dovremo votare qualche debito fuori bilancio, perché potrebbe accadere anche qualcosa del genere. Perché questo potrebbe accadere. Per cui io, conseguentemente a quello che ha detto, non posso che votare sfavorevolmente, ma non perché non siamo con le imprese, assolutamente, lo sanno che non è così. Ma bisogna essere seri, bisogna rispettare la legge, perché se la legge non la rispettiamo nei confronti delle altre imprese, sicuramente gli altri Comuni non la difenderanno e non la rispetteranno nei confronti delle nostre imprese. Quindi, purtroppo, anche se a malincuore, ma confido che il mio voto non debba non essere così. Annuncio il mio voto negativo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. La collega La Terra.

Il Consigliere LA TERRA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, a volte mi piacerebbe non capire quello che leggo, avrei sicuramente meno difficoltà poi a votare. Preferirei non capire, ma non avere contezza di quelle che sono le direttive europee, mi piacerebbe non capire nulla così magari starei più tranquilla. Chi non sa magari non ha difficoltà. Io sono consapevole del fatto che questo atto è perfettamente inutile, ne sono pienamente consapevole, in fatto d'indirizzo. Ritengo che questa maggioranza abbia fatto una scelta, solo prettamente di natura politica. Ci sono dei pareri tecnici chiari, evidenti, ma non bastano, a volte la politica fa un percorso diverso rispetto a quello che può essere la legittimità degli atti. Lo vedremo. Sono convinta che quest'atto sia perfettamente inutile. Quando una ditta che verrà esclusa da quell'albo famoso farà ricorso, verrà sicuramente ammessa, questo è chiaro. Ovviamente, poi questi nostri concittadini iscritti all'albo dovranno fare i conti con quella ditta che è stata sicuramente ammessa, quindi il problema lì sarà fare un'offerta sicuramente consona, ci sono problemi sicuramente tecnici che chi fa impresa conosce e capisce. Ciò nonostante, dico, mi turo il naso e voterò sì, perfettamente consapevole che l'atto è inutile. Io ci tenevo a specificare che il mio sì è un sì, ma è un sì condizionato dal fatto che ritengo di capire cosa sto facendo. Eccolo, turandolo il naso, voterò un sì sicuramente non limpido, ma è un sì che servirà sicuramente a questa maggioranza a fare l'atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Rita La Terra. Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Colleghi, signor Vice Sindaco, posizione chiara, molto veloce. La posizione è questa: coloro i quali voteranno sì questa delibera sono a favore delle imprese locali...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Coloro i quali voteranno no a questa delibera saranno contro le imprese locali. Voi lo dovete sapere questo perché... Collega, è l'unico in tutta Ragusa che pensa che noi andremo a casa, forse andrò a casa io, ma il Sindaco rimarrà, caro collega, e se lo dovrà sopportare per altri cinque anni, mi dispiace per lei. La posizione è chiara dunque: con le parole non si fa nulla, ci vogliono gli atti e i fatti. Gli atti e i fatti questa sera sono quelli di votare favorevolmente questa delibera. Abbiamo anche la sfortuna di capirle le cose, perché giustamente non siamo qui senza capire le cose. È stata una scelta ponderata da parte di questa maggioranza. Assieme all'Amministrazione abbiamo scelto di fare questo percorso, che è un percorso che va al di là delle parole, è un percorso che va a favore sicuramente delle imprese. Noi oggi mettiamo un paletto fermo su questo. A Ragusa si pensa prima di tutto alle imprese locali, così come fanno nelle altre città. Ho l'impressione che il Vice Sindaco è stato chiaro nel suo excursus di quello che succede al di fuori di questa realtà ragusana. Nelle altre realtà capita continuamente che le nostre imprese non vengono prese neanche in considerazione, qualora le nostre imprese partecipassero ad altri bandi, perché sappiamo benissimo che l'unico comune in provincia che paga è il Comune di Ragusa, perciò l'unico ente appetibile è il Comune di Ragusa, tutti gli altri ovviamente sono fumo negli occhi. Perciò la responsabilità che oggi, signor Vice Sindaco e colleghi Consiglieri, ci prendiamo ce la prendiamo davanti alla città e davanti alle nostre imprese. Ed è questa una responsabilità che sia chiara per tutti. La classe dirigente di questa città è a favore delle piccole e medie imprese.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Giorgio Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Vice Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, noi ci sentiamo persone serie, ci sentiamo responsabili, noi non ci preoccupiamo dei debiti fuori bilancio perché ci sono i debiti fuori bilancio creati dalle altre amministrazioni e ora non si preoccupano affatto, per dire, i debiti fatti nel '90, nel '92. Perciò il problema non esiste. Noi ci assumiamo le responsabilità e votiamo un atto che, purtroppo, ha le sue difficoltà, però lo facciamo per le nostre imprese, per i nostri lavoratori e per il nostro territorio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Firrincieli. Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Senta, non faccia il ladro lei... non faccia il ladro lei, grazie. Vice Sindaco, io ho apprezzato la chiarezza con la quale lei ha espresso, poco fa, quello che ha espresso. Non è facile da parte di chi amministra dire pane al pane e vino al vino, per noi c'è una certa difficoltà, soprattutto davanti... e avrei anche delle domande da fare, ma non le faccio, e poi vorrò vedere quando arriveranno i nominativi da inserire in quell'elenco il dirigente preposto che cosa farà, se applicherà la nostra delibera, o applicherà la norma di grado superiore. Non so se la nostra delibera può violare e violentare una norma di grado superiore. E allora, pare che il nostro Ministro Bossi abbia bandito dei concorsi pubblici riservati soltanto alla zona dove lui gravita, pare. Sa che cosa mi dà fastidio di tutto questo e ci riempiamo la bocca di Europa? Che fra poco andremo a festeggiare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che non è stato mai fatto. L'Europa che è stata fatta è quella dei banchieri e delle banche, non è l'Europa dei popoli. E noi riandremo... e adesso ci sarà anche la quattro, e noi andremo adesso a festeggiare questo. E dico, se il nostro Ministro Bossi riesce a violare quegli articoli della Costituzione che il nostro Segretario Generale, poco fa, ha citato, perché un consigliere comunale di Ragusa non deve essere da meno? Signor Vice Sindaco, lei ha capito che io voterò favorevole l'atto, però le rivolgo una preghiera, atteso che lei rappresenta in questo momento l'intera Amministrazione: la prego, atti "difficili" come questi per il futuro evitiamoli, perché? Perché nella Commissione in cui noi ora andremo a trattare il Regolamento per la costituzione, l'istituzione della... come si chiama quello che riguarda le tasse? Consiglio Tributario. E lì per norma, per legge, perché così è voluto dal legislatore c'è scritto che i componenti che si dovranno assumere un lavoro semplicemente mostruoso lo faranno gratuitamente; io, come ho già chiesto precedente, chiederò il voto della Commissione e del Consiglio

affinché in violazione della norma noi si voti il gettone di presenza per coloro i quali andranno a comporre quel Consiglio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Cappello. Di Paola.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie, Presidente. A nome della lista Dipasquale Sindaco, chiaramente, con senso di assoluta responsabilità ed evitando filosofie che probabilmente porterebbero alla chiusura del cantiere a Ragusa, questa Amministrazione, dal 2006, dal primo momento, così come ha detto il Vice Sindaco, ha dato prova ogni istante, ogni giorno, della volontà di aiutare la classe produttiva di questo Paese. Poi possiamo fare tutte le filosofie del mondo, però purtroppo gli anni corrono e le imprese chiudono. Per senso di responsabilità chiedo a tutti, a tutte le parti, compresa la parte, il centrosinistra, che ha dichiarato di non votare l'atto, anche se momentaneamente non è presente il centrosinistra in Aula, e ciò è gravissimo, un atto così importante, chiedo a tutti appunto di cambiare il loro modo di pensare, perché questo è un atto che si vota con senso di responsabilità per lasciare aperte le nostre imprese e fare lavorare i ragusani. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Di Parola. Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Sì, Presidente. Senza alcun tentennamento, senza alcuna perplessità, condividiamo la necessità, la riteniamo quasi un obbligo morale da parte dei consiglieri intervenire, quindi dare il nostro voto favorevole per dare delle risposte, per cercare in qualche modo di arginare questa crisi che ha colpito le nostre aziende e quindi un atto di giustizia sociale, come definito dall'Assessore, quindi una questione di scelta cui noi certamente non intendiamo sottrarci e quindi voteremo positivamente. Non sappiamo e non sapremo se questa delibera produrrà gli effetti desiderati o invocati da tutti, o una presa in giro, come qualcuno ha detto, ma in ogni caso un tentativo andava fatto e per questo noi non intendiamo sottrarci. L'ultima cosa che volevo fare all'amico Martorana dicendogli che lo invidio per la sicurezza e la certezza della sua rielezione, quindi ho detto che fra qualche mese lui sarà qua, io altrettanto non ho la certezza di essere qua, ma ho la certezza, caro collega, che in ogni caso questa delibera non produrrà alcun debito fuori bilancio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Fidone. Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Signor Vice Sindaco, signori dirigenti e colleghi Consiglieri, questo è uno dei momenti di responsabilità nostra che abbiamo nei confronti della città e delle imprese. Sicuramente la dichiarazione del collega e dei colleghi che mi hanno preceduto, innanzitutto del collega Ilardo, non può la mia che rafforzarla, la mia fatta anche a nome del collega Occhipinti. Abbiamo con noi una rappresentanza di imprese ragusane che soffrono così come altre imprese di altre città e di tutta la regione, di tutta Italia, come diceva il collega Distefano, la crisi del periodo. Cosa possiamo fare noi? Noi possiamo dare delle semplici cure, tipo questa determina, questo emendamento dell'Amministrazione, che possono essere dei semplici palliativi per la crisi, potrebbero anche non risolvere nulla, ma siccome siamo stati eletti dai cittadini della città di Ragusa e dobbiamo assolutamente rappresentare le esigenze della nostra città e di tutto il territorio comunale incluso, non possiamo fare diversamente che votare questo emendamento e successivamente questo atto. Chiunque stasera in quest'Aula è assente si è preso la sua responsabilità di questa assenza, perché è stato assente a un dibattito importante che riguarda le imprese ragusane. Poco fa il collega Barrera faceva una dichiarazione a nome del tutto personale, faceva bene perché il resto del suo partito stasera è assente. Qualche altro collega ha fatto le sue dichiarazioni apertamente. Probabilmente, tra i colleghi assenti ci poteva essere chi ha avuto un certo imbarazzo a votare no e ha preferito essere assente. Ma io credo che i signori che sono stati qui col noi fino a tardi, che rappresentano le imprese, che soffrono, si renderanno conto di com'è andata la votazione e di chi è stato al loro fianco, per quello che si può fare, e di chi invece se n'è disinteressato. Ovviamente, è sottinteso che il nostro voto non può essere altro che favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Distefano.

Il Consigliere DISTEFANO: Grazie, Presidente. Sono breve, breve, non è che qua mi prolungo tanto io, non è che... Niente, io in nome di Alleanza per l'Italia, API, il mio voto è favorevole e io mi auguro che questa discussione stasera di questo punto all'ordine del giorno, che abbiamo portato, che avete portato in Aula, che sia una cosa proficua e un trampolino di lancio anche per provocare altri comuni,

altre amministrazioni, a portare avanti questi problemi del proprio Comune, come noi oggi lo stiamo affrontando, anche che abbiamo avuto il parere negativo dell'Amministrazione, però vogliamo che non si perda, che sia come un ago nel pagliaio, ma cerchiamo di sostenerlo ancora più forte in avanti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Distefano. Non ci sono altri interventi? Collega Arezzo... uno per gruppo può parlare, collega Arezzo. Uno per gruppo. Prego.

Il Consigliere AREZZO: Grazie, Presidente. Assessori, Dirigenti, colleghi Consiglieri. Questa Amministrazione si è sempre distinta per andare incontro alle esigenze di chi vuole lavorare, in questo caso l'atto che viene presentato oggi è per andare incontro agli artigiani, ai lavoratori in un momento particolarmente difficile. Gli interventi che si sono susseguiti, naturalmente, non hanno fatto altro che dare una certa preoccupazione per l'atto dove anche i documenti danno dei pareri anche negativi. Ma questa Amministrazione, che si è distinta per sempre per andare incontro e portare avanti i problemi importanti della città, non può naturalmente una maggioranza unita, che riesce a raccogliere tanti... di portare avanti i problemi della gente, di tirarsi indietro a un voto, un poco di coraggio, quello che ho detto prima. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Allora verifichiamo gli **scrutatori** che erano stati nominati in partenza, ed erano: Laretta, che è assente, e lo sostituisco con Barrera; Frasca è assente e lo sostituisco con **Firriencieli Giorgio**; e **Occhipinti Massimo** è presente. Prego, per l'appello nominale. Stiamo votando l'emendamento. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; **Lo Destro Giuseppe**, assente; **Schininà Riccardo**, assente; Arezzo Corrado, sì; **Celestre Francesco**, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firriencieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; **La Porta Carmelo**, assente; **Migliore Sonia**, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, no; **Arezzo Domenico**, assente; **Lauretta Giovanni**, assente; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; **Frasca Filippo**, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, no; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora l'emendamento con 19 voti a favore e 2 contrari (Martorana e Barrera) viene approvato. Adesso metto in votazione... Se proprio è necessario.

Il Consigliere CAPPELLO: No, è necessario e lei capirà perché. Nella delibera, quella proposta parte integrante diventa inutile, atteso l'emendamento presentato dall'Amministrazione, che noi abbiamo votato, quella proposta parte integrante va ritirata.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: È rafforzativo. Però prima era un atto di indirizzo, ora viene un rafforzativo perché...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ora vediamo che dice. Allora, scusate, il Segretario Generale mi dice che ora bisogna votare la deliberazione così come emendata, va bene? Chi è d'accordo resti seduto...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, viene tolta nella parte che dice "proposta dell'Amministrazione" in quanto il Consiglio l'ha fatto diventare un emendamento a pieno titolo. Chiuso, ho capito. Metto in votazione l'atto così come... per cortesia, silenzio! Allora metto in votazione l'atto. Per cortesia, colleghi, non... voglio dire... È un rafforzativo quello che fa il Consiglio Comunale, ha preso atto... Per me è chiaro. **Metto in votazione l'atto così come emendato. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario si alzi. Chi è astenuto lo dichiara. Approvato all'unanimità. Contrario Barrera e contrario Martorana. 19 voti a favore, 2 voti contrari, la proposta di deliberazione di modifica al Regolamento viene approvata.** L'immediata esecutività mi viene richiesta da parte dell'Amministrazione. Chi è contrario si alzi. Chi è astenuto lo dichiara. Stessa proporzione: 19 voti a favore, 2 contrari. Approvata l'immediata esecutività. Passiamo adesso al punto n. 6: "Modifica ed adeguamento del Regolamento per l'assegnazione dei lotti zona artigianale". Prego l'assessore Vice

Sindaco di illustrare il punto, brevemente... Assessore, non so se ha preso atto di questa novità della Commissione...

Il Vice Sindaco COSENTINI: È chiaro che sono ospite in Consiglio Comunale... ripeto, noi siamo ospiti in Consiglio Comunale, quindi evidentemente la nostra possibilità di illustrare e chiarire le cose. Io ritengo che la Commissione, che si voleva convocare per lunedì, sapeva perfettamente comunque che oggi all'ordine del giorno vi era questo argomento. Ora, non voglio prevaricare gli altri organismi consiliari nella maniera più assoluta, ma capisco pure che qualsiasi cosa oggi si voglia pensare di inserire in questo Regolamento lo si può fare con un emendamento. Ci fermiamo un attimo, lo concordiamo e così via, ma io inviterei il Consiglio Comunale ad andare avanti nei lavori laddove la Presidenza e la maggioranza o l'unanimità dei Consiglieri questo vogliono fare. Abbiamo detto un momento fa che questo è argomento importante, che questo è uno di quegli atti che possono mettere un po' di sale in coda alle nostre aziende artigiane.

(Intervento fuori microfono)...

Il Vice Sindaco COSENTINI: Questo non mi appartiene, io... ma non è un problema. Vi chiedo scusa, non penso che possa essere io come Amministrazione a dire: non lo discutiamo, lo discutiamo. È un problema del Consiglio Comunale. È stato...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, collega, non mi faccia dire cose che io non ho detto, io non ho preso impegni con nessuno. Io ho detto che stavamo aspettando l'Assessore, il quale poteva decidere sulla percorribilità dell'argomento. Punto e basta. Io impegni non ne ho presi con nessuno. E comunque se oggi noi lavoriamo, io penso che nessuno domani ci rimprovererà perché abbiamo lavorato. Magari approvassimo... come si chiama? Il Regolamento. Penso che le imprese domani non potrebbero che essere d'accordo con l'approvazione, non penso che le imprese fossero venute perché volevano che si bocciasse o che non si parlasse del...

(Intervento fuori microfono: "C'era un maggiore approfondimento da parte della Commissione, da parte di tutti noi, nell'interesse anche delle imprese...")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se c'è questa sensibilità diffusa da parte dei Consiglieri comunali, qua c'è l'Assessore che, come dire, l'interpretazione autentica ci dà l'Assessore, colleghi. Prego, confrontiamoci.

(Intervento fuori microfono: ...)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Può rimanere positivo lavorando... se c'è un qualche cosa che non...

Il Vice Sindaco COSENTINI: Io penso che sia l'ultimo a poter decidere se trattare... se lo volete trattare io lo espongo, però è un problema veramente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega.

Il Consigliere FIRRINCIELI: In Commissione avevamo assunto un impegno. Volevamo qualche chiarimento ed era rimandata a lunedì, possibilmente, la spostavamo in un'altra seduta. Avevamo preso un impegno ben preciso, cioè dobbiamo essere onesti con noi stessi. Questa è la realtà.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Sì, io mi rimane sempre così... rimango un attimo perplesso di una Commissione che vuole discutere di un argomento lunedì, su un argomento che poi sarà all'ordine del giorno per giovedì. Però questo rimane nella sovranità del Consiglio Comunale, quindi ditemi che cosa dobbiamo fare, però voglio dire...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo fare la sospensione? Dobbiamo continuare? Ci dobbiamo fermare? Cinque minuti di sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 22.29.

La seduta riprende alle ore 22.37.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, Assessore, se vuole presentare... Già l'ha presentato. Allora, interventi, colleghi? Scusate, ci sono interventi? Allora ci sono una serie di emendamenti presentati. Li possiamo votare così... uno per uno. Bene, allora, se non ci sono interventi mettiamo in

votazione... scusate, colleghi, per favore! Allora, colleghi, non ci sono richieste di intervento. All'articolo 3 eliminare il comma 4, prego. Articolo 3. Siamo negli emendamenti, colleghi... Sì, ho detto che sono stati presentati degli emendamenti. Articolo 3, comma 4. Stavamo iniziando con la votazione degli emendamenti perché ho chiesto se c'erano interventi, l'ho chiesto sette, otto, dodici volte, non mi ricordo esattamente quando, se c'erano interventi. Nessuno dei colleghi mi ha detto che c'erano interventi. Sto prendendo atto che c'è un gruppo di emendamenti presentati dall'Amministrazione e stavo mettendo in votazione l'articolo 3... Sì, articolo 3: eliminare il comma 4. La modifica si rende necessaria in quanto con la proposta di modifica del Regolamento si è eliminata la possibilità alle piccole e medie imprese industriali di partecipare al concorso per l'assegnazione dei lotti. Interventi? Per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; **Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente;** Arezzo Corrado, sì; **Celestre Francesco, assente;** Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; **La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente;** Barrera Antonino, sì; **Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente;** Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; **Frasca Filippo, assente;** Angelica Filippo, sì; **Martorana Salvatore, assente;** Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Proclamiamo l'esito della votazione del primo emendamento. **19 voti a favore su 19 presenti.** All'unanimità. Passiamo all'articolo 15: eliminare il comma 2. La modifica si rende opportuna perché la stessa disposizione è contenuta nell'articolo 16. Prego, collega.

Il Consigliere BARRERA: Vorrei capire se, andando ora con questo emendamento all'articolo 15, poi la discussione sugli articoli – Segretario, anche per lei è una piccola domanda – cioè se noi ora procediamo, articolo 3 l'abbiamo già votato, se saltiamo all'articolo 15 per la questione dell'emendamento, la discussione sull'articolo 2 o 3, articoli per i quali io ho delle proposte quando la facciamo? Non è che viene preclusa?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora nella tecnica procedurale il discorso è questo. Prima si fa sempre la discussione generale, chiusa la discussione generale si discutono gli emendamenti, si vota emendamento per emendamento e si vota l'emendamento e il testo emendato, l'emendamento e il testo emendato; poi si fa la discussione, dichiarazione, quindi prima di votare l'emendamento si fa l'intervento e poi...

Il Consigliere BARRERA: Grazie, Presidente. Presidente, io ho bisogno su alcuni articoli di fare delle riflessioni. Se lei ritiene, le posso fare in un unico intervento, magari ora, altrimenti come dobbiamo fare? Dobbiamo aprire la discussione...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per dichiarazione di voto finale la può fare a questo punto.

Il Consigliere BARRERA: No, io devo discutere alcune cose che riguarderebbero la discussione generale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sostanzialmente, lei mi chiede di disattendere il Regolamento.

Il Consigliere BARRERA: Lo posso fare una volta l'intervento, ma non è che posso saltarlo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ho capito, però lei capisce bene, perché lei è intelligentissimo, collega. Capisce che mi chiede di disattendere il Regolamento, perché la discussione generale già...

Il Consigliere BARRERA: No, Presidente, non parli... non dica che... non l'abbiamo fatta ancora la discussione. Non ne abbiamo fatto... lasciamolo stare... lo lasci stare... io le chiedo un intervento unico...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, collega Barrera, lei però... lei mi deve rispettare come io rispetto lei.

Il Consigliere BARRERA: Ma io la rispetto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lei, durante la mia chiamata alla discussione generale...

Il Consigliere BARRERA: Sono entrato a razzo durante la sua chiamata.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Era entrato?

Il Consigliere BARRERA: Sono entrato a razzo, il tempo di mettere il piede da lì a lì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, le devo dire, purtroppo, che lei non...

Il Consigliere BARRERA: Ed ero in compagnia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sicuramente stava lavorando nel Regolamento...

Il Consigliere BARRERA: Sono entrato subito...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Però nel momento in cui io ho chiamato la discussione generale, non era presente in Aula. Quindi io ho... collega, lei mi deve fare dire le cose per come sono! Se no lei lo sa che poi io mi...

Il Consigliere BARRERA: Ma lei dica quello che ritiene.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, io ho chiamato la discussione generale, cosa che non è avvenuta, perché nessuno ha chiesto di intervenire. Siamo passati agli emendamenti. Gli emendamenti li stiamo iniziando a discutere. Lei ora mi sta dicendo che ha necessità di parlare di altri emendamenti. Bene, allora, io le dico questo: se lei la discussione la vuole fare, la può fare anche nella dichiarazione finale.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, ci arriviamo alla fine, può darsi che io qualcosa... io le faccio una proposta, siccome qualcosa si è condiviso tra i colleghi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, va bene, collega Barrera, basta! Li presenti, prego, li presenti. Sappia che comunque sto derogando, sto derogando ancora una volta a quelle che sono le regole del Consiglio Comunale. Tutto perché quando ci sono le chiamate e i tempi per le chiamate, purtroppo, devo dire, lei che è sempre presente, in quel momento, questa volta non era presente. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io la ringrazio, cercherò di essere molto veloce e di limitarmi solo ad alcune cose, rapidamente, anche perché, come già dicevo poco fa, lo ripeto, il mio voto sarà favorevolissimo alle modifiche che vengono proposte per questo Regolamento. Volevo solo richiamare l'attenzione, signor Vice Sindaco e Colleghi, su qualche aspetto. Lo faccio, ripeto, in modo rapido, perché pensavamo di poterle scrivere per lunedì, come si era inizialmente accennato. Una delle questioni importanti, che credo sia superata si spera anche nei fatti, è quella di fare in modo che questo Regolamento, signor Vice Sindaco, in qualche modo agevoli non solo l'assegnazione a dei lotti, ma, per esempio, faccia in modo che l'artigianato artistico, ad esempio, sia stimolato a insediarsi più nel centro storico che in altri posti. Io non so quali possano essere le forme che possano sollecitare - questo riguardavo un po' l'articolo 1 - comunque non sarebbe male che si trovassero forme che incentivano l'insediamento nel centro storico piuttosto che altrove. Anche senza imporre dei requisiti netti. La seconda questione che volevo sottoporre anche ai colleghi: i tempi del bando dell'articolo 2 potrebbero essere ridotti, se l'Amministrazione è d'accordo, perché lì mi pare che abbiamo previsto 45 giorni, potremmo ridurli a 30, proprio perché abbiamo l'esigenza di recuperare un po' di tempo rispetto all'assegnazione dei lotti che da tempo... se sono sufficienti, insomma. Vado avanti ormai, lo completo e poi... Per quanto riguarda l'articolo 3, questa questione della residenza che qui invece io condividerei, perché è chiaro che l'assegnazione dei lotti dovrebbe ora questa sì andare a chi risiede, a chi opera, a chi ha la sede legale a Ragusa rispetto a uno che magari da Milano si viene a insediare qui, perché siamo in una condizione diversa rispetto a quella che abbiamo esaminato poco fa. Anche questa è una questione, signor Vice Sindaco, che io avrei preferito venisse specificata meglio a favore dei nostri artigiani, questa. Per quanto riguarda l'articolo 5, Segretario, ho delle perplessità riguardo alla composizione della Conferenza dei servizi, e sono perplessità legate sì al numero, perché in caso di parità, visto che si sta prevedendo un numero pari di componenti nella Conferenza dei servizi, chi decide? Quindi occorrerebbe in qualche modo inserire qualche altro punto che magari è collegato poi all'articolo 29, che questo aspetto può darsi sia sfuggito. Per quanto riguarda l'articolo 9 c'era qualcosa che riguardava i requisiti sulla 626 e poi anche sulla normativa più recente sulla sicurezza. C'è all'articolo 12... all'articolo 11 il problema della creazione di un consorzio, che non si capisce, però, chi lo creerebbe dall'articolo.

All'articolo 12 si parla dello schema di convenzione. Lo schema di convenzione dov'è? Lo stiamo approvando lo schema di convenzione contestuale? No. Quindi non lo stiamo approvando, quindi è bene la chiarezza da questo punto di vista. Poi, a parte qualche altra cosa un po' minuta, c'era, per esempio, all'articolo 23 la possibilità di specificare, io non lo so questo anche gli artigiani, per quanto riguarda l'installazione dei pannelli fotovoltaici sui capannoni, se questo è già previsto come obbligo o se converrebbe prevedere una cosa di questo genere. Perché dal punto di vista della convenienza, ma anche delle politiche che abbiamo sollecitato per quanto riguarda il fotovoltaico, se noi lo dicessimo che sui capannoni vanno installati pannelli fotovoltaici, sicuramente questa potrebbe essere anche una cosa utile. Per quanto l'abbiamo notato, però, qui nel Regolamento, all'articolo 23, non lo troviamo. C'era poi qualche altra questione che lascio. Ce n'è una sola che voglio sottoporre al Segretario perché è una questione, Segretario, che dal punto di vista normativo mi crea qualche perplessità, me la crea per altre cose. Io lo chiedo se dobbiamo evitare di inserirlo qui, e la domanda è questa, colleghi, è una cosa questa più generale. È legittimo che la Conferenza dei servizi sia presieduta da un politico? Qui è prevista, colleghi... lo diciamo per motivi anche più ampi, è prevista una Conferenza dei servizi, una commissione che ha compiti di elaborazione di graduatorie, quindi ha compiti il Segretario gestionali, ha compiti prettamente legati alle funzioni dei dirigenti. È possibile che questa Commissione venga presieduta, invece, da un organo politico quando questo è ampiamente, ormai, vietato con pronunce della Corte a vari livelli dal Consiglio di Stato? Mi limito per ora a questo. Qualche altra cosa se sarà necessaria, breve, nella dichiarazione di voto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera... Una precisazione, sì, prego.

Il Geometra CINTOLO: Il periodo che abbiamo quantificato per poter poi completare e definire tutte le procedure lo abbiamo un pochettino esteso per consentire agli uffici di completare il monitoraggio su tutte le procedure che sono in corso e poter poi attivare il bando con il maggior numero possibile di lotti che sono stati restituiti alla titolarità del Comune, e quindi consentire il maggior numero possibile di lotti che verranno inseriti nel bando. Fermo restando la validità della graduatoria che è prevista in cinque anni e che in ogni caso non inficia questo aspetto. Però si è ritenuto abbastanza importante questa parte del problema di arrivare al bando con le revoche definite e quindi già acclarare un numero di lotti disponibili. Ma non è un fatto assolutamente rigido se il Consiglio ritiene che questo termine debba essere ridotto, non cambia la sostanza. Abbiamo semplicemente previsto questo termine per dare la possibilità agli uffici di lavorare con un po' più di attenzione e tranquillità. Non ha altre esigenze.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, geometra Cintolo. Bene, passiamo allora alla... Il Segretario, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, vengo chiamato a rispondere al quesito posto dal consigliere professore Barrera e debbo dire questo: che in effetti la legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni e la legge regionale 10/91, che sono le leggi fondamentali per l'accesso agli atti e la trasparenza, ma che arrivati a un certo punto parlano anche della Conferenza dei servizi, che poi è affrontata in tante altre norme venute successivamente; dicono che le conferenze dei servizi dovrebbero essere composte esclusivamente da tecnici, perché i tecnici possono in quella sede anche dare dei pareri definitivi congiuntamente per istruire la pratica e portarla alla conclusione dell'intervento. È anche vero che il decreto legislativo 165/2001, in quanto stabilisce quali sono le competenze degli organi politici e dei dirigenti, dice che i dirigenti gestiscono e gli organi politici programmano e controllano. A onor del vero, però, dobbiamo dire anche un'altra cosa: mentre in senso assoluto, volendo fare il paragone con le delegazioni trattanti di parte pubblica in materia lavoristica, prima ne facevano parte anche politici, poi sono intervenute altre norme nel tempo che l'hanno escluso dicendo che ne debbono fare parte soltanto i tecnici. Oggi si sta parlando anche della presenza dei politici come uditori, cioè che non assurgono a maturare la decisione, ma a partecipare come uditori. Detto questo, io prima di risponderle mi sono voluto consultare con il geometra Cintolo, che rappresenta un po' anche la cronistoria di queste vicende da un punto di vista dei regolamenti per le zone artigianali e mi diceva il geometra che nella redazione dell'atto si è soltanto riportato un qualcosa che esisteva già in precedenti regolamenti. Non vi è stata l'intenzione di volere... questo per sincerità e per onestà intellettuale, quindi penso di avere risposto in questo modo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Vice Sindaco, prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Se mi è consentito un inciso. Io penso che possiamo risolvere il problema attribuendo la possibilità di nomina di un componente tecnico al Sindaco. Signor Segretario, ritiene possibile questa strada, cioè che il Sindaco possa nominare un componente tecnico per la Conferenza di servizio? Cioè non il Sindaco... cioè un componente designato dal Sindaco che la presiede.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì, io la ritengo positiva, perché innanzitutto non è un politico, ma è un componente tecnico, e quindi questo già stempera un po' la problematica il fatto che il Sindaco possa anche designare, tanto se lo deve designare il Sindaco deve sempre usare ormai il criterio riconosciuto dalla Corte Costituzionale, che c'è, le competenze tecniche debbono essere a supporto dell'individuazione...

Il Vice Sindaco COSENTINI: Se lei è d'accordo su questa cosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Abbiamo trovato la mediazione, fa piacere. Allora, proseguiamo nella lettura degli articoli, degli emendamenti presentati dall'Amministrazione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Dovremmo preparare un piccolo emendamento se il geometra...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, articolo... intanto, stiamo leggendo quelli dell'Amministrazione. Articolo 15: eliminare il comma 2. La modifica si rende opportuna, avevamo detto, perché la stessa disposizione è contenuta nell'articolo 16. La votiamo. Mi pare che non sia cambiato il numero della composizione all'ultima votazione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario si alzi. Chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Articolo 20: aggiungere al comma 2 dopo la parola "convenzione" le seguenti parole "o dell'atto pubblico di trasferimento". Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario si alzi. Chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Articolo 32: sostituire il testo con il seguente "ai soggetti di cui all'articolo 3 è riconosciuta la facoltà di trasformarsi, ai sensi delle vigenti norme del Codice Civile, e nel rispetto dei requisiti e dei limiti richiamati dall'articolo 5 della legge regionale 18/86, n. 3, e ciò ai fini dei requisiti richiesti per l'identificazione dell'imprenditore artigiano, per la definizione delle imprese artigiane e per l'individuazione dei limiti dimensionali della stessa. Al fine del rilascio dell'autorizzazione e della trasformazione è altresì necessario che i soggetti assegnatari del lotto permangano nel nuovo soggetto giuridico trasformato. Per le finalità di cui ai commi precedenti i soggetti interessati alla trasformazione dovranno inoltrare apposita istanza al Comune, specificando il tipo di trasformazione che intendono attuare e autocertificare il rispetto di tutti i requisiti e limiti previsti dall'articolo 5 della legge regionale 18 febbraio '86, n. 3, nonché la loro permanenza nel nuovo soggetto giuridico trasformato. Non saranno rilasciate autorizzazioni alla trasformazione del periodo intercorrente dall'assegnazione del lotto alla stipula dell'atto di vendita. L'autorizzazione alla trasformazione societaria è assentita dal dirigente del settore 11°, che con proprio provvedimento motivato può anche rigettare l'istanza. Al soggetto trasformato è fatto obbligo di trasmettere al settore Sviluppo economico del Comune di Ragusa, entro venti giorni dalla trasformazione, il relativo atto notarile regolarmente registrato". Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, penso che questo articolo migliori, ovviamente, un corpo centrale di queste modifiche del Regolamento. So che la preoccupazione era quella di evitare che magari uno si prenota il lotto, se lo sistema in qualche modo e poi se lo vende ad altri, e quindi ne fa un'operazione commerciale piuttosto che essere un artigiano che si procura il luogo dove poi andare a lavorare. Quello che mi viene meno chiaro, signor Vice Sindaco, è questa parte, cioè fermo restando che c'è questa preoccupazione di evitare delle speculazioni, perché è questo poi credo il cuore della questione, io non capisco se dobbiamo aggiungere qualcosina alla frase. Quando si dice: non saranno rilasciate autorizzazioni alla trasformazione nel periodo intercorrente tra l'assegnazione del lotto e la stipula dell'atto di vendita, se per caso questo periodo è molto breve, noi non abbiamo evitato nulla. Però questo che significa? Che io ho l'assegnazione del lotto, faccio una stipula dell'atto di vendita, dopo cinque, sei giorni ho risolto il problema. Cioè la preoccupazione è questa: se uno acquisisce per graduatoria il lotto, fa il suo... gli viene assegnato il lotto, dopo pochi giorni fa un atto di vendita e quindi lo passa ad altri.... Lo so che è questo lo spirito, ma se lo leggiamo così...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Però siccome qui c'è scritto così, io chiedo solo un parere tecnico per evitare che abbiamo creato tutto un armamentario e poi... Allora, non saranno rilasciate autorizzazioni alla trasformazione...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Dobbiamo chiarire, perché altrimenti qua va a finire che dopo cinque giorni chiunque è libero di venderselo come pare e a chi pare. Abbiamo fatto un Regolamento per chi a questo punto?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora: "non saranno rilasciate autorizzazioni alla trasformazione nel periodo intercorrente tra l'assegnazione del lotto e la stipula dell'atto di vendita, come normato dall'articolo 26 del presente Regolamento". Va bene? Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario si alzi. Chi è astenuto lo dichiara. Approvato all'unanimità. Articolo 35: sostituire nel primo e nel penultimo rigo la parola "risoluzione" con la parola "revoca". Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario si alzi. Chi è astenuto lo dichiara. Approvato all'unanimità. Sempre all'articolo 35: aggiungere un secondo comma che è così enunciato "i limiti, condizioni, prescrizioni, sia di natura temporale che procedurale, vanno applicati ai procedimenti e alle assegnazioni effettuate in virtù del Regolamento approvato con delibera del Consiglio Comunale 75/93, come modificato con delibera consiliare 50/2005. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario si alzi. Chi è astenuto lo dichiara. Approvato all'unanimità. Abbiamo Finito. Ora c'è questo emendamento di cui un po' abbiamo trovato insieme... lo leggiamo.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Il geometra deve dare il parere di regolarità tecnica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Quello che riguarda la composizione della... sostanzialmente, colleghi... ve lo leggo: "alla conferenza dei servizi - articolo 5 - parteciperanno un tecnico delegato del Sindaco"... giusto? Lo stiamo scrivendo così? Un componente... perfetto "un componente tecnico nominato dal Sindaco che la presiede". E poi tutta l'altra sequela. Il Direttore Generale, il Direttore del settore Sviluppo economico, il Dirigente... va bene? Lo metto in votazione. Questo diventa l'emendamento all'articolo 5.

Il Consigliere BARRERA: Io avevo già detto che sono favorevole, che mi sembra un'ottima cosa quella che stiamo facendo. Voglio fare un apprezzamento al Vice Sindaco per aver accolto questa proposta, che ubbidisce anche a un parere del Consiglio di Stato, Segretario, che è del 2003, quella della necessità che gli organi di questo Tipo non siano preceduti da politici ma da tecnici, quindi credo che abbiamo fatto un passo che molti altri dovrebbero imitare. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei per la collaborazione e la puntualità con la quale ci trasmette anche... come dire, momenti e nozioni, informazioni ai consiglieri comunali perché possano fare atti sempre più precisi e più puntuali. Bene, l'abbiamo votato questo? Allora, lo stiamo mettendo ai voti. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario si alzi. Chi è astenuto lo dichiara. Approvato all'unanimità. Questo lo chiamiamo come?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Emendamento all'articolo 5.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Adesso non rimane altro che votare l'intero atto così come emendato. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario si alzi. Chi è astenuto lo dichiara. Approvato all'unanimità. Chiedo al Consiglio Comunale di votare l'immediata esecutività. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario si alzi. Chi è astenuto lo dichiara. Approvata la deliberazione con l'immediata esecutività. Bene, il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 23.12.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

F.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Fidone Salvatore

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 15 DIC. 2010 fino al 29 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 15 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 15 DIC. 2010
al 29 DIC. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

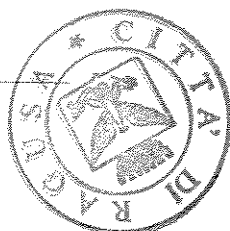
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 15 DIC. 2010 al 29 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 15 DIC. 2010



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 82 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 Novembre 2010

L'anno duemiladieci addì diciotto del mese di **novembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Relazione annuale del Sindaco. Luglio 2009 – Giugno 2010.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.43** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La seduta di oggi è prevista per la relazione del Sindaco. Anche per oggi è necessaria la verifica del numero legale e quindi la parola al Segretario per la verifica. Colleghi, abbiamo iniziato i lavori del Consiglio Comunale.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente il Sindaco e gli assessori: Malfa, Tasca, Cosentini, Calvo, Giaquinta, Marino, Occhipinti S., Roccaro ed i dirigenti: Lumiera, Scifo, Licitra Busacca, Torrieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; **Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente;** Lo Destro Giuseppe, presente; **Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente;** Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfò Mario, presente; **La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente;** Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; **Angelica Filippo, assente;** Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; **Fazzino Santa, assente;** Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, presente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Siamo in 20. Siamo in numero legale per dare inizio ai lavori della seduta del Consiglio Comunale. Colleghi, ad inizio della seduta mi corre l'obbligo, insieme a voi, a tutto il Consiglio Comunale, all'Amministrazione, dare un saluto particolare, ma particolare veramente, tra virgolettato, perché non a caso e guarda caso è stato... Io serbo un ricordo bellissimo del dottore Michele Busacca. E' stato il primo impiegato che ho trovato allorquando nel 1990 venni eletto Consigliere Comunale e mi diede tutta una serie di consigli e indicazioni. Oggi, a vent'anni da quella data, il dottore Michele Busacca, che ha rivestito vari ruoli di prestigio in questo Consiglio Comunale,

non ultimo quello di Vice Segretario Generale accanto anche a me in questa postazione, faceva le veci del dottore Nicotri, ricorderete, ebbene, anche per lui è arrivata la tanto auspicata e sognata, non so se sognata per la verità, soglia del congedo. Non voglio utilizzare il termine pensione perché mi pare una cosa che sa di vecchio. Il dottore Busacca ancora è giovane e pieno di iniziative e pieno di spirito. Io insieme a tutti voi, insieme al Sindaco, al quale cederò ora la parola, voglio augurare ogni bene al dottore Michele Busacca, lo voglio ringraziare per tutto quello che ha fatto per il nostro Comune, per me personalmente quando è stato al mio fianco e ha lavorato insieme a me, reggendo le sorti e i consigli notarili che i Segretari Generali ci danno e l'aiuto che ci danno per il Consiglio Comunale, per la conduzione dei lavori del Consiglio Comunale in generale. Quindi un augurio, un arrivederci, ma ci rivedremo sicuramente nella nostra città, non è che perché non è al Comune non lo rivedremo e veramente l'augurio che si possa godere questo periodo di meritatissimo riposo e un grazie ancora per tutto quello che ha fatto per il nostro Comune. Ora do la parola al Sindaco e poi il dottore Busacca. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Sicuramente non è un momento, signor Presidente, bellissimo per il Comune, cioè in che senso? Cioè è ovvio che a prescindere da questo, Michele Busacca rappresenta e ha rappresentato un pilastro di questa comunità, di questo nostro Comune ed è stato davvero un uomo importante in tutte quelle che sono state le vicende e la crescita della nostra Municipalità. Quindi non è sicuramente, caro dottore Busacca, un momento bello per il Comune. Per il Comune non lo è affatto, tanto è vero che io non lo vivo con disagio perché sono sicuro che questa è una esperienza che, comunque, non si concluderà. Dobbiamo trovarla per forza la formula e il modo per continuare a lavorare insieme. Per una parte una soluzione ce l'ho, per l'altra vedremo come fare, per uno è più semplice e per l'altro forse può essere più difficile...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, lo possiamo fare in maniera diversa...

Intervento: Se lo dice lei lo possiamo già scrivere.

Il Sindaco DIPASQUALE: E' simpaticissimo, già prevede la prossima rielezione e quindi... Quindi, grazie, per il suggerimento, ne parleremo, il Vice Sindaco non ci tiene, voi lo sapete. Quindi, a parte la battuta, la battuta che comunque ci sta perché c'è la consapevolezza che questa esperienza non si può concludere, il Comune ancora non può fare a meno di uomini come Michele Busacca e quindi troveremo insieme la soluzione per continuare a lavorare insieme. Per me ha tanti significati. Io quando sono entrato in questo Comune, in questo Consiglio Comunale, immaginate che avevo 24 anni e quindi 16 anni fa ho conosciuto e ho avuto modo di interagire e anche i Consiglieri di opposizione sempre e anche oggi lo fanno, interagiscono spesso non solo con la parte politica, ma anche con i dirigenti e quindi immaginatevi. Io ho avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo già da semplice Consiglio Comunale, da Sindaco non ne parliamo. In questo Comune non c'è un precario e se i precari sono stati stabilizzati, se le progressioni verticali, se tutto quello che abbiamo fatto noi in questi ultimi anni si è potuto fare, non è solamente perché c'è stato un Sindaco, un'Amministrazione e una maggioranza che hanno fatto scelte anche dolorose, che poi qualcuno ci ha rinfacciato, che hanno permesso questo risultato. No, questo risultato è stato possibile ottenerlo e io pubblicamente ci tengo a dirlo e a riconoscerlo, l'ho detto tante volte e l'ho detto tantissime volte, è grazie... E' stato grazie anche ad un ruolo importante e fondamentale che ha svolto il dottore Busacca e non è poco, cioè in un quadro dove precari, dove dipendenti, a cui non vengono riconosciute neanche le cose... a volte neanche gli stipendi o gli adeguamenti contrattuali o tutto quello che c'è, ovviamente la parte burocratica non può solamente definire questo, ma politica, amministrazione e burocrazia determinare tutto questo, caro dottore Busacca, è un grande risultato di cui tutti ne dobbiamo andare orgogliosi. Quindi grazie per tutto quello che tu hai fatto, grazie di cuore e sono sicuro che questo ringraziamento posso pensare di accompagnare anche quello dei miei predecessori, dei Sindaci che in maniera dignitosa hanno sempre ricoperto questo ruolo e che sono sicuro che se fossero qui presenti o chi ci sta ascoltando da casa, condividerebbe sicuramente queste riflessioni e questi apprezzamenti che le provengono da parte di tutti. Io sono sicuro di interpretare anche il pensiero degli Assessori, dei Consiglieri Comunali, ed è un pensiero di apprezzamento e di gratitudine nei suoi confronti, complimenti, grazie, ha lavorato bene e il ringraziamento le va dato da Sindaco, ma anche a nome della nostra Comunità.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Cedo la parola... Qualcuno dei colleghi che vuole prendere la parola e poi facciamo, magari, concludere il dottore Busacca. Nino Barrera.

Il Consigliere BARRERA: In modo molto rapido, Presidente, perché io penso di comprendere, che per chi se ne va, che questo è un momento importante e quindi dedicar qualche minuto di apprezzamento al lavoro che è stato fatto, credo che sia poi una soddisfazione particolare e quindi perché negarla quando si è convinti che la si può dare. Il dottore Busacca, come sappiamo tutti, è entrato nel nostro Ente nel lontano '74, poi fino al '78 è stato all'ufficio elettorale, dal '78 al '91 agli affari generali di questo Comune, dal '91 per un certo periodo e poi, diciamo, andando avanti ha avuto il Sesto Settore e quindi l'Avvocatura e così via, insomma, nel settore personale dal '91 ad oggi. Noi che cos'è che esprimiamo in pochissime battute? Esprimiamo l'apprezzamento per quei dirigenti che se ne vanno dall'Ente, avendo fatto il proprio dovere, e non avendo a carico giudizi negativi né esterni e pesanti, come capita in molti Enti, né interni da parte di chi è qui. Siccome lei è una delle persone che non mi risulta che abbia riportato giudizi e sanzioni né di natura esterna, come, ripeto, spesso accade, né da parte di chi vive da un punto di vista amministrativo, la vita di questo Ente, io credo che oggi questa cosa, che può sembrare una cosa banale, invece è una cosa eccezionale, è una cosa importante, è una cosa che va valorizzata. Quindi rispetto a questo, oltre ovviamente alle doti così di capacità personale di rapportarsi con squisitezza, con gentilezza, con tutti, io credo che questo sia una cosa che noi dobbiamo riconoscere e quindi noi le riconosciamo di aver svolto, per quanto ci consta, di aver svolto con onestà e con serietà il lavoro per il quale è stato chiamato in questo Ente e questo è l'esempio che noi ci aspettiamo da tutti e l'esempio che noi tutti dobbiamo sforzarci di dare. Quindi con questo io le auguro non di fare quello che dice il Sindaco, che già se lo vuole mettere nella rosa dei collaboratori strettamente vicini, ma scherzo per non rendere il clima molto pesante, però le auguro, sinceramente, di poter svolgere una attività che utilizzi a pieno tutta l'esperienza professionale che lei ha accumulato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Vice Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Dottore Busacca, lei la distingue la sua umiltà, che ha avuto nel suo svolgimento del servizio in questo Comune e questo le fa onore e tutti noi le siamo grati per quello che ha fatto. Auguri e in bocca al lupo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Peppe Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io mi congratulo con il dottore Busacca. Noi ci diamo del tu e quindi mi pare ovvio che anche nel commiato bisogna essere confidenziali, perché Michele è uno disponibilissimo con tutti, con i Consiglieri di maggioranza, di minoranza, ed è quello a cui riconosciamo il merito, dal punto di vista tecnico, di essere stato l'artefice della stabilizzazione dei precari al Comune di Ragusa fin dagli anni in cui il centro sinistra governava questa città. Noi abbiamo avuto anche di avere Michele Busacca in quell'Amministrazione di centro sinistra come Vice Segretario Generale, assieme alla dottoressa Occhipinti. Per cui, di certo, riconosciamo in lui dei meriti che non sono secondari al commiato che oggi, chiaramente, merita tutto. Aggiungo il fatto che un dirigente, che viene in Consiglio Comunale, a salutare i Consiglieri Comunale, già di per sé merita rispetto e su questo non ci sono dubbi, perché vuol dire che ci considera un pezzo della vita quotidiana del Comune di Ragusa e questo, credeteci, non è sempre così. Ci sono dirigenti che a volte fanno finta, ma spesso vanno a snobbare il Consiglio Comunale e i singoli Consiglieri. Questo noi non lo possiamo assolutamente dire di Michele Busacca. Per cui se il Sindaco riesce, tra virgolette, ad utilizzarlo da un punto di vista tecnico, noi siamo ben lieti di continuare ad averlo qui tra di noi, chiaramente non come Vice Sindaco, questo lo apprezzeremo un po' di meno, era una battuta che facevo io. Assessore Cosentini, non la...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Stia sereno, meriterebbe anche un ruolo del genere, però ritengo che da un punto di vista tecnico, Michele Busacca, ti faccio i migliori auguri a nome del Partito Democratico della città di Ragusa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, colleghi. Bene. Peppino Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Io per la verità non dovrei né salutare il dottore Busacca e né augurarle ogni bene, perché? Perché sessantotto anni, cinquantotto anni fa qualcuno che si chiamava Busacca e che

insegnava matematica mi terrorizzava alla prima media. Non riuscivo mai a fare più uno e meno uno che risultato poteva dare, tanto io mi terrorizzavo. Scherziamo. Tu lo sai che il rispetto che ho avuto per tuo papà e se oggi lo ricordiamo significa che ha lasciato traccia di sé. Povero colui che andando via sia da questa terra verso l'alto e sia da un posto di lavoro, non lascia traccia di sé. Per quello che mi risulta, per quello che ho sentito, per quello che ho ascoltato qua dentro, tu stai lasciando traccia di te ed è importante questo qui perché ci sarà sempre e comunque qualcuno che si ricorderà di te nel bene o nel male. Auguri.

Entrano i conss. Frisina e Di Paola.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Mi sembra doveroso intervenire, dottore Busacca, anzi Michele, noi ci diamo del tu e mi accodo ai complimenti e agli auguri che hanno fatto i miei colleghi, dimostrando lei, dottore Busacca, con il lavoro svolto, massima efficienza e pragmatismo per il lavoro svolto e sono sicuro che nessuno può riconoscere di essere il fautore e l'artefice della stabilizzazione di centinaia di persone e credo che queste persone, la loro famiglia le saranno grate per tutta la loro vita. Grazie

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Ho conosciuto il dottore Busacca, credo che se ne ricorderà, in un ambiente esterno alle mura di questo palazzo, era la scuola di politica Res Pubblica che si teneva presso i Salesiani agli inizi degli anni novanta. Era un ambiente frequentato da coacervi diversi, provenienti da tutti i partiti e da tutte le sensibilità politiche e ho avuto modo di apprezzarlo dal punto di vista umano sin dai tempi. Ho constatato con la mia esperienza prima da Consigliere Circoscrizionale, negli anni... alla fine degli anni novanta e poi da Consigliere Comunale, durante il mandato dell'Amministrazione Dipasquale, ho constatato la sua preparazione, la sua alta bravura e la sua alta competenza e per cui è doveroso porgere un saluto che mi permetto di portare a nome di tutto il PDL nei confronti del carissimo Michele Busacca. Grazie.

Entra il cons. Celestre.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Vito Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie, Presidente. Io mi unisco ai saluti affettuosi che gli altri colleghi hanno voluto riservare al dottore Busacca, che conosco ormai da quasi una quindicina di anni, dottore Busacca, e pian piano i dirigenti di questo Comune, i dirigenti storici, i dirigenti che hanno, in qualche modo, segnato un po' la storia degli ultimi anni nel nostro Comune, pian piano ci stanno lasciando. Cosa devo dire? Devo dire che il contributo che lei ha saputo dare da dirigente del personale, da Vice Segretario Generale per qualche anno, da amico è riconosciuto da tutti e da tutti sarà ricordato ognuno per un fatto particolare, un colloquio, un momento di incontro che ha avuto con lei e che certamente ognuno di noi porterà nella memoria. Colgo l'occasione per auspicare, Sindaco e Presidente, che i dirigenti storici di questo Comune, possono essere sostituiti con bravi e giovani dirigenti che possono, nei prossimi anni, signor Sindaco, segnare la storia del nostro Ente, così come l'hanno fatto quelli che oggi ci lasciano e perché i colleghi, che verranno dopo di noi, possono apprezzare con lo stesso modo, con cui noi abbiamo apprezzato i dirigenti, anche i loro i dirigenti che nel futuro guideranno questo Ente e sono sicuro che a Ragusa ci sono tanti giovani che sono all'altezza e che portano guidare il nostro Ente nei prossimi anni tanto bene come lo hanno fatto i dirigenti che ci sono stati e che ci lasciano e che vanno a godere, ecco, di anni migliori non lo so, certamente con meno responsabilità. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Vito Frisina. Diamo la parola adesso all'amico Michele Busacca.

Michele BUSACCA: Allora, io veramente, in poche parole, voglio esprimere quello che sento dentro e che in effetti parlare ad un Consiglio Comunale, parlare al signor Sindaco, parlare alla Giunta, al Presidente, a tutti gli amici non è semplice, però dico io che 34 anni non passano invano, perché è una fatica passare 34 anni al lavoro, però io dico questo, cosa che ho detto anche ai miei colleghi, il lavoro fa bene, il lavoro anche diverte, ma nel lavoro si acquistano anche doti e le doti si apprezzano quando nel cammino si è affiancati dal Consiglio Comunale, dalla Giunta, dal Sindaco, dagli amministratori, dal Presidente, dal Segretario. Per cui quello che io ho acquistato in questi anni, questa esperienza che mi è servita, mi servirà ed è servita anche, come diceva anche il Consigliere Cappello, come stimolo anche da

parte dei miei genitori, l'ultima l'ho perduta qualche giorno fa, la mamma. La mamma mi ha lasciato un insegnamento, che è questo: "Cerca di camminare sempre a testa alta e a fare in modo che quello che tu fai qualcuno un giorno se ne ricorderà". Allora, io dico questo, che ad un certo punto, quando si è arrivati al limite, al traguardo della vita lavorativa, si fa una sintesi e la sintesi è questa, sono sicuro che qualcuno apprezzerà quello che ha fatto l'Amministrazione nel suo complesso, perché guardate che noi siamo degli strumenti e oggi ancora di più, anche se importanti, ma strumenti che necessitano di un supporto costante, continuo da parte degli amministratori e del Consiglio Comunale. Guai a chi questo non dovesse percepirlo e per cui io dico che a questo punto bene ha fatto chi ha ricordato che la prossima gioventù, quella che sta nascendo adesso, gente esperta, gente di volontà, e ce n'è tanta, possa un giorno anche aspirare ai posti come il mio e come a tanti altri. La cosa che mi rammarico è una sola cosa, non avere potuto continuare, ma per motivi tecnici, come dico sempre io, non mi è stato consentito perché le norme non vanno a favore dei pensionati, ma io non mi sento di rottamazione, non mi sento da rottamare, come dico sempre, e quindi data anche l'età, mi auguro, come auguro a tutti, di avere ancora la possibilità di confrontarsi su tanti altri argomenti, materie che riguardano le Amministrazioni locali. Speriamo di potere avere anche questa possibilità. Da questo banco io oggi vi ringrazio veramente di cuore, veramente di cuore, per le vostre affettuosissime parole e sentite, soprattutto sentite e con un pizzico di orgoglio mi onoro di avere fatto parte di un Comune, come il nostro, che in questo momento viene portato, additato come uno dei pochi Comuni all'avanguardia, questo grazie al Consiglio, grazie soprattutto al Sindaco, ai Sindaci che mi hanno preceduto, che hanno avuto le sofferenze che ho avuto io con il Sindaco, con Nello Dipasquale e ringrazio il Presidente, oggi Presidente, ma anche amico, amici come tutti, delle bellissime parole e mi auguro di poterci vedere anche in tante altre occasioni. Veramente grazie di cuore.

Entra il cons. Schininà.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, dopo questo momento bello per la verità, sentito, entriamo nell'ordine del giorno dei lavori previsti per oggi: "Relazione annuale del Sindaco luglio 2009 – giugno 2010". La parola al Sindaco di Ragusa che lui stesso ci illustrerà la relazione e poi iniziamo, ecco, con gli interventi per vedere un po' come di dobbiamo... Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri Comunali, cittadini che ci ascoltano da casa. Io spero di avere anche l'attenzione da parte di tutti i Consiglieri in queste poche orette che utilizzeremo per un po' parlare della realizzazione, delle cose che sono state fatte in questi anni, in che senso? Oggi abbiamo all'ordine del giorno: "La relazione annuale" e io me ne trovo e sono quella là del 2009 e quella del 2010. Io faccio una premessa, però vi prego essendo... Non ho preparato un discorso, non ho neanche una traccia, vi prego e prego il Presidente se riusciamo a mantenere quello che è un minimo di ordine, in modo che io non possa perdere il filo.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPAQUALE: Ma lei non si preoccupi, non si spaventi mai, non si spaventi mai del Sindaco perché il Sindaco quando parla... Quando il Consigliere Calabrese mi dà la possibilità io... Ancora non ho neanche iniziato e già si innervosisce? E' troppo... Aspetti un attimo. Abbi pazienza. Allora, io lo so che io da lei non mi posso aspettare più di quello che lei ha riservato ai suoi amici e al precedente Sindaco, però si sforzi. Quindi di fatto si conclude un mandato, questa non è più la relazione annuale, però state tranquilli che so di non poter parlare per ore, perché per parlare delle cose che abbiamo fatto ci vogliono ore, ma c'è tempo, avremo tempo, avremo mesi per ribadire, fermo restando che i cittadini, poi al di là delle cose che noi diciamo, si convincono delle cose che vedono, delle cose che sentono e di quello che percepiscono e sappiamo che nessuno poi alla fine riesce a convincerli di cose che non sono, di cose... alla fine l'elettore non sbaglia mai e i cittadini non sbagliano mai. Mi dispiace solo una cosa, io ho creduto sempre, essendo rimasto, fondamentalmente Consigliere Comunale, ho sempre creduto alla relazione semestrale. Mi dispiace che, però, non ho avuto lo stesso risultato, la stessa attenzione da parte del Consiglio e questo è rivolto a tutti, perché io ricordo da quando ero Consigliere, prima la relazione era semestrale, ma poi anche alla Provincia e poi in altre esperienze, c'erano sempre problemi e polemiche perché si ritardava sei mesi, sette mesi, Sindaci diffidati, per avere la relazione semestrale deliberata dal Sindaco. Io prima mi sono fatto fare uno schema delle varie relazioni semestrale e pensate che la relazione semestrale... noi al massimo abbiamo portato un mese di ritardo, quindi presentata sempre nei termini e devo dire che le prime sono state discusse, bene o male, perché poi non

dimentichiamo che la relazione viene trasmessa e trasmessa in Consiglio Comunale e poi discussa quando il Consiglio Comunale intende discuterla. Secondo me su questo c'è stata una mancanza, in particolar modo, della minoranza, perché da sempre...

(Intervento fuori microfono)

Entra il cons. Angelica.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, le spiego, guardi che ora la responsabilità è mia. Noi abbiamo preparato ed adottato la relazione semestrale del 2009, protocollo trasmesso al Presidente del Consiglio il 24 di luglio 2009, mai discussa; così come voi pretendete di mettere all'ordine del giorno le interrogazioni, le mozioni, le comunicazioni, io mi sarei aspettato barricate da parte della minoranza su questo. Ma io lo capisco, è difficile sostenere una relazione semestrale o annuale o un operato di un Sindaco, di un'Amministrazione che è piena di contenuti. Non ci sono dubbi su questo, ma lo sapete voi e lo sanno i cittadini ed è sotto...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non si innervosisca, ancora è presto. Perché, vedete, sono stati quattro anni... E' stato un mandato... No, non c'entra il Presidente del Consiglio. Se io non avessi deliberato la relazione semestrale entro luglio, entro agosto ci trovavamo le barricate di Martorana con tutti i suoi scudieri per la legalità, la legittimità e tutto quello che volete, tranquilli, ve lo dico perché ne sono convinto e lo ribadisco di questo e così non solo Martorana, anche qualcun altro. Comunque, io lo capisco, io lo capisco. Non si preoccupi che sto finendo, ha paura che io parli, ha paura che io parli, non si deve preoccupare, perché, veda, un mandato, che è stato pieno di tante realizzazioni, un mandato che ha visto una città... Io non ho ereditato questa città, quando mi sono insediato neanche Corso Italia era asfaltato, neanche Via Salvatore, abbiamo fatto 161 chilometri ed oltre di strade riasfaltate, mille e passa impianti di corpi luminosi, interventi mai fatti nella nostra città, la demolizione dell'IPSIA, che io ricordo il Consigliere Iacono non voleva e immediatamente una interrogazione, e lei ricorda anche bene, Presidente del Consiglio, ed invece l'IPSIA fu demolita, riqualificata e giorno 6 apriremo San Vincenzo Ferreri. La demolizione della Camperia, dove qui dentro c'erano autorevoli interventi: "Ah, Dipasquale ha fatto una cosa illegittima, ha fatto una cosa che non doveva fare" e che vergogna, Dipasquale aveva fatto una cosa che poteva fare, Dipasquale aveva fatto una cosa che era giusto fare, ma dal punto di vista della legittimità, come al solito non c'erano problemi e oggi è diventata riqualificazione di un lungomare bellissimo, abbiamo eliminato un rudere ed è sotto gli occhi di tutti e questa è stata l'Amministrazione Dipasquale, l'esproprio del teatro Marino e doveva venire Dipasquale per espropriare il teatro Marino? E abbiamo espropriato il teatro Marino ed abbiamo appaltato la progettazione, la progettazione sta andando avanti e fra poco presenteremo il progetto del teatro alla città. Abbiamo portato a termine, abbiamo realizzato e visto realizzare un porto turistico, un porto turistico, ragazzi, ma avete dimenticato, abbiamo dimenticato il problema delle concessioni, quando le concessioni del porto turistico non volevano essere consegnate... rilasciate al Comune di Ragusa e c'è stato chi se n'è andato a Palermo. E' che le abbiamo dimenticate queste cose. E' andato a Palermo per sostenere e per ottenere le concessioni. La legge 61/81, è importante, rifinanziata perché su questo, se permettete, per due volte c'è stato un Sindaco che è dovuto andare la prima volta a lottare contro un Assessore che aveva fatto un emendamento particolare e poi smascherato da questo Sindaco e poi rifinanziata e la seconda volta la legge non era stata rifinanziata perché c'erano stati problemi e dopodiché poi la legge è stata rifinanziata, è stata rifinanziata, se permettete, con 750.000,00 in più rispetto al passato per ogni anno. Abbiamo sistemato il personale. Il personale quando ci siamo insediati, forse l'avete dimenticato, scrivete e prendete appunti bene. Abbiamo trovato che c'erano gli articolisti in stato di agitazione, vi prego, prendete bene gli appunti. Gli articolisti in stato di agitazione, questo io ho trovato quando mi sono insediato, e dopodiché i dipendenti che lamentavano che mancavano due persone verticali, orizzontali e tutto quello che c'era. Questa Amministrazione, questo Sindaco, questa Amministrazione, queste forze politiche hanno sistemato tutto, cioè abbiamo eliminato il precariato, abbiamo eliminato... abbiamo dato seguito alle progressioni verticali, alle progressioni orizzontali, abbiamo garantito gli avanzamenti, gli adeguamenti contrattuali, abbiamo fatto la nostra parte appieno, ci siamo insediati e abbiamo garantito... Mi fa la cortesia di fermare il tempo quando non riesco ad andare avanti perché mi viene difficile...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Io non pretendo la sua attenzione, però se mi fa la cortesia di non disturbare. Ma non ce l'avevo con te, comunque. Quindi abbiamo davvero rivoluzionato tutto, non c'è un settore che non abbiamo toccato, le scuole, i soldi che abbiamo speso per le scuole, che purtroppo prima non erano stati spesi, dal punto di vista della sicurezza, impiantistica, qualche palestra, gli impianti sportivi, è sufficiente passare da Napoleone Colajanni, Campo Enal, non c'è luogo dove non siamo intervenuti. Qualcuno per mortificare il nostro lavoro, e dimenticando tutto questo ed altro, non è che mi sto ricordando tutto, gli strumenti urbanistici, i famosissimi PEP, che brutta figura lì qualcuno che ha fatto, dove dovevano prendere il Sindaco con le mani nella marmellata per fare una figura penosa, penosa e vi ricordate cosa vi dicevo? E da lì partiremo. Noi andiamo avanti e non ci fermiamo, guardate che abbiamo quattro anni e in quattro anni io dimostrerò che non solo non c'erano collusioni, non solo non c'erano interessi, ma che le aree erano adeguate. Morale della favola: non solo i ricorsi vinti, non solo i Giudici, non solo la Procura, non solo la Magistratura, ma anche il CRU e la Regione, quando sono andati ad approvarlo hanno aggiunto anche ulteriori aree a quello che noi avevamo previsto. Quello è stata "malafiura", come diciamo noi in dialetto di quelle là proprio madornali, perché qualcuno ha gridato: "Al lupo, al lupo", così come aveva fatto con la Camperia, così come aveva fatto con tante altre cose, per poi fare le figuracce che abbiamo visto. Abbiamo rivoluzionato il sistema dei rifiuti, ci siamo inventati... qualcuno si lamenta... La raccolta differenziata è poca, il 10, il 15, quello che è. Ma noi l'abbiamo trovata a zero quasi, non c'era nulla. Non c'era neanche la raccolta. Neanche la raccolta. Io ho le fotografie, le riprese di com'era la città prima per fortuna ed infatti non mi dilungo più di tanto perché ci sarà un momento, che è quello là elettorale, dove metteremo in condizioni con documentazione, atti, documenti... L'enciclopedia che io chiamo, no? L'enciclopedia dell'operato e dell'Amministrazione Dipasquale. Le opere incomplete, che purtroppo ci sono state e che abbiamo ereditato, cavalcavia di via Del Fante, mancavano 800.000,00, questa Amministrazione, un milione, questa Amministrazione ha trovato le risorse, l'ha appaltato e l'ha completato. Parcheggio del Tribunale, la stessa cosa, mancavano 600... perché prima, forse, qualche errorino... non abbiamo trovato tutto perfetto. E' vero abbiamo trovato delle cose, io l'ho sempre detto, ho sempre riconosciuto le cose fatte dagli altri e voi lo sapete. Non ho ricevuto lo stesso trattamento da parte di chi a tutti i costi si oppone e deve mortificare il mio lavoro, il nostro lavoro. Io l'ho sempre detto: questo progetto è partito, questo progetto è stato avviato, ma poi abbiamo detto in tantissime cose: queste le abbiamo pensate noi, queste le abbiamo fatte noi, questo l'abbiamo appaltato, questo l'abbiamo solo completato. L'altro giorno mi sono trovato San Rocco, l'inaugurazione di San Rocco, dove noi sinceramente abbiamo fatto poco, era un iter già avviato prima e concluso. Ma è un danno che un Sindaco completi un'opera? E' un danno che un progetto, avviato da altri, venga preso e portato a termine, preso e concluso? Ritengo di no. Allora, ci sarà un momento per discutere e ci saranno mesi per discutere opera per opera, intervento per intervento. Stavo dicendo prima, qualcuno per cercare di mortificare tutte le cose che noi facciamo... "Che cosa hanno fatto?" Dimenticando tutto quello che ho detto: "Hanno fatto solo rotatorie". Queste non li consideriamo, queste, se permettete, fuorisacco, fermo restando che queste fuorisacco, che noi vi diamo, e fermo restando che la coalizione che ci ha preceduto su una rotatoria che doveva farsi, che era quella là di Viale Villa Pax, è successo un macello. Noi l'abbiamo fatto una quindicina, non so quante. Abbiamo rivoluzionato il sistema viario. Mi dispiace solo una cosa, un rammarico solo, di non essere arrivato presto in quella di San Luigi e purtroppo lì un nostro concittadino ci ha perso la vita, ma la verità è che le rotatorie già dovevano essere fatte tanto, tanto, tanto tempo fa. Abbiamo dimenticato le file, appartengono al passato. Vi ricordate le file immense per uscire da San Luigi? Per uscire... il bar Dello Stadio, ovunque Villa Pax, li abbiamo dimenticati. Gli autobus che sono cambiati, sono stati potenziati, le pensiline... Dico noi abbiamo... Avete fatto tutto? No, cioè io ho una percezione e la percezione è quella, caro Vice Sindaco, che le cose da fare sono sempre di più rispetto a quelle... cioè la percezione oggi mia, rispetto da quando ci siamo insediati, è che sono di più le cose da fare rispetto ad allora, è perché forse non le vedevamo e forse perché non ci rendevamo conto del lavoro che andava fatto. Noi abbiamo, ovviamente, la coscienza a posto su questo. Prima ha detto una cosa, e concludo, Presidente, perché voglio rimanere nei tempi, Busacca ha detto: "Non si finisce mai..."

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Eh? Busacca ha detto prima... Una cosa che, per esempio, a qualcuno manca, è il piacere di ascoltarsi e il rispetto, per fortuna la maggior parte di voi ce l'hanno. "Nel lavoro si acquistano anche doti" e io penso di avere acquistato qualche dote in questi anni, una sicuramente, signor

Vice Sindaco, è quella là della riconoscenza. La riconoscenza non solo ai cittadini che mi hanno dato questa grande opportunità e questa grande possibilità. Io ho cercato di essere un Sindaco presente, non c'è stata persona che non abbia ricevuto, dimenticavo... Farò anche un conto delle persone che abbiamo ricevuto, perché ho la fortuna di avere anche i nomi e i cognomi, ma io penso migliaia, migliaia. Penso migliaia e migliaia in questi anni e la riconoscenza nei confronti di chi mi ha votato, ovviamente mi ha dato questa grandissima opportunità, la riconoscenza dei confronti dell'Amministrazione Comunale, degli Assessori attuali e anche coloro che ci son stati prima, perché tutti hanno fatto la loro parte, tutte persone oneste, serie e laboriose; la riconoscenza nei confronti di una maggioranza, che non è stata una maggioranza e che non è una maggioranza politica, è una maggioranza che è cambiata anche durante il percorso, io eletto con alcune forze politiche, dopodiché abbiamo il piacere di avere il contributo di altre forze politiche e tutti insieme abbiamo fatto una cosa, gli interessi della città. Non abbiamo conosciuto altro, abbiamo fatto gli interessi della città. Perché dico queste cose? Perché questa è l'ultima relazione annuale ed è una occasione che ci dà la possibilità di farle queste riflessioni. Un ringraziamento anche a chi della minoranza ha privilegiato sempre il confronto e la critica costruttiva. Ed io un ringraziamento particolare lo voglio fare al professore Barrera, non si secchi di questa mia... Io sono una persona libera, lei lo sa, io devo dire quello che penso. Questo va detto e lo penso anche del Consigliere Distefano e lo ringrazio, così come anche del Consigliere La Porta. Mi dispiace che non sono riuscito a costruire lo stesso tipo di rapporto con gli altri Consiglieri della minoranza, ma la colpa è stata sicuramente mia, ho sbagliato in qualcosa, non sono riuscito a coinvolgere o a farmi apprezzare da tutti, perché alla fine l'apprezzamento e il rispetto, secondo me, deve esserci e deve esserci a prescindere delle posizioni politiche. Io, comunque, sono grato e sono grato a tutti, su questo dubbi non ce ne sono e ritengo che la città è cresciuta. E' sotto gli occhi di tutti. Quando sono diventato Sindaco ancora avevamo, caro Pippo Cappello, la sindrome della Cenerentola, eravamo gli ultimi della Provincia; oggi quando mi dicono: "Ma siete in competizione con altri Comuni della Provincia?" "No, noi siamo in competizione con Roma, con Parigi, con Milano... Noi siamo molto ambiziosi, siamo orgogliosi di essere ragusani e riteniamo di essere in grado di competere e di competere davvero con le grandi città, con le grandissime città, non solo d'Italia ma del Mediterraneo e questo porto e le cose che stiamo facendo ce lo permettono. Concludiamo questa fase delle relazioni, delle relazioni che il Sindaco fa; forse potevamo utilizzarla al meglio e specialmente le ultime e forse anche questa, sicuramente questa meno perché questa coincide, comunque, con una fase, che è una fase elettorale e che condiziona indirettamente tutti, però sono davvero orgoglioso di essere stato... di avere avuto questa opportunità e davvero, comunque, a prescindere anche i momenti di tensione, anche i momenti più antipatici e i momenti di contrapposizione, io non ho rancore, non ho sentimenti negativi nei confronti di nessuno; penso solamente che qualsiasi cosa può essere fatta con stile e con grande rispetto, sempre, fermo restando le posizioni di ognuno e la nostra città lo merita. Vi chiedo scusa laddove non sono stato all'altezza del ruolo e sono mancato, possibilmente coinvolto da quelle che sono poi i lavori di aula e le contrapposizioni, però in questi anni mi sento di poter dire sicuramente che abbiamo provato e che abbiamo fatto la nostra parte.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco, per l'intervento, con il cuore mi pare che sia stato. Grazie, soprattutto per aver mantenuto il suo intervento nei dieci minuti assegnati.

Il Sindaco DIPASQUALE: Presidente, le chiedo di perdonarmi, ma grazie a lei per come ha gestito questo Consiglio in questi anni. La ringrazio di cuore, Presidente, è stato un elemento fondamentale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Bene. Dicevo: grazie al Sindaco e soprattutto per aver mantenuto nei termini, nei dieci minuti previsti l'intervento e di aver forato solo di un minuto e qualche cosa. Allora, interventi. C'è Martorana. Vi prego, colleghi, lo ripeto ora perché non vorrei che poi dovesse essere motivo di contrasto. Gli interventi sono di dieci minuti. Le chiedo scusa, collega Martorana, per una piccola precisazione nell'economia dei lavori, dai banchi, mentre il Sindaco diceva che questo Consiglio Comunale, adducendo poi a motivazioni che lui diceva che potessero essere dell'uno o dell'altro, che l'ultima relazione semestrale non è andata in discussione, però devo precisare che non è andata in discussione, ma non è che non è stata inserita all'ordine del giorno, perché è stata inserita nell'ordine del giorno per ben tre volte. Adesso io vi do anche le date di inserimento di questo argomento all'ordine del giorno, che è stato a settembre del 2009, ottobre del 2009 e il 4/12 del 2009. La relazione annuale dell'anno scorso non è stata discussa dal Consiglio Comunale perché il Consiglio Comunale, probabilmente, aveva argomenti più importanti o altrettanto importanti da discutere, per cui non ha ritenuto di discutere la relazione annuale del Sindaco. Che nessuno dica che il Presidente non l'ha

inserita all'ordine del giorno, perché vi avviso che si andrebbe incontro ad una dichiarazione che sarebbe sicuramente smentibile in qualsiasi momento e fra l'altro abbiamo le date dei Consigli Comunali, in cui la relazione annuale era già stata inserita. Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente, signor Sindaco. Io penso che non interessi a nessuno di chi è la colpa per cui non abbiamo discusso la relazione semestrale prima, io dico che io sono rispettoso dei lavori del Consiglio e bene ha detto il Sindaco... Noi abbiamo più interesse del Sindaco a che la relazione venga discussa, perché c'è il Sindaco che dice la sua e noi che rappresentiamo l'opposizione abbiamo l'occasione di dire la nostra. Secondo me non è colpa sicuramente della minoranza o quantomeno da parte nostra se non si è discusso prima. Io debbo notare subito, signor Sindaco, che non è stata la sua una relazione annuale, in realtà è stata una relazione quinquennale, o quasi, di fine legislatura e mi dispiace che le abbiano dato solo dieci minuti, perché in realtà lei in dieci minuti... Ma infatti non sono d'accorso dieci, ma almeno venti minuti, perché noi sappiamo che per argomenti importanti, quali il bilancio urbanistico abbiamo venti minuti. Un argomento del genere, una relazione di 168 pagine io penso che, quantomeno, lei venti minuti se li prendeva. Magari poi ai Consiglieri dieci minuti a testa gli potevano bastare. Infatti ritengo che la sua relazione sia stata fatta così a braccio, perché non poteva dire tutto quello che è accaduto in questi quattro o cinque anni in dieci minuti, assolutamente non li poteva dire, così come non posso contrastarla io con una controrelazione. Questo ce la vedremo, bene ha detto lei, in campagna elettorale. Ritengo che lei sbagli, però, un presupposto, oggi siamo a fine di una legislatura, continuare a parlare di quello che lei ha trovato quattro anni fa, di quello che non è stato fatto bene quattro anni fa, penso che ormai non interessi più a nessuno, oggi è importante dire invece quello che a parer nostro dobbiamo fare nella prossima legislatura, quello che ci proponiamo di fare sulla base di quello che lei ha fatto o che voi avete fatto in questi quattro anni. Ma ci penseremo dopo in campagna elettorale. Signor Sindaco, guardi, lei ha molte doti, io le apprezzo, le ho apprezzate. Ha, a parer nostro, e dico nostro al plurale maiestatis perché molti la pensano anche come me, ha un difetto, che secondo me è gravissimo e soprattutto l'abbiamo visto tante volte in quest'aula. Il difetto suo è quello di voler bene e accettare tutto, ma digerisce poco se qualcuno non la pensa come lei, perché, veda, sul discorso... Lei ha iniziato attaccandoci, prima il Consigliere Iacono, poi il Consigliere Martorana, perché sulla Camperia anche il sottoscritto ha fatto la battaglia, con l'IPSIA e la Camperia. Noi la pensavo solo e semplicemente diversamente da come la pensa lei. Noi l'abbiamo pensata...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Barrera, guardi che quello che dice lei, guardi che è contenuto nel regolamento: "Ove possibile..." C'è scritto che ove possibile il Sindaco alterna gli interventi e questo stiamo facendo. Stia tranquillo, stia tranquillo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, del Sindaco, dei Consiglieri Comunali.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Quindi riprendiamo così a braccio. Quindi, signor Sindaco, noi in molti punti e in molti argomenti io penso che abbiamo avuto motivo di scontrarci e di innervosirci. Non è il più caso e io voglio fare una contro relazione, se è possibile, pacata, calma, esprimere il nostro punto di vista, sicuramente, in contrario con quello vostro tante volte e quindi questa interruzione non riesco a capirla. In ogni caso, continuiamo, signor Sindaco. Quindi lei è andato a braccio e io la voglio seguire nella sua esposizione. Per quanto riguarda IPSIA e Camperia noi l'abbiamo pensato diversamente e ciò non vuol dire che abbiamo sempre ragione noi e che avete sempre torto voi e viceversa. Per quanto riguarda la Camperia ritengo che qualcosa di meglio poteva essere fatto. Noi non abbiamo accettato il suo metodo distruttivo, tipo Attila di mattina, alle cinque di mattina con le ruspe, anche perché pensavo che là, in quel posto, e oggi è sotto gli occhi di tutti, si poteva fare qualcosa di migliore, qualcosa che poteva restare anche dopo la sua legislatura e che l'avrebbe ricordato anche per avere creato a Marina di Ragusa, dove lei ha abitato da piccolo e si vanta di essere un cittadino di Marina di Ragusa, l'ha detto tante volte, avrebbe potuto lasciare una struttura che avremmo potuto ricordare negli anni, molto migliore di uno spazio aperto, che poi alla fine se ci andiamo adesso non serve assolutamente a niente. Ma chiuso questo punto di vista su questo argomento, signor Sindaco, ben argomenti più importanti io voglio trattare. Sotto

l'aspetto generale non c'è dubbio che un'Amministrazione che si insedia non può che completare opere che sono state iniziate da altri Sindaci, sia di centro sinistra e sia di centro destra, però non possiamo accettare che lei faccia le sue alcune opere, che sono iniziate dieci, quindici, venti anni prima. Lei sul Porto Turistico si è speso tantissimo e ha scommesso moltissimo, però da come lei parla del Porto Turistico, fa emergere e fa capire come se fosse solo e semplicemente merito suo. E' una di quelle opere che va dato... Questa sera lei non ha detto niente sul Porto Turistico, lei ha detto che grazie a me, grazie a quella concessione, grazie... Questo ritengo che sia compito di ogni amministratore, perché io ritengo che nel momento in cui lei mi fa a tempo pieno il Sindaco, cosa che io non ho potuto fare a tempo pieno come Consiglio Comunale, è indubbio che un'Amministrazione, con dei dirigenti qualificati, come abbiamo a Ragusa, noi non abbiamo avuto mai il complesso della Cenerentola, signor Sindaco. Lei è stato Consigliere Comunale di questo Comune e anche prima del suo avvento Ragusa di distingueva, si distingueva tra tutti i Comuni non dico provinciali, ma anche, diciamo, regionali o nazionali, perché noi gli stessi dirigenti, che oggi stiamo elogiando, c'erano anche dieci, quindici o vent'anni fa. Sono gli stessi dirigenti che hanno portato avanti. I tempi cambiano, le novità sicuramente fanno aggiornare, però logicamente questo porta a dei cambiamenti. Quindi voi avete fatto il vostro dovere, signor Sindaco, solo e semplicemente il vostro dovere. Per quanto riguarda le altre opere, io adesso potrei dire tante altre cose. Voglio ricordare la stabilizzazione dei precari, per esempio. E' una operazione che avevamo iniziato noi con Solarino, che abbiamo continuato, e qua voglio fare un elogio io al dirigente dottore Busacca, non ho fatto l'intervento prima perché un evento luttuoso ci ha accomunato in quei giorni e quindi non volevo parlare di questo fatto qua. Adesso sono costretto a dirlo, perché io non posso dimenticare le ore... cioè perse, le ore in cui ci siamo riuniti durante il commissariamento, per cercare di trovare quei benedetti soldi per potere dare qualche ora in più ai nostri precari. E' un lavoro iniziato prima, poi voi l'avete completato, merito anche vostro, ma merito anche di chi aveva iniziato prima, merito anche e soprattutto dei nostri dirigenti, che avevano tracciato la strada, signor Sindaco. Quindi alcune cose vanno dette perché non si può fare a meno di dirle. Sull'impiantistica sportiva, signor Sindaco, potremmo dire che ci sono cose che funzionano e cose che non funzionano. A Marina di Ragusa, per esempio, questo è un argomento che noi tratteremo, c'è ancora via Delle Sirene. Là cinque anni e non siete riusciti neanche a fare non so che cosa, il progetto financing. Io vorrei anche qua l'Assessore allo Sport che mi rispondesse, ma non tutto è andato come doveva andare, alcune cose sono state fatte con i soldi messi dalla precedente Amministrazione. Il campo sportivo di via Archimede, per esempio, risale all'approvazione del precedente Consiglio Comunale, anche se lei mi può dire su una presentazione del centro destra di allora, ma in ogni caso è un'opera iniziata anche prima. Quindi qua le cose vanno dette. La cosa più importante, che mi premeva dire, e che mi preme dire, e voglio finire poi con i PEP, è che lei però ha dimenticato di dire che per fare tante di quelle cose, che lei ha detto che avete fatto e state continuando a fare, c'era di bisogno e c'è di bisogno dei soldi. Allora, vantarsi sì ma fino ad un certo punto, perché tutte queste opere, comprese anche... o molte di queste opere, comprese anche il lungomare di Marina di Ragusa, sono state fatte con i soldi dei cittadini ragusani, perché, signor Sindaco, brevemente io devo dire che lei in cinque anni, da quando si è insediato, se noi andiamo a prendere le imposte e le tasse comunali, e voglio citare l'ICI, voglio citare la TARSU, voglio citare l'acqua, l'addizionale Comunale, lei si vada a vedere quando andava a pagare un cittadino ragusano, che aveva una casa a Marina di Ragusa nel 2006 quanto pagava di ICI, quanto pagava di addizionale regionale comunale, se aveva un reddito di lavoro dipendente, ma soprattutto quanto pagava di TARSU, di immondizia, e quanto pagava di bolletta idrica. E' facile fare il confronto, queste cose ai cittadini vanno dette. Altro discorso, signor Sindaco, i mutui passivi che noi continuiamo a pagare, fino al limite massimo di indebitamento. Lei sa benissimo che in questi giorni, purtroppo, abbiamo avuto questo problema della frana per quanto riguarda il fognolo che è andato a male, perché non ha retto, diciamo, l'acqua e si parla e si è parlato di somme urgenti. Io so che ci sono delle difficoltà economiche e che ci sarebbero delle difficoltà economiche a risolvere subito ed immediatamente quel problema. Si è dovuto fare la somma urgenza e si spera che qualcosa di questi soldi venga messa dalla Protezione Civile, perché non c'è questa disponibilità economica oggi nelle casse comunali per potere intervenire, così come si dovrebbe intervenire, e anche questo è dovuto alle spese e sperperi di questa Amministrazione. Ma che soprattutto hanno pagato e pagano i cittadini ragusani. I dieci minuti sono finiti? L'ultimo minuto lo voglio dedicare, e il tempo non basta, al discorso dei PEP, signor Sindaco, questo me lo deve consentire. Sui PEP, guardi, non è che noi eravamo contrari e lei era favorevole, è il metodo che lei ha utilizzato, è l'enorme estensione di terreno che voi avete cercato di

inserire all'interno dei PEP, non c'era assolutamente questa necessità, signor Sindaco, erano delle indicazioni che c'erano state date dalle Regioni e noi eravamo d'accordo a che queste aree venissero scelte, ma non in questa misura così spropositata, poi oggi i fatti ci stanno dando ragione, signor Sindaco e glielo dico perché, signor Sindaco? Perché quando lei partecipa pubblicamente a delle manifestazioni organizzate da titolari di piani costruttivi, io li voglio chiamare titolari di piani costruttivi, cioè signori, cooperative, imprese, a cui sono stati votati, da questo Consiglio, dei piani costruttivi e oggi si fanno la pubblicità con cartelloni, con manifestazione pubblica, a cui lei è intervenuto, chiedendo e andando a pubblicizzare il proprio prodotto, come se fossero delle imprese pubbliche. Signor Sindaco, questo ci dà ampiamente ragione, questo ci dà ampiamente ragione perché le aree PEEP erano destinate solo e semplicemente alla costruzione di alloggi popolari per cooperative con i soci. Quando noi oggi assistiamo a questo tipo di pubblicità, io purtroppo ho dimenticato di portare anche un manifesto pubblicitario in tal senso, signor Sindaco, e voglio chiudere. Mi volete levare la parola? D'accordo, il secondo intervento. Grazie, il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Voglio specificare che nessuno le ha tolto la parola, lei ha parlato dodici minuti, collega. Ma neanche il Sindaco ha forato due minuti, perché ha parlato e ha contenuto il suo intervento nei dieci minuti a lui assegnati.

Il Sindaco DIPASQUALE: Consigliere Martorana...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: ...per evitare di continuare a dire cose che non sono vere, veda che io non ho partecipato a nessuna manifestazione. Quindi la prego di stare attento quando fa questo tipo di dichiarazione. Io sono stato invitato... fa riferimento a Gurrieri? Perfetto. Allora, per evitare che lei...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: L'ho fatto io. Per evitare che lei dica sciocchezze...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non lo deve ripetere perché lei sta dicendo una sciocchezza, lei sta dicendo una grandissima sciocchezza e io lo sto dichiarando e quindi lei può anche utilizzarlo dal punto di vista anche giuridico, si può rivalere. Lei sta dicendo una sciocchezza, perché io non ho partecipato a nessuna manifestazione, primo. Le comunico...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: E allora? Io non ho partecipato...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori. Per cortesia, collega Martorana.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io le sto dicendo che io non ho partecipato e le sto dicendo che non solo non ho partecipato, ma si informi meglio, le sto dicendo anche che non ho avuto la possibilità di andarci, perché altrimenti ci andavo e non solo e le dico che nelle altre che si faranno ci andrò, perché devo dire agli amici, ai familiari delle cooperative che voi avete cercato di bloccare le loro case per due anni e che c'è stata un'Amministrazione che li ha messi in condizione di avere le case. Capito?

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Capito? Quindi io non ci sono andato...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io non ci sono andato, io non ci sono andato e mi dispiace che non ci sono potuto andare e le comunico che se ce ne dovessero essere altri ci andrò, perché io non ho nulla da nascondere, amici, non amici, familiari. Per fortuna questa è stata un'azione e un percorso che è passato al vaglio di tutti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: E i fatti ci hanno dimostrato come sono andate le cose.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente, signori Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori. Io stasera avrei preferito, Presidente, non essere qui, avrei veramente preferito questa sera non essere qui perché dedicherò poi due, tre minuti del mio intervento alla parte finale ed è una cosa che veramente mi ha amareggiato e che mi ha reso un po' così, triste, ma vi chiarirò poi questo aspetto. E inizio a dire, signor Sindaco, che quando noi ci siamo insediati, e dobbiamo riprenderlo questo discorso, abbiamo dovuto fare fronte ad una serie di interventi di ordinaria Amministrazione, perché in questa città l'ordinaria Amministrazione era al di fuori di quelli che erano i livelli minimi di efficienza e di efficacia. Abbiamo perso due anni per riorganizzare l'Ente, abbiamo sistemato e abbiamo reso e abbiamo dato dignità ai lavoratori del Comune di Ragusa, stabilizzandoli con una operazione politica, che affonda le radici nella precedente Amministrazione, quando questo Consiglio Comunale era maggioranza di centro destra e noi, noi eravamo opposizione e abbiamo dato l'indicazione e abbiamo iniziato a fare questo e l'abbiamo concretizzato con l'Amministrazione Dipasquale. Abbiamo reso più vivibile la città. E' vero non ci sono più file, non ci sono più file e i cittadini l'hanno, forse, dimenticato, l'hanno dimenticato perché file non ce ne sono più, il caos e il dibattito che c'era... ricordo che c'erano colleghi che si erano incatenati al Consiglio Comunale per una rotatoria, noi ne abbiamo fatto 150, abbiamo reso fluido il traffico, la gente ha recuperato tempo della propria vita, la gente ha recuperato... i cittadini ragusani hanno recuperato venti, trenta minuti, quarantacinque minuti al giorno di vita che possono spendere per altre cose e non accodati durante... quando vanno a casa o si ritirano dal lavoro e se questo qua a voi sembra poco, a me sembra già abbastanza e sembra tanto. Non voglio parlare delle opere pubbliche concretizzate, che hanno modificato anche il quadro e hanno migliorato il quadro della città di Ragusa e poi la scelta che ha fatto questa Amministrazione, il Consiglio Comunale con le aree PEEP e soprattutto con i piani di recupero, con i piani di recupero e con i piani di recupero è quello che faremo prossimamente per quelle aree che non sono state servite e quei territori che stiamo attenzionando, perché ancora non è finita, cioè noi non abbiamo ancora finito di ottimizzare il processo politico, tenendo presente che sono più che convinto, signor Sindaco, che noi il programma suo l'abbiamo esaurito già da qualche tempo. Già siamo oltre. Abbiamo preso una città dove i partiti politici e le coalizioni, che la governavano prima di noi, pensavano soltanto a litigare. Forse noi abbiamo dimenticato, ma non lo sanno e lo ricordano i nostri cittadini, in un momento di confusione nazionale, dove non si capisce e c'è un caos tra i partiti a livello nazionale, in un momento di confusione generale e regionale, in un momento in cui i tutti i livelli di stato e di governo non si sa che pesci pigliare e non si sa nemmeno a quale partito si appartiene. Nella città di Ragusa abbiamo una sola certezza, che uomini e donne di questa Amministrazione hanno reso questa città, governabile, gestibile, a disposizione e con le porte aperte del cittadino e con una sola certezza, che c'è un'Amministrazione che governa i propri cittadini. Questa è una garanzia. Adesso mi devo togliere un sassolino, signor Sindaco, e io ci ho riflettuto, mentre lei parlava, se dire queste cose o non dire queste cose. Mi trema la voce perché veramente io sono amareggiato e il caso vuole e la coincidenza vuole che io intervenga dopo il collega Martorana, perché questo torto subito alle forze dell'ordine e alla polizia di Stato arriva e scaturisce da un comunicato che esce da Italia dei Valori. Io questa cosa me la sento addosso. Una critica che non posso e non riesco nemmeno, per la poca cultura che ho, a definire alla persona più importante di questa nazione, che si sacrifica con tutti i suoi uomini, a tenere alti i livelli di sicurezza dell'Italia e della nostra città, mi riferisco al Prefetto Manganelli, al quale domani sarà consegnata la cittadinanza, e al quale esprimo tutto il rammarico per avere associato questa altissima figura come se si potesse prestare a strumentalizzazioni politiche per la campagna elettorale del Sindaco. Questa è una cosa che non possiamo assolutamente tollerare. Mi hanno pregato i colleghi, con decine e decine di messaggi sul cellulare: "Ti prego, Filippo, dilla questa cosa" perché noi siamo figli di una stessa famiglia e al nostro padre e al nostro capo non lo possono toccare, perché sappiamo come si vive in questa Amministrazione e questo è un processo che non tutti sanno, che viene da lontano, viene dal Prefetto Fanara. Era un processo dove gli uomini migliori di questo Prefetto Manganelli... signor Sindaco, ci siamo messi e ci siamo sbracciati per dare a questa città anche un patto per la sicurezza e l'abbiamo fatto gratuitamente e continuiamo a farlo gratuitamente e noi non siamo gente prestata per queste cose alla politica di un colore e di un altro, ma lo facciamo per la nostra comunità e siamo tutti uomini e donne di una istituzione, alla quale crediamo fermamente. Io sono certo che nel contenuto di questo comunicato non volevano, diciamo, ledere la sensibilità delle forze dell'ordine, e non voglio riprendere quello che contiene.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: In questo comunicato, dove...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: In questo comunicato, dove alla fine si conclude dicendo: “Se così non è, ci scusiamo del mal pensiero”. Io cogliendo questa frase e rileggendola: “Se così non è, ci scusiamo del mal pensiero”, se voi lo ritenete, di porgere le vostre normali e auspiccate scuse, noi le accettiamo e chiudiamo questa pagina perché domani dovrà essere un giorno di festa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie al collega Filippo Frasca e grazie, soprattutto, per essere abbondantemente dentro ai tempi previsti.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Di Noia. Signori, per cortesia, l'argomento oggi è un altro, signori, per favore.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: Non vuol dire niente questo, collega Calabrese, forza.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: Io ho bisogno di silenzio. Presidente, posso? Allora, avrei bisogno di un attimo di silenzio, se no anche io sono come Filippo Frasca e vado a zonzo. Innanzitutto grazie, Presidente, grazie, signor Sindaco, saluto i Consiglieri, il dirigente Busacca che ci lascia, ci lega un'amicizia da più di qualche anno. Parto dall'ultimo intervento fatto... dall'ultima frase espressa dal collega Frasca, anche io essendo... appartenendo alle forze di polizia, caro Filippo Frasca, sono solidale nei vostri confronti. Voglio rispondere anche a Martorana, non c'è stato mai un governo di centro sinistra che abbia proposto una lira di aumento alle forze dell'ordine, mai nessun governo, solo il centro destra ha sempre proposto.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: Noi lavoreremo sempre, lavoreremo a fianco dei governi di centro destra.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: Non lo so, io purtroppo, caro collega Calabrese...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: Comunque un governo di centro sinistra che abbia proposto una lira di aumento non c'è mai stato e quindi io sarò sempre debitore nei confronti dei governi di centro destra. Questo è il primo punto. Quindi piena solidarietà. E fa bene, caro signor Sindaco, a dare cittadinanza onoraria a determinati personaggi, perché in passato si è verificato anche che un nostro colonnello, il colonnello Raffa, che è stato comandante provinciale qua a Ragusa, lei gli ha dato giustamente la cittadinanza onoraria e fa anche bene a dare la cittadinanza onoraria a Manganelli. Passiamo adesso... Signor Sindaco, io devo essere grato a lei perché non fa altro che ripetermi, mi allaccio anche un po' al discorso di Martorana. Io sono entrato purtroppo nell'ultimo periodo, da sette, otto mesi in questa squadra, come la definisce lei, se si fa un gioco di squadra, se si coalizza in questo gioco di squadra la battaglia è vincente.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: Peppe, fammi parlare, dai. Quindi io riconosco i meriti di questa Amministrazione, anche se l'ho seguita indirettamente, quindi questa Amministrazione, secondo il mio punto di vista, anche se l'ho vissuta indirettamente nei primi anni, ma direttamente l'ultimo periodo, con trasparenza, correttezza e coerenza, ha rispettato, secondo me, le famose tre “E” che diceva sempre il Consigliere Peppino Arezzo, che lei conosce bene e gli altri conoscono bene. Le tre “E”: efficienza, efficacia ed economicità. Efficienza perché si è visto su tutti i fronti, dove lei ha agito, ha potuto agire insieme alla Giunta, con l'appoggio del Consiglio, è intervenuto efficacemente, dal punto di vista economico dove si è potuto risparmiare abbiamo risparmiato, l'efficacia l'ha dimostrata in varie circostanze. Quindi io le sono grato per quello che ha fatto nei confronti di questo Comune. Un'altra cosa, le volevo dire che a differenza di qualche altra Amministrazione, di qualche altro Sindaco, lei ha cercato sempre in tutti i modi di coinvolgere sia la minoranza, che la maggioranza, non facendo altro, e

l'ha fatto anche stasera con il Consigliere Barrera, di ringraziare tutti i Consiglieri Comunali per l'apporto, per il lavoro che svolgono, per ciò che loro... il contributo che loro danno, mi riferisco in particolare al Piano Particolareggiato del centro storico, che l'abbiamo approvato alla maggioranza dei presenti, mancava uno per motivi di salute, mancava il collega La Porta, non mancava nessuno, mancava il collega La Porta. Quindi lei ha sempre dato atto a questo Consiglio Comunale di saper lavorare e di saper fare, in particolare, gli interessi della città. Quindi tutto il Consiglio Comunale e lei, in primis, perché è il primo cittadino, abbiamo lavorato per quella direzione. Leggevo qualche giorno fa, sul Sole 24 Ore, che Ragusa viene portata come esempio a livello nazionale. Ho fatto qualche giorno fa delle statistiche che facciamo normalmente nei nostri uffici e siamo balzati dal novantatreesimo posto, come Comune capoluogo di Provincia, e se non ricordo male siamo arrivati al cinquantottesimo o sessantaduesimo posto. Quindi abbiamo fatto un grande balzo e poi, come lei ha detto prima, è sotto gli occhi di tutti, la città è vivibile, la città è pulita, anche se qualcuno si lamenta che la differenziata non è partita tanto bene. Quindi è sotto gli occhi che è pulita. Io, purtroppo, ripeto, sono entrato a fine legislatura e non posso accettare quando il collega Martorana mi dice che lei digerisce tutto ad eccezione o solo quando viene attaccato o additato di cose non addebitabili a lei e mi sembra pure giusto reagire in quel modo, anche perché se sono cose che lei non ha fatto o questa Amministrazione non ha fatto e quindi non vedo il motivo per cui degli attacchi, anzi, lei è stato sempre l'uomo libero al dibattito in aula, accettando i consigli, i contributi, che sono stati dati da tutti i partiti presenti nel Consiglio Comunale e quando si è potuto sistemare o aggiustare alcune direttive o alcune...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: Non dire così, degli emendamenti anche del centro sinistra sono passati, non dire così. Quindi c'è stata ampia apertura da parte del Sindaco. E' chiaro che il Sindaco vorrebbe che tutti e 30 i Consiglieri fossero con lui, ma così non lo è, purtroppo ci sono i Consiglieri di maggioranza, che sostengono questa Amministrazione, e i Consiglieri di minoranza. La stabilizzazione. La stabilizzazione dei precari è sotto gli occhi di tutti, eravamo fermi a ventotto ore e le abbiamo portati a trentasei, nonostante c'è stata quella famosa lettera della Corte dei Conti, dove richiamava l'ufficio di Ragioneria, che sembrava che avesse sforato, ma non era affatto vero, perché c'erano 69.000,00 di avanzi, derivanti dalla Cassa di Risparmio sul personale. Quindi non lo so che cosa addebitare a lei, caro signor Sindaco, da parte non so di chi. Per quanto mi riguarda poi un'altra cosa importante, e vado a chiudere, Presidente. Presidente, non lo vedo più, Presidente.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente Cappello (ore 20.08)

Il Consigliere DI NOIA: Presidente Cappello, che mi ascolta, complimenti anche a lei di come... prima al nostro Presidente titolare La Rosa di come ha diretto i lavori e poi anche un grazie a lei di come riesce a gestire e a dirigere i lavori in aula. L'ultima cosa volevo dire sui mutui, se i mutui sono stati accesi, se i mutui sono stati fatti, non so fino a che indebitamento, qualcuno dice che siamo a livello massimo, ma il Patto di Stabilità, di cui all'articolo 196 del decreto legislativo 267 del... è uno dei pochi Comuni d'Italia che ancora a tutt'oggi riesce a rispettarlo. Quindi non so che cosa c'è da addebitare a questa Amministrazione. Io sono rientrato nei miei fatidici dieci minuti. Ancora grazie, signor Sindaco, per quello che riesce a trasmettere a noi Consiglieri e grazie anche da parte della città, che sono sicuro ti voterà un'altra volta. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere Di Noia. Consigliere Distefano Giuseppe, è il suo turno, prego.

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori e anche un saluto di cuore al Segretario Busacca che ho sentito... io mi sono affacciato da questa legislatura al Consiglio Comunale e ho sentito parlare sempre bene di lei e anche da cittadino si parlava bene perché è stata sempre una persona che ha dato il suo contributo nei modi e nei giusti tempi che giustamente ricorrevano. Ancora un augurio che il Signore anche cent'anni che tira avanti e anche nei contributi che può dare ancora, perché non è una persona da buttare via, è una persona ancora attiva e perfetta. Auguri sempre. Prima di iniziare il mio discorso, devo dare una comunicazione che ne approfitto che c'è il signor Sindaco e c'è l'Assessore ai Lavori Pubblici, l'Assessore alla Viabilità, l'Assessore anche... non

mi viene ora... Giaquinta. Quindi abbiamo in costruzione la strada di via La Pira per congiungere con le palazzine della Cescal di sopra. C'è un'anomalia, che parliamo sempre di anomalia con meno attenzione, parliamo di barriere architettoniche. Ci sono degli scivoli che stanno costruendo, che già parte li hanno già fatti e qualcuno ha fatto anche qualche ricorso alla direzione lavori e non so chi è che dirige i lavori. Noi abbiamo gli scivoli che non possono superare il 7 per cento di pendenza. Lì abbiamo degli scivoli purtroppo che hanno una pendenza molto ripida e quella... ancora siccome siamo in costruzione e tutto si può fare e non costa niente riprenderli, perché è una cosa molto, molto importante, perché oggi giustamente... Vivaddio, oggi siamo così noi sani, ma domani può servire anche ad ognuno di noi una cosa del genere; che si prenda con attenzione, si fa un sopralluogo, giustamente il tecnico e chi... l'Assessore, va a visionare questi lavori e se si possono riprendere non è un danno perché al momento la ditta è là, ancora deve asfaltare, stanno facendo ancora i marciapiedi, che si può giustamente aggiustare questa anomalia che c'è stata. Non sono polemiche, sono cose che si possono... Signor Sindaco, lei nella sua introduzione che ha dato, io devo dare atto di quello che ha fatto e ho detto anche... bravo pure di quello che hanno lasciato i Sindaci precedenti. Ho seguito anche ai tempi di Giorgio Chessari, quando dalla prima legislatura per quattro anni, poi sono stati cinque anni, che ha fatto un lavoro meraviglioso per Ragusa, ha progettato tanti di quei lavori e anche un grazie al Sindaco Arezzo, che ha trovato un pacchetto di lavori che giustamente ha fatto tanto per la città, perché è giusto che quello che si lascia si deve portare avanti. Anche lei oggi ha fatto e penso che c'è tanto da fare. Lei l'ha detto: "Abbiamo fatto e non abbiamo fatto tanto". Ragusa ha di bisogno e a quello che viene auguro a tutti, chi giustamente presiede, da maggio, da giugno in poi quella poltrona. E' un augurio che faccio a tutti, perché giustamente scende in campo... Questa è essere responsabili, perché noi ci vantiamo e ci possiamo vantare che a Ragusa, vivaddio, tutti i Sindaci che abbiamo avuto, hanno tutti lavorato bene e che oggi se abbiamo una città, come si trova, è grazie a tutti i Sindaci, che hanno lavorato per la nostra città e non hanno creato mai i debiti, se poi c'è qualche debito, vuol dire che viene pagato perché dobbiamo vedere da che cosa derivano i debiti. Io quello che volevo dire, lei parlava della Sopraelevata, io ricordo in quest'aula, che vogliono essere nominati, il Sindaco Minardi e il Consigliere Carmelo Campo, che hanno iniziato allora a progettare e a sentire quella strada, che era una strada che era per Ragusa molto, molto importante. Bene, con altri Sindaci hanno dato un apporto, con Solarino si è progettata quella strada, con lei si è completata. E questo è quello che fa bene per Ragusa, è bene che lo ricordiamo, chi c'era prima, chi c'è oggi e chi ci può essere domani, che c'è lei, che c'è un altro Sindaco, per carità e giustamente. Io mi auguro che si cammini sempre su questo orizzonte, perché porta bene alla nostra città, dove viviamo. La città ha di bisogno di tante altre cose, signor Sindaco, di tante altre cose, perché Ragusa ha di bisogno moltissimo della manutenzione e c'è di bisogno e ci vogliono tanti, tanti soldi perché abbiamo... c'è tanta perdita di acqua, i marciapiedi e tante altre cose. Ha fatto quello che ha potuto fare e mi auguro che se... Io oggi mi sono affacciato e chi lo sa, mi ricandido un'altra volta io per la prossima legislatura e se riesco a venire in quest'aula per la seconda volta, guardo moltissimo alla manutenzione e farò tante lotte perché a Ragusa ci sono molte parti che non si sono potute fare, non ci sono stati soldi, ce ne abbiamo messi pochi, ma io mi auguro che successivamente... ancora Ragusa si può anche migliorare. Lei parlava dei PEEP. Io non sono stato contrario ai PEEP, signor Sindaco, io quello che sono stato contrario ai PEEP è stata, e lo dico fino ad oggi, Contrada Baglio, dove c'è il Baglio, no? Quella parte selvaggia, è stata messa quella parte di fronte, quello è stato... perché quella era quella zona... Perché per me la vedo in questo... Non perché oggi ci vanno le cooperative, ma perché è tutta una fascia di zone residenziali dove anche la gente poteva spendere tanti... la villa se la faceva come la... giustamente per distaccare un po' i suoli in un modo e là in un altro modo. Solo questo era quello che io non ho condiviso, poi che si costruisce... pazienza, questo è. Io mi auguro che si costruisca, mi auguro che viene subito questo Piano Particolareggiato per i centri storici perché abbiamo di bisogno anche del centro di Ragusa, perché oggi bisogna lavorare. Non costruiamo più, ancora ad allargare, ma cerchiamo di chiudere la città, cerchiamo di rivivere il centro storico, perché ma mano che camminiamo e lo stiamo vedendo veramente disastroso e spero che con gli anni futuri, chi presiederà i prossimi cinque anni quella poltrona, che si impegni moltissimo a portare avanti il centro storico che ha tanto bisogno. E' molto, molto importante valorizzarlo moltissimo. Una cosa importante, signor Sindaco, è perché noi stiamo un po' (inc.) il Piano Paesaggistico. Il Piano Paesaggistico lo stiamo... ma non si parla tanto... Ho saputo che c'è il ricorso e il ricorso l'hanno accettato che si è spostato, però noi non ci possiamo permettere di perdere tempo perché ci danneggia veramente, perché quando cala perfetto quel Piano Paesaggistico giustamente non ci possiamo muovere, è inutile che poi vogliamo fare chissà quante cose e poi non possiamo fare niente. Se

dobbiamo fare lotta facciamola oggi, facciamola che è molto importante, perché giustamente la gente sta aspettando con le antenne accese per vedere quello che possono fare, perché noi abbiamo tanti lotti, lei sa, sulla parte anche del mare, che ci rimangono vuoti e lì sarà un mondezzaio. Noi vogliamo bene la costa dalla parte del mare, Marina, oltre, Donnalucata, però a noi ci rimangono quei suoli del demanio che poi non si può fare niente. Oggi si possono recuperare, perché chiude quella fascia di buchi che ancora esistono. La cosa essenziale è chiudere la città, chiuderla bene, perché se si lasciano vuoti sono poi cavoli, perché poi arrivano lettere al Sindaco, perché non è pulita, perché ci buttano questo e ci buttano altre cose e oltretutto, non per niente, è anche lavoro che aumenta, che la gente investe, ci vede ancora e lasciamoli costruire. Io il suo intervento l'ho ascoltato attentamente e ho detto sempre che il parcheggio di Piazza del Popolo, anche quell'Amministrazione che è uscita, dobbiamo dare atto che ha avuto quell'incisiva di farlo appaltare e portarlo in appalto, che sono partiti i lavori, perché se no noi perdevamo i soldi della Comunità Europea. Quella è stata...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: No, no, quando sono soldi che scendono dall'alto, bisogna prenderli tutti e sfruttarli tutti. Oggi aspettiamo che viene appaltato quell'altro stralcio che c'è per il completamento, che è molto importante e che ci serve quanto prima e che può aprire e che dicevate che è stata potenziata anche la linea urbana e mi auguro che la linea urbana viene attenzionata, perché bisogna portare i cittadini a poter prendere gli autobus in città e lasciare le macchine a casa. Quando ci arriviamo a questa cultura e io mi auguro tantissimo che questo avvenga. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei, Consigliere Distefano. Il Sindaco vuole rispondere. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Chiedo scusa ai Consiglieri Comunali, intanto la ringrazio sempre per l'intervento costruttivo e l'opposizione si può fare in tanti modi. Intervento...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: E io le dico intanto che per quanto riguarda il problema della strada, di attivarsi domani mattina stesso con gli uffici per verificare il problema e se è possibile intervenire, poi per il Piano Paesaggistico... No, quale silenzio, non esiste nessun silenzio, stiamo lavorando già per le osservazioni, presenteremo le osservazioni che sono state volute dal Tavolo, che è un Tavolo... Però lei su questo può fare quello che tutti noi non possiamo. L'Assessore Regione dei Beni Culturali è del suo partito e quindi...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Quindi su questo davvero una mano d'aiuto io glielo dico come richiesta di aiuto, su questo lo coinvolga, lo coinvolga in modo che l'Assessore sia attento e sensibile verso quelle che saranno le richieste del territorio, fermo restando poi il ricorso che fa la sua strada. Io sono convinto che insieme possiamo lavorare, così come abbiamo fatto in questi anni e secondo me possiamo lavorare ancora con maggiore sinergia. Io sono contento che lei rifà l'esperienza consiliare e mi auguro che questo percorso magari ci possa vedere accomunati e vicini verso quello che può essere un progetto sempre di maggiore sviluppo della nostra città.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Sindaco. Consigliere Fidone, prego.

Il Consigliere FIDONE: Signor Sindaco, ritenevamo e pensavamo, di questo siamo fortemente convinti, che questa sera i Consiglieri di centro destra e quindi questa maggioranza, potevamo in un certo qual modo sottrarci a questo dibattito, di intervenire a questo dibattito perché ritenevamo che dopo l'attenta e chiara relazione, da lei fatta, e di questo non avevamo dubbi, potevamo correre il rischio di essere troppo ripetitivi e magari non aggiungere nulla di nuovo a quanto lei già detto. Anche certo c'è da dire che viene un po' difficile non intervenire per rimarcare un punto, non basato su opinioni, ma su fatti concreti, su opere, su progetti realizzati avendo ulteriore dimostrazione da parte di questa Amministrazione di pragmatismo e di efficienza. E un altro motivo per cui pensavo di non intervenire, e di questo siamo fortemente convinti, è che non deve essere oggi la giornata dove i cittadini devono venire a conoscenza di quello che oggi questa Amministrazione ha fatto fino ad adesso perché riteniamo, e di questo, appunto, siamo fortemente convinti, che la gente da quando c'è questa Amministrazione Dipasquale vede ed apprezza quotidianamente, giorno per giorno il delinearsi di un vero e proprio disegno di città, che parte,

che affronta le cose in maniera concreta e affronta i problemi in maniera assai pratica e non in maniera filosofica. Del resto si è caratterizzata più volte questa Amministrazione nel voler dare proprio, appunto, con i fatti, con delle soluzioni un'impronta diversa nel modo di gestire la città, perché è innegabile che la città di Ragusa in questo periodo ha vissuto, ha conosciuto un fermento, ad esempio sul Piano delle Opere Pubbliche, un fermento senza precedenti ed è stato, credo, una delle poche realtà, una delle poche Amministrazioni, signor Sindaco, a poter dare delle risposte anche al grido di allarme delle Associazioni del LANCI, delle Associazioni dei Costruttori per venire incontro ad una loro soluzione, alla loro grande crisi che attraversa il loro settore, che è un settore trainante nella nostra realtà. Del resto, come lei ha scritto nella sua relazione, questa Amministrazione è riuscita a dimostrare con i fatti e a smentire chi dice che le Amministrazioni nel sud non riescono ad approfittarne dell'opportunità dei contributi da parte della Comunità Europea. Del resto lei ha anche scritto, giustamente, che il Comune ha in questi anni avviato delle progettualità attraverso anche e soprattutto personale tecnico interno permettendo, oltre a realizzare delle progettualità, anche un risparmio per le nostre casse comunali, che non è aspetto da non sottovalutare. Quindi questo ha consentito oltre, appunto, ad economizzare risorse, anche a realizzare le ottime, quindi, possibilità per partecipazione dei bandi, progettando delle progettualità per mettere a disposizione, per chi verrà a gestire per i prossimi cinque anni, già una strada ben spianata. Dispiace che di fronte a questo... tutto ciò che è realistico e veritiero, siamo costretti, ma è una costrizione, signor Sindaco, assai piacevole, a dovere intervenire visto e considerato che l'opposizione fino ad adesso abbiamo sentito dire che risponde ai fatti elencati, alle cose realizzate da questa Amministrazione, che il lavoro svolto dagli altri è comunque fatto male e quindi tutto ciò... questo modo di fare politica, a nostro avviso, non contribuisce certamente alla crescita complessiva della città. E noi non siamo per nulla meravigliati o sorpresi delle critiche dell'opposizione. E' giusto che ci siano, per una normale dialettica, come avviene in questo Consiglio Comunale. Ma non si può accettare, pretendere di accettare come critiche quello che riconosce critiche, come quello che abbiamo sentito fino ad adesso o quello che abbiamo sentito in questi anni, ad esempio la critica del fastidio che si sarebbe dovuto creare... si sarebbe creato in una città per i 161 chilometri di strada asfaltata. Ricordiamo le critiche che allora dicevamo per quanto riguarda il fastidio che davamo alla città o per la polvere, per i parcheggi come in questo caso qua Piazza Poste, per la polvere che si veniva a creare o ai dubbi di legittimità, che erano stati denunciati per una demolizione, come lei ha ben detto, ha ben ricordato sull'IPSIA o sulla Camperia o non riconoscere il suo sforzo per avere finanziato la legge 61/81 o tutto ciò che è stato fatto per gli impianti sportivi, senza baipassare la sostituzione dei PEEP, il sistema viario e tutto questo. Quindi ci saremmo noi aspettati delle critiche più propositive, le aspettiamo, e più ponderanti, magari dei suggerimenti, perché no, su cosa non è stato fatto, su quale parte del programma non è stato realizzato e quindi è un invito a tutti noi, magari a riflettere, a rimboccarci le maniche tutti insieme per potere realizzare il programma elettorale del Sindaco e quindi consentire, in un certo qual modo, nel migliore dei modi possibili, il funzionamento di questa macchina amministrativa che, appunto, è il Comune e che non consente né l'inerzia e né il vuoto. Purtroppo questo contributo da parte dell'opposizione credo che sia ben difficile che possa arrivare, perché credo che loro siano in una posizione assai poco invidiabile, poco invidiabile perché dall'intervento che abbiamo sentito fino ad adesso non abbiamo ancora trovato qualche individuazione di qualche falla, di qualche pecca nel suo programma elettorale, che lui adesso ha realizzato e soprattutto sono anche sfortunati perché, secondo me, non possono fare un affronto, signor Sindaco, con questa Amministrazione, con le precedenti Amministrazioni del centro sinistra e quindi fare un confronto su quello che è stato fatto allora e quello che è stato fatto adesso, perché sappiamo benissimo, ma questo non è tanto per creare altre cose, ma sappiamo benissimo la loro realtà, del centro sinistra, quando è durata, come è durata, in che modo è stata affrontata la loro gestione della città. Quindi invito, e concludo, signor Sindaco, i colleghi che prima di ergersi a critici, a dotti professori di economia o addirittura a Pubblici Ministeri per instaurare processi di totale falsificazione della realtà, allora invito i colleghi che prima bisogna aver fatto, bisogna aver lavorato e soprattutto essere riusciti a completare una legislatura e solo allora, con questi requisiti si può essere in grado e legittimati a fare un confronto con tutti noi e credo che in assenza di questi requisiti, come in questo caso, credo che debbano avere l'umiltà e l'onestà di ammettere che questa Amministrazione è riuscita a dotare la nostra città di opere e progetti per render sempre più vivibile la nostra città e poterci ripresentare alla nostra città certi e consapevoli di avere espletato al meglio il nostro mandato elettorale e soprattutto, come ha ricordato il dottore Busacca, che tutti noi abbiamo apprezzato, essere riusciti, grazie al suo apporto, del Sindaco, dell'Amministrazione, a tutti noi, Consiglieri, essere riusciti a fare di questo Comune uno dei pochi

Comuni all'avanguardia. Grazie.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente La Rosa (ore 20.30)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Fidone. Corrado Arezzo.

Il Consigliere Corrado AREZZO: Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Abbiamo ripetutamente sentito: "Ormai l'ha fatto l'Amministrazione precedente, questo l'ha iniziato..." E' una polemica sterile che inviterei la minoranza a metterla completamente da parte ed invece di perdere questo tempo per questi interventi, di pensare di proporre qualche cosa. Durante la campagna elettorale abbiamo sentito e abbiamo letto: "Ragusa grande di nuovo". E questo, signor Sindaco, è stato veramente molto preciso, perché in questi quattro anni si è riusciti a dare veramente una risposta valida, una risposta forte alla città da Marina a Ragusa Ibla a Ragusa centro. Marina che ormai non si riconosce. Il porto sì, senz'altro, gli amministratori precedenti hanno fatto e diamo atto, non per nulla hai avuto anche la modestia e l'educazione, la gentilezza di invitare in primo piano tutti gli altri amministratori, che sono stati prima di te nelle inaugurazioni. E li abbiamo visti in primo e hai ringraziato per quello che hanno fatto, perché si lavora per una città, nell'interesse della città senza dire: "Io, tu l'altro chi l'ha fatto". Ci saranno delle cose che tu nel secondo mandato possibilmente non arriverai ad inaugurare perché due volte potrai fare il Sindaco, dove la certezza c'è perché il paese è tutto con te, senza ombra di dubbio. A Marina abbiamo avuto modo di vedere da Piazza degli Abruzzi, a vedere già la passeggiata. Quanto per la Camperia non possiamo dimenticare quella forte battaglia e tu con forza, con determinazione hai deciso di portare avanti, perché vedevi già, dopo che ti sei consultato con i tecnici, che quella è una zona di sviluppo per la nostra marina, su cui sempre tutti i ragusani in estate ci spostiamo. Quella passeggiata che quest'anno è stato un piacere, davanti la finanza, la comunicazione con l'altra passeggiata e già si parla anche di andare oltre il porto. Questo è quello che la gente vede, questo è quello che la gente nota, questa è la gente che dà una giusta valutazione. Se andiamo a Ragusa Ibla un altro atto di coraggio, e bisogna dirlo, Piazza Gianbattista Odierna, dove quell'immobile, da tanti anni fatiscente e pericolante, c'è stato un Sindaco che ha avuto il coraggio di dire: "Va tirato giù, bisogna realizzare una piazza che unisca i due ingressi dei Giardini Iblei", dove altri Sindaci, in modo egregio, si sono dati da fare per creare quell'altra parte della villa. Giorgio Chessari, che diamo atto che è stato opera sua, ma tu hai avuto la forza di levare quelle due piccole piazzette, di fare un'unica piazza, dove il 4 di dicembre andremo ad inaugurare la San Vincenzo Ferreri, la chiesa...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Corrado AREZZO: Come?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Corrado AREZZO: No, è il 4, è sabato 4. Sabato 4.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Corrado AREZZO: San Vincenzo Ferreri che sarà un Auditorium e che darà un grande movimento anche a Ragusa Ibla, ma a Ragusa tutta perché è un grosso e la piazza... e dalla Chiesa di Gesù Ritrovato la scalinata nuova con l'accesso in via Del Portale, Corso XXV Aprile. Questa è stata un'immagine che hai dato veramente la continuazione di Piazza Duomo fino ai Giardini Iblei e non è solo questo perché ti stai anche interessando ad un posteggio grosso a Ragusa Ibla, il posteggio di via Discesa Peschiera, con 650 posti. L'interesse sul problema del posteggio di Largo San Paolo, dove già stai cercando di portare avanti un progetto che possa girare tutto Ibla, per potere usufruire anche di quei posteggi con dei pulmini, che sono a disposizione... erano del Comune per potere girare e potere portare i turisti in tutta Ragusa Ibla. Mi sembra che pochi giorni fa c'è stato anche l'inaugurazione del prestigioso Palazzo Cosentini. Anche la tua opera. Del Palazzo Castilletti che andrà ad ospitare diciotto ragazzi e anche questa è stata un'opera... Non è che hai iniziato e hai chiuso, hai completato, ma se tu non avevi le condizioni e le qualità restava incompleto. Questo bisogna arrivare a dire. La chiesa di Santo Rocco. Parlando della zona di Piazza Repubblica già c'è un lavoro sulla cancelleria e un lavoro sul Palazzo Sortino Trono, dove in effetti si parla di un museo e così via di seguito. Andiamo a Ragusa

centro, per non dire soltanto... abbiamo parlato di Marina, abbiamo parlato di Ibla e Ragusa centro. A Ragusa centro ti stai interessando veramente per la valorizzazione del centro storico, che giorno per giorno si vede, purtroppo, che va, praticamente a morire, con la riqualificazione... Come si riqualifica una zona? Intanto con via Roma, dalla Rotonda fino a Piazza Libertà, dove vi è un progetto prestigioso e un progetto che porterà senz'altro e poi come si valorizza una zona? Creando i posteggi, dando la possibilità alla gente di potere posteggiare per potere andare a raggiungere i negozi e le attività commerciali e qua davanti, proprio davanti alle Poste vediamo già i lavori in stato di avanzamento. Prossimamente penso che siamo pronti per l'inaugurazione dei posteggi davanti al Tribunale al Ponte Vecchio, al Piazza del Popolo, dove c'è un posteggio e già da un sopralluogo fatto con la Commissione abbiamo avuto di vedere che siamo pronti per potere... Quindi può stare tranquillo che la tua coscienza è a posto e che hai fatto molto e la gente ti vuole e ti vuole ancora per altri cinque anni. Tu ancora sei giovane e devi dare tutto alla città perché hai dimostrato in questi anni di avere grande disponibilità, preparazione e competenza, naturalmente ci saremo quelli che possibilmente, anche per l'età, dopo tanti anni, è giusto che ci mettiamo da parte e questo mi sembra anche normale, ma saremo sempre d'accordo di poter dire anche noi in un Consiglio Comunale: "Abbiamo collaborato a portare i problemi della città". Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Corrado Arezzo. Giovanni Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Intanto un grande augurio al dottore Busacca per il suo congedo e basta, perché si è detto già abbastanza per la persona che è il dottore Busacca. Signor Sindaco, io non pensavo questa sera di finire una black-list, perché quando qualcuno non è d'accordo sui suoi programmi o non è d'accordo per le cose che lei propone, è stato in grado di metterci, ad alcuni Consiglieri Comunali in una black-list, negli "innominati", la chiamo: "lista degli innominati" perché penso che questi Consiglieri Comunali non saremo più delle dita di una mano, che fanno parte di questa lista degli "innominati". Ecco, lei... Ma questo non mi crea problemi, anzi penso che sia stato un Consigliere di opposizione e che forse l'abbia... forse, l'abbia fatto bene e penso che ci siamo opposti alle scelte a volte che io chiamo scellerate per la città di Ragusa. Stasera l'ordine del giorno è la relazione annuale del Sindaco, perché lei ha fatto gli elogi ad alcuni e alcuni non li ha voluti neanche nominare. Tornando alla relazione annuale del Sindaco, che io chiamerei relazione biennale del Sindaco per diversi motivi, ma io l'ultima non l'ho potuta... Io da Consigliere innominato, da piccolo Consigliere, l'ultimo Consigliere di questa lunga schiera, io non ho avuto la possibilità di discutere l'ultima relazione annuale e quindi la chiamiamo relazione biennale oppure quella che ha fatto lei addirittura è quinquennale, perché è partita toccando dei punti, ma non tutti quelli che bisognava portare all'ordine del giorno. Veda, nella sua relazione, signor Sindaco, lei parla una frase che mi ha colpito. Nella prima pagina parla che siamo riusciti a fare percepire alla città... e continua in questo modo. E in effetti lei cavalca benissimo quello che oggi è la società, la società della percezione e dell'apparire, più che del fare e della sostanza o del tenere...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Sì, stia tranquillo. La società, appunto, dell'apparire e le spiego e le faccio un esempio nella società dell'apparire, che avete fatto proprio... Presidente, è possibile continuare? Presidente, è possibile continuare? Vero? Grazie.

Entra il cons. La Porta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, colleghi, per favore.

Il Consigliere LAURETTA: E proprio nella città dell'apparire vi faccio un esempio come siete così bravi, perché avendo i potenti mezzi della comunicazione e della propaganda, come esiste a livello nazionale, anche a livello cittadino riuscite a fare apparire quello che in effetti non esiste ed l'ultima cosa che è avvenuta in Consiglio Comunale la settimana scorsa è stata l'approvazione dei cottimi-appalto. Voi avete approvato, nonostante il parere negativo del Segretario Generale, un regolamento sui cottimi-appalto e avete fatto apparire agli artigiani che siete bravissimi, siete in difesa degli artigiani, del lavoro ragusano e che prenderanno lavoro ragusano solamente gli artigiani ragusani, senza spiegare agli artigiani che questo regolamento sicuramente non sarà mai attuato, perché su un parere negativo, dato dal Segretario Generale, il Dirigente del settore, non so come farà ad attuare questo regolamento, perché sarà sicuramente un regolamento che sarà oggetto di contenzioso e oggetto di ricorsi. Quindi il vostro

apparire, nei confronti della città, vi devo fare i complimenti di come riuscite a fare apparire le cose. Il Sindaco parla di opere che erano incompiute e che ha portato a termine. Bene, mi fa piacere l'elenco, il lungo elenco che ha fatto il Sindaco, il lungo elenco che ha fatto qualche Consigliere che mi ha preceduto, ma tutte opere che sono partite con finanziamenti e progetti lontani prima di questa Amministrazione. L'unico progetto che siete riusciti a fare, a portare a termine, ma che ha delle pecche, se andate a vederlo tutti giorni ci sono dei problemi, è il lungomare di Marina di Ragusa. Andatolo a vedere, quante basole rotte ci sono, quante incongruenze avete realizzato in quel lungomare, eppure nella fretta di fare quell'opera siete riusciti, sempre nell'apparire e nel fare percepire che siete solamente le persone più brave. Tornando sempre alla relazione annuale del Sindaco, si parla anche degli incarichi dei Consiglieri che sono stati incaricati dal Sindaco come oggetto di collaborazione di questa Amministrazione. Anche questa è una cosa è un po' anomala perché quando un Consigliere Comunale deve fare il proprio ruolo di controllore dell'attività amministrativa, penso che non possa fare il controllore e il controllato e quindi fare il Vice Assessore. Da questo punto di vista è proprio un'anomalia, che non esiste forse in nessun'altra città d'Italia. Quando parlate di stabilizzazione di 220 persone, sempre nella relazione del Sindaco, non dimenticate che questo si è potuto fare, grazie ad una legge del governo di centro sinistra, che ha permesso di poter stabilizzare tutti quei precari, che avevano almeno tre anni di attività all'interno degli Enti Locali e che ci mancava altro che il Comune di Ragusa non avesse utilizzato proprio questa legge e avesse lasciato i precari in mezzo ad una strada. Sempre nel discorso dell'apparire, ai Consiglieri che mi hanno preceduto, con tutti gli elogi che hanno fatto, volevo fare... Anche qui in seconda pagina si parla che notava che la città appariva rinfrancata. Ma sempre nel discorso dell'apparire vorrei capire che cosa avete... se avete a cuore anche la salute dei cittadini. Vedete, voi state realizzando a Piazza Poste un parcheggio sotterraneo e difatti è oggetto di una mia interrogazione... anzi di una interrogazione dei Consiglieri del Partito Democratico, volere capire, sempre nell'apparire, perché magari nascondere le problematiche, perché in fondo a questo parcheggio è stato trivellato un pozzo e non so se è un pozzo di captazione di acqua, ma è una cosa molto strana, o un pozzo disperdente, che prenderà le acque di falda, le acque... anzi superficiali, che vanno a percolare dalle pareti, effettivamente acque che vengono all'interno di un agglomerato urbano, intensamente abitato, dove in quelle acque siamo prima dei dieci metri, sono acque che, a mio parere, appartengono a tutte le perdite dell'acqua potabile che viene pompata dalla valle in città, perché c'è la rete idrica che è un colabrodo e non so se ci siano anche perdite di fognatura nel mezzo. Voi state riuscendo, almeno oggi appariva così dall'apparire, siamo sempre al discorso dell'apparire e riuscire... Appariva che quest'acqua da un lato va a finire dentro quel pozzo che è stato trivellato. Ora mi dite se questa Amministrazione tiene alla salute dei cittadini, perché andare a trivellare un pozzo e andare a bucare le falde e andare ad immettere dell'acqua così superficiale, penso che nell'apparenza tutto vada bene, ma nella sostanza non so se tutto vada bene veramente in questo modo. Andiamo al detto... al profetico motto del Sindaco: "Ragusa grande di nuovo". Bene, signor Sindaco, "Ragusa grande di nuovo", questo è stato il motto che l'ha portato ad essere eletto come Sindaco della città di Ragusa. Come prima dicevo, e lei si è allontanato, per quanto riguarda il discorso dei cottimi-appalto, il regolamento che è stato approvato e che, secondo me, avete preso in giro e avete venduto... perché lei è già in campagna elettorale da un bel po', avete messo gli artigiani in condizione e li avete distratti, perché non è vero che potranno utilizzare le aziende ragusane e il cottimo-appalto. Io vi chiedo una cosa, visto che Ragusa è grande di nuovo e parlate di appalti pubblici e di crollo di appalti pubblici, come mai non siete riusciti, questa Amministrazione, e questa maggioranza che lo sostiene, a portare e a far spendere circa 25.000.000,00 di euro che sono fermi dalla legge 61/81. Quindi questa grande programmazione, che esiste di questa Amministrazione, io non la trovo effettivamente una grandissima programmazione, anzi dico, e mi devo purtroppo sbrigare perché i tempi passano, il tempo sta passando e quando si parla che avete messo, avete al cuore anche tutte le sorti della città di Ragusa. Parliamo del Piano Paesistico. Voi avete un solo problema al cuore della città di Ragusa e del territorio ragusano, che è questo: oggi come oggi il Piano Paesistico non vi fa variare la dispersione d'uso di un terreno agricolo in terreno costruibile. Voi, quello che avete a cuore è solo questo, volete che nel Piano Paesistico si possa riuscire a portare avanti ad eliminare questa norma. Questo è l'unica norma che avete. Io dico le mie sciocchezze e lei dica le sue, signor Sindaco. Poi parliamo che avete tolto i Consigli di Circoscrizione. I Consigli di Circoscrizione sono stati tolti da una legge che vi ha permesso di togliere i Consigli... Non è stata una sua scelta, ma è stata una imposizione per legge, come parlate anche di via Roma, parlate che a settembre sarà operativo il parcheggio Carmine Putie. Siamo a novembre e questo settembre non so quando lo vedremo. Io parlo

sempre della relazione che ha scritto il Sindaco, nelle prime due pagine, perché poi su 160 pagine ancora ne avremmo cose da dire, purtroppo il tempo è veloce. L'ultima cosa, e vado a concludere, è quando parlate anche di interesse... Abbiamo vissuto anche un interessante stagione teatrale e spero che questa stagione teatrale sia stata possibile viverla al Teatro Marino, al Teatro della Concordia, perché già il Teatro della Concordia è operativo, come la Biblioteca. Parlate di Biblioteca, ma dopo quattro anni e mezzi della sua Amministrazione la Biblioteca è ancora ferma a come l'avete trovata quattro anni e mezzo fa, per non parlare poi, nella grande progettazione che avete e siete riusciti a... l'ultima chicca che avete dato ai cittadini di Ragusa, la refezione scolastica. Siete riusciti a lasciare le scuole di Ragusa due mesi senza refezione scolastica. Questa è la grande progettualità che ha questa Amministrazione, il grande modo di fare di questa Amministrazione e lei...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere LAURETTA: Ho finito, Presidente? Erano cinque minuti o dieci minuti?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 30 secondi, prego, prego. 30 secondi glieli concedo.

Il Consigliere LAURETTA: Va bene. Concludo, Presidente, perché cose ce ne sarebbero tante in questa relazione che ha presentato il Sindaco e devo dire che l'ultima cosa, quella delle rotatorie. Sì, voi siete la città delle rotatorie. Capisco che le rotatorie possono essere a volte utili nello snellire il traffico, ma non so se nel PUT erano previste tutte quelle rotatorie, nel Piano Urbano del Traffico erano previste tutte quelle rotatorie e non so se sono veramente legittime. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Sindaco DIPASQUALE: La ringrazio, Presidente, per avermi dato la parola. Veda, Consigliere Lauretta, lei non può mai avere... cioè non la potrei mai definire un Consigliere che fa opposizione costruttiva, quando il suo intervento è stato rivolto solo a distruggere tutto. Una cosa mi permetta di dirla. Io sono tutto tranne il Sindaco dell'apparire e non lo sono né nella vita privata e non lo sono neanche nella vita pubblica, tanto è vero che le due belle auto, che mi avevate fatto trovare, blu, con un leasing di 70 e passa mila euro ogni due anni, la prima cosa che ho fatto, le ho tolte per girare una Fiesta modesta, rossa.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Lo so che non le interessa, ai cittadini interessa, non si preoccupa. Quindi apparire... non sono il Sindaco dell'apparire... Non sono il Sindaco dell'apparire, anzi sono...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, l'importante è che mi ascoltano i cittadini. Non sono il Sindaco dell'apparire, ma sono il Sindaco del fare. Purtroppo il Consigliere, però, Lauretta ha detto delle... Il Consigliere Calabrese si è innervosito. Consigliere Calabrese, la prego, mi faccia completare, non si innervosisca, non sia nervoso, ancora c'è tempo. Quindi per quanto riguarda... ha detto una cosa che non corrisponde al vero, abbiamo preso in giro gli artigiani con il regolamento per il cottimo-appalto... Questa è una bugia perché noi non abbiamo preso in giro nessuno. Noi, Consigliere Lauretta, siamo stati chiamati in un'Assemblea, ed era testimone il Consigliere Peppino Distefano. Siamo stati chiamati e c'è stato chiesto di fare questo tipo di intervento e quindi la prego si informi, informatevi perché io ritengo che la CNA, che ha fatto questa proposta, non prende in giro nessuno. La CNA, che ha fatto questa proposta all'Amministrazione, la CNA che ha fatto questa proposta a tutti noi, perché di questo si tratta, in piena Assemblea pubblica, con il loro artigiani, ci ha chiesto di fare questo intervento, gli abbiamo detto, io l'ho detto in quell'Assemblea pubblicamente, ho detto quali erano i limiti delle loro richieste, ma nonostante questo ci hanno chiesto di andare avanti. Ci hanno chiesto questo segnale e io ringrazio la maggioranza mia, che come al solito si è assunta la responsabilità e grazie di cuore, è andato dietro non ad una cosa che ci siamo inventati noi, ad una richiesta che ha fatto la CNA. Quindi le cose chiamiamole e chiamatele per nome e cognome, non ne dite cose non vere, dovete essere corretti, così come sulla refezione scolastica. Che è stata la refezione scolastica un problema nostro? E' stato un problema della gara, che c'è stata un'offerta anomala. Ma si può speculare sui problemi che si vengono a creare, sui problemi che poi ne soffrono i bambini, ma potete fare questa politica, che è una politica mortificante, perché? Quindi io quello che purtroppo, caro Consigliere Calabrese, ancora deve arrivare il momento di

innervosirsi.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, per favore.

Il Sindaco DIPASQUALE: Siccome qui tutti... Voi dovete poter dire tutti i vostri insulti e io non devo poter rispondere. La politica è la democrazia è la visione della democrazia per alcuni in quest'aula è in questo modo. Veda, io non ho paura dell'opposizione che fa lei, Consigliere Calabrese, a me fa paura l'opposizione che fa il Consigliere Barrera, perché l'opposizione che fa il Consigliere Barrera e il Consigliere La Porta è una opposizione... Quella è l'opposizione pericolosa, perché è una opposizione fatta con intelligenza, politica, ovviamente, con garbo, con attenzione. Io ho paura di quell'opposizione, però dell'opposizione urlata, dell'opposizione della diffamazione, della calunnietta... lei non dimentichi che sulla refezione scolastica ha scritto una sciocchezza, per cui è stato anche querelato, dove ha detto che su facebook... dove ha detto che la refezione io non la davo, non la davamo perché dovevamo fare interessi di società. Ma che si possono dichiarare queste cose? Ma un Segretario di partito che può dichiarare queste cose? Lo può fare se ne è sicuro, se ne è convinto. Allora, io quello che vi chiedo, la politica esaltiamola, il confronto esaltiamolo. Ma io gliel'ho detto, io non ho paura della sua opposizione, ho paura dell'opposizione quella costruttiva. **Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, signor Sindaco. Emanuele Distefano.

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Grazie, Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Pocanzi il Consigliere Lauretta ha detto che noi siamo il Consiglio delle rotatorie. Va beh, evidentemente lui sarà un extracomunitario che vive in qualche altro pianeta e non riesce a capire che queste rotatorie, che noi abbiamo fatto, sono state graditissime dalla cittadinanza ragusana. Per quanto riguarda invece le parole che ha detto il dottore Busacca...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore, per cortesia, abbiamo assistito a dodici interventi...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, grazie.

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Scusa, scusa, volevo dire extraterrestre, scusa.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Extraterrestre. Ogni volta che intervengo io, c'è sempre una storia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, scusate. Collega, vi prego, c'è un intervento del collega Emanuele Distefano. Io tra l'altro prego, coloro i quali non si sono iscritti, se devono parlare, perché io se no, come dire, chiudo la...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lei è sempre simpatico ed è particolarmente educato nel rivolgersi all'ufficio di Presidenza. La ringrazio. Ora se c'è un tempo massimo per la chiusura delle prenotazioni, delle iscrizioni... Vediamo, ora vediamo, se c'è un tempo massimo, perché l'attività della relazione annuale è assimilabile all'attività ispettiva. Dico qual è il problema? Collega Calabrese.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, Calabrese.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Va bene, prego, collega Distefano.

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Io ho detto extraterrestre. Comunque, lei non ce l'ha però, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Allora, Presidente, signor Sindaco, colleghi, Assessori. Mi sono rimaste colpite le parole che ha detto il dottore Busacca, quelle che sua mamma ha detto a lui, cioè a dire: "Camminare a testa alta" e noi questa Amministrazione, il Sindaco e questo Consiglio Comunale l'ha sempre fatto, l'ha fatto anche in quel momento in massima di tensione, che riguardava la stabilizzazione dei contrattisti, che c'è alta tensione, pressioni da tutte le parti e mi ricordo che noi siamo andati dritti per la nostra strada per stabilizzare i contrattisti, a differenza di tutti i Comuni che erano limitrofi e vicino a noi, che tentavano di stabilizzare i contrattisti e venivano sempre stoppati. Noi, facendo le cose per bene, a testa alta e non rispondendo a nessuna pressione, siamo riusciti per primo a stabilizzare i contrattisti del Comune di Ragusa, e questo ci farà sicuramente onore. Vero è che a Solarino gli dobbiamo dare il merito che lui ha fatto firmare i contratti di diritto privato, però questi contratti di diritto privato erano cinque anni e poi a casa, noi invece siamo riusciti a prendere questa patata bollente in mano e abbiamo stabilizzato i contrattisti, portandoli e mantenendoli 36 ore, facendo uno sforzo non indifferente. Qualcuno poi dice che la relazione annuale del Sindaco non viene richiesta dalla minoranza. Ma è chiaro, signor Sindaco, perché noi nella relazione annuale del Sindaco possiamo fare solo ed esclusivamente un libro, nella relazione quinquennale del Sindaco altro, ci vorrebbe un'enciclopedia, signor Sindaco, ci vorrebbe un'enciclopedia, perché sono state tante e tante le cose che abbiamo fatto, che chiaramente ad elencarle uno dimentica qualcosa sicuramente. Poi c'erano i cottimi di appalto. Noi abbiamo fatto... abbiamo risposto all'esigenza di un'associazione, abbiamo risposto alle esigenze degli artigiani. Abbiamo fatto il nostro dovere, ci siamo presi le nostre responsabilità e abbiamo cercato di difendere gli artigiani e i commercianti del Comune di Ragusa. Abbiamo fatto solo questo, non abbiamo fatto nulla di male, nulla di più e nulla di meno, abbiamo fatto quello che ci hanno chiesto. Poi hanno ribadito... Il Consigliere Lauretta ha ribadito che abbiamo fatto le trivellazioni perché si rischia di contaminare le falde acquifere. Signor Sindaco, vuol dire che saremo talmente sprovveduti, che tenteremo di avvelenare tutta la città di Ragusa, tutti i cittadini di Ragusa, ma evidentemente saremo... Tranne l'opposizione, perché quelli sono speciali. Poi vogliamo dire che noi abbiamo fatto delle cose materiali e delle cose non materiali. Delle cose non materiali, noi ci siamo occupati anche di cultura, checché se ne dica.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: No, non materiali nel senso... nel senso della cultura, che non è una cosa sicuramente materiale; cioè lei e tutti noi abbiamo invitato due personalità autorevoli del mondo della cultura, il professore Zichichi e il giornalista Magdi Cristiano Allam. E queste due giornate, con questi due personaggi, hanno riempito le pagine dei giornali e hanno riempito la Camera di Commercio piena di gente, che ha apprezzato queste pillole di saggezza e di cultura che questi due personaggi hanno portato nel Comune di Ragusa. Questa non è cosa da poco. Poi per passare alle cose materiali, per quanto riguarda il Piano Particolareggiato. Da cinquant'anni, da trent'anni se ne parlava. Ma noi l'abbiamo fatto, noi l'abbiamo votato, la Giunta l'ha proposto, lei anche...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Ma con la Giunta, una cosa in più che noi abbiamo fatto risparmiare ai cittadini ragusani un milione di euro, perché tutti noi, qua la Giunta, abbiamo dato gli incarichi ai progettisti interni e con 400.000,00 ce la siamo vista dalla finestra. Quindi abbiamo risposto, abbiamo fatto risparmiare un milione di euro ai cittadini Ragusani e che è cosa da poco questa? Voglio dire, io vado per...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Solo per il Piano Particolareggiato, infatti. Poi mentre succedevano dei fatti incresciosi nei Comuni limitrofi, mi riferisco a Scicli, quando c'è stato tutto il randagismo, noi come, Comune di Ragusa, eravamo già in linea, tutti i cani randagi che c'erano qua erano microcippati ed erano anche sterilizzati. Poi se la legge dice che li dobbiamo rimettere in libertà non ci possiamo fare proprio niente, ma noi il nostro dovere l'abbiamo fatto, cioè non c'erano altre cose da fare, quello che era il compito nostro noi l'abbiamo portato a termine fino alla fine. Stiamo continuando a fare il nostro dovere e quindi hai voglia di scrivere libri, signor Sindaco. Poi se lo ricorda quando c'è stata l'inaugurazione della piscina comunale? Qua c'erano i fuochi di artificio, tutti: "Eh, la piscina così, eh, la piscina così", cioè ci siamo riusciti piano, piano. Piano, piano ci siamo riusciti. Io la

frequento... il sabato mattina ci vado, tutti i sabati mattina ci vado ed è in piscina, ed è tranquillo, si può fare nuoto libero, si può... tranquillamente si può fare un po' di sport. Poi per quanto riguarda il porto di Marina di Ragusa, c'è stato un Sindaco, suo predecessore, e io me lo ricordo, che ha fatto un'intervista su TG3, su RAI 3 dicendo che il porto era pronto, tutte queste cose, ma come è finita? Che siamo arrivati noi e abbiamo dato un colpo di acceleratore, abbiamo messo la quarta e siamo riusciti a completare il porto. Siamo riusciti anche ad avere per il secondo anno di seguito la Bandiera Blu, sempre ci tentavamo e noi ci siamo riusciti. Il motore di ricerca yahoo ci ha classificati come la prima spiaggia d'Italia e chiaramente le abbiamo fatte noi queste cose, non le avete fatte voi, anzi voi eravate occupate a fare qualche cosa. Abbiamo fatto il lungomare di Marina di Ragusa. Beh, c'è stato il Partito Democratico che ha innescato una polemica sterile e che non è servita a niente, per quanto riguarda il divieto di transito delle biciclette, che chiaramente i cittadini ragusani, a parte, come si dice ad Oxford, i quattro parenti "*di la zia*" non hanno gradito, però tutti i cittadini ragusani l'hanno graditi, cioè questa tutela e salvaguardia dell'incolumità di coloro che passeggiavano sul lungomare. L'ultima cosa, e finisco...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Emanuele DISTEGANO: I quattro parenti "*di la zia*", come si dice. Poi c'è stata una cosa che noi abbiamo fatto, io me lo ricordo qua, la costruzione della terza vasca di Cava dei Modicani.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Ora, non ho tempo. Praticamente mentre da tutte le avevano delle difficoltà, noi per tempo siamo stati diligenti e abbiamo anticipato i problemi e quindi ora, chiaramente che tutti vogliono venire a scaricare nella nostra discarica... la nostra discarica era fatta per quattro Comuni, non era fatta per ricevere la spazzatura di otto Comuni, era fatta per un periodo di tempo per... Ora, evidentemente, se tutti hanno esigenza, non è che possono venire tutti a scaricare nella nostra discarica. Comunque, cose ce ne sarebbero da elencare, però uno, come ho detto poco fa, dimentica qualcosa sicuramente e quindi se il motto della campagna elettorale, che il Sindaco ha fatto, era "Ragusa grande di nuovo". Io voglio aggiungere, non voglio aggiungere, voglio dire, non "Ragusa grande di nuovo", "Ragusa ancora più grande". Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, Assessore Giaquinta e Assessore Tasca. Io purtroppo devo modificare un po' il mio intervento perché se avessi avuto la possibilità di farlo prima, avrei detto tutte le cose interessanti, importanti ed incisive che sono state dette fino a qualche minuto fa dal collega Distefano, dal collega Arezzo, dal collega Fidone, che hanno, a mio avviso, ampiamente giustificato la scelta che ognuno di noi, mi riferisco alla mia maggioranza, cioè la scelta che ognuno di noi ha fatto di dare la propria disponibilità, di dare la propria adesione e di dare il proprio impegno a questa esperienza amministrativa, che è sicuramente legata ad un patto elettorale, fatto attraverso un programma elettorale, fatto attraverso la capacità di tradurre in fasi operative quelle che sono le esigenze di una città, quelli che devono essere gli strumenti da mettere in campo non per sopravvivere, ma per crescere. Il Sindaco parlava prima che attraverso il lavoro si possono ricevere delle doti ed è vero, oggi abbiamo, a differenza, forse, di qualche anno fa, un'ossatura diversa, collega Giaquinta. Oggi ci presentiamo con una stazza diversa e non perché abbiamo un nemico da sconfiggere, ma perché ormai l'Ente Locale vive e sente la competizione rispetto agli altri Enti. Sappiamo che, e lo sappiamo anche perché le situazioni economiche e finanziarie, non del nostro Comune, ma di tutti gli Enti Locali, sono enormemente cambiati rispetto a tanti anni fa. Quindi sappiamo che... e abbiamo la responsabilità che non possiamo essere più un centro di costo, cioè non possiamo essere più una spesa, ma dobbiamo essere un Ente che ha la capacità di programmare le azioni sul territorio. E un merito le do, signor Sindaco, ed è quello che lei è riuscito a non incagliarsi nei fatti che riguardano solo la politica, l'Assessorato, il partito, il bilancino. Si è riusciti, a mio avviso, a dare risposte riuscendo a capire quali sono le esigenze delle persone, quali sono i bisogni delle persone, e penso che l'unico modo sia quello di amministrare facendo scelte, poi possono essere scelte sbagliate, possono essere scelte non condivise, migliorabili. Sulle politiche urbanistiche tanto si è detto ma tanto si è fatto, i Piani di Recupero, i Piani Particolareggiati. Ci sarà un motivo perché da cinquant'anni - i PEEP - ad oggi non si facevano, non è che noi siamo dei geni, signor Sindaco, forse abbiamo avuto la lucidità di capire che questa città, per scrollarsi di dosso un certo lassismo, aveva bisogno di fare scelte. Aveva bisogno di tematizzare interventi forti e mi riferisco all'Igiene Ambientale,

mi riferisco alla formazione, all'università. Temi sui quali rischiavamo di non poter dire la nostra, perché grazie ad una normativa, a mio avviso sbagliata, che su ambiti, come l'Igiene Ambientale, ci vede formalmente quasi con un ruolo residuale, noi responsabilmente ci siamo stati. Si parla di barricate, ma si parla di barricate, cari Consiglieri e cari concittadini ragusani, perché non vogliamo la nostra città sporca, perché teniamo e perché abbiamo saldo il principio del buon governo. Questo mi è piaciuto di questa Amministrazione, signor Sindaco, anche il ruolo di garanzia, perché è importante che il cittadino si fidi delle proprie istituzioni, è importante che il cittadino sappia che lì ha una sicurezza, ha una tutela. Ho scelto di fare questo intervento, signor Sindaco, lei prima non c'era, perché tante cose sono state dette e penso che era inutile doverle ridire, però penso che l'impronta politica, che ci ha portato tutti a condividere il programma elettorale, veda, signor Sindaco, anche se le relazioni... forse qualcuna non è stata discussa in Consiglio, ma le sue relazioni non sono state degli strumenti asettici rispetto alla vita della città. Le sue relazioni sono state uno stato di avanzamento rispetto al programma elettorale che tutti abbiamo presentato e su cui tutti ci siamo impegnati per risolvere i problemi della gente ed è talmente forte questo valore, questo principio che abbiamo, che a volte non so se è un errore, ma ci dimentichiamo anche di essere di un partito o di un altro, siamo i Consiglieri di questa città che sosteniamo lei, signor Sindaco, ma che sosteniamo il progetto di questa coalizione, poi alla fine gli uomini sono solo coloro i quali dobbiamo calare i progetti nella realtà e se siamo bravi in questo, io penso che la gente ce lo riconoscerà. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Celestre.

Il Consigliere CELESTRE: Presidente, grazie per avermi dato la parola. Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi. In realtà, io durante questi quattro anni, quasi cinque, quattro anni e mezzo, quasi cinque, ho visto man mano che questo Sindaco, questa Amministrazione e questo Consiglio, perché è giusto dire anche questo Consiglio, man mano sono diventati sempre più bravi, l'Amministrazione nel governare e i Consiglieri di maggioranza nel dare la possibilità al Sindaco di poter governare bene questa città. Abbiamo dato i giusti consigli per l'approvazione del piano, abbiamo dato le giuste sollecitazioni all'Amministrazione per risolvere i problemi della gente, perché noi Consiglieri siamo, diciamo, tipo i cani sciolti sul territorio, che andiamo a vedere i problemi che la gente ha e li andiamo a riferire all'Amministrazione, che vi posso dire, cittadini, ha fatto di tutto per risolvere tutti i problemi che noi abbiamo posto, i Consiglieri di maggioranza, e forse anche... qualcuno anche a quelli dell'opposizione, se erano dei problemi giusti da risolvere. Quindi io dico: "Grazie a tutti, siamo riusciti a fare un bel lavoro", il Sindaco è il primo di tutti, l'Amministrazione con i suoi Assessori e i Consiglieri tutti, di tutti i partiti e in particolare, naturalmente, la maggioranza, che è stata bravissima a seguire il Sindaco e a dare i giusti consigli. Quindi bravi tutti. Una parola è giusto che la dica sul fatto che il Sindaco, stanno facendo la campagna elettorale e quindi appartenente io al PDL, e a Forza Italia prima, è giusto che diciamo grazie anche al signor Sindaco di avere scelto Forza Italia, come partito di partenza, anche se dopo naturalmente, essendo stato eletto Sindaco, è il Sindaco di tutti, ed è riuscito, e questo è giusto che lo fanno i cittadini, ma se ne saranno accolti, che man mano, generalmente nelle varie Amministrazioni, durante tutto il percorso si perdono pezzi, invece qui il Sindaco Dipasquale è riuscito quasi ad eliminare l'opposizione, perché ormai l'opposizione è arrivata a cinque, sei, a quelli che sono, insomma, perché è riuscita a convincere la maggior parte dei Consiglieri della bontà del suo programma. Quindi man mano i vari Consiglieri hanno deciso di aiutarlo sempre di più, perché era giusto fare così, perché hanno capito che il programma era giusto e il programma era da seguire. Quindi man mano siamo diventati sempre di più e speriamo, come sicuramente sarà, nelle prossime elezioni, non dico che arriveremo al cento per cento, perché se no non sarebbe nemmeno giusto, ma sicuramente arriveremo ad una percentuale che ci darà grossa soddisfazione, per poter governare la città sempre meglio e sempre di più e poter dare ai nostri cittadini maggiori soddisfazioni, per poter dire a livello siciliano, provinciale, siciliano e nazionale che Ragusa è una città eccezionale, è una città che con i suoi cittadini riesce a dare qualcosa a tutto il territorio. Il signor Sindaco, in realtà, ci ha dato la possibilità di risolvere questi problemi per mezzo del suo carattere, perché ha saputo rappresentarci e ha saputo farsi rispettare sia con le buone che con le cattive. Un esempio per tutti, che è stato detto durante... quando abbiamo fatto l'inaugurazione del porto, che i con i SMS al Governatore di notte e di giorno, è riuscito a farsi accontentare in tutte le sue parti e da tutti i vari direttori, che magari mettevano alcuni, almeno, i bastoni fra le ruote. Quindi questa sua capacità, di farsi rispettare, è la capacità che ha il ragusano di farsi rispettare, perché il Sindaco ci rappresenta e quindi è riuscito a darci la possibilità di fare grandissime cose. Quindi questa "Ragusa

grande di nuovo", sicuramente è una Ragusa che continuerà a diventare sempre più grande. Alcuni esempi che magari avvicinano... perché il Sindaco non ha pensato solamente con tutta l'Amministrazione e noi Consiglieri a fare determinate cose di cemento e altre cose, ma abbiamo pensato anche al territorio, al paesaggio e a tutte quelle cose che possono servire in toto al nostro territorio, all'agricoltura. Non ci dimentichiamo che ultimamente siamo riusciti ad organizzare e a fare il mercato degli agricoltori, e questo qua sicuramente va ad onore dell'Amministrazione, che è riuscita a farlo in tempi non dico brevissimi, ma sicuramente nei tempi concessi dalla burocrazia. Un mercato che darà la possibilità, che sta dando la possibilità sia ad alcuni agricoltori di poter vendere il loro prodotto, un prodotto sicuramente di una certa qualità e ha dato la possibilità a tutto il territorio e quindi ai nostri cittadini, di potere acquistare a prezzi minori e di qualità maggiore. Un'altra cosa, che è giusto ricordare, è il modo come questa Amministrazione si è posta nei confronti di tutto il territorio per difenderne gli interessi, per quanto riguarda, per esempio, il Parco degli Iblei, per quanto riguarda il Piano Paesistico. Non ci dimentichiamo che il Parco degli Iblei, se pur sicuramente utile e fatto in modo razionale, è stato momentaneamente ridimensionato ma non perché era qualcosa di negativo, ma perché andava a danneggiare la nostra agricoltura e i nostri agricoltori, il nostro territorio e questo vi posso dire che effettivamente è così. Non dimentichiamoci che alcune riserve, che sono simili, come legislatura, ai parchi, che sono stati fatti in alcune zone del nostro territorio, hanno fatto sì che man mano questi territori che man mano sono abbandonati. E questo non lo dico solamente io o lo dico io, lo dicono anche le persone che sono scritte a Legambiente e che hanno dei territori e hanno delle aziende agricole in quei territori e l'hanno detto pubblicamente che effettivamente le regole, molte volte, distruggono la possibilità di potere coltivare e la possibilità di potere avere delle aziende razionali. Per cui essere stati attenti, caro signor Sindaco, a queste cose, è una cosa che va a suo onore e ad onore di tutta la cittadinanza ragusana, che lei rappresenta. Questo fatto di potere... di essere riusciti a ridimensionare questo parco e a farlo nei punti giusti, dove effettivamente ha una valenza e un suo valore, ne va sicuramente a suo vantaggio e a suo merito. Parliamo un pochino del Piano Paesistico. Il Piano Paesistico, che purtroppo c'è stato calato così per quello che era, che sicuramente è utile e può essere utile per avere un ordine a livello territoriale, però, lei, signor Sindaco, ha avuto la capacità di mettersi a capo di tutto il territorio, per cercare di andare ad aggiustare tante cose fatte superficialmente e che sicuramente sarebbero stati dannosi al nostro territorio stesso e quindi possiamo dire che ci stiamo lavorando, perché anche io, come tutto il PDL, stiamo lavorando su questo e, caro Sindaco, le posso annunciare che abbiamo fatto in questo momento 234 osservazioni, preparato 234 osservazioni per tutta la Provincia e di queste almeno 100 - 150 sono solamente per il Comune di Ragusa, che consegneremo come PDL prossimamente all'Assessore Salvatore Giaquinta, che si occupa di raccogliere tutte le osservazioni per potere migliorare questo Piano Paesistico. Questo Piano Paesistico che naturalmente se non migliorato, sperando che ci siano i politici giusti e quindi il nostro amico, Consigliere Distefano, i nostri amici dell'MPA, che ci danno la possibilità, sicuramente, di seguire queste osservazioni presso i vari enti, ma soprattutto presso i beni comunali di Palermo e con il governatore della Sicilia Lombardo, sicuramente riusciremo a raggiungere gli obiettivi, che sono quelli di migliorare e di non danneggiare i nostri agricoltori. Perché i nostri agricoltori, che stanno vivendo un momento sicuramente negativo perché non riescono a recuperare nemmeno le spese, aggiungendo ulteriormente questi discorsi del piano paesistico e del parco, se non condizionati e se non fatti per bene, potranno essere danneggiati irrimediabilmente e quindi potremmo avere una desertificazione del nostro territorio che porterebbe anche all'emigrazione di centinaia e centinaia di migliaia di persone, che dopo diverse centinaia di anni... ricordiamoci dai tempi di Cabrera ai nostri giorni l'evolversi della nostra agricoltura e del nostro territorio, che ha portato a farci diventare un territorio protetto, protetto già dai nostri agricoltori. Perché ci dobbiamo ricordare che i nostri agricoltori hanno la capacità, coltivando i loro terreni, di capire quello che possono fare e quello che non possono fare. Pertanto delle regole troppo stringenti potranno fare solamente dei danni. Quindi noi dobbiamo ridimensionare tutto questo per poter dare la possibilità ai nostri agricoltori di poter coltivare i loro terreni in modo autonomo e indipendente. L'ultima cosa...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere CELESTRE: No, un attimo, Presidente. Stiamo facendo anche, non ci dimentichiamo delle cose che stiamo continuando a fare, il parco urbano facendo un accordo con la forestale, con l'azienda Foreste, e quindi noi metteremo il terreno nella zona di via Cartia e quindi penseremo anche a un parco urbano, e questo naturalmente va ad onore di tutta l'Amministrazione e del Consiglio, quindi a

servizio della città di Ragusa, alle spalle della pizzeria Bella Napoli. E' una cosa che abbiamo fatto, abbiamo seguito insieme con il Consigliere Distefano e che stiamo seguendo ancora per mezzo del Sindaco che ci ha dato la possibilità di scegliere alcuni lotti, alcune zone nella zona della via Cartia. Ci sarà anche questa possibilità per i ragusani. Quindi stiamo continuando a lavorare sempre la cittadinanza. L'ultima cosa, e ho finito. Signor Sindaco, complimenti, è riuscito nella graduatoria sulla vivibilità della città fatta da Lega Ambiente ad andare dal centoseiesimo posto, che era l'ultimo posto in graduatoria, al settantaduesimo. Quindi le devo fare i complimenti perché è riuscito a organizzare la città bene, benissimo. Complimenti signor Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Celestre. Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, prima che mi sfugga, io immagino che noi avremo un altro Consiglio Comunale durante il quale salutare anche il nostro funzionario alla Presidenza Iurato, che anche lui...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Se non ci sarà un altro Consiglio, lei sa la stima che abbiamo è anche per lei ovviamente. Presidente, io cercherò di esemplificare alcune delle questioni che sul piano dei contenuti ci dividono nettamente dalla maggioranza, dal Sindaco, sul piano del metodo io debbo riconoscere che il rispetto reciproco è sempre la cosa migliore, e che è la base per fare politica bene ovunque, all'interno dei partiti, fuori dai partiti, tra le coalizioni, tra le forze politiche. Ed è anche giusto che in una occasione simile, nella quale molte delle cose che nessuno può negare sono state fatte, è anche giusto che da parte della maggioranza queste cose siano ripetute, siano dette, perché io credo che non ci può essere una maggioranza che non evidenzia gli aspetti che ritiene positivi della propria Amministrazione. Quindi rispetto delle posizioni, però, signor Sindaco, io credo che lei, come ha detto più volte, ma anche i colleghi, rispetteranno le posizioni nostre, che vogliamo anche evidenziare quali sono alcune differenze, ma soprattutto quali sono, signor Sindaco, alcune differenze rispetto alla prospettiva, rispetto a quello che ci aspetta, rispetto ai prossimi appuntamenti che lei, che è molto più avveduto dei suoi Consiglieri di maggioranza, sa che non sarà una passeggiata. Io so che lei, ne sono convinto, non è così convinto come tanti che sono intervenuti che andare alle elezioni significherà automaticamente a razzo essere eletti, senza alcun problema. So che lei dovrà impegnarsi, che noi da parte nostra dovremo impegnarci per proporre alla città un'alternativa alla sua maggioranza. Dobbiamo farlo presto, dobbiamo farlo in modo chiaro, dobbiamo farlo soprattutto proponendo delle alternative, proponendo programmi, proponendo differenze e senza escludere per questo alcuna delle realizzazioni che sono state fatte e sono da condividere senza la paura di dire che le condividiamo. Io, siccome voglio impostare tutto il mio intervento sulle differenze, perché mi pare che il ruolo dell'opposizione sia questo, prima di esporre le differenze, dico subito alcune cose che io apprezzo e condivido di quelle fatte da questa Amministrazione. Lo voglio dire per onestà intellettuale e lo voglio dire perché le avremmo fatte anche noi, con tanto piacere. Io le avrei sicuramente fatte. Mi riferisco alla concessione gratuita di aree in diritto di superficie all'associazione Istituto Salesiano, di locali, quindi di suolo, alla concessione gratuita per il Centro Studi Feliciano Rossitto per la realizzazione di una struttura, alla dichiarazione di vincolo per alcuni edifici, la casa Castilletti e poi in particolare sono contento che l'Amministrazione, con l'atto del 7 giugno 2010, abbia dato in concessione gratuita l'area in diritto di superficie all'associazione Centro Risvegli Ibleo ONLUS per novantanove anni. Sono sicuramente elementi che qualunque Amministrazione... ma che voi l'abbiate fatto è un bene, è un fatto positivo. Questi aspetti ovviamente noi li condividiamo. Che cosa non condividiamo invece, Sindaco? Noi non condividiamo, nel senso che c'è una differenza tra la posizione dell'Amministrazione, di questa maggioranza di centrodestra, il Partito Democratico e l'opposizione, credo di poter parlare, Italia dei Valori ed altri, per esempio rispetto alla politica ambientale, perché abbiamo avuto due fasi rispetto alla politica ambientale in città, una nella quale la posizione vostra era netta, dura, di contrasto fortissimo, di revoca e del provvedimento sul Parco degli Iblei e del piano paesaggistico. Oggi questa posizione è mutata, è diventata io dico una posizione più equilibrata, che è quella di dire "partiamo invece dalle osservazioni che debbono migliorare il piano, per quanto riguarda il piano paesaggistico, e che debbono ripеримetrare in modo equilibrato per quanto riguarda il Parco degli Iblei". Quindi, da una posizione estrema di rifiuto del centrodestra a una posizione nostra di più equilibrio, di maggiore valutazione sin dai primi momenti. C'è una seconda questione che riguarda la politica urbanistico ambientale che ci differenzia dal centro destra, la questione della

circonvallazione di Ibla o la questione di una strada parallela, come la si voglia chiamare, di una infrastruttura che noi sappiamo aveva... la prima aveva il parere negativo della sovrintendenza, la seconda con il piano paesaggistico avrebbe difficoltà ad essere realizzata. Noi contestiamo il fatto che, avendo voi questa idea, legittima anche la vostra, però avete bloccato una somma pari a circa tre milioni di euro che avrebbe potuto forse essere impegnata in modo diverso. Non condividiamo la impostazione che si è data alla questione di Palazzo Ina perché, e qui lo dico un attimo a titolo personale perché è una questione molto delicata, perché i due progetti prodotti a mio parere sono entrambi da non realizzare, perché entrambi non si adattano minimamente a quello che è il contesto, la natura complessiva della nostra piazza, già deturpata dai palazzi che sono invece vicini e che hanno altra natura. Un'altra notevole, consentitemi, differenza di posizione. C'è un ulteriore atteggiamento che forse dipende da qualche ufficio, ma tuttavia di sottovalutazione di alcuni progetti strategici che hanno tuttavia impegnato somme notevoli, più di 200.000,00 euro. Mi riferisco al piano strategico comunale che si trascina da anni, che una ditta ha prodotto e comunque ne riceverà i compensi dovuti al momento giusto, noi questo piano non lo abbiamo, ad oggi questo piano strategico non c'è. E' mancato un riferimento per altri piani urbanistici della città e quindi ci troviamo con una schizofrenia progettuale, ma comunque con impegno di somme in ogni caso. C'è poi la questione, signor Sindaco... io gliela sottopongo, mi creda, con grande sincerità, non perché voglio sollevare su questa questione nessun polverone. Esiste un problema in questo Comune ed è il problema della mancata riscossione di alcuni tributi per quanto riguarda il canone idrico, per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani, per quanto riguarda anche qualche altra cosa in misura minore, vedi pubblicità, vedi qualche altro aspetto. Io mi permetto, Sindaco, di farle contestualmente a questa critica una proposta. La critica è rivolta all'Assessorato che non ha, secondo me, da quattro anni e mezzo, messo in opera azioni concrete per diluire il recupero, per distribuirlo negli anni. Ora ovviamente, in un periodo elettorale, so che nessuno affronterà la questione, perché chiaramente non si può chiedere ai cittadini un recupero immediato di oltre cinque milioni di euro per i rifiuti solidi urbani. Ho le carte aggiornatissime, quindi qui non penso che ci sia da sbagliare niente. Ci sono tutte le altre somme che superano nell'insieme... ci sono dodici milioni di euro e oltre per quanto riguarda il servizio idrico. Noi abbiamo un problema, chi deve fare questo lavoro? Se non lo fa un'Amministrazione per la cosiddetta perequazione anche dal punto di vista tributario, chi lo dovrà fare? Noi potremo tenere in bilancio somme così alte non riscosse? Bisognerà studiare una qualche forma, Sindaco, io penso, che metta il Comune di Ragusa al riparo, ma che non gravi sui cittadini. Noi abbiamo questo... ecco, questa volta lo voglio chiamare tesoretto pure io. Noi abbiamo questa enorme sacca da utilizzare, dovremo saperlo fare, ormai non credo da qui ai prossimi mesi, ma la nuova Amministrazione dovrà saperlo fare senza gravare sui cittadini, ma in modo certo, ordinato. Dal punto di vista poi della questione della rete idrica, chiaramente interventi reali, sostanziali, forti per tutto questo colabrodo, ancora credo abbiamo difficoltà a farne. La questione dei lotti artigianali. A me è piaciuta in parte la reazione che ha avuto il Vice Sindaco sulla stampa quando, dimenticando che qui dentro per quanto riguarda i cottimi abbiamo espresso, io ho espresso il voto negativo motivandolo, con chiarezza, senza nessuna... nel rispetto delle posizioni vostre e della CNA, ma per quanto riguarda i lotti artigianali, noi crediamo come Partito Democratico di aver introdotto una questione innovativa, Sindaco. Io lo dico perché lei non c'era. Noi abbiamo fatto modificare quel regolamento, impedendo che la Commissione che deve valutare le istanze sia presieduta da un politico. La modifica è stata approvata, è stato inserito un dirigente. Credo che non sia una cosa meno importante di qualche altro aspetto. Sto finendo, Presidente. C'è una questione legata ad alcuni momenti che voi definite di promozione del turismo, andrebbero valutati, lo si farà in campagna elettorale. Per esempio la mission a San Pietroburgo vorrei capire che cosa realmente ci ha portato di vantaggi da questo punto di vista. Ci sono poi alcune questioni serie che rimangono fortemente elementi di differenza tra il centrodestra e quello che noi abbiamo proposto. Gliene cito uno, Sindaco. Noi abbiamo visto poco l'Assessore alla protezione civile in quest'aula e ci sono cose per le quali lui si era impegnato a luglio, a giugno, quando l'abbiamo chiesto, abbiamo rimandato a settembre, degli impegni che aveva assunto e ad oggi, Sindaco, non vediamo nulla. Si era parlato, se vi ricordate, anche di una simulazione a livello cittadino, muto. Spesso ci sono anche errori madornali nei protocolli, si parla di protocolli con scuole, con istituti comprensivi che manco esistono. Si citano istituti comprensivi, tipo la Rodari, che è una scuola... un altro titolo, un'altra cosa, insomma sono piccolezze queste. Però il problema del rischio sismico è una questione che bisogna mettere al centro e la nuova Amministrazione, che la guidi lei, che la guidiamo noi, dovrà avere al primo punto per Ragusa la questione della sicurezza sismica della nostra città. Io non ho ovviamente, come tutti i miei colleghi, moltissimo tempo. Questo

non significa che noi in maniera cieca... Sindaco, non glielo consentiremmo, non significa che noi alcuni lavori, alcune migliorie per la città, alcuni interventi utili noi non li riconosciamo. Però è anche vero che lei, che per cinque anni ha governato e sta governando questa città, certo, delle cose importanti doveva pur farle.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere BARRERA: Su questo credo che dovremo cominciare a misurarci, però con la preghiera che ho rivolto a tutti noi, e ho finito veramente, la volta precedente: dobbiamo evitare che tutte le nostre riunioni ora abbiano un sapore elettorale. Oggi io ho voluto introdurre questi elementi perché oggetto della discussione, ma ci sono ancora sei mesi di attività amministrativa che dobbiamo dedicare ai problemi e alla città e non a una campagna elettorale condotta da qui dentro, da questi banchi. Faremmo un danno a tutti. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Frisina... ah, il Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io parto sicuramente dall'ultimo appello che ha fatto il Consigliere Barrera. Io per primo mi sforzerò, anzi senza mi sforzerò, farò la mia parte verso questa direzione, Consigliere Barrera. Non entro in merito alle cose che ci dividono dal punto di vista programmatico, perché meriterebbe un dibattito su questo, ne avremo occasione sicuramente, chissà se poi possibilmente lei riuscirà a convincere me o io riuscirò a convincere... può darsi, possono accadere queste cose. Però non entro in merito a Palazzo Ina, non entro in merito alla circonvallazione. Volevo dire solamente due cose, una che riguarda l'Assessore Occhipinti. L'Assessore Occhipinti ultimamente è stato coinvolto davvero su problematiche importanti, serie. Abbiamo avuto il problema del fognolo, che riguarda la protezione civile, il problema dei rifiuti... quindi non è assente, è sicuramente coinvolto... poi a volte si vede il Sindaco, ma il Sindaco c'è perché dietro ci sono gli Assessori che preparano poi il lavoro che si porta avanti. Io la ringrazio, mi dà la possibilità di fare un riferimento. Quando lei parla della riscossione dei tributi, c'è una parte di evasione importante che va recuperata. Questa è una cosa seria, una cosa vera ovviamente. E' difficile dimostrare che non sono vere le cose che lei dice. Le cose che dice sono vere. Esiste una... oggi è un problema di tutti gli enti locali, ma qui ancora, a Ragusa, per quanto riguarda TARSU e per quanto riguarda acqua, è vero che c'è molto da recuperare ed è vero che non recuperare questa parte significa farlo ricadere comunque nelle tasche dei cittadini. Minore entrata, maggiore uscita da parte di chi paga. Ed è vero che su questo non siamo riusciti sicuramente... se su tante cose, alcune cose siamo riusciti a dare una risposta, su questo è vero quello che lei ha detto, che siamo io dico in ritardo perché, a dire la verità, abbiamo previsto un intervento e devo dire che qualche giorno fa in Giunta abbiamo votato anche un atto su questo. Per dirle, abbiamo dato mandato al dirigente, all'ufficio ragioneria, per avviare un bando per poter dare all'esterno... perché qui è l'errore che noi abbiamo fatto, pensare di recuperare solamente l'evasione con il nostro personale, con le nostre forze. Non siamo in grado, ma non perché non sono bravi i nostri uffici, proprio serve un percorso diverso. Proprio su questo abbiamo sviluppato e stiamo sviluppando un bando che ci permetta di aprirci all'esterno... io penso che lo faremo in questi mesi. Quindi ci stiamo muovendo in questo modo e al più presto interverremo, come hanno fatto molti Comuni di Italia e come hanno fatto molti Comuni della Sicilia, della nostra Regione, quindi interverremo e interverremo con un bando all'esterno. Questo ve lo comunico, ci stiamo lavorando e lo porteremo avanti, perché di questo ne siamo convinti. La pensiamo così, Consigliere Martorana, la pensiamo diversamente a voi, come quando è stato per Palazzo Ina, come quando è stato per la Camperia, su questo la pensiamo diversamente. Però ha detto una cosa vera, e me la sento tutta addosso, Consigliere Barrera, quando fa riferimento alla lotta all'evasione. Su questo arriviamo tardi, ma va fatto e va fatto sicuramente un intervento, e speriamo di arrivarci con questo risultato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Il collega Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie, Presidente. Io tenterò di fare alcune riflessioni, evitando di fare elenchi che i colleghi prima di me hanno già fatto, che il Sindaco non manca di fare ogni volta che ne ha la possibilità, giustamente ogni volta che ne ha la possibilità. Elenchi che tra l'altro sono anche molto conosciuti in città, molto evidenti. Vorrei fare qualche altra riflessione su cosa è stato, su cosa è accaduto in questi anni, in questi ultimi anni, partendo da alcune scelte che l'Amministrazione ha fatto, devo dire, in partenza, anche impopolari, ma che hanno comunque contraddistinto la storia di questa Amministrazione. Vedete, colleghi, l'esigenza di aumentare le tasse, perché penso che questo sarà uno

dei temi che accompagnerà anche la campagna elettorale, era emersa già nel 2004 e nel 2005, ed era emersa anche in modo piuttosto insistente. In quegli anni si fece una scelta diversa, che fu quella di trovare delle soluzioni che evitassero l'aumento delle tasse, il recupero di alcuni crediti, l'individuazione di alcune risorse che non erano state prima individuate, ma che hanno, ahimè, esclusivamente spostato il problema. E un'Amministrazione che avesse continuato quell'esperienza avrebbe certamente, nel 2006, nel 2007, operato una scelta di aumento delle tasse. Forse non nello stesso modo, forse in maniera diversa, forse in maniera più rigida o meno rigida, più incisiva o meno incisiva, ma sarebbe accaduto. L'Amministrazione Dipasquale ha avuto il coraggio, ed è una delle cose che l'ha contraddistinta, di operare una scelta che è stata quella di individuare in quelle risorse, in quei tributi, la possibilità di mantenere un Comune sano, di mantenere un Comune che fino alla fine del mandato e anche dopo, a chi verrà dopo, ha la possibilità di pagare puntualmente di pagare gli stipendi, ha avuto la possibilità di dare le risorse al personale per poter svolgere pienamente i compiti, la possibilità di assumere a tempo indeterminato, di stabilizzare tutto il personale precario, di mantenere posizioni e incentivi tali da consentire agli uffici tecnici di continuare a svolgere la loro attività, di produrre progettazioni, di produrre attività utili al nostro ente. E questa è stata penso una scelta che qualsiasi Sindaco avrebbe evitato, perché non esiste un Sindaco così folle da fare qualcosa che possa nuocergli dal punto di vista elettorale. Vedete, questa scelta di aumento delle tasse è stata accompagnata da un rigore esagerato in alcuni casi, ma anche quella è una scelta, nella gestione delle missioni, delle macchine di rappresentanza, delle funzioni degli organi del Consiglio, delle funzioni del Sindaco, dei benefit, chiamiamoli così, dei telefonini, di tutta una serie di cose, e dico, ripeto, in alcuni casi anche esagerata perché non tutto quello che appartiene a queste voci è per forza negativo, ma anche lì è stata una scelta, una scelta di profilo, una scelta di politica che ha abituato la città in qualche modo a vedere il Sindaco camminare con una macchinetta. Le altre scelte, anche quelle forse impopolari, le demolizioni... la precedente Amministrazione aveva deciso di demolire l'istituto scolastico di Ibla e aveva scelto di demolirlo molti mesi prima che cadesse, direi anche forse qualche anno prima. Ma le preoccupazioni che colpiscono gli amministratori locali, di fronte alle responsabilità, di fronte alle critiche, di fronte all'opinione pubblica, nel compiere scelte di questo tipo, così forti, avevano indotto quell'Amministrazione a procedere con grande, grande, grande accuratezza nello svolgimento di tutti i passi necessari ad arrivare a quel punto lì. Anche lì un'altra caratteristica, come dire, la volontà di compiere gli atti e di assumersi fino in fondo le responsabilità, forse certe volte in maniera anche eclatante, con le ruspe che arrivavano alle sei di mattina. Ma questo sta nel personaggio del Sindaco, che poi nel compiere le scelte ha anche il piacere di mostrare anche le scelte stesse che lui ha compiuto. Ma ha dimostrato un altro, come dire, elemento di questa Amministrazione, che è stato quello di assumerle, deciderle e portarle a compimento, mettendo in campo la responsabilità, che è una cosa, signor Sindaco, che non appartiene a tutti gli amministratori locali, specie di questi tempi in cui si sta molto attenti nel compiere le scelte per tutte le conseguenze che poi ne possono arrivare. Da questo punto di vista penso che sia stato un merito quello di mettere a disposizione della città la capacità di decidere di assumere le responsabilità. E così è stato in tutti gli altri lavori che io evito di elencare, i parcheggi, le sopraelevate e le altre opere pubbliche che si sono fatte. Dal punto di vista delle scelte urbanistiche, io penso che questo meriti, signor Sindaco, lei le debba dividere con il Consiglio. L'approvazione del piano particolareggiato, io non ci credevo sinceramente, non credevo che nella mia esperienza politica potessi poi arrivare all'approvazione del piano particolareggiato. Tra l'altro lei ci ha fatto partire innestando la marcia indietro, cioè riprendendo tutto e ricominciando a rielaborare un piano che fino a lì era stato fatto nel miglior modo possibile per approvarlo rapidamente. Lei ha fatto questa scelta di innestare la marcia indietro e ripartire con un piano nuovo, che è un piano certamente più completo di tutti gli altri, certamente un piano che potrà durare per i prossimi vent'anni, gli altri probabilmente dopo tre - quattro anni ci sarebbe stata la necessità di rivederli, di ampliarli, di aggiustarli. Alla fine ce l'abbiamo fatta, ma ce l'abbiamo fatta in un modo che non può passare inosservato. Il piano, uscito fuori dagli uffici ai quali il Sindaco ha lasciato la massima libertà, è stato elaborato, rielaborato sulla base di una visione politica che ha stupito tutti coloro che avevano partecipato ai dibattiti nei mesi e negli anni precedenti. Un piano che ingessa, che deve favorire i costruttori che vanno fuori, che deve favorire il verde agricolo, che deve favorire l'insediamento esterno, ma alla fine non è stato così, io dico forse anche per nostro merito, ma certamente per una linea politica molto chiara che è stata quella di accogliere il dibattito, di accogliere l'idea, di accogliere gli stimoli che venivano dalla città. Rispetto alle altre cose che diceva il collega Barrera, molte delle quali io condivido, se ne sono fatte tante altre, la possibilità finalmente di rifare i bandi per le ristrutturazioni

degli interni e degli esterni. Io sinceramente l'avrei fatto prima, ma comunque siamo arrivati, abbiamo completato finalmente quella graduatoria. Adesso, con la modifica del regolamento ci si accinge, un minuto e completo, a poter anche lì rimettere a disposizione queste risorse per tutte le persone che vogliono andare a Ibla, che si vogliono trasferire in centro storico, che vogliono ristrutturare le case, unite alla possibilità di interventi più radicali che dà il piano particolareggiato, ritengo che anche lì, signor Sindaco, abbiamo avviato... cosa succederà e in che modo bisognerà assisterla, di questo se ne occuperà la prossima e le prossime Amministrazioni, ma anche lì si è avviato un percorso che ormai certamente non potrà e non dovrà tornare indietro. Cosa succederà, signor Sindaco, nei prossimi mesi? Questo lo deciderà la gente. Quante cose avrà sbagliato? Molte sicuramente. Quante cose non ha fatto? Ancora di più, probabilmente. Però io penso che, rispetto alle aspettative che c'erano su questa Amministrazione, forse un decimo delle cose che sono state fatte... io non ho problemi, lei sa che io ho la massima franchezza quando parlo sia pubblicamente che in privato. Su di lei, signor Sindaco, non c'era una grande aspettativa. Probabilmente è stata la scelta migliore dopo il disastro precedente, l'unica scelta che si poteva assumere dopo quello che c'era stato. Non certo un uomo di cultura, non certo un uomo che faceva parte delle schiere intellettuali o delle professioni o di tante altre cose che ci sono state, però... umilmente non lo dico perché... umilmente, ma con la giusta determinazione, che alcune volte diventa arroganza, signor Sindaco, e questo lei lo deve limitare nell'apprendimento che lei sta facendo, ma certamente una persona utile alla città di Ragusa. E in tempi in cui la politica nazionale ci abitua a sconvolgimenti rapidissimi, la politica regionale cambia e ricambia, nessun riferimento, se non quello locale, penso che può ancorare le nostre scelte. Rispetto a questo, ritengo che le cose che sono state fatte sono state certamente utili alla nostra città, e questo, come dire, ci mette nelle condizioni di poter raccontare alla gente le cose che sono state fatte. Poi cosa succederà lo vedremo, se la gente dirà che è stato così o non è stato così, questo nessuno lo può certamente anticipare. Io chiudo l'intervento, Presidente, ho preso qualche minuto in più, penso di aver dato un piccolo contributo alla discussione di questa sera.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Galfo, mi chiede...

L'Assessore GIAQUINTA: Chiedo scusa, proprio trenta secondi. Siccome l'ha citato il collega Frisina, credo e vi voglio ricordare, proprio perché l'abbiamo fatto e ci è riuscito, per i regolamenti sui contributi, facciate, interni e incentivazione delle attività economiche, che sono già pronti come proposta d'ufficio, stiamo trattando in Commissione centri storici come è previsto. Vi prego di attivare esattamente le stesse procedure e gli stessi meccanismi di volontà politica che abbiamo già esercitato, cioè proposta d'ufficio, proposta di emendamenti sia del Consiglio che dell'Amministrazione, sintesi e approvazione di uno strumento sul quale siamo già in grado, con il piano di spesa della legge su Ibla 2011, di appostare le risorse per indire i nuovi bandi e fare le nuove graduatorie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie per la precisazione, sa che questa cosa sta particolarmente a cuore anche a me e alla città chiaramente. Collega Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Io voglio intervenire per dare il mio modesto contributo anche alla discussione di questa sera per quanto riguarda la relazione annuale del Sindaco Dipasquale. Inizio subito partendo dalla fine dell'intervento del Consigliere Frisina, quando faceva riferimento al piano particolareggiato. Io dico che noi ci siamo insediati nel giugno del 2006 e da parte della Regione era stato approvato il piano regolatore generale nel febbraio del 2006, il quale imponeva alla città di Ragusa di applicare quanto previsto dalla Regione e cioè, a dire, i vari strumenti urbanistici previsti nel piano regolatore. Tra questi c'erano i PEEP, c'erano i piani di recupero, c'era il piano spiaggia, c'era il piano particolareggiato. Questa Amministrazione da subito ha iniziato a mettere mano su quelli che sono stati i famosi PEEP. Famosi PEEP che dobbiamo dire che alla fine abbiamo avuto ragione, sono stati approvati, però dobbiamo dire anche alla città che li abbiamo approvati con circa due anni di ritardo, perché ci sono state alcune forze politiche che si sono schierate contro e che quindi hanno bloccato tutto quello che era l'iter burocratico per l'approvazione, a mio avviso, rendendo un danno notevole a tutta quella che è l'imprenditoria ragusana. Quando parlo di imprenditoria ragusana, intendo dire tutte le categorie, dalla più piccola alla più grande. Però alla fine il risultato, come si suol dire, l'abbiamo portato

a casa, il Sindaco l'ha portato a casa...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, colleghi. Colleghi, grazie.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore, il collega Galfo stava sviluppando un ragionamento, vediamo dove... Prego, collega Galfo, continui con il suo ragionamento.

Il Consigliere GALFO: Forse ho esagerato, signor Sindaco, però io credo che i fatti sono questi, poi ci può essere qualche dettaglio, però non penso di dire cose non vere. Concludo sull'argomento dei PEEP, dicendo alla fine che il CRU da parte della Regione ha aumentato la superficie delle aree che era stata stabilita da questa Amministrazione, da questo Consiglio Comunale. Una parola la voglio spendere per quanto riguarda i piani di recupero, piano di recupero lasciati a sé da anni, che giacevano e che non si muoveva nulla per poter mettere nelle condizioni le persone che si trovavano ad avere degli immobili di poterli sanare, di poter avere la possibilità di completare ciò che con i propri sacrifici avevano già fatto in tempi remoti e che non potevano avere la garanzia e la legittimazione di questi immobili. Quando abbiamo iniziato questa consiliatura, uno dei problemi emergenti che c'era all'interno del palazzo era quello del personale precario. Personale precario che noi stiamo vedendo ancora, ce ne sono parecchi in tutta la Sicilia purtroppo, che non sono stati regolarizzati, ma che comunque noi come Amministrazione e questa Amministrazione, abbiamo trovato i precari con un monte orario di credo ventiquattro ore settimanali. Dal lavoro svolto da parte di questa Amministrazione, dei dirigenti, siamo riusciti a portare avanti un discorso economico, attraverso anche calcoli fatti con il personale che andava collocato a riposo o quello che nell'arco di tempo doveva andare a riposo, di trovare delle risorse e stabilizzare i precari. Una risorsa importante perché è una risorsa che contribuisce a quelle che sono tutte le attività amministrative che vengono svolte all'interno del nostro Comune. Non dico altro del personale perché sono state già dette tantissime cose. Passo a fare un piccolo accenno al piano paesistico. Il piano paesistico, come tutti sappiamo e come tutti i cittadini sanno, è stato un atto approvato direttamente dalla Regione, senza passare dall'organo consiliare, dagli organi territoriali, che credo abbiano una valenza non indifferente per quanto riguarda la variazione di questi piani paesistici. Signor Sindaco, le devo dire solo una cosa, che a proposito del piano paesistico... e questo lo dico a nome di alcuni cittadini che rappresento, non tanti naturalmente. Le devo dire che il modo di comportarsi, il modo di affrontare il problema in quel momento, quando, un paio di mesi fa credo sia stato, i giornali erano pieni di articoli sul piano paesistico dicono che è stato l'unico, è riuscito anche a coinvolgere le altre Amministrazioni, non per risolvere sicuramente il problema, e lo sanno i cittadini, però per cercare di bloccarlo e di dire "noi possiamo arrivare fino a un certo punto, noi ci stiamo organizzando per fare questo, noi possiamo fare questo". I cittadini lo sanno, lo dicono e lo hanno accettato. E' ovvio che, se tutto ciò che si sta facendo da un punto di vista di osservazione insieme, e quando dico "insieme" dico insieme a tutte le Amministrazioni, senza colore politico, se riusciamo ad ottenere ciò che noi proporremo, sarà ancora molto più importante. Concludo dicendo anche una cosa, che sembra una cosa banale, ma banale non lo è, ma non tanto per la città di Ragusa, ma per quello che sta fuori Ragusa. La famosa bandiera blu che il nostro territorio, quindi Marina di Ragusa, è riuscita ad ottenere credo per la seconda volta è stato un risultato ed è un risultato che viene apprezzato non tanto da noi... noi lo apprezziamo per quello che vediamo, per quello che arriva. Ma, parlando anche all'esterno, ci hanno messo e ci hanno anche considerato un'Amministrazione che non solo tende a gestire bene quella che è la città così come è stata gestita, ma è proiettata nel futuro, sviluppando dei progetti che ricadono sull'attività del turismo. Concludo, perché il tempo è già finito, dicendo solo che quello che è stato fatto è a vista di tutti. Sicuramente non è stato fatto tutto quello che doveva essere fatto, però il vero metro, la vera misura, sarà quella che avranno gli elettori fra non molto, fra quattro mesi, fra cinque mesi, e lì si vedrà se effettivamente questa Amministrazione deve essere premiata, oppure deve essere mandata a casa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Galfo. Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Caro Sindaco, lei dimostra ogni volta che interviene in quest'aula di avere l'arroganza e la superbia e tutti i metodi degni del leader che a lei lo rappresenta a livello nazionale. Purtroppo per lei i sondaggi di oggi, con i messaggini che arrivano, dicono che la sua coalizione a livello nazionale è al 38% e che per la prima

volta il centrosinistra si attesta sopra il 40%. Quindi inizi, glielo dico con affetto, a rivedere i suoi metodi. Non a tremare, Assessore, a rivedere i suoi metodi. Accetti la critica, abbia rispetto anche di chi non la pensa come lei, e lei sa che non la penso come lei. Tra l'altro le ripeto che sono anche onorato di non essere stato da lei citato tra quelli che lei apprezza della buona opposizione, perché i suoi metodi sono da me considerati dei metodi piccini, dei metodi seriamente clientelari, e non mi appartengono. Non appartengono né a me, non appartengono al Partito Democratico che io in Consiglio Comunale, assieme ai colleghi, rappresento e che in città, essendo segretario del partito, rappresento, e le posso garantire che lo rappresento eletto in modo democratico e non nominato dall'alto come accade in altri partiti. Detto questo, mi pare che lei abbia amministrato la città, così come dice qualche collega di minoranza del mio partito e non solo del mio partito... non possiamo dire che in città non si sono fatte delle opere, non sono state fatte delle opere. Non possiamo dire poi sulla questione dell'accreditamento o meno, questo lo deciderà chi ascolta, che non avete completato le opere che erano state avviate. Pur tuttavia, mi pare che la cosa che siete riusciti a fare in modo egregio ed eccezionale è la propaganda. Su questo sicuramente lei, signor Sindaco, non è secondo a nessuno. Io ho letto la relazione e mi pare che dalla relazione venga fuori quasi come se Ragusa fosse una città modello, una città dove non c'è quasi nulla da migliorare, una città che invece lei descrive come invece non lo è, almeno per quello che io vedo e per quello che penso anche molti colleghi che lo elogiano, è giusto che lo facciano perché sono Consiglieri di maggioranza, devono svolgere un ruolo, la vedono che è una città che ha grossi, ma grossi problemi, anche se qualcosa, ripeto, è stata fatta. Siamo nella totale fase dell'oscurantismo, proprio della non visibilità da parte degli Assessori, tranne di qualcuno, ma poi per il resto sono totalmente surclassati, non oserei dire sottomessi, ma di certo surclassati dalla sua immagine, che quotidianamente spende il suo tempo a fare delle conferenze stampa che a volte possono essere evitate. Ora io non entro nel merito della cittadinanza onoraria di questo o di quell'altro, ma troppe cittadinanze onorarie ci sono in questa città, signor Sindaco. Io penso che le cittadinanze onorarie che lei ha distribuito a destra e a manca non sono state distribuite nemmeno nelle ultime tre Amministrazioni che hanno eletto il Sindaco con il voto diretto. Può darsi che mi sbagli, ma penso di no. La relazione, a pagina 5 mi ha colpito un passaggio, a pagina 5 dice "veramente profetico è stato il motto Ragusa grande di nuovo". Profetico? E' quasi l'idea di un Dio sceso in terra. Ecco perché il paragone con Berlusconi regge. Quello che lei ha scritto è preoccupante, glielo dico sinceramente, perché il delirio di onnipotenza non ha limiti, quindi speriamo che si fermi a quello che può essere il potere terrestre, ecco, almeno su questo. Ha scritto anche, sempre a pagina 5, che ci sono progetti per oltre 80 milioni di euro. Queste sono chiacchiere. Inizierei a dire, così come l'ho detto al Consigliere che si occupa di cimiteri, faccia gli ascensori al cimitero, nei colombai che ci sono, perché le persone anziane non possono salire le scale per andare a visitare i propri cari. Glielo dice uno che porta sua mamma a visitare mio padre e non c'è la possibilità di prendere un ascensore. Lo abbiamo detto e ridetto, è nel programma triennale, non penso che ci voglia una grossa cifra. Fate le cose che si possono fare. Lei ha scritto 80 milioni di euro di finanziamenti, "sono stati in particolare prodotti e inoltrati progetti...", sono studi di fattibilità, "...materia di risanamento e consolidamento progetti per bandi POR, 12 milioni di euro. Riqualficazione della realizzazione del parco urbano nella Vallata Santa Domenica e utilizzo delle cave dismesse, 20 milioni di euro. Piazza Duca degli Abruzzi...", abbiamo visto il rendering l'altra volta, è un rendering, "...1,3 milioni di euro", poi vediamo questi soldi dove sono. Queste sono delle... ad oggi, caro Sindaco, lei mi faccia l'elenco di quanti soldi voi, con la vostra Amministrazione siete riusciti in extrabilancio e in extraregione a portare qui sul territorio. Mi dica quali sono e poi io le dirò che qua parla di 80 milioni di euro, ma assolutamente ad oggi non abbiamo visto nulla. 8 milioni e mezzo di euro per lo sviluppo territoriale, 29 milioni di euro per i piani integrativi di sviluppo urbano. Poi parla di recupero funzionale di un'antica masseria a scuola materna. Questo era l'emendamento che aveva fatto il collega Barrera, che avevamo messo nel programma triennale delle opere pubbliche con finanziamento certo, e qui invece è diventato un qualcosa che non si sa nemmeno se riusciamo a portare avanti, perché questi sono dei finanziamenti... di certo sono dei finanziamenti incerti. Ma ce ne sono tante altre qui, a quattro, a cinque, a sei milioni di euro, e arriviamo poi agli 80 milioni di euro. Ecco, questa è finanza creativa nel vero senso della parola, nel senso che io spero e mi auguro che arrivino questi soldi, caro Sindaco, ma lei sa di certo meglio di me, sicuramente meglio di me, che sta bleffando e non sempre conviene bleffare. Capisce che sono dei soldi che non arriveranno. Abbiamo parlato di quello che ha fatto l'Amministrazione in materia... è sempre scritto qui sulla sua relazione, a pagina 8 lei ha parlato di parcheggi. Veda tutti i parcheggi che ci sono. Lo ha detto il mio collega Lauretta, quello che sta succedendo giù sotto il palazzo centrale del Comune è un'assurdità, cioè noi vediamo l'acqua che

fuoriesce dalle tubature, acqua pulita, acqua sporca, nessuno le ha mai analizzate, che vengono raccolte e vengono... c'è un tubo che va a finire dentro a questo pozzo che avete scavato. Non mi pare che sia la soluzione migliore per evitare l'inquinamento delle falde acquifere. E comunque, al di là di questo, abbiamo un parcheggio in piazza del Popolo bloccato perché non riuscite a reperire i finanziamenti per un milione e mezzo di euro. Dite sempre che sono pronti, che il progetto è pronto, che stiamo avviando, che stiamo appaltando, però il parcheggio è fermo da due anni e lì giace, ahinoi. Il parcheggio di Carmine Putie dovrebbe già essere aperto da tempo, spero che stavolta lo apriate sul serio. Il parcheggio di cui si parla sotto il palazzo centrale del Comune, vedete, è da cinque mesi che scaviamo e mi pare che siamo totalmente bloccati. Quindi non mi pare che il centro storico sia messo bene e non mi pare che i commercianti, i cittadini che vivono il centro storico le vogliono così bene, signor Sindaco, anzi tutt'altro, almeno quelli che incontro io magari non sono quelli che incontra lei, ma di certo stia tranquillo che il suo consenso qui in zona non gode di ottima salute, almeno questo è sicuro. Ha parlato di scuola messa in sicurezza al cento per cento. Io ho denunciato un fatto grave, spero io che lei si attrezzi. Nella scuola Giovanni Pascoli a Ibla ci sono otto serbatoi di amianto che ancora sono lì posizionati. I bambini di quella scuola attingono da quei serbatoi. Spero che li cambiate, li sostituiate al più presto, sono otto serbatoi da mille litri. Abbiamo parlato della biblioteca, e io qua, veda, le do atto che lei l'ha scritto, qua ha dimostrato onestà intellettuale dicendo che in effetti siamo notevolmente in ritardo, e sulla biblioteca siamo notevolmente in ritardo. Non parliamo della piscina, come qualche collega diceva, perché io vi invito ad andare in piscina. Qualcuno dice "io faccio il bagno in piscina", certo, l'acqua nella vasca c'è, ma vada a vedere tutto quello che c'è, tutte le lamentele che ci sono, così come è stata strutturata la piscina. Lei ci vada, Sindaco, faccia un sopralluogo, magari ci vada con l'Assessore Barone che di certo sa di che cosa stiamo parlando. Purtroppo quella ristrutturazione lascia un po' il tempo che trova. Io lo devo ringraziare per un passaggio importante che lei ha fatto per un dirigente del Partito Democratico nella relazione, parlo di Pippo Tumino, a cui lei si rivolge per essere stato un buon amministratore, per essere stato uno che si occupava dei problemi del territorio e ricorda che quest'uomo vada ricordato e onorato. Io spero che lei trovi il metodo, e sono certo che lo fa, per ricordarlo e per onorarlo per quello che ha fatto per il territorio. In sintesi, io poi mi iscrivo per il secondo intervento, quando mi spetta, Presidente, io penso che, al di là delle cose fatte...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega, se si iscrive per il secondo intervento...

Il Consigliere CALABRESE: Però a tutti ha dato due minuti di tempo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, ho dato un minuto, ma nessuno ha parlato del secondo intervento.

Il Consigliere CALABRESE: Va bene, allora mi fa completare, così evito di fare il secondo intervento?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Completare non significa un altro quarto d'ora però.

Il Consigliere CALABRESE: Quello che dice lei, a un certo punto mi fermerò. Non penso di perdere un quarto d'ora.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Sì, sì. Lei, Sindaco, deve avere la capacità di ascoltare, tranquillo, deve essere sereno e ascoltare, vede, come sono sereno io, perché se non sa ascoltare e interrompe non riesce a trasmettere. Questo lo comprenda, glielo dico anche come suggerimento. So che lei non accetta i miei suggerimenti, però ogni tanto li accetta. Quindi io faccio un'analisi globale. Secondo me sulla questione urbanistica sono state fatte tante cose, lo diceva il Consigliere Galfo. Parlavamo dei PEEP, e sono due milioni di metri quadrati di aree. Guardi, a noi non intacca la questione, intaccherà le future generazioni, perché se già oggi ci sono difficoltà a mantenere una città come questa, lei si immagini quello che accadrà un po' più avanti, quando poi andremo a costruire due milioni di metri quadrati e vedrà quante imprese salteranno, nel senso che non avranno i soldi per poter proseguire con i lavori. Purtroppo sono delle scelte che non pianificano il territorio, ma che lo fanno sviluppare in modo negativo e di certo ne compromettono una vivibilità sana come oggi ha avuto la città di Ragusa. Abbiamo parlato dei lotti artigianali, come diceva qualche collega, e ad oggi risulta un nuovo bando solo perché purtroppo in materia di lotti artigianali in quattro anni non siete riusciti ad assegnare tutti i lotti nel senso che non siete

riusciti ad avere la capacità di dare anche una mano a quegli imprenditori che non erano in condizione di poter costruire il capannone. Ci sono tanti metodi, ci sono i metodi delle incentivazioni, ci sono... noi siamo riusciti fortunatamente con l'Amministrazione, quella di cui avete solo parole di critica, con quell'Amministrazione di cui io ero Consigliere di maggioranza, non ero Assessore, eppure siamo riusciti a portare il prezzo del lotto da trenta euro al metro quadrato a tre euro al metro quadrato, e di questo ancora oggi gli artigiani che ci incontrano ci ringraziano. Io vorrei capire dov'è la politica economica, lo sviluppo del territorio in materia di lavoro. Cosa avete fatto per sviluppare da un punto di vista lavorativo e occupazionale la città di Ragusa. I dati occupazionali sono totalmente in calo. Non lo dico io, lo dicono le statistiche su tutti i giornali economici che ci sono. Gli appalti pubblici, lo diceva l'altro giorno anche il Presidente dell'ANCI in una Commissione, siamo sotto il Comune di Santa Croce Camerina, nel senso che abbiamo appaltato meno del Comune di Santa Croce Camerina. Abbiamo un Comune di Ragusa che purtroppo, o perché non si riesce ad incassare... e che comunque non c'è dubbio che quello che dice il collega Frisina, che questa è un'Amministrazione che ha esagerato con le tasse, e concludo, Presidente, 14 milioni di euro di nuove tasse introdotte, che equivalgono esattamente, su 70.000 cittadini ragusani, a 200 euro pro capite, quindi circa mille euro per una famiglia media, sono delle somme che di certo influiscono sull'attivo circolante della città, nel senso che sono somme che lei ha introitato nelle casse del Comune e che oggi non riesce a trasformarlo in un miglioramento dei servizi. Lo dicono i fatti e soprattutto, caro Sindaco, quello che a me preoccupa, mi creda, è l'attuale stato delle casse del Comune di Ragusa. Lo può nascondere fino a quando riesce a farlo, però stia attento perché tutti sappiamo che su alla ragioneria ci sono mandati da pagare per cifre importanti, ci sono soldi di liquidità in cassa che servono per pagare gli stipendi, c'è un debito fuori bilancio di oltre quattro milioni di euro che va pagato. Noi abbiamo serie difficoltà, al Comune di Ragusa, di liquidità. Mi creda, questo Comune non è abituato a questo. Questo Comune è da sempre considerato Comune virtuoso. Io spero che lei riesca a mettere una pezza su questo perché, se andiamo avanti in questo modo, ritengo che il Comune di Ragusa farà la fine che hanno fatto anche altri Comuni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Il Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma io penso che... mi sforzerò di non essere eccessivamente polemico e sgarbato, anche perché un Sindaco non lo può fare. Però davvero ci vuole una faccia tosta a poter sostenere che il Comune di Ragusa è uno dei pochi Comuni in difficoltà, dopo che il capo dello Stato ha incontrato a Padova i Sindaci sui Comuni che non possono rispettare il patto di stabilità, sui Comuni che non hanno liquidità, ma non perché siamo spendaccioni. Cioè, non mi sembra che le persone sono sciocche che non leggono i giornali, che non vedono la televisione, le proteste di Chiamparino, il suo amico Chiamparino, il suo amico Sindaco di Bari. Tutti sono in stato di guerra perché quando... sapete quest'anno... certo che abbiamo problemi di liquidità. Ma due sono le cose, o lei disconosce i veri problemi e quindi non è in grado di fare neanche il Consiglio Comunale perché non sa perché ci sono problemi di liquidità, o altrimenti è in malafede. Certo che abbiamo problemi di liquidità, manca ancora la terza rata, la quarta rata, ci mancano 700.000 euro. Ma si deve vergognare, si deve vergognare e fa bene ad andarsene. E' assurdo, è davvero assurdo cercare di scaricare le responsabilità. Io ci rimango male. L'ho visto nervoso il Consigliere Calabrese. Cioè, tutto, tutte le responsabilità su tutte le cose, tutto non va bene, va tutto male. Io dico una cosa, non ce n'è dubbio... e lì io apprezzo l'opposizione, quella che dico di cui ho paura perché è quella credibile, facevo prima riferimento al Consigliere Barrera, perché ha davanti le cose che sono quelle che sono. Uno non è in condizioni di poter rispondere, uno purtroppo deve dire "è vero". Ma non su cose... la liquidità, abbiamo difficoltà enormi, 700.000,00 euro in meno ancora quest'anno e 700.000 euro ci erano state... Allora, non ci sono dubbi che tanto non è stato fatto, che mancano tante cose, ma tante cose sono state fatte, sono state realizzate e la città oggi è un modello, oggi continua ad essere un modello. Io completo, concludo, mi pare che sono finiti gli interventi e quindi abbiamo la possibilità di ritornare tutti alle nostre case. Io ringrazio tutti i Consiglieri, mi permetto di dire... scusi Consigliere Frisina, ci tengo, la prego di prestare la stessa attenzione che io ho prestato al suo intervento, che è stato un intervento che condivido in tutto, bello, importante, solo in una cosa non sono d'accordo, l'arroganza non può essere... no, no, lei ha fatto un bell'intervento, lei lo sa che l'apprezzo. L'arroganza è una cosa, la determinazione è un'altra. Io tutto mi definisco, tranne arrogante. Tant'è vero che se oggi, da 18, siamo in tanti altri è perché non sono arrogante. Non lo sono mai stato nel rapporto con i Consiglieri, nel rapporto con la città, cioè il rispetto è stato immenso, poi la determinazione... quante volte ho chiesto scusa? Anche prima ho fatto un errore, mi sono spostato e ho

chiesto scusa su una valutazione, perché tutti possiamo sbagliare e così via. Però la determinazione è un'altra cosa. E' vero, laddove ci sono state scelte e cose da fare, sono stato determinato e sono stato aiutato anche in questo, aiutato da tutti voi. Vi siete sforzati, no sforzati... negli interventi, per chi ci segue da casa, abbiamo discusso oggi la relazione annuale, che poi, essendo l'ultima... perché altrimenti rischiamo di non farci comprendere da casa, ...essendo l'ultima, ovviamente diventa una riflessione generale sul consuntivo di questi anni, anche se giustamente, ci ricorda il Consigliere Barrera, ognuno deve fare la sua parte affinché il clima elettorale e pre-elettorale non invada l'aula consiliare. Su questo ha perfettamente ragione e io per primo ne devo fare tesoro di questo. Però è ovvio che il ringraziamento lo debbo io a voi. Cioè noi tanto abbiamo fatto in questo periodo, in questi anni, ma è grazia a questo lavoro di squadra. Mi è piaciuto l'exkursus che ha fatto il Consigliere Frisina, è vero che su di me, dopo le elezioni, c'era una parte che aveva tanti dubbi. Dopo le elezioni la città era divisa in tre. Una parte che mi aveva eletto, e quindi la speranza, il desiderio del riscatto, perché era stata un'esperienza traumatica quella precedente, non bella per nessuno, e quindi c'erano tutta una serie di significati che facevano riferimento a coloro che mi avevano votato. Una parte contro ovviamente, senza nessun tipo di apertura, e anche su questa vanno fatti comunque dei distinguo. E una parte poi che non aveva fiducia, ma guardava, ed è la parte a cui fa riferimento lei, cioè lei insieme a tanti altri dell'elettorato moderato di centrosinistra, dove su questo c'è stata una... ci si è ravveduti, nel senso che poi alla fine, come ha detto lei, ha detto una cosa sacrosanta anche per questa parte, per cui io non sono sicuramente rappresentativo, però alla fine mi sono rivelato utile. E' una cosa che dico sempre io a me stesso, che forse in questa parte e in questo mandato per le scelte che c'erano da fare, per le cose che andavano fatte e forse ancora per la prossima esperienza, serviva questo tipo di Sindaco. Sicuramente ci sarà un momento che servirà alla città un altro tipo di Sindaco. Io stesso me ne rendo conto e ho questa sensazione. Comunque chiudiamo la relazione annuale, io ringrazio tutti nella speranza di una cosa, avviamoci... non rimangono tantissimi mesi di Consiglio, perché da qui a poco entreremo nell'ordinaria amministrazione, ...avviamoci verso la conclusione del mandato, per tutti, cercando di fare ognuno il massimo della propria parte, fermo restando di esaltare comunque quello che è il rispetto del confronto. Può essere maggioranza, minoranza, però nel rispetto, anche per distinguerci da una politica che è la politica che vediamo a livello nazionale, la politica che vediamo a livello regionale. Sicuramente io non ci credo che ci sia qualcuno che viene esaltato, da tutte le parti. Allora almeno nella nostra città sforziamoci, come ha fatto la maggior parte di noi, di salvaguardare determinate cose. Alla fine i benefici a chi vengono? Vengono alla città e ai cittadini.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Grazie a tutti i Consiglieri per essere intervenuti e grazie a coloro i quali erano iscritti, ma ritengo, ecco, che la discussione sia stata abbondantemente sviscerata, portata avanti e con questo intervento conclusivo del Sindaco sia stata fatta anche la sintesi un po' degli interventi e delle cose che venivano richieste dai colleghi Consiglieri Comunali. Non avendo altri punti iscritti all'ordine del giorno, chiudo il Consiglio Comunale. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 22.32.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

F.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 15 DIC. 2010 fino al 29 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 15 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 15 DIC. 2010
al 29 DIC. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

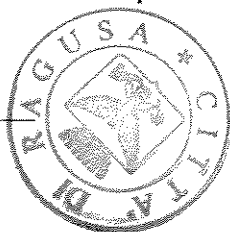
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 15 DIC. 2010 al 29 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 15 DIC. 2010



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)